CIVICA BIBLIOTECA TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 5 febbraio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.131 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398; ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. + 20%) IVA 14%

DIFFICILE PER BRZEZINSKI CONCRETIZZARE LA DOTTRINA CARTER DI CONTENIMENTO

Riserve saudite e pachistane sull'impegno Usa nel Golfo

Riad si oppone ad alleanze codificate e Islamabad reclama aiuti più ingenti

RIAD — Il consigliere del Presidente Carter per i problemi della sicurezza, Zbgniew Brzezinski, è ospite da ieri della capitale dell'Arabia Saudita per importanti colloqui sui problemi della sicurezza nel Golfo e nel Medio Oriente in generale, alla luce dell'invasione sovietica in Afghanistan. Brzezinski è arrivato da Islamabad, ove ha definito le basi del rafforzamento militare del Pakistan con l'aiuto degli Stati Uniti e — sembra — anche di altri paesi, fra cui la stessa Arabia Saudita.

Il governo di Riad, pur essendo disposto a sviluppare la già stretta cooperazione con gli Stati Uniti nel settore della sicurezza, si dimostra tuttavia contrario alla nascita di un «trattato di sicurezza del Golfo». Tale è anche la posizione degli altri stati della regione (Kuwait, Bahrein, Qatar, Federazione degli emirati), ad eccezione dell'Oman il cui sultano, proprio ieri, ha ricordato dalle colonne di un giornale saudita che «il pericolo sovietico minaccia l'intera regione».

Dopo aver ribadito l'urgenza per «i paesi fratelli della regione di unire i ranghi, perché abbiamo lo stesso futuro e un comune destino», il sultano Qaboos ha rilevato che l'Oman ha comunque varato un piano per rafforzare la sicurezza nello Stretto di Hormuz, che è di enorme importanza economica e strategica per la «via del petrolio». Tale piano prevede l'acquisto di aerei, di apparecchiature elettroniche e di altro materiale per la ricognizione aerea e marittima dello Stretto.

Nei primi colloqui avuti ieri da Brzezinski con il ministro degli esteri saudita, principe Saud Al-Feisal, questi ha confermato al «braccio destro» di Carter la riluttanza del governo di Riad alla costituzione di qualsiasi alleanza tra paesi di quest'area del mondo della quale facciano parte anche potenze straniere, e ha ribadito inoltre l'opposizione del suo paese al trattato di pace tra Israele ed Egitto.

Saud ha chiarito al consigliere di Carter il significato di una dichiarazione del principe ereditario Fahd, pubblicata dall'agenzia di stampa saudita; a quanto è stato reso noto, Fahd aveva definito «ingiusto» il trattato di pace israelo-egiziano; tale trattato, secondo il principe ereditario saudita, aveva contribuito ad aggravare la crisi nella regione, «crisi che ha prodotto l'attuale situazione, caratterizzata dall'illecito intervento nell'Afghanistan».

Quanto ai risultati della visita di Brzezinski in Pakistan, è stato lo stesso consigliere americano a riassumerli, domenica sera, in una conferenza stampa a Islamabad durante la quale ha confermato che gli Stati Uniti intendono rafforzare l'accordo di sicurezza concluso nel 1959 tra Usa e Pakistan per fronteggiare una possibile aggressione dal Nord ispirata dall'Urss. Egli ha ribadito che gli Stati Uniti hanno «un reale e durevole interesse per la sicurezza e l'indipendenza del Pakistan, e l'amministrazione americana intende ottenere dal Congresso la ratifica dei termini dell'accordo del 1959, sotto forma di un trattato o in un'altra forma, per conferirgli un aspetto più ufficiale».

A Islamabad, la delegazione americana ha ribadito al Presidente pakistano generale Zia «il fermo impegno» dell'America al fianco del Pakistan in caso di conflitto con l'URSS o

(Continua in 2.a pagina)

Una diffidenza non superata

Il generale Zia Ul-Haq ha segnato un punto nel rilancio del suo dialogo con Washington: al termine dei travagliati colloqui di Islamabad Brzezinski ha dovuto prendere atto del «no» pachistano alle offerte americane almeno nella loro attuale configurazione, riservandosi di rinviare la presentazione del pacchetto al Congresso in vista di un suo adeguamento alle richieste della controparte. Zia aveva già colto l'occasione di definire «nocciolline» i 400 milioni di dollari di aiuti, metà militari e metà economici, proposti dagli Usa per gli anni fiscali 1980 e 1981.

In effetti, la cifra, tutt'altro che irrilevante, appare insufficiente per il disegno di rafforzare uno stato in crisi che, dopo l'invasione dell'Afghanistan, appare come l'ultimo ostacolo frapposto alla lenta, ma inesorabile avanzata sovietica verso le rive dell'Oceano Indiano. Per lo stesso periodo, Mosca ha promesso all'India finanziamenti dell'ordine di 1500 milioni di dollari, mentre l'Egitto ne riceverà tremila dalla stessa America. Zia ritiene di essere chiamato a svolgere un ruolo altrettanto importante di quello di Sadat da una posizione assai più esposta. E il Pakistan, in realtà, sembra attendere, più che una massiccia iniezione di fondi, una rifondazione vera e propria.

La repubblica nata dalla spartizione dell'Impero indiano nel 1947 ha mancato il suo compito di unificare in un solo complesso statale tutti i musulmani del subcontinente. La sconfitta subita nelle due guerre con l'India, del 1965 e 1971, nonché l'amputazione della parte orientale, il Bangla Desh, hanno lasciato il troncone residuo in condizioni di estrema debolezza e instabilità. Una situazione economica catastrofica fa da sfondo a preoccupanti spinte separatiste e a contrasti insanabili tra le forze politiche.

Salito al potere nel luglio 1977 con un colpo di stato appoggiato dai raggruppamenti conservatori e tradizionalisti, il generale Zia deve convivere con lo scettro di Alì Bhutto, il premier populista da lui spodestato e fatto impiccare, il cui partito ha ritrovato nuovo slancio sotto la guida di Nusrat e Benazir, la vedova e la figlia di colui che il proletariato urbano vede come un martire da vendicare. Il regime militare si avvale della protezione saudita, e punta sulla completa islamizzazione dello stato. La gestione della cosa pubblica è consentita solo dall'applicazione della legge mariziale. L'incombere dell'Armata Rossa al passo Khyber ha posto bruscamente il Pakistan nell'occhio del ciclone: l'imperativo per l'Occidente di rafforzare il paese davanti alla minaccia sovietica appare, d'altro canto, una manna imprevista. «Dio ci ha castigati privandoci del petrolio — ha affermato di recente un alto ufficiale — ma ci premia ora mandandoci i russi alle porte».

Sarebbe tuttavia fuorviante ritenere che le difficoltà insorte nei colloqui Zia-Brzezinski si riducano alla sfera finanziaria. I bisogni del Pakistan per quanto riguarda le carenze dell'economia e la modernizzazione delle forze armate sono pressoché illimitati, e gli americani procederanno a consultazioni con i paesi amici e alleati — il Giappone e gli arabi moderati in primo luogo — per dar vita a un cartello internazionale.

Il punto focale della mancata intesa è, invece, la diffidenza reciproca non superata. Nel 1965, dopo lo scontro con l'India, gli Usa avevano tagliato gli aiuti militari e l'anno scorso era stato decretato l'embargo economico contro il Pakistan, sospettato di preparare un ordigno nucleare sulla base di segreti tecnologici rubati in Europa e di capitali libici. Sono precedenti che Zia, passato repentinamente dalla parte di «pecora nera» a quella di neo-alleato da coltivare ad ogni costo, non può dimenticare, come la campagna propagandistica che gli ha imputato ripetute violazioni dei diritti umani.

Gli Stati Uniti, dal canto loro, non possono nutrire che una fiducia limitata nei confronti di un Presidente autoritario il cui governo non ha prospettive e fondamenta sicure. C'è il rischio di foraggiare un regime impopolare, suscettibile di essere travolto da una rivolta imprevista, e di dover pagare poi un conto salatissimo in termini di prestigio, investimenti perduti e influenza politica. Non bisogna neppure irritare oltre misura l'India, preoccu-

Mario Nordio

(Continua in 2.a pagina)

CONDANNATA (SENZA NOMINARLA) L'URSS PER L'INVASIONE

Appoggio di Khomeini ai musulmani afghani

Bani Sadr è Presidente: ha giurato ieri nelle mani dell'ayatollah

TEHERAN — Nell'anniversario della nascita di Maometto, l'ayatollah Khoemini ha condannato ieri, in un messaggio, l'invasione sovietica dell'Afghanista, ma anche i «crimini» degli Stati Uniti, dello Scia e d'Israele. Nel suo primo commento all'intervento sovietico in Afghanistan, Khoemini ha detto che è dovere di ogni musulmano opporsi all'aggressione, ovunque si verifichi, e ha promesso «incrollabile appoggio ai fratelli musulmani offesi e oppressi».

«Noi condanniamo energicamente l'invasione militare dell'Afghanistan. Noi siamo musulmani e per i musulmani non c'è Est ed Ovest, è nostro dovere condannare qualsiasi aggressione, questo è un dovere islamico». Khomeini non ha citato direttamente l'URSS, ma ha denunciato invece gli Stati Uniti e Israele, facendone i nomi, per «i molti crimini dei famelici USA e del deposto Scia» e dichiarando che il libero Iran «appoggia completamente i paesi oppressi del mondo contro coloro la cui logica è rappresentata dai carri armati e dai cannoni».

Il messaggio di Khomeini è stato letto dal figlio, Sayed Ahmad Khomeini, a una grande folla riunitasi al cimitero principale di Teheran per le celebrazioni dell'anniversario della nascita del profeta. Alla commemorazione è intervenuto personalmente il Presidente eletto, Bani Sadr, che ha già promesso aiuti dell'Iran ai musulmani afghani.

Qualche ora più tardi, lo stesso Bani Sadr è stato formalmente insediato alla presidenza, dopo aver prestato giuramento nelle mani dell'ayatollah Khomeini; la cerimonia si è svolta nell'ospedale di Teheran in cui il leader religioso si trova ricoverato per i disturbi cardiaci accusati alcuni giorni fa. Bani Sadr è diventato formalmente il primo Presidente dell'Iran,



Teheran — L'unico figlio di Khomeini, l'ayatollah Ahmad, parla a nome del padre presso il cimitero di Beheshte Zehra. (Tel. Ap)

dopo che il figlio di Khomeini — alla presenza dello stesso ayatollah — ha letto la formula di «approvazione»: «Bani Sadr è stato scelto dalla maggioranza dei suffragi del popolo e, secondo quanto previsto dalla costituzione, lo nomino Presidente della Repubblica islamica».

Questa pubblica dichiarazione a favore di Bani Sadr dovrebbe rafforzare enormemente la sua posizione all'interno del regime, almeno nelle fasi iniziali del suo mandato quadriennale. Si è anche appreso che Khomeini, «attenuando» a quanto pare la sua posizione sulla vicenda degli ostaggi americani, riceverà nei prossimi giorni il neo-Presidente per discutere le proposte delle Nazioni Unite miranti alla liberazione dei 50 prigionieri nell'ambasciata USA.

SECONDO MOSCA E KABUL

L'Afghanistan «salvato» in tempo dall'Armata Rossa

NUOVA DELHI — Nella prima conferenza stampa data all'estero da un membro del governo afghano, il ministro delle miniere e dell'industria Mohammad Ismail Danesh ha detto che, sotto il regime di Amin, era stato chiesto ben cinque volte l'aiuto sovietico contro i tentativi degli Stati Uniti, della Cina e del Pakistan di «scalzare la rivoluzione in Afghanistan», e che Mosca ha acconsentito a inviare le sue truppe soltanto quando «l'integrità territoriale» dell'Afghanistan e «la sicurezza dell'Urss» sono state messe in pericolo.

Baneshn che deteneva la stesso ministero sotto Amin, ha detto che i sovietici si ritireranno «non appena il pericolo rappresentato dalle forze imperialiste sarà stato eliminato»: se l'Armata Rossa non fosse intervenuta, ha aggiunto, il paese sarebbe stato occupato «dagli insorti e dall'esercito pachistano, con l'aiuto della Cina e degli Stati Uniti».

Lo stesso concetto è stato ribadito ieri, ancora una volta, da Boris Ponomarev, autorevole membro supplente del politburo del Pcus, in un discorso tenuto a Saratov: le truppe sovietiche, ha detto, saranno ritirate dall'Afghanistan appena il governo potrà garantire la sovranità del paese e il controllo delle frontiere. «L'Urss non ha occupato il paese, né usurpato il potere a Kabul, ma ha inviato piccoli contingenti militari su richiesta del governo legittimo, per difendere la sua sovranità e indipendenza dall'interferenza imperialistica proveniente dall'esterno».

Sempre più forte la flotta russa nei «mari caldi»

Squadra di dieci unità verso l'Oceano Indiano

TOKIO — Una squadra navale sovietica composta da dieci unità, tra cui due navi lanciamissili, è stata avvistata nel Mar della Cina orientale, mentre faceva rotta verso Sud: secondo l'ente per la difesa giapponese, che ne ha dato notizia, si tratta della più massiccia forza navale sovietica che abbia attraversato lo stretto di Tsushima (tra l'isola meridionale giapponese di Kyushu e la penisola coreana) dalla seconda guerra mondiale.

La squadra — salpata da Vladivostok — potrebbe avere il compito di sorvegliare i movimenti della flotta cinese al largo delle coste del Vietnam, in un momento in cui vengono lanciate in Cambogia operazioni contro la resistenza dei khmer rossi; ma è assai più probabile che le dieci unità raggiungano, subito o in un secondo tempo, l'Oceano Indiano, a causa della delicata situazione venutasi a creare per la crisi afghana e i suoi contraccolpi nello scacchiere del Golfo Persico e del subcontinente indiano.

Secondo le fonti giapponesi, la squadra sovietica comprende: un incrociatore lanciamissili di seimila tonnellate (classe Kresta II); un cacciatorpediniere lanciamissili di 3300 tonnellate (classe Krivak I); due navi da sbarco: l'una di 3.400 tonnellate (classe Alligatore), l'altra di 780 tonnellate (classe Polnocny); due dragamine: l'uno di 650 tonnellate (classe Natya), l'altro di 790 tonnellate (classe T-58); una nave per rifornimento di munizioni, di 4500 tonnellate; infine, la più grande nave sovietica per il rifornimento di carburante, di 62 mila tonnellate (classe Sofia) e una petroliera di 5500 tonnellate (classe Uda).

FORSE IL REGIME NON SI ACCONTENTERÀ DEL CONFINO A GORKI

Angherie e minacce ai coniugi Sakarov

Aut-aut al «Nobel»: o il silenzio o l'esilio in una località più remota



Mosca — Il fisico Andrei Sakarov e la moglie Jelena ritratti nel loro appartamento, lo scorso 3 febbraio (Telefoto Upi)

MOSCA — Altre minacce si stanno addensando sul capo del fisico dissidente Andrei Sakarov, rendendo ancor più precario e amaro il suo confino a Gorki, la città a quattrocento chilometri da Mosca dove è stato spedito d'autorità il 22 gennaio scorso: se continuerà ad avere contatti con gli stranieri anche «per interposta persona» — lo ha avvertito la magistratura di Gorki — sarà mandato in esilio in un posto più remoto, e misure di confino saranno prese anche nei confronti di sua moglie, Yelena Bonner.

Anche se le sue condizioni di sicurezza a Gorki — a quanto scrive lo stesso scienziato, in un'accorata dichiarazione diffusa ieri a Mosca dalla moglie — lasciano a desiderare: la sua casa è attentamente sorvegliata dalla polizia, e tuttavia due persone armate e «ostentatamente ubriache» sono entrate otto giorni fa nel suo nuovo appartamento e lo hanno minacciato di morte, giocherellando con le pistole e dicendosi pronte a «fare un altro Afghanistan» in quell'abitazione.

Questo episodio, che la moglie dello scienziato considera un evidente gesto intimidatorio del «Kgb» (la polizia segreta sovietica), ha gettato nello sconforto Sakarov, che ha ora fatto sapere alle autorità di rifiutare le condizioni dell'esilio — deciso per via amministrativa — e di volere un regolare processo. «Considero le restrizioni impostemi dal Kgb arbitrarie e rifiuto di attenermi ad esse, pienamente conscio delle conseguenze del mio rifiuto a onorarle», afferma nella dichiarazione il «padre della bomba H russa».

Come è noto, pur non potendo comunicare direttamente con il mondo esterno, Sakarov era riuscito la settimana scorsa, tramite la moglie, a far avere ai corrispondenti occidentali a Mosca una durissima dichiarazione, in cui respingeva con sdegno le misure prese contro di lui e non risparmiava critiche al regime sovietico.

Questa dichiarazione, per la quale venerdì scorso è stata ammonita a Mosca la signora Sakarov, è con ogni probabilità all'origine dell'avvertimento lanciato dalla magistratura di Gorki, che ha convocato Sakarov e gli ha intimato di troncare ogni contatto con gli stranieri anche «per interposta persona»: altrimenti sarà trasferito altrove.

A questo proposito, lo scienziato dissidente non esclude nemmeno l'ipotesi di un trasferimento in un ospedale psichiatrico: i due «ubriachi» gli hanno infatti detto di non sperare di rimanere ancora a lungo a Gorki, aggiungendo che «un posto era già stato riservato per lui e la moglie, e in un ospedale psichiatrico».

Secondo Sakarov e la sua consorte, fa parte di una campagna intimidatoria orchestrata dalle autorità anche una lettera anonima con minacce di morte ricevuta dallo scienziato a Gorki, dove la posta — a loro avviso — è senz'altro sottoposta a una severa censura.

Intenzionato comunque a non «moliare», Sakarov ha ripetuto al «Kgb» di Gorki di volere un telefono nel suo nuovo domicilio, in modo da poter essere in contatto con i suoi amici di Mosca e i suoi parenti negli Stati Uniti.

Un aereo sovietico bloccato dal boicottaggio a New York

MOSCA — «Un'altra grossa provocazione contro l'Urss» e «una flagrante violazione delle norme internazionali»: in questi termini l'agenzia «Tass» ha reagito ieri alla vicenda di un aereo dell'«Aeroflot» fermo da domenica pomeriggio a New York perché il personale dell'aeroporto Kennedy si rifiuta di prestargli l'assistenza necessaria.

Secondo l'agenzia sovietica, le autorità dell'aeroporto stanno agendo «su istruzione del Dipartimento di stato Usa» e il fermo dell'aereo costituisce una diretta violazione degli accordi tra i due paesi nel settore aereo: per la «Tass» si tratta di «azioni provocatorie, condotte con la connivenza del governo statunitense» e dirette contro il popolo sovietico.

LA QUESTIONE SARÀ PRESA IN ESAME TRA GIORNI AL PALAZZO DELLA CONSULTA

Qualche parte dell'equo canone potrebbe essere incostituzionale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'equo canone è illegittimo? La risposta dovrebbe arrivare dalla Corte costituzionale entro la prossima settimana, quando sarà pubblicata la sentenza sulle «molte questioni di legittimità» sollevate a proposito della legge dell'equo canone. A palazzo della Consulta la scadenza viene data per certa, soprattutto dopo la dichiarazione di incostituzionalità della normativa sugli espropri contenuta nella legge n. 10 sul regime dei suoli, nota come legge Bucalossi. Da come stanno andando le cose, sembra molto probabile che almeno qualche articolo della legge sull'equo canone venga dichiarato incostituzionale.

Com'è noto, una decisione di massima collegiale, sulla norma dell'equo canone è già stata presa dai quindici giudici costituzionali in una discussione svoltasi ormai un mese e mezzo fa. Tuttavia, la prassi costituzionale prevede che, dopo una prima discussione generale in camera di consiglio, dalla quale emerge un orientamento della Corte sulla norma al vaglio, venga dato incarico ad un relatore (o a più relatori se le questioni di legittimità sono molteplici) di redigere la sentenza che verrà poi nuovamente sottoposta all'approvazione della Corte in un'altra camera di consiglio. Nel corso di quest'ultima discussione i giudici vagliano il dispositivo giuridico e le motivazioni con cui la norma sottoposta a controllo viene dichiarata legittima o illegittima.

Al momento, dunque, sul giudizio che la Corte costituzionale darà della legge per l'equo canone si possono fare solo delle ipotesi, tenendo presente che il prossimo 13 febbraio decade il termine per la conversione in legge del decreto-bis di proroga degli sfratti: la settimana di tempo che manca alla pubblicizzazione della sentenza non può più essere giustificato dal cumulo di lavoro che si sarebbe prodotto alla consulta ai tempi del processo Lockheed.

Di conseguenza l'ipotesi più probabile è che almeno qualche articolo della legge sull'equo canone sia ritenuto incostituzionale e che i pochi giorni che mancano alla emissione della sentenza possano servire a predisporre gli strumenti idonei ad evitare un periodo di vacanza. Nel caso, infatti, che l'intera legge fosse definita costituzionalmente illegittima, probabilmente una settimana di tempo non sarebbe sufficiente per predisporre strumenti di legge sostitutivi.

Intanto il Sunia (sindacato nazionale inquilini e assegnatari) sta ultimando un'indagine sull'applicazione della legge equo canone, sia sotto il profilo normativo sia sotto quello economico. I risultati dovrebbero essere pronti per la fine del mese, e nell'indagine vengono valutati tutti i possibili «effetti pericolosi» della prossima e ormai quasi scontata sentenza di incostituzionalità di alcune norme della legge sulla locazioni. E' noto che fra le numerose eccezioni di incostituzionalità sollevate dall'Upp (unione piccoli proprietari) e da singoli cittadini, quella più degna di attenzione — per tutte le parti politiche — riguarda l'art. 59.

Questa norma consente agli inquilini relativamente «più ricchi» — cioè «tutti coloro che hanno un reddito annuo al di sopra degli otto milioni» — di non essere sfrattati per necessità (l'inderogabile e urgente necessità del proprietario di riavere l'alloggio). Tale assurdo giuridico è stato determinato dal fatto che la legge di equo canone è stata agganciata meccanicamente al vecchio blocco dei fitti (i cui aventi diritto dovevano avere un reddito inferiore agli otto milioni annui) soltanto in generale a tutte le altre situazioni locative (ad esempio fitti liberi o bloccati, in diversi periodi, a favore di inquilini con reddito superiore agli otto milioni).

Ma — si aggiunge al Sunia — sia i soggetti al di sotto degli ottomilioni sia quelli al di sopra sono poi variamente penalizzati dalle mancate revisioni annuali della legge 395. Il governo avrebbe dovuto presentare una relazione annuale (come previsto dall'art. 83 della 392) in modo da eliminare le anomalie come quelle rappresentate dall'art. 59 e le dure penalizzazioni — si sottolinea al Sunia — come quelle rappresentate dalla «indicizzazione automatica» dei fitti per gli inquilini» più ricchi» (o come sarebbe più opportuno definirli, «meno poveri») i quali pagano ormai l'intero equo canone senza gradualità, giustamente concesse invece agli inquilini al di sotto degli otto milioni di reddito.

Il governo avrebbe dovuto sanare le contraddizioni e le penalizzazioni della legge già nella primavera dello scorso anno ma la relazione (affidata dall'art. 83 ai ministri dei lavori pubblici e della giustizia) fu prima «bruciata» dalla lunga crisi politica, poi dallo scioglimento delle camere per lo svolgimento delle elezioni anticipate. Ora, entro il 31 marzo, il governo dovrebbe presentare la relazione annuale — integrata da indagini e valutazioni recenti — ed «è assai grave che non abbia mostrato alcuna preoccupazione per far fronte a questa scadenza», si osserva ancora al Sunia.

Pertanto il governo dovrebbe presentare al più presto la relazione sull'applicazione dell'equo canone valutandone, come prescrive la legge, «tutti gli effetti, ai fini di ogni necessaria e tempestiva modificazione». A tale proposito il Sunia ha chiesto che l'equo canone sia tempestivamente corretto attraverso un essenziale e chiaro disegno di legge da approvare

U. C.

(Continua in 2.a pagina)

Tripoli: incendiata l'ambasciata francese

PARIGI — Secondo fonti francesi, l'ambasciata di Francia a Tripoli è stata invasa e incendiata da scalmanati. Tutto il personale è riuscito a mettersi in salvo. Le comunicazioni con la sede diplomatica risultavano interrotte dopo che l'ambasciatore, Charles Malo, che aveva abbandonato per ultimo l'edificio, aveva raggiunto sano e salvo la sua residenza.

Si ritiene che l'attacco all'ambasciata sia da mettere in relazione all'appoggio logistico francese all'esercito tunisino, conseguente all'attacco della settimana scorsa all'abitato tunisino di Gafsa, effettuato da guerriglieri asseritamente addestrati in Libia. Il ministero degli esteri francese ha confermato ufficialmente la notizia.

Da parte sua, l'ambasciatore di Tunisia a Parigi, Hedi Moubarak, ha dichiarato che l'ambasciata di Tunisia a Tripoli non è stata nè saccheggiata nè incendiata.

RISCHIA DI RIVOLGERSI CONTRO GLI STATI UNITI LA MISSIONE AFRICANA INIZIATA DA MOHAMMED ALI

Russi e americani «i peggiori bianchi»

Partito per appoggiare il boicottaggio delle Olimpiadi, l'ex pugile si è trovato subito in grave imbarazzo «In America non mi hanno detto che l'Unione Sovietica aiuta i movimenti di liberazione dell'Africa nera»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAIROBI — Forse non aveva tutti i torti il «Sunday nation» di Nairobi nell'affermare che la missione «diplomatica» affidata da Carter a Mohammed Ali in Africa «è certamente uno sbaglio». Fatto è che alla prima tappa del giro nel continente nero mirante a sollecitare il boicottaggio dei Giochi olimpici di Mosca, Mohammed Ali ha scoperto con disappponto che non tutti accettano la linea Carter e non tutti assegnano all'Unione Sovietica il ruolo del reprobo tout court. Morale: l'ex campione del mondo ha addirittura accennato alla possibilità di troncare il viaggio.

I «dubbi» per Ali sono nati in occasione della conferenza stampa organizzata per il suo arrivo a Dar Es Salaam, capitale della Tanzania. Perché — gli hanno chiesto i giornalisti locali — gli africani dovrebbero boicottare i giochi di Mosca, dal momento che l'Unione Sovietica fornisce aiuti ai movimenti di liberazione e ai paesi dell'Africa Nera?

«In America — ha risposto l'imbarazzato Ali — non mi hanno detto che la Russia aiuta questi paesi. Forse vengo usato per qualcosa che non è giusto. Voi tutti mi avete posto domande che sono buone e che mi inducono a vedere le cose in modo diverso... per me la Russia è un cattivo paese, ma non so che cosa la Russia abbia fatto per voi. Mi dite che i russi vi sono amici più degli americani. Noi siamo tutti fratelli e io sono più vicino a voi di quanto lo sia ai bianchi americani o ai bianchi russi».

Inutile dire che mentre Ali pronunciava questa parole, fra i funzionari dell'ambasciata americana c'era parecchia agitazione. E qualcuno cercava in tutti i modi di troncare anticipatamente la conferenza stampa. Ma l'ex campione del mondo, non per nulla noto al culmine della gloria come «Il labbro di Luisville», per la sua verve niente affatto diplomatica, ha continuato: «Vogliono farci smettere. Ma sto imparando... non sono un traditore dei neri... non sono qui per fare qualcosa contro l'Africa. Non sono qui per fare gli interessi dell'America. Se scopro qualcosa di sbagliato (sul conto dei russi) me ne torno in America, annullo tutto il viaggio».

A Nairobi, seconda tappa del suo giro africano, Ali non ha perso tempo a manifestare la sua irritazione, rimproverando Carter di mandarlo «in giro per il mondo a prendere schiaffi». Il giro comunque lo continuerà — ha aggiunto — ma solo a scopo «esplorativo», per farsi ambasciatore delle lamentele dell'Africa nera presso la Casa Bianca e «soprattutto per contribuire a prevenire una guerra nucleare».

Dopo aver affermato che probabilmente non avrebbe accettato l'incarico presidenziale se avesse saputo prima «tutta la storia dell'America, dell'Africa e del Sud Africa», Ali ha fornito ai giornalisti un «anticipo» di

Martha Honey

(Continua in 2.a pagina)



Nairobi — Mohammed Ali al suo arrivo nel Kenya. (Telefoto Upi)

LOTTA FRA LE VARIE CORRENTI

Dilacerata la Dc va al congresso

Manca accordo sul Pci e sul segretario

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'intensa serie di contatti incrociati tra le maggiori correnti democristiane non ha dato finora risultati concreti, e nessuna ipotesi di accordo, né unitaria né ristretta si è ancora realizzata. All'apertura del congresso mancano solo dieci giorni, e quindi i margini di tempo per cercare una soluzione che non mandi ciascun gruppo a fare la propria corsa (e quindi, in pratica allo sbaraglio) sono diventati pericolosamente scarsi.

I principali capicorrente se ne preoccupano e anche ieri Andreotti si è incontrato con Piccoli e Bisaglia alla ricerca di una soluzione comune da sottoporre possibilmente anche all'«area Zac» e ai fanfaniani. Sul nome del futuro segretario, Andreotti — che continua a ripetere di non avere aspirazioni personali — non ha alcuna difficoltà a concordare sul nome di Piccoli, da quando Forlani ha deciso di rinunciare alla candidatura.

Andreotti, infatti, avrebbe sostenuto molto volentieri l'ex ministro degli esteri, ma si è dovuto arrendere di fronte alla sua (per ora) irremovibile decisione. Sulla candidatura Piccoli, però, hanno molte obiezioni gli zaccagniniani, i quali hanno rivendicato il ruolo di gruppo di maggioranza relativa (circa il 28 per cento dei voti raccolti nei precongressi) e quindi il diritto ad esprimere il nuovo segretario. Candidati dell'«area Zac» potrebbero essere Galloni, Bodrato, Martinazzoli e Cossiga i quali però non hanno il gradimento né di Andreotti e tanto meno quello dei dorotei. Questi ultimi, infatti, affermano che l'«area Zac» non è una corrente ma una coalizione, e che ha raggiunto la sua alta percentuale con il concorso di cinque gruppi (zaccagniniani puri, morotei, basisti, ex forzanovisti e gullottiani), per cui la corrente dorotea, con il suo 24 per cento, conserva la maggioranza relativa, e quindi il diritto di designare il segretario.

Su questo terreno non c'è dunque nessun indizio di intesa. Sul piano politico le cose non vanno meglio, perché il problema della «pregiudiziale» contro la partecipazione del Pci al governo è un forte motivo di divisione che difficilmente potrà essere superato. Se ne è parlato anche durante il colloquio tra Andreotti e i due leader dorotei, ma mentre l'ex presidente del Consiglio ha sostenuto che l'ordine del giorno conclusivo del congresso deve contenere solo una dichiarazione di principio sull'indentità della Dc e sui suoi programmi, Piccoli e soprattutto Bisaglia hanno detto invece che il congresso deve risolutamente precludere la strada a ogni ipotesi di governo a partecipazione comunista.

Su questo tema, tuttavia, i dorotei esitano ancora a prendere una posizione ufficiale, e in una nota diramata ieri hanno affermato che «l'incauta tendenza a forzare la mano, lungi dal facilitare il dibattito politico, finisce per renderlo più confuso, contorto, e distaccato, dalle effettive esigenze della società italiana». La nota dorotea afferma anche che la corrente resterà unita («si illude chi coltiva la speranza di una frattura») e lavorerà per l'unità del partito, «profondamente convinta che la Dc abbia una sola e non molte anime».

Contro l'atteggiamento doroteo protestano vivacemente i gruppi che vorrebbero giungere al congresso con un chiarimento preliminare, e con due schieramenti fondati ciascuno su una precisa tesi politica. Il «colombeo» Fiori ha osservato ieri che sarà difficile arrivare a una soluzione veramente unitaria, perché non è conciliabile «la volontà dell'„area Zaccagnini" per una progressiva apertura al Pci, con la netta chiusura nei confronti di quest'ultimo affermata da fanfaniani, forze nuove, colombiani e rumoriani. Sono i dorotei — ha proseguito Fiori — che devono scegliere se schierarsi apertamente per una chiara linea politica alternativa alle proposte e alle strategie del Pci, o se continuare a svolgere un ruolo ambiguo e comunque subalterno alle formule della sinistra e alla realpolitik di Andreotti».

Anche il fanfaniano Darida ha ripetuto che «la Dc e il Pci restano alternativi nel Paese, per divergenze che riguardano l'assetto della società italiana nel quadro internazionale. Il congresso deve pronunciarsi senza equivoci, non per fare discriminazioni o porre pregiudiziali, ma per constatare che allo stato delle cose i limiti invalicabili posti da Moro alla collaborazione con il Pci sono ancora validi».

I comunisti, peraltro, rendono ancora più ristretti i termini del dibattito congressuale democristiano, perché continuano a ripetere che un «confronto» come quello proposto dai repubblicani e accettato anche dalla sinistra d.c. non avrebbe senso se non avesse come scopo la formazione di un governo al quale partecipi anche il Pci.

Cossutta, ha detto che un negoziato che non avesse questo fine «sarebbe un lungo e inconcludente minuetto, che servirebbe solo alla Dc per far perdere tempo e creare equivoci e confusione». Il socialista Landolfi sembra condividere le preoccupazioni comuniste. A suo avviso, c'è un solo modo per costringere la Dc «a dare risposte chiare», e cioè quello di dichiarare che «il governo Cossiga è finito e non esiste più»: in caso contrario «le scelte saranno sempre rinviate, per arrivare fino alle elezioni regionali».

A. C.

Un referendum contro la caccia

ROMA — Per iniziativa del Partito radicale è stata presentata ieri alla cancelleria centrale della Cassazione una richiesta di referendum per l'abolizione delle leggi che consentono la caccia. Tra i firmatari della richiesta — secondo quanto si legge in un comunicato del Pr — vi sono il senatore Umberto Terracini, il segretario nazionale e i deputati radicali Giuseppe Rippa, Adele Faccio e Gianluigi Melega, nonché esponenti della Lega per l'abolizione della caccia, della Lega italiana per la protezione degli uccelli, della Kronos 1991

UN RESPONSO MEDICO GIUNGE A ROMA DAGLI STATI UNITI

Da una perizia nuovi dubbi sul «sequestro» di Sindona

Prima di essere ferita la gamba del finanziere fu anestetizzata

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'ipotesi che Michele Sinsona simulò il suo rapimento, avvenuto nell'estate scorsa a New York, trova una conferma nel responso della perizia medico-legale compiuta in America sulla ferita d'arma da fuoco che al momento della sua ricomparsa il finanziere di Patti presentava ad una gamba. Secondo gli esperti, è quasi certo che l'arto, prima di essere raggiunto dal proiettile di pistola, venne anestetizzato.

La perizia è stata consegnata da due funzionari dell'ambasciata degli Stati Uniti a Roma al giudice istruttore Ferdinando Imposimato, che conduce le indagini sui risvolti nostrani del presunto rapimento del banchiere siciliano. Mentre in America il Fbi sembra convinto della tesi della simulazione da parte di Sindona, il magistrato italiano ritiene che Sindona sia stato effettivamente vittima di un sequestro. Imposimato non crede però che siano stati i «Giustizieri proletari», la fantomatica organizzazione terroristica che ha rivendicato il rapimento, a far sparire il finanziere; è invece certo che sia stata la mafia a togliere di mezzo Sindona, in vista del processo che in questi giorni si è aperto a New York per il fallimento della «Franklin Bank».

«Cosa nostra», nei due mesi in cui Sindona sparì dalla circolazione, lo avrebbe convinto a tenere la bocca chiusa su certi investimenti fatti dai «boss» mafiosi in Canada e su altri aspetti delle loro attività finanziarie. Non solo: i carcerieri avrebbero anche cercato di estorcergli notizie sui suoi rapporti con l'ambiente politico italiano.

Sul filo di questo convincimento, il giudice Imposimato ha incriminato i fratelli Rosario e Vincenzo Spatola, noti imprenditori edili palermitani, per concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione. Vincenzo, come è noto, venne catturato mentre si accingeva a consegnare all'avvocato Guzzi, uno dei legali italiani di Sindona, una lettera del finanziere di Patti, quando era ancora in mano ai presunti rapitori, accompagnata da un comunicato dei «Giustizieri proletari».

Le indagini condotte dal giudice romano si sono dunque sempre indirizzate su questa pista e sono state dense di colpi di scena. Oltre all'arresto di Vincenzo Spatola e di suo fratello Rosario, Imposimato ha ordinato la cattura di altre persone, come ad esempio un dipendente della ditta dei due imprenditori per falsa testimonianza.

I risultati della perizia medico-legale compiuta in America sulla ferita di Sindona dovrebbero a prima vista dare un duro colpo alla «versione italiana» del sequestro Sindona. Negli ambienti giudiziari tuttavia non si manifesta sgomento per il fatto. Secondo i magistrati la perizia non può condizionare le indagini né pregiudicare l'impostazione che ad esse è stata data.

TRE MALVIVENTI RIESCONO A FUGGIRE CON UN BOTTINO DI 17 MILIONI

Sparatoria ad Azzano Decimo durante una rapina in banca

Un bandito ferito da un agente di Ps - Due uomini presi in ostaggio per qualche minuto

PORDENONE — *Momenti di terrore nel primo pomeriggio di ieri ad Azzano Decimo per la sparatoria ingaggiata da un agente di pubblica sicurezza e tre banditi che stavano rapinando la filiale della Cassa rurale artigiana. Uno dei malviventi è stato ferito al fianco sinistro, pare gravemente. Gli altri due hanno catturato come ostaggi il vicedirettore e un funzionario della banca e con essi si sono dati alla fuga, portandosi dietro il ferito. Gli ostaggi sono comunque stati liberati pochi minuti più tardi a circa quattrocento metri dal luogo della rapina.*

I sedici impiegati della filiale erano rientrati al lavoro da circa quarata minuti. La porta a vetri della banca era chiusa, e poteva essere aperta solo dall'interno con un pulsante. Verso le 15.10 una «125» grigia si è fermata davanti all'ingresso. Ne sono scesi tre individui vestiti con tute blu e passamontagna. In mano avevano pistole (una a tamburo) e un fucile a canne mozze. Uno di essi con una mazza ha infranto il vetro inferiore della porta d'ingresso e si è infilato nel pertugio, intimando a tutti di alzare le mani. Mentre un suo compagno aggirava il bancone il terzo uomo stazionava all'esterno impugnando una specie di lupara.

Intanto i movimenti del terzetto erano stati notati da un agente di pubblica sicurezza (di cui non è stato fatto il nome). Questi stava riaccompagnando il figlioletto a casa, poco distante da via S. Giovanni Bosco, ove ha sede la banca. L'agente, lasciato il bimbo nell'abitazione, è ridisceso in strada, impugnando la propria calibro nove d'ordinanza, è, appiattato dietro una macchina, ha aperto il fuoco contro il «palo», ferendolo al fianco sinistro.

Il malvivente ha risposto con una scarica di pallettoni, poi è rientrato in banca, dove i due compari avevano intanto fatto riempire dei sacchetti di nylon con banconote depositate nella cassa: circa diciassette milioni. La reazione dei rapinatori è stata immediata. Uno di essi ha afferrato per un braccio il vicedirettore della filiale, Pietro Fantin, 32 anni mentre un altro costringeva il vice capoufficio Remo Paviotti, 28 anni a saltare il bancone e a precederlo fuori dalla porta.

All'esterno l'agente (che aveva sparato sette colpi) ha dovuto sospendere il fuoco. I tre hanno caricato gli ostaggi e sono partiti lungo una stradicciola in discesa sparando ancora. Un colpo di pistola è stato indirizzato anche verso il portalettere di Azzano, Gerardo Sepe, 31 anni, il quale si era affacciato sul balcone della sua abitazione posta proprio sopra la porta d'ingresso della banca. Il proiettile si è fermato contro una sbarra dell'inferriata del balconcino.

Circa quattrocento metri più avanti, i banditi in fuga si sono visti bloccata la strada da un camion, dal quale alcuni uomini stavano scaricando dei blocchi di carta. I banditi sono allora scesi dalla vettura e, lasciati liberi gli ostaggi, si sono impossessati di una Mercedes, posta oltre il camion, dandosi alla fuga in direzione di Villotta. Un automobilista di passaggio ha notato che uno dei tre (il bandito ferito) era sorretto da un compagno. **Bruno Cesca**



Azzano Decimo — Folla davanti alla porta della filiale della Cassa rurale e artigiana che i malviventi hanno forzato per compiere la movimentata rapina di ieri. *(Foto Terrazzani)*

Scuola: accordo per i precari Scioperi revocati

ROMA — Un accordo per il personale precario della scuola è stato raggiunto ieri sera tra il ministro della pubblica istruzione Valitutti e i rappresentanti sindacali confederali di categoria. Dopo questa intesa sono state revocate tutte le agitazioni indette dai sindacati per i prossimi giorni, che avrebbero comportato gravi disagi per l'effettuazione degli scrutini.

I DIECI SOSPETTATI CHIEDONO UN'INCHIESTA SULL'OPERATO DI VITALONE

Accuse e controaccuse nella capitale sul caso dei giudici «fiancheggiatori»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La polemica sui magistrati romani sospettati di collusioni con gruppi eversivi di estrema sinistra rischia di travolgere l'intero ambiente giudiziario della capitale. Mentre si è in attesa che la Corte di Cassazione scelga la sede dove il caso dovrà essere valutato, i giudici messi sotto accusa hanno adottato diverse iniziative per rintuzzare quello che definiscono un attacco all'intera magistratura. Tra l'altro hanno presentato denunce penali, hanno rivolto un appello al Presidente della Repubblica Pertini nella sua veste di presidente del Consiglio superiore della magistratura, si sono rivolti al procuratore generale della Corte di Cassazione Ferrati, hanno a loro volta lanciato accuse contro colleghi per la fuga di notizie che avrebbero alimentato i sospetti sul loro conto.

Dieci sono complessivamente i magistrati sospettati di connivenza con l'eversione: sei vennero indicati nell'ormai famosa interpellanza firmata da Claudio Vitalone e da altri ventidue senatori democristiani; sono Gabriele Cerminara, Franco Marrone, Francesco Missiani, Ernesto Rossi, Aldo Vittozzi e Luigi Saraceni. I loro nomi, con i rispettivi numeri telefonici, erano appuntati su di un documento trovato il 16 marzo del 1972 in casa di Libero Maesano, un esponente di «Potere operaio» oggi coinvolto nell'inchiesta Moro. Del secondo gruppo fanno parte, oltre allo stesso Saraceni, Michele Coiro, membro del Consiglio superiore della magistratura, Gaetano Dragotto, Gianfranco Viglietta e Filippo Paone. Sul conto di costoro esiste un recente rapporto della Digos che ha scoperto i loro nomi in appunti sequestrati durante l'operazione compiuta il 21 gennaio contro «Onda rossa», la radio privata i cui dirigenti sono stati arrestati per apologia di reato e per istigazione a commettere il delitto di associazione sovversiva.

Trattandosi di magistrati che esercitano le loro funzioni a Roma, il caso che li riguarda dovrà essere considerato in una sede giudiziaria diversa da quella della capitale. Per quanto riguarda il primo gruppo, quello per intenderci denunciato da Vitalone, la Cassazione deve intervenire per designare il giudice in seguito ad una denuncia presentata da un senatore missino; per il fatto legato alle indagini su «Onda rossa» è stato invece il procuratore generale della Corte d'appello Pietro Pascalino ad inviare il rapporto della Digos in Cassazione per la scelta della sede.

I dieci giudici sono passati al contrattacco presentando in pretura una denuncia contro il capo dell'ufficio istruzione Achille Gallucci e il procuratore generale Pascalino accusandoli di violazione del segreto istruttorio. Secondo i denuncianti, infatti, la notizia che i loro nomi erano stati trovati durante le indagini su «Onda rossa» non può che essere uscita da uno dei due uffici.

La seconda iniziativa si riallaccia all'interpellanza Vitalone. Cerminara, Marrone, Misiani, Rossi, Saraceni e Vittozzi hanno inviato una lettera al Presidente Pertini e al Consiglio superiore della magistratura nella quale ricordano che da una parte Vitalone, al Senato, ha dichiarato che l'appunto con i loro nomi trovato in casa di Maesano è ormai pubblico perché depositato con gli atti del caso Moro, mentre dall'altra il dott. Gallucci, alla loro richiesta di prendere visione del documento, ha risposto con un no «trattandosi di atto di procedimento riunito ad altro procedimento in istruttoria formale». Identico comportamento Gallucci ha tenuto quando il C.S.M. gli ha chiesto l'appunto.

Sergio Geraldini

IN DISCUSSIONE LA RIFORMA DELL'AZIENDA FERROVIARIA

Leader sindacali a palazzo Chigi ma il colloquio appare difficile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Questa mattina i sindacati dovrebbero varcare finalmente la soglia di palazzo Chigi per incontrarsi con il presidente del Consiglio Cossiga. Il rinvio di sabato ha creato un certo malumore negli ambienti sindacali. Ormai accade da qualche mese che, proprio nell'ora fissata, un incontro in programma venga spostato per impegni del presidente del Consiglio.

Comunque anche con questo risentimento oggi i segretari di Cgil, Cisl e Uil andranno all'appuntamento con Cossiga. La perplessità e forse anche una punta di pessimismo sembrano gli atteggiamenti prevalenti nei leader sindacali per quello che sarà l'esito del vertice. In discussione vi è la riforma dell'azienda ferroviaria, ma indubbiamente il colloquio dovrebbe spaziare anche su altri temi, in particolare sulla piattaforma per la redistribuzione del reddito (meno tasse e più assegni familiari).

Il sindacato ha già effettuato due scioperi generali per questa proposta, ma al momento sembra che nonostante la buona riuscita delle agitazioni il governo non abbia intenzione di venire incontro alle organizzazioni dei lavoratori. La questione della riforma delle ferrovie però non è solo un espediente per incontrare il governo, i ferrovieri che hanno fatto di questo punto l'elemento centrale della piattaforma per il rinnovo contrattuale non sembrano disposti a far passare altro tempo. Una risposta interlocutoria del governo potrebbe avere come conseguenza una serie di agitazioni da parte dei sindacati del settore. L'eventualità di uno sciopero generale del settore trasporti sarà presa in esame nel corso di una riunione che si terrà questa sera nella sede della federazione unitaria.

Ma non solo i ferrovieri minacciano astensioni dal lavoro. Le confederazioni Cgil, Cisl e Uil appaiono preoccupate per la situazione che si è venuta a creare all'interno del movimento sindacale. Le mancate risposte del governo in materia di detrazioni fiscali e assegni familiari non possono essere accettate così tranquillamente dalla base sindacale. Non far nulla, potrebbe per il sindacato, aver come conseguenza atteggiamento di incomprensione in periferia. Per analizzare questi problemi ieri si sono riunite separatamente le segreterie delle confederazioni Cgil, Cisl, Uil per discutere sul modo di dare un seguito agli scioperi generali fin qui attuati senza risultato.

Oggi intanto riprendono a palazzo Vidoni, sede del ministero per la funzione pubblica, gli incontri per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti degli enti locali. Dall'esito della riunione di oggi il sindacato unitario di categoria deciderà se confermare o meno le agitazioni sindacali già decise a sostegno della piattaforma rivendicativa. Nel corso dell'ultimo direttivo infatti il sindacato di categoria ha deciso uno sciopero nazionale di 4 ore per venerdì 8 febbraio e altre quattro ore di scioperi articolati per regioni il 12, il 13 e il 14 febbraio. Questa fase di astensioni dal lavoro dovrebbe poi concludersi con uno sciopero nazionale di 24 ore il 19 febbraio.

Giuseppe Sanzotta

Riserve saudite e pachistane

Dalla prima pagina

con un paese dominato dall'Unione Sovietica, in base all'accordo del 1959. Brzezinski ha poi detto che la cifra di 400 milioni di dollari della prima offerta americana di assistenza al Pakistan è «un inizio di replica alla grave minaccia costituita dall'assorbimento da parte sovietica di uno stato-cuscinetto» (l'Afghanistan).

Brzezinski ha aggiunto che pachistani e americani lavorano ora «su una prospettiva a più lunga scadenza» per garantire finanziariamente l'integrità territoriale del Pakistan, e ha detto che altri paesi interessati alla stabilità della regione verranno invitati ad aiutare il Pakisn.

Sia Brzezinski sia il ministro degli esteri pachistano Aga Shahi (anche quest'ultimo presente alla conferenza stampa) hanno insistito sul fatto che il riarmo pachistano non può in alcun caso avere di mira l'India, ma che si tratta soltanto di permettere al Pakistan di fronteggiare un'aggressione sovietica contro la sua frontiera di Nord-Ovest.

Le difficoltà incontrate da Brzezinski a Islamabad e a Riad, punti focali di quello che lo stesso consigliere presidenziale ha avuto modo di definire l'«Arco della crisi» nell'Asia di Sud-Ovest, dimostrano la difficoltà di dare un contenuto concreto alla cosiddetta dottrina Carter. Se il Pakistan, infatti, ha rinnovato la contestazione dell'entità finanziaria degli aiuti promessi dall'America e non ha ottenuto una rapida conversione del patto del 1959 in un più ampio trattato, l'Arabia Saudita continua - come detto - a opporsi a un sistema di alleanze còdificato e alla presenza di basi americane nella regione. La cautela saudita e le riserve pachistane rischiano di svuotare gli impegni verbali della Casa Bianca per la sicurezza del Golfo Persico.

Un'analisi condotta dalla commissione per i servizi armati della Camera dei rappresentanti ha dimostrato che Washington non dispone attualmente dei mezzi per garantire una copertura in caso di minaccia militare diretta: sarebbe infatti impossibile mantenere per un periodo prolungato truppe paracadutate o aviotrasportate nella zona dei pozzi petroliferi. I tempi d'impiego sarebbero troppo dilatati e rifornimenti troppo lenti. Nel caso particolare di un'invasione sovietica dell'Iran, l'unica risposta americana oggi possibile risulterebbe l'impiego di armi nucleari tattiche, suscettibile di scatenare un'«escalation» incontrollabile.

L'installazione di basi «in loco», dal momento che la flotta già dislocata nel Mare Arabico e nell'Oceano Indiano basterebbe solo a operazioni-lampo e non a una belligeranza continuata, non ha oggi alternative credibili. E l'atteggiamento saudita, come la diffidenza pachistana, costituisce un fattore frenante di rilievo. Il regno di Khaled, scarsamente popolato e non sufficientemente armato, è il punto debole dell'intero schieramento filo-occidentale. Sulla sua vulnerabilità agli attacchi di forze estremiste, dimostrata di recente dall'occupazione della grande Moschea della Mecca, rischia di naufragare l'intera dottrina difensiva americana nell'area.

Diffidenza

pata dal riarmo pakistano e già minacciosamente vicina all'orbita sovietica.

Zia, a sua volta, non si accontenta di assicurazioni verbali, e di una «pioggia» sporadica di dollari. Egli chiede la trasformazione dell'accordo di assistenza militare del 1958 in un trattato di difesa onnicomprensivo, che impegni l'America a difendere il Pakistan da qualsiasi agressore (dall'Urss, dunque, come dall'India). Una protezione su scala ridotta non compenserebbe, per Islamabad, il consistente rischio politico rappresentato da un'alleanza con Washington. Gli inquietanti esempi del Vietnam del Sud e dell'Iran conferiscono ulteriore legittimazione alle riserve di Zia. Egli non vuole spingere Mosca a giocare la carta dell'appoggio aperto alle mire secessionistiche della minoranza del Belucistan e non può al tempo stesso, sopravvalutare l'apporto degli aiuti cinesi. Per il momento un appoggio straniero multilaterale e diversificato è preferibile a un rapporto preferenziale troppo spiccato con l'America, tanto più che Brzezinski è sembrato sfumare la portata della garanzia richiesta, preoccupato di evitare un coinvolgimento automatico in un confronto con i sovietici.

Al di là della strettoia del nodo pachistano, è in atto la verifica sul terreno della credibilità della «dottrina Carter». Stemperata l'euforia iniziale seguita al discorso del Presidente sullo stato dell'unione, il Congresso americano sta valutando la difficoltà di convertire in misure tecniche la proclamazione dell'irrinunciabilità strategica dell'area del Golfo Persico. Il ritorno a una linea di fermezza e di contenimento non può prescindere dalla presenza fisica di forze disponibili nella regione interessata. Il Pakistan ricorda alla Casa Bianca, che, tra il disimpegno e lo spiegamento di un «ombrello» efficace, non è praticabile alcuna terza via.

M. N.

Nasce a Torino una «lista» locale

TORINO — Si chiamerà «Lista per Torino», avrà per simbolo la Mole Antonelliana con al suo interno lo scudo storico piemontese, e «rappresenterà un'alternativa per coloro che non si riconoscono nelle attuali forze politiche partitocratiche». Il «comitato promotore» della nuova «lista» si è costituito ufficialmente nei giorni scorsi ed ha già dato il via alla propria attività in vista delle prossime elezioni amministrative.

In un comunicato diffuso ieri sono spiegati gli obiettivi della nuova lista: «Essa vuole rappresentare — si legge — una protesta democratica e civile ed ha lo scopo di contribuire a risolvere alcuni tra i problemi più urgenti e sentiti della città: la difesa dei nostri valori etico-culturali, la necessità della casa, la grossa questione della disoccupazione giovanile, il problema della buona conduzione sanitario-ospedaliera, la soluzione del problema dei trasporti urbani, la realizzazione di valide strutture a favore degli anziani, la tutela delle minoranze etnico-linguistiche, l'estensione dell'autonomia e dei poteri degli enti locali, l'attuazione di forme di partecipazione democratica dei cittadini alla gestione della pubblica amministrazione».

Canone

in sede di commissioni parlamentari.

In tale disegno di legge l'indicizzazione dei fitti deve essere finalmente ancorata ad una valutazione di politica sociale ed economica e non più ad un indice meccanico. Va ricordato a tale proposito che l'incremento dei fitti era stato previsto nella misura del 9-10 per cento annuo, sulla base del vecchio piano Pandolfi; tale indicizzazione avrebbe dovuto portare il monte-affitti da 4 mila a 4 mila 400 miliardi nel 1979 (più 10 per cento) e da 4 mila 400 a 4 mila 796 miliardi (più 9 per cento) nel 1980. In realtà il ritmo dell'aumento del costo della vita è stato tale che già da ora l'incremento — in base all'indice Istat — è attestato sul 13 per cento.

Manca una stima ufficiale del monte-affitti attuale ma più di un esperto lo valuta fra i 5 e i 6 mila miliardi; se a tale spesa per la casa si aggiungono le spese di benzina (globalmente 9 mila 100 miliardi per il 1979) e le spese per il gasolio (riscaldamento in particolare; oltre 6 mila miliardi nel 1979) si ha un'idea di quale incidenza abbia in Italia il cosiddetto «costo di residenza».

Secondo il Sunia l'indicizzazione dei fitti dovrebbe essere stabilita anno per anno, e comunque tenuta ragionevolmente bassa per il 1980; nelle grandi aree metropolitane canoni bloccati negli anni '70 a 70-80 mila lire sono stati portati — in base all'equo canone — a 130-150 mila lire; esistono poi fasce di equo canone da 360 mila lire al mese in sù per l'edilizia recente.

Gli oppositori dell'indicizzazione avevano per tempo previsto che, aumentando i fitti nella misura del 75 per cento dell'aumento del costo della vita registrato dall'Istat (come prescrive la legge), i vecchi fitti del «blocco» avrebbero raggiunto, in cinque anni, incrementi reali abnormi: non erano cattivi profeti se a Milano, Roma, Napoli, fitti bloccati a 50 mila lire al mese hanno raggiunto con l'equo canone è con l'ultimo adeguamento Istat (inquilini con oltre otto milioni di reddito) la quota di 200 mila lire.

U. C.

Russi

quello che dirà a Carter al ritorno: «Quello che volete che gli africani facciano è qualcosa che non avete fatto per loro. E' semplice. Se fate un passo contro il Sud Africa... allora questa gente sarà lieta di aiutarvi».

A questo punto, lo sfogo di Alì ha toccato il culmine e, sempre rivolto idealmente a Carter, l'ex campione ha detto: «Vi cacciate nei guai, vi cacciate in grossissimi guai e poi mi mandate in giro per il mondo ad affrontare le critiche. Bene, intendo difendermi e dirvi la verità. Non sono qui a farmi frustare per l'America. Non sono qui per imporre niente a nessuno».

Alla domanda se consiglierebbe agli atleti africani di non andare a Mosca, Alì ha ribattuto: «Fate quello che volete. Non ho ridotto nessuno in schiavitù. Non ho violentato nessuno. Non ho rapinato nessuna nazione. Non mi sono gingillato col Sud Africa. Sono completamente contro il Sud Africa».

Alì ha poi detto che gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica sono «i due peggiori bianchi della storia. Se questi bianchi cominciano a darsele, tutti noi piccoli uomini neri finiamo per andarci di mezzo. Mi spaventa pensare all'America che comincia a spingere bottoni e la Russia a spingere bottoni e un paio di bombe distruggono l'una e l'altra e, in realtà, tutto il mondo. Questo è quello che, almeno credo, sto cercando di impedire. Se qualcuno mi dimostra che sbaglio, faccio macchina indietro, annullo tutto e me ne torno a casa. Sono un uomo libero».

A questo punto, Alì si è riportato in tema, relativamente alla missione Carter, indicando che in qualche modo all'utilità del boicottaggio ci crede: «Se le Olimpiadi saltassero, i russi direbbero: "Ehi, ma che abbiamo combinato? La cosa deve essere davvero grave". I russi capirebbero che dopo potrebbe venire la guerra».

Intanto, funzionari americani hanno riferito che probabilmente nemmeno il Presidente keniano, Arap Moi, farà ad Alì l'onore di riceverlo. «Francamente i keniani non vedono per quale motivo il loro Presidente debba ricevere un pugile», ha detto una fonte.

M. H.

Vendita all'Iraq di navi italiane

NAPOLI — L'industria italiana fornirà all'Iraq una moderna flotta militare: è stato infatti raggiunto l'accordo per l'acquisto in Italia di quattro fregate, sei corvette ed una nave appoggio, per un valore globale superiore ai 1500 miliardi di lire. Lo si è appreso a Napoli durante la cerimonia conclusiva della campagna addestrativa del sesto gruppo navale.

Si tratta di quattro fregate classe «Lupo» (la cui capofila è appunto rientrata ieri in Italia) da duemila 500 tonn.; di sei corvette (unità minori di oltre mille tonn. di dislocamento) e di una nave per rifornimento flotta tipo «Stromboli», da ottomila 700 tonn. Le unità di questi tipi sono costruite dai Cantieri navali riuniti del gruppo Fincantieri ed all'armamento ed alle attrezzature di bordo concorre tutta l'industria nazionale.

Purificato conferma: dimissioni da Brera

ROMA — Domenico Purificato, l'insegnate pittore che sabato scorso ha rassegnato le dimissioni da direttore dell'accademia d'arte di Brera per protestare contro il metodo sinora seguito dal ministero della pubblica istruzione nella scelta dei docenti delle scuole d'arte e contro i criteri adottati per l'istituzione di nuove accademie secondo una logica che lo stesso Purificato ha definito clientelare, ha confermato ieri la sua decisione al termine di un incontro con il ministro Valitutti.

«Ho illustrato tutta la situazione delle accademie resa addirittura insostenibile per via delle leggi, leggine e disposizioni assurde promosse dai precedenti ministri e sollecitati dall'ispettorato dell'istruzione artistica. Secondo me la responsabilità politica di questo decadimento va attribuita alla volontà politica di avvilire le accademie, per farne sempre più palese l'utilità.

«D'altro canto però portandole alla stregua di scuole medie e di scuole inferiori le accademie si prestavano a diventare sempre più aree di parcheggi per i favoritismi che abbiamo potuto registrare nel corso di questi ultimi anni.

■ ABORTO — La «Gazzetta ufficiale» n. 33 pubblica un annuncio della Corte suprema di cassazione relativo a una richiesta di referendum popolare per l'abrogazione di alcune parti della legge 22 maggio 1978 n. 194 «norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione della gravidanza».

AVREBBE UCCISO IL GIOIELLIERE

Delitto Torregiani: ancora un arrestato

PONTE CHIASSO — È stato arrestato ieri Gabriele Grimaldi, ricercato per partecipazione a banda armata e per concorso nell'uccisione del gioielliere Pierluigi Torregiani, assassinato il 16 febbraio della scorso anno.

Grimaldi — secondo le prime informazioni — stava viaggiando su un treno. Durante un normale controllo di documenti, Grimaldi avrebbe fornito all'agente di frontiera alcuni documenti falsificati ed è stato immediatamente arrestato. Grimaldi è stato condotto a Milano, a disposizione del magistrato.

L'uccisione di Torregiani fu rivendicata da un gruppo terroristico che firmò con due sigle diverse: «Proletari armati per il comunismo» e «Nuclei comunisti per la guerriglia proletaria». Grimaldi che ha 29 anni, è indicato nel capo di imputazione, sulla base degli elementi raccolti attraverso gli interrogatori di altri imputati e testimoni, come uno degli esecutori materiali dell'omicidio.

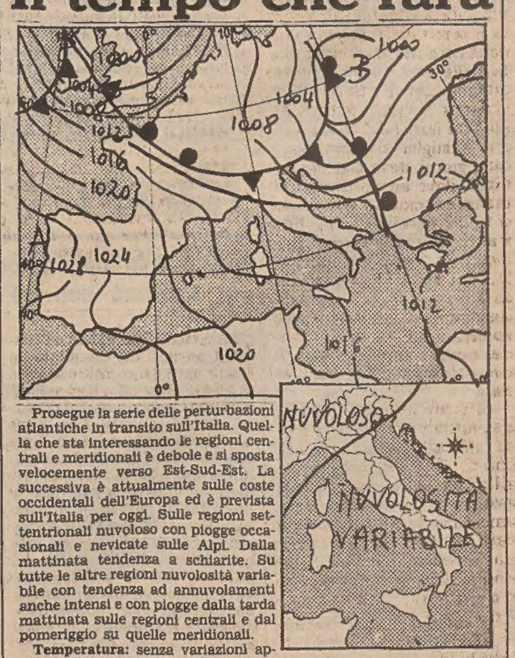
A questo punto sono rimasti soltanto due i latitanti per il caso Torregiani: Sante Fatone e Pietro Mutti.

In carcere per l'episodio della Barona insieme con Grimaldi ci sono Giuseppe Memeo e Sebastiano Masala, quest'ultimo arrestato poco più di una settimana fa in provincia di Reggio Emilia mentre trasportava armi e documenti.

Scossa di terremoto avvertita a Roma

ROMA — Una scossa tellurica, registrata dagli strumenti dell'osservatorio di Monteporzio al quarto grado della scala Mercalli, è stata avvertita nella zona Sud di Roma alle 21. L'epicentro è stato individuato a circa dieci chilometri di distanza dallo stesso osservatorio, in prossimità della via Casilina. Fino ad ora non si sono avute segnalazioni di danni. Numerose telefonate sono giunte alla sala operativa della questura, al pronto intervento dei carabinieri e ai vigili del fuoco.

Il tempo che farà



Prosegue la serie delle perturbazioni atlantiche in transito sull'Italia. Quella che sta interessando le regioni centrali e meridionali è debole e si sposta velocemente verso Est-Sud-Est. La successiva è attualmente sulle coste occidentali dell'Europa ed è prevista sull'Italia per oggi. Sulle regioni settentrionali nuvoloso con piogge occasionali e nevicate sulle Alpi. Dalla mattinata tendenza a schiarite. Su tutte le altre regioni nuvolosità variabile con tendenza ad annuvolamenti anche intensi e con piogge dalla tarda mattinata sulle regioni centrali e dal pomeriggio su quelle meridionali.

Temperatura: senza variazioni apprezzabili.

Venti: generalmente moderati tra Sud-Est e Sud-Ovest, tenderanno dal pomeriggio a provenire da Nord-Est sulle regioni settentrionali e da Nord-Ovest sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche.

Mari: generalmente mossi con tendenza ad aumento del moto ondoso su quelli ad Ovest della penisola.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 11; Venezia 2, 10; Bolzano –2, 12; Verona 1, 11; Milano 0, 12; Torino 0, 12; Cuneo 1, 11; Genova 8, 16; Bologna 0, 11; Firenze 7, 13; Pisa 7, 15; Ancona 2, 16; Perugia 2, 8; Pescara 2, 16; L'Aquila 1, 8; Roma Urbe 3, 11; Roma Fiumicino 5, 14; Campobasso 2, 9; Bari 6, 17; Napoli 4, 13; Potenza 3, 7; S. Maria di Leuca 7, 12; Reggio Calabria 12, 17; Messina 12, 16; Palermo 14, 17; Catania 8, 16; Alghero 11, 16; Cagliari 8, 17.

Il mare di Brioni

IL mio ultimo viaggio a Brioni avvenne nel giugno del 1939, quando ormai si addensavano le nubi minacciose della guerra, e la nostra giovinezza stava già sfiorendo ancor prima di svolgersi, alla vigilia di avvenimenti che ci avrebbero travolto proprio nell'età ascendente, il conflitto disperato contro il mondo intero, la disfatta politica e militare, infine l'esodo e la ricerca di una casa, di un lavoro, l'inizio di una nuova vita, una pagina da iniziare in un mondo che non era più il nostro, in un Paese scosso da tremendi problemi interni, ai quali si aggiungevano quelli che noi ci portavamo addosso, con il sospetto da cui è sempre circondato colui che abbandona la terra natale.

Avevo allora vent'anni, facevo il maestro di scuola in un villaggio tra Albona e Fianona, un anno di vita tra i minatori, una stanza dalla quale vedevo i boschi verso Vines e Santa Domenica, e dalle colline dietro il paese la mia vista si apriva sul Quarnero, proprio di fronte all'isola di Cherso. Ogni sabato prendevo la corriera che mi portava a Pola, ed all'alba del lunedì ritornavo nella mia piccola scuola, mettendo ogni settimana nella valigia la biancheria che mia madre lavava e stirava, ed in un pacco avvolto nella carta oleata la torta di riso ch'io incominciavo a mangiare già sulla via del ritorno, due chilometri di strada sassosa che dovevo fare a piedi, dopo che la corriera m'aveva condotto fino al bivio di Stermaz.

Finita la scuola, invitai la più brava alunna della mia terza elementare nella casa di Pola, una bambina dai capelli color pannocchia, gli occhi vivaci e intensi, un sorriso timido che sfiorava sempre le sue labbra rosse e illuminava il candore del suo volto. Arrivò al mattino con la corriera di linea, pranzò nella nostra cucina, mia madre guardava commossa questa bella bambina, ch'era l'alunna del suo ultimo, giovane figlio, le metteva la mano tra i capelli per incoraggiarla a mangiare senza riguardo, proprio come se fosse a casa sua.

Subito dopo il nostro breve pranzo, la portai verso il mare, a mostrarle il porto della mia città, e passammo accanto all'Arena, giù per la serpentina, ch'era una strada assai stretta, costruita a curva sulla linea dell'anfiteatro, dove tra le siepi di alloro si nascondevano i gatti, che poi correvano verso le arcate enormi, nell'intrico dell'edera che cresceva nelle rughe rocciose delle fondamenta.

Sulla banchina, di fronte al palazzo dell'ammiragliato, c'era il piccolo piroscafo che ancora faceva la spola tra l'isola di Brioni e il porto, al comando di un capitano di bassa statura di cui non ricordo più il nome, ma che io ben conoscevo, perché abitava nel mio stesso rione sotto il forte di Monvidal, la divisa nera o bianca secondo le stagioni, i tre filetti d'oro intorno ai polsi, un viso sempre abbronzato, bruciato dal sole e dal mare.

Salimmo all'ultimo momento, mentre il piroscafo già fischiava, in pochi minuti giungemmo sulla diga che chiude la baia, a destra avevamo lasciato Monumenti e Santa Caterina, a sinistra Fisella, dove era colata a picco la «Viribus Unitis», ed ogni volta che passavo sopra quel tratto profondo di mare la fantasia si animava nei ricordi di mio padre, che dall'Arsenale austro-ungarico aveva visto con i suoi occhi i lampi e il fuoco della tragedia, improvvisa, inaspettata, quando già nell'aria della città tormentata si respirava finalmente il senso della guerra finita, della pace che sarebbe ritornata nelle case, dove i rimasti attendevano il ritorno di chi era stato mandato lontano negli anni feroci del conflitto; la mia famiglia che proprio in quei giorni stava partendo da Graz, dove un fratello di mia madre era morto a guerra quasi finita, scivolando sulla linea tranviaria, mentre una vettura avanzava veloce alle sue spalle, trascinandolo nella sua corsa di ferro, e la giovane moglie insieme alle bambine lo attesero invano fino a sera, quando dai giornali seppero che il padre non sarebbe mai più ritornato.

Arrivammo subito a Brioni, e scendemmo di fronte ai grandi alberghi asburgici, tutti chiusi, dove io altre volte, all'inizio degli anni Trenta, avevo visto qualche attore americano a me già noto in certi films d'avventura, e non potevo credere ai miei occhi, non riuscivo a collegare fatti tanto diversi, tanto lontani, e Brioni perciò mi dava un senso di soggezione, di timidezza, di estraneità.

Camminammo a sinistra, lungo la strada antica sul mare, di fronte a Fasana, verso la Val Catena, dove venivo nelle domeniche d'estate con i miei amici, a scambiarci la lunga fatica ai remi, quando non c'era vento, e il mare dello stretto era liscio come l'olio, e tutte le volte che passavamo sopra i fondali meno profondi, si vedeva l'ombra della nostra barca, i pesci lucenti che si muovevano tra le alghe, e sollevavano tante bollicine d'aria che come perle correvano verso la superficie. Una volta, ricordo, prendemmo una barca a Fasana, e raccogliemmo tanti vermi tra il fango della spiaggia, un vasetto di latta pieno di alghe, e dentro la nostra esca che così bene si infilava all'amo, ed era il cibo più ghiotto degli sparì, delle donzelle, dei riboni, che abboccavano subito, e venivano su insieme, sulla stessa togna a due ami, una luce d'argento che saliva dal fondo e illuminava il mare. Poi venne il vento, la barca cominciò a dondolarsi, e noi sentimmo i primi sconvolgimenti, i primi crampi allo stomaco, ed arrivammo in tempo sulla spiaggia della Val Catena, dove legammo la barca, e ci tuffammo nella breve insenatura, che aveva un colore smeraldino: dall'isola verde giungevano i profumi della menta, del timo, della salvia, che si confondevano con l'odore salmastro suscitato dal grande sole del meriggio.

Queste cose raccontavo alla mia piccola scolara, seduti tutti e due su una roccia bianca, lambita dalle lunghe onde che morivano lente, dopo la loro corsa sul mare.

Il sole stava già scendendo dietro di noi, quando prendemmo il piroscafo per il ritorno. La baia di Pola era tutta rosa e viola, le case lontane, sparse sui colli, erano chiare, e qualche finestra lontana brillava nella luce del sole morente, come se dietro i vetri fosse stata accesa una lampada. L'Arena, nel mezzo della riva, si apriva con le sue arcate e con le sue finestre quadrate disegnate contro il cielo rosato, come una creatura viva, ferma in quello scenario mitico da due millenni, testimone solenne di tante vicende.

Sopra l'Arena c'era la mia casa, vicina al grande prato dei nostri giochi, delle nostre corse, e nell'aria tersa della sera si levava già il canto dei grilli che si alzava e si abbassava con un ritmo continuo e leggero, che giungeva fin dentro le nostre stanze.

Guido Miglia

DALLE ARMI PSICOLOGICHE AI MOTIVI DEL RINVIATO ATTACCO TEDESCO ALL'OVEST

Una guerra si può vincere anche a colpi di «bon-mots»

Alla battuta di Chamberlain («Il signor Hitler ha perso l'autobus») i tedeschi risposero: «Soldati, attenzione, ricordatevi che gli inglesi si batteranno fino all'ultimo francese» A causa di una libagione troppo lauta i piani del «Fall gelb» finirono in mano ai belgi

Slogan e frasi ad effetto sono ormai le «droghe» più usate nelle guerre, grazie anche alla radio, alla Tv e a una maggiore diffusione della stampa. Nel corso del secondo conflitto mondiale di tali «pillole» facemmo indigestione. Gli uffici preposti alla persuasione psicologica, visti i successi iniziali, vennero ben presto trasformati in dipartimenti specializzati che tatticamente entravano in azione molto prima dei reparti combattenti. E che la terapia del lavaggio dei cervelli a distanza fosse efficace lo dimostra il fatto che buona parte dei modi di dire coniati fra il 1939 e il 1945 sono stati assorbiti nel linguaggio comune anche per merito dei moderni pubblicitari che sistematicamente si rifanno a quelle tecniche per vendere televisori e saponi più o meno profumati.

Non c'è dubbio che in questa scienza la palma del primato spetta agli inglesi che, mettendo a profitto le loro naturali doti di humour, distillarono le battute più orecchiabili. Una delle più fortunate fu quella del premier Neville Chamberlain, il quale, parlando l'8 aprile 1940, a una riunione politica, con studiata flemma, esclamò: «Mister Hitler is a man who has missed the bus» (il signor Hitler ha perduto l'autobus).

Con ciò il vecchio statista intendeva riferirsi al rullo compressore della «Wehrmacht» che si era improvvisamente inceppato all'Ovest dopo la frenetica corsa estiva all'Est. Chamberlain affermava il vero, solo che era stato lo stesso Hitler a bloccare in un primo tempo le Divisioni tedesche sui fronti occidentali nella speranza di giungere a un accordo con Londra, perché aveva saputo che i ministri francesi — specie quelli che già si erano chiesti se valeva ancora la pena di «morire per Danzica» — facevano resistenze a continuare le ostilità contro la Germania «dal momento che la Polonia, che dovevano salvare, era vinta».

I tedeschi non mancarono di sfruttare il contrasto fra gli Alleati restituendo la pariglia a Chamberlain. E lanciarono verso gli avamposti avversari, il seguente messaggio alquanto indovinato e corrosivo: «Soldati, attenzione, ricordatevi che gli inglesi si batteranno fino all'ultimo francese».

Ma lasciamo da parte il glossario della propaganda, pur divertente e interessante, per vedere quali furono le cause che spinsero Hitler a starsene fermo fino al 9 aprile '40 (Esercitazione Weser ovvero operazioni in Danimarca e Norvegia). Facciamo un passo indietro.

Concluso il «Fall Weiss» (piano bianco) ovvero l'invasione della Polonia con «poche» perdite (14 mila morti e 30 mila feriti), il Fuhrer si era rifugiato nel pensatoio dell'Obersalzberg. Dopo lunghe meditazioni e soprattutto dopo che le sue profferte di pace erano state respinte — moderatamente dalla Francia, duramente dalla Gran Bretagna — firmò l'ordine di attacco all'Ovest per il 12 novembre 1939. Ma una settimana prima del «giorno-X», il comandante in capo Brauchitsch, in un colloquio a quattr'occhi, gli legge un pesante memorandum dal quale si evinceva che le facili vittorie all'Est non dovevano creare altrettante facili illusioni per il prossimo futuro, in quanto l'esercito francese sarebbe stato un osso duro. In breve, il generale, tout court, sconsigliava un'offensiva all'Ovest mentre suggeriva al Führer di utilizzare il vantaggio ottenuto con la «Blitz Krieg» (guerra lampo) in Polonia per strappare ai nemici una buona pace.

Hitler, che aveva seguito in silenzio la lettura del documento, esplose come una bomba quando Brauchitsch sottolineò che la «Wehrmacht», figlia prediletta del regime, aveva rivelato «deficienze morali». «Sono stati segnalati, disse, atti di indisciplina perfino fra le Divisioni più fidate». Era troppo. Il malcapitato venne letteralmente cacciato fuori dalla Cancelleria.

Il «Fall gelb» (piano giallo) ovvero l'offensiva contro gli immobili Alleati che avrebbe dovuto scattare il 12 novembre, era stato approntato dall'esercito. Esso prevedeva che le armate germaniche, violando la neutralità del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo, avrebbero dovuto raggiungere in volata le coste della Normandia. Da lì, con una brusca deviazione, si sarebbero trovate sulla strada per Parigi. Si trattava, in definitiva, del piano Schlieffen del 1914, con qualche aggiornamento.

Difatti Hitler non era soddisfatto del progetto perché convinto che, dato il precedente, non si sarebbe potuto ripetere l'effetto sorpresa, ingrediente indispensabile in tutte le battaglie. Tuttavia in mancanza di meglio, anche perché non aveva preveduto di dover fare la guerra contro gli Alleati, alla fine si era rassegnato ad accettare quanto gli proponevano i suoi generali non senza gratificarli di un giudizio poco benevolo: «Hanno calzato gli stivali di Schlieffen».

Comunque, sia per la poca voglia di fare la prima mossa, sia perché turbato dagli avvertimento di Brauchitsch, certo è che il 7 novembre, Hitler rimandò il «Fall gelb» di tre giorni, con il pretesto delle pessime condizioni atmosferiche. Il Führer, infatti, per scattare chiedeva il «sole di Austerlitz» o, meglio, temperature calde a beneficio delle sue divisioni corazzate e della «Luftwaffe». Pressappoco le condizioni che aveva trovato in Polonia, in quel «magnifico settembre». Invece, l'autunno del 1939 era chiaramente «antinazista» con piogge torrenziali, uragani, vento e neve.

Il fatidico «via» venne rinviato, per la seconda volta, al 13 novembre, poi al 16 e infine al 20. I bollettini meteorologici implacabilmente continuavano a promettere tempesta. Tanto che Hitler ad un certo punto ebbe il sospetto di essere ingannato dai suoi timorosi generali per cui affidò l'incarico della compilazione dei bollettini agli esperti dell'Aviazione. Ma il risultato non cambiò. Le previsioni sul tempo erano sempre più catastrofiche. L'offensiva venne di nuovo fatta slittare al 27 e, quindi, al 29 novembre. Poi al 4, all'8 e al 12 dicembre (per la storia precisiamo che fino al 10 maggio 1940, il «giorno-X» verrà rinviato da un minimo di 14 volte a un massimo di 22, a seconda delle versioni). Disperato Hitler, facendo di disgrazia virtù, sotto Natale decise di mandare l'esercito a casa, per trascorrere in letizia le feste di fine d'anno. Con entusiasmo generale. Da parte di tutti, tedeschi e non. Allora si disse che la «Blitz Krieg» si era... seduta (Sitz Krieg) per riposare. I francesi la chiamarono «drole de guerre» («strana guerra»).

Subito dopo l'Epifania, si ritornò al lavoro. E successe il patatrac.

Il 10 gennaio 1940, il magg. Rheinberger, della 7.a Divisione paracadutisti, viene incaricato di portare personalmente al gen. Fedor von Bock (comandante delle Armate formanti l'ala destra dello schieramento tedesco dal mare del Nord ad Aquisgrana) gli ordini particolareggiati del «Fall gelb», avendo Hitler deciso, dopo tante traversie, di rompere gli indugi, passando all'attacco. Nella determinazione il Führer era stato aiutato da una valutazione tattico-logistica e cioè che le sue divisioni corazzate si sarebbero trovate a loro agio sui terreni e sui fiumi gelati. Rheinberger, però, che si trova a Münster perde il treno a causa di una prolungata libagione. All'incauto maggiore non resta che accettare la proposta di un collega, magg. Hoenemann, di andare a Colonia in aereo.

I due, piuttosto allegri, s'imbarcano su un «Fieseler Storch» e dopo circa 100 minuti di volo cieco, atterrano in Belgio, a Mechelen-sur-Meuse, avendo bellamente confuso, per la foschia, la Mosa con il Reno. Alcuni soldati belgi, sentendo il rumore del velivolo, escono dalla baracca in tempo per vedere il piccolo apparecchio germanico rotolare dietro un filare di alberi, dopo avere perduto le ali. Corrono sul posto e trovano prima Hoenemann, seduto a terra, con le mani fra i capelli e poi Rheinberger che dietro una siepe dava alle fiamme una pesante busta. I militari, sparano per aria alcuni colpi di fucile, e quindi riescono a strappare dalle mani di Rheinberger quanto rimaneva del plico.

I due ufficiali tedeschi (finiranno prigionieri in Canada via Francia - Gran Bretagna) vengono condotti alla presenza del cap. Rodrigue, il quale dopo le presentazioni di rito, fa accomodare gli «ospiti» nel suo ufficio. Rheinberger, approfitta dell'attimo in cui Rodrigue sta per togliersi il pastrano, per impossessarsi dei documenti bruciacchiati che erano stati posati sul tavolo. Come un fulmine, li caccia dentro una stufa accesa a rischio di rimetterci il braccio destro. Ma Rodrigue gli si butta addosso e, dandogli un forte spintone, riesce a recuperare le preziose carte. E non è finita, perché Rheinberger, ormai in preda al panico, sfila dalla fondina di Rodrigue la pistola e tenta il suicidio. Altro intervento del capitano belga e fine della scena.

La notizia del brutto pasticciaccio di Mechelen, anche se viene presentata a Hitler con tutte le cautele del caso, ha gli effetti di un terremoto. Le urla del Führer fanno crollare gli intonaci del suo studio. La Gestapo in serata arresta i familiari di Rheinberger e di Hoenemann. L'inchiesta si estende ai responsabili dello Stato Maggiore, Goering compreso.

A calmare le acque concorre il governo belga che concede al gen. Wenninger, addetto aeronautico tedesco a Bruxelles, di incontrare Rheinberger. Il colloquio avviene in un parlatorio dove era stato collocato un microfono. Con tutte le precauzioni, Rheinberger fa capire a Wenninger che secondo il suo giudizio «la busta è stata bruciata e che è rimasto ben poco».

Hitler diffida, anche per altri segnali pervenuti dal nemico, della accomodante versione fornita da Rheinberger, a mezzo Wenninger, e si rassegna a rinviare «sine die» il «Fall gelb», già fissato per il 17 gennaio. L'ex caporale austriaco aveva visto giusto. Infatti Parigi e Londra, sulla scorta dei dati ancora ricavabili dai documenti rosicchiati dal fuoco, ne sapevano già abbastanza sia sulle intenzioni di Hitler sia sul «Fall gelb». L'infortunio si risolse per Hitler in un colpo di fortuna, perché il nuovo piano che curerà personalmente sarà quello vincente. Dovrà però aspettare quattro mesi.

Dopo la guerra, l'Ufficio Storico belga ha confermato che i documenti catturati ai due ufficiali tedeschi, pur a pezzi e bocconi, avevano svelato agli Alleati i piani di Hitler, tanto che erano state prese adeguate contromisure. Si è saputo anche che si trattava di dieci foglietti dattilografati e di due cartine della regione Givet-Floreffe. I primi contenevano oltre alle istruzioni per gli sbarchi di paracadutisti a Gand (variante al piano del 1914) anche quelli per i primi bombardamenti aerei.

Mancano — infine — le prove che l'affare di Mechelen sia stato montato dai generali tedeschi antinazisti, anche se è nota l'attività dell'amm. Canaris, capo dell'Abewehr, il quale puntualmente avvertiva, per canali diversi, i governi belga e olandese delle mosse di Hitler.

Santi Corvaja

Revival floreale



Parigi — I creatori di moda francesi propongono abiti floreali come questi per la primavera-estate del 1980 *(Telefoto Upi)*

LA CITTÀ BOEMA FU L'EPICENTRO DELLA RIVOLTA HUSSITA DEL 1420

L'eresia fiorì a Tabor

Nel 1451 la visitò il futuro papa Enea Silvio Piccolomini

Tabor. Parola magica che passa confini ed assume significati diversi. In Galilea è il monte della Trasfigurazione. Ne parlano Luca e Matteo presso a poco nello stesso modo: «Gesù prese seco Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse sopra un alto monte (l'attuale gebel el Tur). Là fu trasfigurata davanti a' loro. La sua faccia risplendé come il sole, i suoi vestiti divennero candidi come neve. Ed ecco apparvero Mosè ed Elia...».

Da noi, sull'altipiano, è sinonimo di «castelliere», «luogo fortificato». Monrupino, ad esempio, è un Repen-tabor. In slavo e ungherese vuol dire «raduno». In arabo designa un battaglione di truppe marocchine. Nella Bibbia, il profeta Osea, dice: «Ascoltate questa, sacerdoti e tu o Casa d'Israele poiché un laccio voi foste a Mizpa ed una rete tesa sul Tabor». Mizpa è un santuario nella regione ad Est del Giordano dove ogni anno si commemorava l'olocausto di una vergine, la figlia di Jefte, giudice minore di Israele e valoroso guerriero, che, in cambio della vittoria contro gli Ammoniti, aveva promesso a Jahvè il sacrificio della prima persona che gli fosse venuta incontro.

Tabor di Boemia ricorda la rivolta hussita del 1420. Sorta nel 1277 come «Hradiste» cioè «Castello», essa assume nel periodo caldo della lotta il nome del monte evangelico e diventa un borgo fortificato. Cinque anni più tardi sarà l'anima della rivoluzione. Il partito più intransigente degli hussiti risiede a Tabor e viene perciò detto «taborita». Esso non ammetteva il Purgatorio, la confessione auricolare, la Cresima, l'Estrema unzione, la presenza di Cristo nell'Eucarestia. Il piccolo centro si metteva allora a capo di una confederazione di repubbliche, che, attraverso la Moravia, dalla Boemia arrivavano alla Slovacchia. Questo periodo epico della storia della città doveva ispirare a Smetana, nel 1878, uno dei pezzi che avrebbero composto il ciclo dei poemi sinfonici dedicati a «Il mio Paese» dei quali il più noto è «La Moldava».

Ma chi arriva alla stazione cerca invano traccia di quell'eroico passato. In un lurido self-service, la gente attende in fila. Alle sette del mattino tutti bevono la minestra. E' gente che viene dalla campagna a lavorare in città e chissà da che ora è in piedi. La zuppa è una brodaglia in cui nuotano le avvizzite verdure di qui. Per avere acqua potabile, si deve ricorrere ad una pompa aspirante. L'aria è fredda. Il cielo, coperto. Uno stillicidio gelido copre le cose. Donne grosse e sformate, in larghi braconi, oltrepassano i binari per andare a pulire le carrozze in sosta. Piene di buona volontà e tanto deprimenti.

E' il quartiere che porta in centro. Squallido, con strade nere e sporche piene di bidoni di immondizie ammassati nelle vie laterali, spacci in serie, buffets popolari dove si mangia in piedi davanti ad alti tavoli infissi, tra rifiuti, avanzi, cartacce. Frutta e verdura guardano pallide dalle vetrine appannate di povere rivendite. Una folla desolata gira in cerca di qualcosa che l'appaghi, soprattutto di cibo. Ma non c'è un caffè per via. Niente semafori né vigili. Rotti i cartelli alle fermate degli autobus. Dovunque cassette scolorite e sudice. E svendite di stagione. Chi svende? Lo Stato, anche se è strano pensarlo nella veste di un negoziante borghese, che, prima, trae il «profitto» e poi «molla» a prezzi equi. In abbandono, senza ospiti, l'albergo, lasciato in balia di sé stesso, privo di tende e di un ascensore funzionante. Finché dura, dura. Tanto, non è di nessuno.

Tabor popolare e contadinesca quasi quanto quella che aveva aderito al movimento sorto sotto Venceslao per opera di Jan Hus insegnante all'università di Praga. Il fermento riformatore diventa allora anche politico quando al malcontento contro la Chiesa e al desiderio di un ritorno alla vita evangelica, si aggiunge la sorda ostilità dell'elemento cèco contro quello tedesco.

Gli insegnamenti di Hus hanno ampie ripercussioni nel paese. La sua condanna al rogo da parte del Concilio di Costanza nel 1415, suscita una rivolta generale che potrebbe dilagare dovunque estendendosi alla Germania ed al Baltico se in seno agli hussiti non ci fossero dei dissensi. Ai «taboriti», ala radicale del movimento, si oppone il partito moderato di Praga formato da borghesi e dalla nobiltà feudale. Il dissidio scoppia in guerra aperta finché nella battaglia di Lipany del 1434 i moderati schiacciano i loro avversari. C'è una riconciliazione in seguito alla quale i boemi vengono riammessi nella chiesa cattolica.

Di poco posteriore a quell'epoca è la data della costruzione della basilica della Trasfigurazione che ha, annesse, le cappelle di Mosè ed Elia. Vi si giunge per strade povere che confluiscono al corso dove le case si fanno rinascimentali e barocche arricchendosi di chiaroscuri, di fregi e di graffiti. Un sole tutto d'oro spicca violento contro l'intonaco azzurro dell'ultima. Là s'apre la piazza, un quadro che diresti fiammingo per quei frontoni merlati, ondulati, dentellati gli abbaini ad arco inflesso, sopra facciate brune, giallastre, grigie, rifinite agli spigoli da mattoni bianchi. Girano alcuni turisti locali e satelliti. Vacanza premio - studio programmata e pagata dallo Stato ai sudditi benemeriti. I bravi bambini. Sono giunti in pullman, ignorando lo squallore della stazione, sorvolando le case nere e sgretolate, i bottini carichi, gli alberghi vuoti. Hanno visto il centro. Hanno visitato le fortificazioni. Poi se ne sono andati persuasi che Tabor sia solo questo.

Voi cercate rifugio in una tavernetta che ha l'età della casa che la ospita. Sedicesimo secolo. Un piccolo vano scuro tra massicce colonne e, sotto basse volte ogivali, i tavoli dell'epoca. La porta a vetri, incorniciata da pietre nude, inquadra la scena antica. Da ambo i lati, edifici cinquecenteschi in tardo stile gotico, il palazzo municipale, la torre dell'Orologio, la chiesa ad arcatelle con abbaini a nido d'ape, il campanile a triplice bulbo.

Si addossano due abeti al tempio nascondendo una «Pietà» barocca. Nel silenzio grigio si sentono sole le ore ed i colombi fra i rami. Un po' discosta, la statua di Jan Zizka parla ancora del grande condottiero che aveva osato opporsi a re Sigismondo quando questi aveva manifestato sentimenti antihussiti potentemente sostenuto dal ridestarsi della coscienza nazionale boema. Durante una tregua, egli è qui, a Tabor dove fonda la roccaforte e crea le basi della sua resistenza. Passa così dalla storia alla leggenda per aver inventato la «cinta di carri» formata da mezzi fortificati e per essersi guadagnato la devozione incondizionata del popolo e dell'esercito.

E' in questo tempo che in Italia ed in Europa comincia a delinearsi la figura inquietante di Enea Silvio Piccolomini. Un uomo politico che è anche umanista e buon oratore. Un amante senza scrupoli, con figli illegittimi, che scrive commedie poco edificanti. Un poeta «coronato» che favorisce l'elezione dell'antipapa, Felice V del quale diventa perfino segretario. Tappe che si bruciano insieme alle sue forze. Nel 1444, trentanovenne appena, si ritrova debole e malato, in piena crisi di coscienza e persuaso di aver sbagliato tutto.

Fa allora ammenda degli errori passati, ottiene il perdono del vero papa, Eugenio IV, ed è ordinato sacerdote. Nel '47 è vescovo di Trieste donde scrive al Rettore di Colonia spiegandogli i motivi della sua partecipazione al Concilio di Basilea, prima, però, toglie dalle sue lettere l'intestazione di «poeta» che non userà più. Nel '51, lui, il futuro papa Pio II, è in Boemia. Qui, a Tabor, indugia a studiare le fortificazioni di Zizka per le quali prova la più viva ammirazione. Ma, nel suo entusiasmo, egli dimenticava che le eresie fiorite all'ombra di questo monte evangelico avevano illuminato di roghi il Medioevo ed acceso i primi bagliori delle grandi rivoluzioni.

Teresa Petracco

La rassegna dei libri

Il silenzio del corpo

In ogni moralista si cela sempre il manicheo, per cui il male risiede nel corpo, ricettacolo del peccato e del vizio, impedimento all'anima di spaziare nei regni superiori che le sono destinati.

Era quindi inevitabile che Guido Ceronetti si occupasse anche del corpo: lo fa in «Il silenzio del corpo» da poco edito dalla Adelphi di Milano.

Il libro è un insieme di brani di diario, considerazioni, appunti di letture, elzeviri, la cui fusione acquista straordinaria unità per la lucidissima intonazione dell'autore, che accentra il lavoro sull'identità tra corpo e malattia. Ne consegue che la medicina è un fatto eminentemente spirituale.

Naturalmente nel corpo rientrano tutti i fatti fisici, cioè il sesso, la fatica, il dolore, la socialità, il lavoro, tutti considerati quali malattie, miserie della carne, limite umano al pensiero che vorrebbe spaziare. La medicina, a questa malattia totale, vero preannuncio di morte, può essere soltanto spirituale, perché in Ceronetti l'anima è superiore al corpo, ma non tanto da non venirne in qualche modo condizionata. Ogni malattia fisica è quindi sempre psicosomatica: da ciò il rifiuto dell'autore della medicina sociale e ufficiale, per rifugiarsi negli esorcismi, nelle erbe, nel naturismo vegetariano, ormai però impossibile per la totale contaminazione dell'aria e dell'acqua. L'unico spazio concesso ancora all'uomo per un avvicinamento alla natura è il sesso, in cui si mescola il fastidio particolare di Ceronetti per tutto ciò che è materia, ma in cui anche coglie il valore esorcistico e vitale, come di antichissimo rituale sacro.

La rara cultura di Ceronetti è derivata da testi antichi, da filosofi e teologi dell'alto Medioevo, da scrittori arcaici o della tarda classicità, a cui si mescolano i moralisti del Settecento francese. Egli pare rifiutare il «Periodo aureo» di ogni epoca come momento trionfante di un culto dell'uomo che, apocalitticamente, nega di continuo.

La sua cultura e le sue posizioni filosofiche potrebbero far pensare a un moralista reazionario, a un pensatore in ritardo. Le conclusioni a cui Ceronetti arriva sono invece di straordinaria modernità, in molti casi addirittura avanzate più delle avanguardie politiche oggi di moda.

Non si tratta di prese di posizione demagogiche, ma di risultati a cui Ceronetti viene condotto, con straordinaria coerenza, dal logico sviluppo del suo pensiero. Questo si può giustificare solo con una metafora sportiva, che si prega l'autore di voler perdonare. Guido Ceronetti è come un corridore ciclista su pista che sia scattato con tanta forza da arrivare a ridosso del gruppo degli avversari che sta per doppiare. Per chi assiste alla corsa egli passa in coda al gruppo, ma in realtà è in testa a tutti, così avanti da sembrare indietro.

Sandro Zanotto

Le vivide architetture e i passaggi preziosi del Canaletto; le inquietanti fisionomie e le tinte accese di Bruegel; i lisci volumi e le linee aristocratiche di Dürer: questi i contenuti dei primi tre volumi della nuova collana d'arte della Capitol. La serie, intitolata a Paola Malipiero, si segnala fin dall'inizio per la qualità dell'edizione (ottime riproduzioni in bianco e nero e a colori, stampa perfetta, maneggevolezza e consistenza del formato) nonché dell'impostazione. Ciascun autore, infatti, benché trattato monograficamente, è esaminato da diversi punti di vista, in modo da offrire al lettore non solo un panorama esauriente della sua arte ma anche la possibilità di comprendere i fattori storici, sociali, di anamnesi personale e familiare che a tale arte hanno condotto.

Ciascun volume porta la firma di un autorevole esperto; Canaletto è dovuto a Terisio Pigantti, docente universitario, direttore di Musei e noto esperto di arte veneziana. Bruegel appartiene a Piero Bianconi, insegnante, scrittore e uomo di cultura; infine Dürer porta la firma di Ugo Ruggeri, accademico conosciuto e apprezzato il molti campi dell'arte.

La collana Paola Malipiero della Capitol continuerà con Van Eyck, Leonardo, Goya, Van Gogh, Carpaccio, Cezanne, Velazquez, Raffaello. E' prevedibile comunque che l'iniziativa non si esaurisca a questo punto, dal momento che costituisce nel suo campo un interessante alternativa a pubblicazioni simili.

C. S.

Alfred E. Van Vogt: «Colosso anarchico» (Editrice Nord - 168 pagine, lire 2500).

«Tutte le creature viventi sono campi di energia. Una foglia, un'area della pelle, un occhio: qualunque superficie di un corpo vivente emette una sua radiazione. Questa radiazione è chiamata effetto Kirlian, dal nome dello scienziato che l'ha scoperta, ed è stata osservata la prima volta quando fu fotografata con una speciale macchina fotografica. Il corpo vivente, in condizioni di pace e di armonia, emette un certo schema, semplificato, di colori. Lo stesso corpo, se prova paura, crea un diverso schema di colori. E quando è in preda alla collera, lo schema dei colori è ancora diverso.

«E stato scoperto che, analizzando questi schemi di colore, i computer possono riconoscere le più minute sfumature dell'emozione umana. E così sono in grado di cogliere tutte le variazioni coinvolte nell'intenzione di compiere violenza. Con questo è stato possibile impiantare postazioni dotate di monitor Kirlian come fossero lampioni in ogni isolato di città e in ogni villaggio. E con questo è diventato possibile il mondo anarchico. Un mondo in cui gli esseri umani sono liberi di fare qualunque cosa non violi i diritti degli altri».

Questo brano non è tratto da un manuale politico né fa parte di un'opera utopistica, bensì dell'ultimo romanzo di fantascienza del canadese Alfred Elton Van Vogt, «Colosso anarchico». Fantasie deliranti di uno scrittore, si potrebbe pensare, se il cosiddetto effetto Kirlian non fosse una tecnica fotografica di cui oggi si parla molto, e se il brevetto che la riguarda non affermasse — ma qui sconfiniamo nel paranormale — che una macchina può essere davvero controllata da un'emozione umana.

Perché non immaginare, allora, una reale applicazione dell'effetto Kirlian alla società umana e le sue possibili conseguenze? E proprio quello che ha fatto l'autore di «Slan» e di «Non-A».

Fa. P.

Nell'Osservatore Politico Letterario di gennaio (n° 1 anno XXVI) una preziosa «Corrispondenza inedita tra Verga e Lopez», curata da Gino Raya, sulla scia di un recupero storico-filologico già largamente accreditato dalla rivista. Indi Giuseppe Longo esamina le prospettive di un «ottanta» «Anno bisesto» e Vincenzo Cecchini esorcizza i pericoli di «Uno squilibrio al limite», qual è quello cui soggiace il governo Cossiga.

Interessante l'articolo «Ugo Ojetti e gli archeologi», firmato da Vittorio Bracco; e quello dedicato da Armando Meoni a «Il secolo di Cicognani». Sapide, come sempre, le note di Paolo Tarso e la «lettera» di Luigi Volpicelli datata a Hong Kong. Densi e commossi i versi di «Cronache e sogni», con cui Enrico Morovich insegue lontane memorie.

Articoli di Vincenzo Paladino e di Wolfango Rossani; un bel ricordo di Vann'Antò a firma di Giuseppe Miligi e le consuete rassegne completano il fascicolo.

Buonasera con Carletto



Roma — Carlo Dapporto (in una recente foto) è il nuovo conduttore della trasmissione «Buonasera con...», diretta da Lucio Testa, che va in onda da lunedì pomeriggio sulla rete due

Una prestigiosa iniziativa editoriale
REPORTAGES DI IDEE

Per iniziativa del CORRIERE DELLA SERA si è costituita a Parigi un'équipe di intellettuali e scrittori, animata da Michel Foucault, con l'obiettivo di realizzare -confrontando le nuove idee e le diverse realtà che stanno nascendo nel mondo- una serie di inchieste e di analisi su problemi ed argomenti di strettissima attualità.

Il primo volume è ora in libreria:



Alain Finkielkraut
LA RIVINCITA E L'UTOPIA
Viaggio attraverso la nuova destra in America
RIZZOLI·EDITORE

GIORNALE DI TRIESTE

ASSEMBLEA APERTA E TRE ORE DI SCIOPERO NELLO STABILIMENTO

Duecento all'Arsenale in cassa integrazione

Indispensabile una volontà unitaria di azione e di intenti



Da ieri duecento lavoratori dell'Arsenale Triestino San Marco sono in cassa integrazione «al buio». Le lettere relative al provvedimento sono state appuntate venerdì scorso alle cartoline di presenza dei destinatari che si trovavano nelle rastrelliere presso gli orologi di controllo.

Così, ieri mattina, le maestranze dell'Arsenale hanno proclamato tre ore di sciopero ed hanno indetto un'assemblea che si è svolta dalle 9 alle 12 nella saia mensa alla quale hanno partecipato le segreterie regionali e provinciali della Fim al completo, parlamentari triestini, rappresentanti dei partiti e gruppi politici, del Comune, della Provincia e della Regione, i consigli di fabbrica di altre aziende della città da tempo in lotta. La sala, addobbata con striscioni, cartelli e bandiere era gremita di lavoratori che per circa tre ore hanno ascoltato i vari interventi, sottolineando le parole a volte con scroscianti applausi, altre volte con grida di dissenso.

L'on. Tombesi ha sottolineato l'importanza dell'incontro che, com'è noto, avverrà giovedì fra il ministro alle partecipazioni statali, Lombardini e una rappresentanza di sindacalisti e parlamentari triestini. Ha rassicurato l'uditorio sull'unità di intenti della delegazione di parlamentari triestini (anche se divisi su altre questioni), ha riferito un giudizio espresso dalla direzione della Fincantieri secondo cui «il settore è morto, si sta sgretolando, non vi sono commesse». «La mia impressione — ha detto il parlamentare democristiano — è che ciò non sia vero»; ed ha sottolineato come a suo giudizio sia meglio lavorare sottocosto piuttosto che procedere alla cassa integrazione, auspicando inoltre la disponibilità dei sindacati a contrattare una certa mobilità del lavoro. «La strada delle manifestazioni — ha concluso Tombesi — non serve a niente».

Molto secco l'intervento dell'on. Aurelia Gruber Benco che ha auspicato, per la giornata del 14 febbraio prossimo, una manifestazione che deve essere lo spettacolo di una città intera che scende in piazza, «una città che domanda soltanto lavoro».

L'assessore comunale Gambassini ha portato il saluto del sindaco Cecovini impegnato a Strasburgo, mettendo in risalto come l'attività del primo cittadino al Parlamento europeo sia tesa a difendere gli interessi di Trieste e ovviamente anche dell'Arsenale; e si è poi associato alla on. Gruber Benco chiedendo una mobilitazione completa per la giornata di lotta del 14 febbraio sostenendo anch'egli che lo sciopero dovrà essere uno spettacolo indimenticabile.

L'assessore regionale all'industria, Rinaldi, ha rilevato l'importanza degli incontri a vario livello che avranno luogo in settimana a Roma; ha detto che la Fincantieri non deve più mettere in cassa integrazione «al buio» i dipendenti, ma soltanto se il provvedimento è legato a prospettive di ripresa produttiva («cosa che per l'Arsenale non è»); ha parlato di «accanimento contro Trieste» ed ha elencato le varie tappe per risolvere la situazione a breve e a lungo termine.

Il segretario provinciale del Pci, Tonel, ha detto che non basta una mozione unitaria per risolvere la questione, ha invitato molti responsabili della situazione a una severa autocritica ed ha sottolineato che lo sciopero non deve essere «uno spettacolo», ma una combattiva manifestazione sindacale.

L'on. Gouthier, parlamentare comunista europeo, ha annunciato l'interessamento del gruppo comunista per la cantieristica italiana alla prossima sessione di Strasburgo. La senatrice Gherbez ha ricordato che la vicenda dell'Arsenale non è separata dal resto degli altri problemi della città e che l'indirizzo di sviluppo di Trieste non deve essere soltanto mercantile, ma anche e soprattutto industriale e portuale.

Dopo l'intervento dell'assessore provinciale Nicolini, ex operaio dell'Arsenale, che ha sostenuto la necessità di un'azione unitaria, ha preso la parola per la segreteria provinciale del Psdi, Lanza, che ha portato la «solidarietà completa e sicura» del suo gruppo ed ha auspicato che la manifestazione del 14 febbraio prossimo sia la più imponente e la più efficace possibile.

L'autonomista Fernetti si è scagliato contro tutto e contro tutti, provocando vigorose e frequenti interruzioni dell'uditorio. Alla fine gli è stato staccato il microfono fra gli applausi dell'assemblea.

I sindacalisti hanno poi fatto il punto della situazione: Giuluz, parlando a nome della segreteria Fim, ha detto: «Noi siamo qui non soltanto per organizzare una protesta, ma per risolvere il problema; e auspichiamo che questo problema possa risolversi prima del 14 febbraio». Raunicar, del consiglio di fabbrica dell'Italcantieri di Monfalcone, ha detto che il problema va risolto a livello nazionale; infine Disman, del consiglio di fabbrica dell'Arsenale, ha chiesto «meno parole e più fatti». Le conclusioni sono state tratte da Maschio, della segreteria regionale Fim, il quale ha anch'egli invitato i lavoratori, i sindacalisti e i parlamentari a non chiudersi in un'ottica regionale o cittadina, ma a tentare di risolvere i problemi in campo nazionale perché la vicenda dell'Arsenale riguarda migliaia e migliaia di lavoratori.

All'assemblea ha partecipato anche il segretario regionale del Pci, Rossetti, (mentre l'on. Cuffaro, impegnato a Roma, ha inviato all'assemblea una lettera) e i sindaci di Muggia, San Dorligo e Aurisina.

Delegazione stamane dal ministro Evangelisti

Questa mattina alle ore 11 il ministro della marina mercantile, Evangelisti, riceverà la delegazione unitaria cittadina composta dai quattro parlamentari, Tombesi, Cuffaro, Gherbez e Gruber Benco, dai segretari della federazione Cgil, Cisl, Uil Gialuz, Degrassi e Fabricci, dai rappresentanti della Fim e del consiglio di fabbrica per un primo esame della situazione relativa alla cassa integrazione dell'Arsenale triestino San Marco e alle prospettive future dell'attività del cantiere stesso.

L'ASSEMBLEA DEI SOCI ALIMENTARISTI DELLA CONFESERCENTI

Aspre critiche al Comune per il mercato coperto

Aspre critiche per la ristrutturazione del mercato coperto proposta dall'amministrazione comunale sono state espresse dai soci alimentaristi nel corso dell'assemblea svoltasi ieri sera nella sede provinciale della Confesercenti.

Durante i lavori è stato rilevato che da tre anni la stessa Confesercenti si muove per ottenere una ristrutturazione e nello stesso tempo una riqualificazione del mercato di via Carducci, poiché i commercianti al dettaglio «si trovano in gravi difficoltà causa sia l'apertura di nuovi negozi e supermercati nelle vicinanze sia per il limitato spazio di cui dispongono». Essenziale — secondo il dott. De Rosa, della segreteria provinciale — concedere ai dettaglianti aree più vaste.

«L'amministrazione comunale — secondo la signora Curri, pure della Confesercenti — ha perso molto tempo prezioso e ha voluto fare di questa ristrutturazione uno strumento calmieratore, cosicché nella bozza di delibera si parla dell'istituzione di quattordici posti per la vendita di prodotti ortofrutticoli a prezzo controllato».

Se l'amministrazione comunale vuole fare scelte calmieratrici dei prezzi — ha detto la signora Curri — sarà invece necessario che aiuti la ripresa dell'attività del mercato stesso, affinché gli operatori vengano messi nelle condizioni necessarie per affrontare quei piccoli investimenti indispensabili per una diversa politica degli approvvigionamenti. E' indispensabile quindi giungere a una crescita del volume delle vendite incanalando un flusso maggiore di consumatori distolti dall'apertura di troppi altri punti di vendita nelle vicinanze, dalle carenze della struttura di via Carducci, ma soprattutto dalla facilità di accesso (per l'orario favorevole e per la possibilità di parcheggio) al mercato ortofrutticolo di riva Ottaviano Augusto».

Molte le critiche a come viene condotto tale mercato: alcuni soci hanno proposto che l'ortofrutticolo venga chiuso almeno due o tre giorni alla settimana «per consentire loro di vendere di più in giornate (come il sabato) in cui gli acquirenti scarseggiano, attratti dai prezzi ridotti che si praticano all'ingrosso».

Nel corso dell'assemblea è stato dato ampio spazio al problema dell'adozione del piano di commercio, e il dott. De Rosa ha rilevato che negli studi preliminari finora fatti non si è tenuto conto dell'importanza che riveste per la nostra città la clientela jugoslava. «Sono stati previsti invece quattro megacentri commerciali (San Sabba, Santa Maddalena inferiore, Rozzol Melara e Opicina) in zone in cui forse è più utile introdurre un sistema flessibile di vendita: per esempio con mercati ambulanti».

In chiusura dei lavori ha preso la parola il segretario nazionale della Fiesa (Federazione italiana esercenti del settore alimentare), il quale ha ricordato l'importante scadenza dei giorni 23 e 24 marzo, quando a Modena si svolgerà il secondo congresso nazionale e di cui questa assemblea era la preparazione.

ALLA METEOR DI RONCHI

Antonio Castelli succede a Furio Lauri

Il dott. Antonio Castelli è il nuovo amministratore delegato e direttore generale della Meteor di Ronchi dei Legionari, complesso industriale che produce apparecchiature aeronautiche ed elettroniche, nonché sistemi di velivoli teleguidati. La riunione si è svolta a Trieste, sede legale della società. Il dott. Castelli cede ora, la direzione dello stabilimento di Ronchi all'ing. Carlo Spanò.

Furio Lauri, fondatore nel 1947 della Meteor, rimane presidente della società, mentre ha ceduto l'incarico di direttore generale al dott. Castelli.

Incontri sul Concilio

Oggi alle ore 20.30 riprende il secondo ciclo degli incontri culturali allo «Studium Fidei» (chiesa di Sion via don Minzoni 3). Terrà la prima lezione sul «Mistero della Chiesa nella Lumen Gentium» il vescovo mons. Bellomi. L'incontro è aperto ai giovani.

I buoni-dinaro per la jugobenzina

L'Automobile Club Trieste rende noto che l'Automobile Club di Jugoslavia ha comunicato, via telex, alla sede centrale dell'Aci il nuovo prezzo in vigore dal 2 febbraio, dei buoni-dinaro validi per l'acquisto di carburante in Jugoslavia. Il buono da 100 dinari viene ceduto al pubblico a 3.365 lire, pari a 33.65 lire per dinaro. Premesso che il prezzo del supercarburante in Jugoslavia è di dinari 13,50 al litro, l'automobilista, che usufruisce dei buoni, lo pagherà a 454.28 lire al litro. Con un buono da 100 dinari si possono oggi acquistare litri 7.40 di supercarburante.

L'Automobile Club Trieste comunica che i buoni sono in vendita presso la sede di via Cumano n. 2 e presso le delegazioni di via Flavia di Aquilinia, piazza Duca degli Abruzzi, via Campo Marzio (filiale Fiat).

Cade col ciclomotore appuntato di Ps: è gravissimo

Gravissimo un appuntato di Ps in servizio al commissariato di Muggia, caduto ieri col ciclomotore. Il sottufficiale, Giovanni Lamola, di 53 anni, stava percorrendo via Flavia diretto verso Trieste quando, giunto all'altezza della strada per monte d'Oro ha perduto il controllo del veicolo a due ruote ed è finito contro la cordonata del marciapiede. Il ciclomotore lo ha sbalzato in aria e il malcapitato è finito in mezzo alla carreggiata.

Soccorso dai sanitari della Cri, è stato trasportato in gravissime condizioni all'ospedale Maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la riserva di prognosi per stato di coma, trauma cranico e otorragia.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Agata — Il sole sorge alle 7.23 e tramonta alle 17.15. La luna si leva alle 21.41 e cala alle 9.25.

Ieri: temperatura massima gradi 11,2 minima 5,4; pressione millibar 1009 in aumento; umidità 78 per cento; vento calmo; temperatura del mare 8,4. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — OGGI: alta alle 11.05 con cm 25; bassa alle 5.36 con cm 18 e alle 17.28 con cm 41 sotto il l.m.

Farmacie di turno dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11.

Farmacie aperte di turno dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock, tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.

Farmacie di turno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33; via Roma 16.

STATO CIVILE

NATI: Masi Giulia, Zampar Walter, Rolli Simon, Lombardi Giulio, Colautti Simone, Skerli Matej.

MORTI: Vazzoler ved. Zuliani Rosalia 75, Cosma Giuseppe 78, Mihel Bruno 57, Micheli Antonio 93, Furlan ved. Baroni Aurelia 49, Holzinger Carlo 68, Skabic Mario 60, Tessarin Domenico 81, Grimalda ved. Facchinetti Ernesta 87, Bevilacqua Vincenzo 71, Tortul Bruno 66.

IN UN DOCUMENTO LO SPIRITO DEI COLLOQUI CON LA PROVINCIA

Sviluppo della collaborazione negli auspici degli sloveni

E' stata ieri in visita a Trieste, ospite dell'Amministrazione provinciale, una delegazione della Comunità dei comuni di Lubiana. All'incontro — che seguiva quello avuto lo scorso aprile a Lubiana dalla Giunta provinciale — sono intervenuti il presidente dell'Assemblea della città di Lubiana, Marjan Rozic, con il vicepresidente Milan Siemnik, nonché il presidente della Camera per l'economia del comprensorio dei comuni di Lubiana, Milivoj Samec, e il direttore dell'Ufficio per i collegamenti tra le città e il protocollo dell'Assemblea della città di Lubiana, Marko Morel. All'incontro, apertosi alle 10 nel palazzo della Provincia, la delegazione slovena è stata ricevuta dal presidente della Giunta provinciale, Lucio Ghersi, dal vicepresidente Ezio Martone, dall'assessore anziano Mario Devescovi e dagli assessori Brezigar, Carbone, Nicolini, Pessato e Volk.

L'incontro è stato introdotto dal presidente Ghersi il quale ha sottolineato l'esemplarità dei rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia, e per quanto riguarda i rapporti fra la Jugoslavia e la Cee ha auspicato una collaborazione la più avanzata oggi possibile negli attuali equilibri politici internazionali. Nell'occasione, Ghersi ha affermato la validità dei principi della pace, dell'autodeterminazione dei popoli, della collaborazione fra Stati anche a sistemi politici, sociali ed economici diversi; e ha espresso preoccupazione per l'aggravarsi della situazione politica internazionale a causa delle mire egemoniche delle grandi potenze, situazione che ha i suoi momenti più gravi nell'invasione sovietica dell'Afghanistan e nell'adozione di misure di ritorsione da parte americana. In questo quadro — nel motivare la necessità del ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan e di evitare un ritorno alle logiche della guerra fredda — Ghersi ha sottolineato il ruolo della Jugoslavia nella politica della distensione e quello della Cee nella preservazione della distensione stessa nei rapporti con l'Est europeo e con i Paesi in via di sviluppo.



L'incontro della delegazione slovena con i capigruppo consiliari alla Provincia (Italfoto)

Il presidente Ghersi ha quindi rilevato l'importanza del ruolo delle popolazioni residenti al di qua e al di là del confine italo-jugoslavo, e ciò per il contributo che esse possono dare al consolidamento dei rapporti fra i due Paesi; e qui ha citato il trattato di Osimo, di cui è addirittura superfluo — ha detto — ribadire la validità: esso ha chiuso anche formalmente ogni possibilità di problemi politici fra i due Paesi e anzi ha aperto nuove possibilità di collaborazione economica, scientifica e culturale che rappresentano un ulteriore elemento di avvicinamento per le popolazioni confinanti e di progresso.

Nella prospettiva di un'intensificata cooperazione industriale e tecnologica fra i due Paesi si collocano — ha aggiunto Ghersi — anche le infrastrutture viarie che rinsaldano Trieste alle Cee, alla Jugoslavia e all'Est europeo, esaltando il ruolo del Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia nella direttrice dei traffici fra il Nord e il Sud Europa. Anche la collaborazione tra i porti, che è un importante aspetto degli accordi di Osimo, apre nuove prospettive ai rapporti commerciali fra l'Italia e la Jugoslavia e il bacino Mediterraneo e gli stati in via di sviluppo. Infine Ghersi ha ricordato il ruolo-ponte delle minoranze nazionali, alle quali vanno garantite non solo le più ampie norme di tutela ma anche le possibilità di sviluppo e d'espansione nell'interesse delle collettività nell'ambito delle quali esse vivono, e ciò per un reciproco arricchimento delle rispettive culture.

A sua volta il presidente Rozic, nel rispondere a nome della delegazione di Lubiana, ha concordato sui giudizi circa la delicatezza dell'attuale situazione internazionale, rilevando che si tratta di un momento storico importante per la riaffermazione dei principi della non ingerenza e del non allineamento, pena l'acuirsi nel mondo di situazioni di conflittualità; in una fase internazionale in cui torna ad affermarsi una tendenza basata sulla logica dei blocchi e sul ricorso alle armi per la soluzione delle questioni aperte, l'esponente sloveno ha avvertito l'opportunità di richiamare l'atteggiamento della Jugoslavia sui principi della distensione e della necessità del ricorso alla trattativa per la soluzione delle vertenze internazionali. E nel sottolineare che non sono in gioco solo problemi di profitto ma la stessa possibilità dei Paesi non allineati di svilupparsi sulla base della propria autonomia politica, il presidente Rozic ha auspicato una maggiore collaborazione della Cee con i popoli in via di sviluppo e in particolare per la Jugoslavia ha sollecitato un consolidamento dei rapporti comunitari su una base più equa per la stessa Jugoslavia.

Dopo aver rilevato che in quest'angolo d'Europa il confine non rappresenta un ostacolo ma un esempio di come due realtà statali possano esserne accomunate, il presidente Rozic ha ribadito l'importanza del trattato di Osimo quale stimolo per contatti sempre più stretti tra il suo Paese e l'Italia, in quanto assegna appunto alla Slovenia e al Friuli-Venezia Giulia un ruolo-ponte per il consolidamento delle relazioni fra i due Paesi. E qui ha suggerito l'opportunità di un ulteriore sviluppo della collaborazione fra Italia e Jugoslavia, e ciò secondo due direttrici: uno scambio di giudizi sulla situazione generale della lotta per la pace e la sicurezza nazionale, argomento da non relegare ai livelli diplomatici ma sul quale coinvolgere le popolazioni; e la ricerca, in campo economico, di vie che permettano l'acquisizione di forme più avanzate e qualificate di cooperazione. Ha quindi auspicato scambi d'esperienze scientifico-ecologiche affinché gli accordi di Osimo possano essere applicati — ha dichiarato Rozic — nella forma cui la Jugoslavia e l'Italia sono pervenute dopo approfonditi studi; e ha altresì auspicato che i ritardi non creino l'impressione che l'attuazione degli accordi di Osimo non rappresenti un interesse comune.

Nel pomeriggio — dopo una visita al Centro internazionale di fisica teorica — la delegazione slovena si è incontrata con i capigruppo consiliari alla Provincia, e infine si è riunita con la Giunta Provinciale per la stesura di un documento nel quale è stato sintetizzato il significato dell'incontro.

COME VANNUCCHI HA VISTO DA «VIAGGIATORE» LA NOSTRA CITTÀ

Trieste riproposta alla televisione

Trieste come città, con la sua storia, i suoi abitanti, i suoi costumi, i suoi problemi, le sue attualità è stata riproposta ai telespettatori italiani nella trasmissione andata in onda ieri sera sul primo canale nell'ambito dei servizi speciali del TG1 dal titolo «Trieste, impressioni di un viaggiatore». Il filmato, diretto dal giornalista televisivo di origine toscana Giuseppe Vannucchi, girato nella nostra città fra settembre e ottobre dello scorso anno, ha voluto rispondere appieno alla titolazione. L'angolo di visuale per questa presentazione agli spettatori italiani della «città cara al cuore» (ma fin dall'inizio sfata ogni mito) è quello di un osservatore esterno, che cerca le «molte storie e le molte vite di Trieste», con i limiti riconosciuti che si confanno a chi triestino si dichiara esplicitamente di non essere.

Non ha mancato di stupire il supporto scenico delle riprese di Sergio Pollini: più delle parole hanno parlato le immagini, l'insolita e sapiente tecnica di ripresa attraverso un susseguirsi di prospettive che hanno affascinato anche il triestino meno distratto nell'osservazione dei palazzi fra i quali abita. Per certi versi è stata una ricerca delle cose belle che Trieste sa offrire al turista, un richiamo al mare, al Carso, ai colori delle foglie rosse e gialle del sommaco. Sigla iniziale e finale del filmato sono state le riprese dell'alzabandiera e dell'ammainabandiera in piazza dell'Unità d'Italia. Alla fine la bandiera viene chiusa nel cassone.

L'approccio è stato in chiave folcloristica: la parata delle 13 casade in piazza Grande, le manifestazioni per il genetliaco dell'imperatore che si celebrano il 18 agosto nel comune goriziano di Giassico, i festeggiamenti delle nozze carsiche. Il treno sulle Rive è poco dopo lo spunto per parlare di altri binari, quelli «morti» della stazione di Sant'Andrea in Campo Marzio, che la voce in sottofondo dipinge come «i binari della nostalgia». La fissità delle scene, vuote di persone, ha voluto rappresentare in più occasioni l'idea di una città ferma: la stessa operosità nel porto è colta attraverso l'arabesco delle gigantesche grù, che appaiono piuttosto come immagini di dinosauri dell'era moderna. Sono mancati tuttavia i riferimenti alla dinamica dello sviluppo dello scalo, salvo per la rappresentazione del molo VII «grande quanto 40 campi di calcio».

Difficile presentare in sintesi di immagini una città che l'osservatore, e a noi, appare come una realtà composita. Vannucchi sceglie, secondo un ordine che è questo, l'animazione del mercato dei jeans (la «città-bancarella che — a suo dire — «rinfocola mai sopiti sentimenti antislavi»), gli angoli più intimi e meno lusinghieri della Cittavecchia («simbolo di un mito più resistente alle età»), le tombe dei cimiteri intorno a Sant'Anna («dove i triestini d'ogni religione sono uniti e stretti in una grande città dei morti»). Il filmato indugia poi sulla componente etnica, arrivando sul Carso con il saliscendi della tranvia di Opicina». Il commento dà largo spazio alle immagini della vita della minoranza, con l'affermazione che a Trieste «il sentimento antislavo è giunto ad assumere forme di razzismo». A volo d'uccello sono affrontati anche i problemi attuali della città: dalla linea di frontiera (dove «il sorriso del doganiere non può cancellare ferite storiche») a un cenno al dopo Osimo, e al contrasto fra le foglie rosse carsoline e la prospettiva della realizzazione della zona franca a cavallo.

La trasmissione non mancherà di sollevare commenti, polemiche e consensi. A modo suo, il giornalista Vannucchi ha interpretato anche il successo elettorale della Lista per Trieste, facendolo discendere dallo spirito di «autonomia e dalle delusioni dei profughi». L'appello, in positivo, che viene affacciato quasi alla fine delle sequenze (colori e fotografie eccezionali) è quello che «municipalismo, rancore e antislavismo» non impediscano a Trieste di sfruttare le concrete possibilità di questa nostra città di «riallacciare i suoi rapporti commerciali con l'Europa, isolandosi». Fa da contrapposto il modello internazionale del Centro internazionale di fisica.

«Trieste ha rivelato di non vedere — dice il testo della trasmissione — il cammino della sua storia; ma può il malato — si soggiunge — vedere la sua malattia?».

SAVOIA EXCELSIOR PALACE

VEGLIONE DI FINE CARNEVALE

SABATO 16 FEBBRAIO

3ª edizione
Concorso Maschera d'Argento
messa in palio dalla Banca Antoniana

Suoneranno «I CARDINALI»

Cotillons - Giochi - Premi

Per informazioni e prenotazioni:
Associazione Commercianti, via S. Nicolò 7, tel. 62431

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2/3 Sportello: Gall. Tergesteo 11
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597
GORIZIA — Corso Italia 99 Tel. 87466
UDINE — Piazza Marconi 9 Tel. 203924
PORDENONE — Via Libertà 2 Tel. 255113

AMICI UTAT

Domani sera alle ore 18 nella Sala Maggiore del C.M.M. (Via Roma 15) l'amica CLARA DREOSSI presenterà una pellicola cinematografica sulla CROCIERA ALLE CAPITALI NORDICHE.

SPECIALE SPOSI
CROCIERA 8 GIORNI
LIRE 1.075.000
PER COPPIA
Tergeste Viaggi
Tel. 040/415256

Carnevale alla Ginnastica

GIOVEDÌ 14, VENERDÌ 15, SABATO 16
LUNEDÌ 18 e MARTEDÌ 19 FEBBRAIO
con inizio alle ore 16 **GRANDE BALLO MASCHERATO** riservato ai bambini figli dei soci. Orchestra - disc-jockey lotterie - cotillons allieteranno le simpatiche feste.
Informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47, telefono 755651

ELECTRONIC SHOP

MOSTEK, GENERAL ELECTRIC, EXAR, RCA, ANALOG DEVICES, FEME, 3M, Siliconix, SPRAGUE, FAIRCHILD, MICRO ELECTRONICS, souriau, BURNDY, VEAM, ok, SGS ATES, CAMBION

COMPONENTI ELETTRONICI PROFESSIONALI - ARTICOLI FOTOGRAFICI
— Via Fabio Severo 22 — TRIESTE — Tel. 62321 —

LONDRA ECONOMICA 21/2/1980
4 giorni da Venezia in aereo Jet
Alberghi di prima categoria
Quota da Lire 180.000+tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Trieste: Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621
Mestre: Riva de Amicis 19, tel. 271295
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

CANARIE
Godetevi il sole di primavera a Tenerife. Partenze da Milano 18/2, 10/3, 14/4. Sette giorni di mezza pensione in albergo di I cat. B.
Quota da lire 395.000 + tassa
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621
Il mondo al giusto prezzo

COMUNE DI MUGGIA

Fiaccolata per la pace
il disarmo controllato e la distensione internazionale
Mercoledì 6 febbraio ore 19 piazza Marconi
Brevi discorsi di Willer Bordon, Lucio Ghersi, Tarcisio Barbo, Bruno Degrassi, padre Antonio Santini, sen. Paolo Sema
Esibizione del coro «Venturini» e del coro «Jadran»

— FEBBRAIO PAZZO —
DAL 1 AL 9 FEBBRAIO
SCONTO 20%
SU TUTTI GLI ARTICOLI
ESCLUSO REP. DI CARNEVALE
NEI NEGOZI
grandi magazzini MARCHI Gomma dal 1912
grandi magazzini MARCHI Gomma MARKET
VIA VALDIRIVO, 35 TRIESTE VIA BAIAMONTI, 56/13

GIORNALE DI TRIESTE

AL PROSSIMO CONGRESSO PROVINCIALE

Vivace il confronto fra tesi socialiste

Posizioni diversificate all'interno del Psi soprattutto sui problemi di politica locale

Al congresso provinciale del Psi, che si terrà il 23 febbraio, è annunciato un confronto su più posizioni interne, le quali si differenziano piuttosto sulle tematiche locali che non per l'adesione a questa o quella corrente nazionale. Nei giorni scorsi è stata pubblicata un'ampia sintesi del documento precongressuale nel quale si identifica la sinistra, da Lombardi, Signorile De Michelis a De Martino e ad Achilli. Ed ora è stata resa nota la mozione «Per il progetto socialista a Trieste», espressa soprattutto da una nuova leva di militanti che al partito sono giunti negli ultimi anni dalla contestazione giovanile e dalla sinistra sindacale. Insofferenze anti-burocratiche e una vocazione libertaria sono così sociate nell'attuale, aspra contestazione nei confronti del gruppo dirigente tradizionale del Psi triestino, accusato di aver supinamente seguito il Pci nell'accettazione delle scelte della Dc locale, facendo perdere al Psi ogni ruolo politico e metà del proprio elettorato.

La mozione riprende sostanzialmente un analogo documento presentato un anno fa dal consigliere comunale D'Amore, dal vicesegretario regionale Carbone, dall'ex vicesegretario provinciale Coslovich, e sottoscritto da Darno Clarici, Rotondaro e altri sette membri del direttivo provinciale (i giovani della corrente autonomista e di quella di sinistra). Il documento congressuale è sottoscritto inoltre da dirigenti della Uil, della Cisl, delle Acli, dell'Arci, da segretari sezionali e consiglieri rionali.

I presentatori della mozione qualificandosi come i sostenitori dell'unità del partito sulla linea del congresso di Torino, contro le spinte divaricanti verso il centrosinistra e verso il frontismo, rilevano che tale linea non è stata messa in pratica a Trieste, e di qui la critica al vecchio gruppo dirigente per «aver oscillato fra posizioni inconciliabili» ed «essere stato subordinato a tutti».

«Mesi fa — dice la mozione — proponemmo un discorso di revisione dell'ubicazione della Zfic, fummo accusati di stravolgere la politica del Psi, ma poi quelle stesse posizioni, proposte dalla Dc e dal Pci, sono state approvate al Consiglio comunale e provinciale. In poche parole, si è persa l'occasione di rendere il Psi promotore di una svolta e ci si è accodati alle decisioni degli altri partiti».

Quanto al giudizio sulla Lpt, esso è negativo, ma «non si può combattere la Lista con una contrapposizione che le consenta di arroccarsi e di mantenere inalterato il suo patrimonio di credibilità». Per questo motivo — dice il documento — è fallita la politica dell'arco costituzionale. Il Psi deve svolgere un'iniziativa volta a ricomporre l'area socialista per farne un elemento determinante, «capace di cambiare gli equilibri politici triestini» e creare le condizioni per un'alternanza al governo della città.

Nel frattempo però «bisogna garantire la stabilità dei due maggiori Enti locali facendoli uscire dalla precarietà delle gestioni minoritarie. Ciò è possibile, in assenza di alleanze omogenee, solo con una maggioranza democratica di solidarietà cittadina, che affronti con concretezza i problemi più urgenti».

Altro obiettivo di tale formazione socialista: «Alla nostra città serve una politica economica indirizzata su versanti complementari» e «nella prospettiva di un polo urbano integrato Trieste-Monfalcone» che trovi espressione amministrativa in un comprensorio dotato di poteri reali nell'ambito di una Regione che valorizzi le autonomie locali».

Per quanto riguarda la Zfic: «vanno valutate positivamente le recenti prese di posizione del Comune e della Provincia» in quanto «sono possibili ipotesi di ubicazione alternativa e strumenti di collaborazione industriale da valutarsi anche alla luce delle trattative Cee-Jugoslavia».

La legge della vita

Scusa zoppicante

Il destino con le stampelle. Nella tarda mattinata di un giorno d'autunno, una pattuglia di polizia salì su un treno in sosta al valico ferroviario di Opicina per controllare i documenti dei viaggiatori diretti in Jugoslavia. Ad un certo punto, i poliziotti avvicinarono un fabbro trentaquattrenne, il quale esibì un passaporto con la sua fotografia ma con la data di nascita in netto contrasto con i suoi anni. Secondo il documento, egli sarebbe stato ormai prossimo alla sessantina.

Venne fermato e, interrogato, narrò la sua saga: uscito in agosto dal carcere, due giorni dopo era stato travolto da un pirata della strada, che l'aveva temporaneamente azzoppato. Aveva bisogno di un paio di stampelle e così aveva deciso di recarsi dai suoi in Germania affinché lo aiutassero. Era, purtroppo, sprovvisto di passaporto in quanto aveva smarrito il documento l'anno prima in Austria.

Stava meditando di richiedere un duplicato quando, sulla finestrella della «toilette» di un bar, ne aveva rinvenuto uno, e subito, aveva pensato di applicarvi la propria fotografia. Gli inquirenti stabilirono che il documento era stato rubato a un commerciante e, pertanto il fabbro venne imputato di ricettazione, falsità materiale commessa da privato in pubbliche certificazioni e sostituzione di persona.

Difeso dall'avv. Riccardo Ghezzi, viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Coassin, cancelliere il dott. Grosselli, e la cura d'...invecchiamento gli viene a costare un anno di reclusione e 100 mila lire di multa. Destino. In ogni vicenda umana ci sono due parti: quella dell'uomo e quella del destino, e la seconda è, inevitabilmente, la più forte.

mir

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Non ignorano i drogati le leggi della Regione

Esiste un piano d'intervento contro l'uso degli stupefacenti ma bisogna unire tutte le forze perché la lotta sia efficace

L'assessore regionale all'Igiene e sanità dott. Silvano Antonini Canterin cortesemente scrive:

Egregio signor direttore, nella rubrica «Segnalazioni» dell'edizione del 22 gennaio, due lettere pongono quesiti ai pubblici amministratori riguardo ai provvedimenti che vengono presi per la cura dei drogati.

Per quanto riguarda le competenze attribuite alla Regione dalla legge 685 del 1975, rammento che nel 1976 è stata deliberata l'istituzione provvisoria di due centri medici e di assistenza sociale rispettivamente presso gli Ospedali riuniti di Trieste e presso l'Ospedale civile di Udine. Nel 1977 è stata emanata la legge regionale istitutiva del Comitato regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze; successivamente detto Comitato ha affrontato numerosi compiti ad esso attribuiti dalle norme statali e regionali.

L'elaborazione di un piano definitivo (che pur prevede periodici aggiornamenti per adeguarsi all'evolversi della situazione come richiesto dalla particolare materia) ha comportato un tempo piuttosto lungo sia perché nel frattempo ci sono state le elezioni regionali, sia per la difficoltà di trovare le più idonee strutture cui delegare la gestione dei centri medici e di assistenza sociale. È quindi dell'ottobre del 1979 l'approvazione definitiva da parte degli organi regionali del «Piano d'intervento contro l'uso non terapeutico di sostanze stupefacenti o psicotrope».

Detto piano, che prevede l'istituzione di un centro in ciascun Consorzio per i servizi sanitari e sociali in cui sia associato un comune capoluogo di provincia, in attesa della completa attuazione del Servizio sanitario nazionale, inquadra il fenomeno della droga e la lotta contro la sua diffusione all'interno del piano dei servizi antiemarginanti previsti nell'ambito delle Unità locali dei servizi, attraverso una serie di attività non settoriali, ma integrate a livello del territorio; è previsto inoltre che vengano promossi gli opportuni collegamenti con i servizi consultoriali familiari, con i servizi materno-infantili e per l'età evolutiva, con i servizi di salute mentale e che venga interessato il mondo della scuola, gruppi ed associazioni giovanili, circoli ricreativi e culturali. Ora ai Consorzi, e per la situazione in esame al Consorzio sanitario triestino, è aperta la possibilità di stipulare le previste convenzioni con l'amministrazione regionale, consentendo l'avvio dell'attività ed il relativo finanziamento. Attualmente all'attenzione dell'Assessorato di cui sono responsabile c'è in particolar modo il discusso problema dell'uso di sostanze sostitutive di stupefacenti nel trattamento di farmacodipendenti; su questo argomento verrà prossimamente consultato il Comitato regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze.

Concludo assicuranto che la lotta contro la diffusione dell'uso della droga e l'aiuto a coloro che ne sono dipendenti è mia costante preoccupazione, ma anche affermando che per affrontare questo dramma è necessaria la convergenza di forze di tutti coloro che operano nel campo degli interventi sociali, intesi nella loro più ampia accezione. Con i migliori saluti.

Silvano Antonini Canterin

Una pensione attesa: risponde l'Inps

L'incaricato stampa della sede provinciale di Trieste dell'Istituto nazionale della previdenza sociale cortesemente scrive:

Benché le difficoltà e i ritardi con cui spesso si trova ad operare l'Inps siano ben noti e nessuno voglia qui minimizzarne la gravità, riesce sinceramente arduo poter ammettere che, come afferma la signora Dorotea Carli nelle «Segnalazioni» di martedì 29 gennaio, essa possa essere «da oltre cinque anni» e senza aver «mai ottenuto un cenno al riguardo», in attesa della definizione di una domanda di pensione di invalidità, per di più presentata con l'assistenza di un ente di Patronato, il quale conosce certamente molto bene i non larghissimi termini del cosiddetto «silenzio-rifiuto» e della proponibilità dei conseguenti ricorsi amministrativi e giudiziari.

Come già fatto presente in altre occasioni, gli archivi magnetici dell'Inps non possono essere utilmente consultati sullo stato di una pratica senza disporre dei dati anagrafici essenziali dell'interessato. Pertanto anche in questo caso, non conoscendo la data di nascita della gentile lettrice, ogni diligente ricerca condotta in merito è risultata vana, per cui non resta che invitarla a rivolgersi all'ente di Patronato o direttamente agli sportelli dell'ufficio liquidazione pensioni della sede dell'Inps per chiarire l'inspiegabile situazione.

Con molti cordiali saluti, dott. Claudio Moraro.

Galateo delle affissioni

Dal dirigente del Servizio affissioni e pubblicità del Comune, con riferimento alla segnalazione «Immondizie evitabili» pubblicata il 13 gennaio, riceviamo:

Uno dei primi doveri dei dipendenti del nostro ufficio, unici autorizzati all'affissione di manifesti pubblicitari o d'altro genere nel territorio del Comune di Trieste, è quello di provvedere non solo all'affissione, ma anche alla deaffissione e al recupero dei manifesti scaduti o di quelli che pur in corso di esposizione, a causa del maltempo, risultino scollati o strappati.

Ciò di cui ci si è lamentato nella segnalazione del 13 gennaio non è dovuto alla negligenza del personale addetto, ma a cause diverse. Per esempio alle intemperie (nel qual caso non manca un particolare impegno del nostro ufficio con l'apprezzata collaborazione della Nettezza urbana) oppure alle affissioni abusive, delle quali, ovviamente, non siamo responsabili.

Poiché nella lettera pubblicata sul «Piccolo» si parla di resti di manifesti scaduti che verrebbero lasciati a terra quando si provvede ad affliggerne di nuovi, preghiamo chiunque notasse inadempienze di questo genere imputabili a nostri dipendenti, a volercele cortesemente segnalare. Distinti saluti, Eugenio Vavassori.

Piccolo albo

E' targata Ts 49225 la «Vespa» scomparsa dalla via della Zonta, della quale il proprietario vorrebbe aver notizia. Si prega di telefonare al 421248.

In via della Tesa il 1° febbraio è stata danneggiata la vettura «Golf» targata Ts 191266, che era in sosta regolare davanti allo stabile n.6. Il responsabile dell'incidente ed eventuali testimoni sono pregati telefonare dopo le 19 al numero 772393.

SEGNALAZIONI

L'ultima fontanella



(Italfoto)

«Ci hanno tolto i marciapiedi, fanno morire le piante. Ora, per far posto ad una macchina, privano un intero viale dell'ultima fontanella»: così scriveva un lettore, che avrebbe voluto salvare l'ultima fontanella del viale XX Settembre, proprio di fronte al Politeama. Il suo appello, non sembra sia stato accolto

PENOSA VICENDA DI «DEVIANZA» GIOVANILE

Che cosa c'è dietro un fatto di cronaca

Con riferimento a quanto è stato pubblicato nella nostra cronaca del 19 gennaio sotto il titolo «Sedicenne rubava auto dello stesso tipo e colore – Non resisteva al fascino di una "Mini" color grigio», riceviamo:

I tempi cambiano, è vero. Quello che però non cambia è l'atteggiamento del nostro giornale «Il Piccolo», verso fatti che vanno sotto il nome di devianza o delinquenza minorile come quello del giovane F.S..

È un atteggiamento questo improntato al gusto non tanto dello scandalistico, quanto dell'aneddotico, con il proposito di suscitare nel lettore uno stupore di tono minore, bonario, in fondo suscettibile di essere collocato e digerito all'interno delle quattro calde pareti di casa.

Esiste certo la devianza, ci fa capire l'estensore dell'articolo, la «passione insana» per le Mini, ma non deve turbarci, sociologia e psicanalisi ci rassicurano, si tratta solo d'un «giovanissimo feticista». Il giovane F.S. non è nuovo alla cosiddetta cronaca nera; più volte dalle pagine di questo giornale abbiamo ricevuto notizia delle sue imprese, fin dalla giovanissima età di anni 12 quando asportava danaro da abitazioni incustodite e gli veniva affibbiato l'appellativo di «angelo biondo».

Mai però queste amenità sono state accompagnate da una indagine o perlomeno da una serie di notizie sulla sua provenienza socio-culturale: figlio d'una famiglia numerosissima, cinque fratelli e quattro sorelle, padre alcolista, madre separata dal marito, egli è vissuto in istituto fin da quando aveva un anno, ha girato tutti gli istituti della regione prima di approdare due anni fa al Palutan e, infine l'anno scorso a un «gruppo appartamento» gestito dalla Provincia di Trieste. Questo è in breve ciò che l'articolista avrebbe avuto il dovere professionale e morale di far sapere.

Ma ciò che questo articolo e altri consimili nella loro superficialità e nel loro pressappochismo culturale tengono nascosto al lettore, è la tragica realtà d'un estendersi e d'un acuirsi di fenomeni di devianza minorile (anche nella nostra città come ha documentato la relazione del procuratore generale della Repubblica). Un estendersi tale, per cui già ora la "icenda di F.S. non è più esemplare, ma rientra in una norma di comportamento che investe centinaia di giovani, per i quali diventa sempre più difficile invocare la tesi della «predisposizione naturale» al male. Quando vorremo discutere anche sulle colonne di questo giornale delle cause reali, dei rimedi da adottare, presto e subito, se si vuole arginare ciò che ora appare solo come la punta di un iceberg? Quando, Enti locali, magistratura, polizia, enti assistenziali, partiti democratici, sindacati, giornalisti, cittadini, affronteranno il problema?

O è forse preferibile e più comodo, che il prodotto (F.S. nel caso), attraversate tutte le fasi della lavorazione (collegio, istituto rieducativo, carcere) riceva il «finish» e compia il fatidico balzo dalla pagina di cronaca locale alla prima? (Seguono quattro firme).

Senza entrare in polemica sui nostri doveri morali e professionali, pressappochismo culturale e superficialità, pubblichiamo questa lettera perché possiamo comprendere le emozioni di chi si prende cura del giovane F.S.. Anche se avremmo preferito un tono più cortese da chi, esponendo le sue ragioni, chiede – e questo ci sembra il senso costruttivo del discorso – la collaborazione del nostro giornale.

L'incidente di sabato

Care «Segnalazioni», mi riferisco a quanto è stato pubblicato domenica 3 febbraio in quarta pagina con il titolo «Grave studentessa atterrata da un'auto». Contrariamente a quanto si afferma, la studentessa Paola Rossi, quando è stata malauguratamente investita dalla mia vettura, si era avventurata di scatto ad attraversare la via San Spiridione mentre il semaforo per lei era rosso da tempo. Da parte mia stavo procedendo alquanto moderatamente benché il semaforo nella mia direzione fosse già verde. Questa versione dell'incidente è confermata dallo stesso verbale dei vigili urbani. Formulo di cuore a Paola Rossi l'augurio di una rapida e completa guarigione. Giorgio Blasco.

Riconoscenza

Desideriamo ringraziare vivamente i vigili del fuoco che all'alba di domenica sono intervenuti con assoluta tempestività in via Bernini 6, dove si era sviluppato un pericoloso incendio in un appartamento, e si sono tanto prodigati per portare in salvo gli occupanti. Il nostro sentito grazie va esteso anche a tutti gli inquilini dello stabile, che in quel frangente si sono dimostrati quanto mai premurosi. Irma, Mariella e G. Franco Lucatello.

Nelle lettere indirizzate alle

SEGNALAZIONI

indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non venga pubblicata.

Sindacalismo nella polizia

Sono un anziano appartenente al corpo di Pubblica sicurezza e desidero esporre quanto segue con riferimento alla segnalazione comparsa l'11 gennaio sotto il titolo «Il sindacato autonomo delle forze di polizia»:

Non intendo assumere un atteggiamento di indignata polemica nei confronti del responsabile nazionale del comitato per la costituzione del sindacato autonomo di polizia, ma voglio fare alcune considerazioni cercando di portare in evidenza gli errori nei quali questi cosiddetti autonomi incorrono. La necessaria ricerca della preziosa unità d'intenti per ottenere una buona riforma della polizia non solo non viene da essi favorevolmente stimolata ma addirittura, e particolarmente in tema di sindacalizzazione, viene respinta.

Questo spirito lo si rileva nella frase che dice «non si vuole avere nulla a che fare con certi individui che con striscioni, stendardi, pifferi e bandiere, fino a poco tempo fa sbraitavano in tutte le vie d'Italia per il disarmo della polizia». Chi ha memoria per ricordare la proposta di disarmo della polizia, dovrebbe averne a sufficienza per non aver dimenticato che si sarebbe trattato di un disarmo riguardante l'impiego del personale nei servizi di vigilanza e d'ordine durante gli scioperi indetti per motivi inerenti a questioni sindacali.

Il ponte levatoio che separava i lavoratori di polizia da tutti gli altri è comunque saldamente calato. È questa una condizione contro il corporativismo e contro l'assurda pretesa che il sindacato di polizia debba essere come il «suo datore di lavoro» il governo, stabilisce che sia. Né le accuse di strumentalizzazione e politicizzazione valgono a rendere il ponte insicuro perché – fermo restando che il sindacato ce lo dobbiamo costruire noi – nessuna organizzazione meglio della federazione Cgil-Cisl-Uil, con la quale riteniamo necessario aderire per gli interessi della categoria, è in grado di garantire un effettivo pluralismo di posizioni in piena aderenza al dettato costituzionale.

In conclusione si può tranquillamente affermare che se volessimo colorire politicamente la federazione unitaria dovremmo usare i «pennelli» di tutti i partiti tranne uno che sindacalmente si riflette altrove. Coloro che desiderino riconoscersi nel solo «pennello» non usato, sono liberi di farlo ma non s'ingannino credendosi autonomi. Se invece, per essere autonomi davvero, vogliono prescindere da tutti i partiti (Parlamento) e sindacati (lavoratori) sarà bene che alle loro riunioni si presentino a mani alzate in segno di resa per la presunzione di aver creduto che bastano sparuti gruppi per proporre e risolvere soddisfacentemente importanti vertenze sindacali quando inoltre, per nostra deliberata responsabile rinuncia ad avvalerci dell'esercizio del diritto di sciopero, sul tavolo delle trattative manca l'arma per farlo. Con viva cordialità Arnaldo Franceschino.

Gli altoparlanti di Campo Marzio

C'è una legge che tutela il riposo notturno? In questo caso, non si potrebbe ottenere che nella stazione Campo Marzio le FS si servissero di walkie-talkie almeno nelle ore notturne, anziché di altoparlanti a tutto volume per comunicazioni e ordini di servizio? Noi abitanti della zona (scrivo a nome di una sessantina di persone) siamo oltremodo disturbati da questo frastuono che ripetutamente ci sveglia nella notte. Chissà se, per il tramite delle «Segnalazioni» qualcuno avrà la cortesia di rispondere? A. G.

Rimborso irrisorio

Il 20 ottobre 1978 sono stata sottoposta a un intervento chirurgico. Non sono andata in Svizzera e nemmeno a Milano da qualche «luminare» di fama internazionale. Ho scelto semplicemente un sanatorio di Trieste perché solo lì poteva operarmi il mio medico internista, che è anche chirurgo e che era l'unico a conoscere le mie non buone condizioni generali. Non è stato certo un «capriccio» (e non lo è quasi mai quando si tratta della salute).

Ho chiesto, come previsto, un rimborso alla Regione e dopo più di un anno ho ricevuto un assegno di 39.620 lire, pari a circa un dodicesimo della cifra effettivamente sborsata (460.000) per sala operatoria, degenza, chirurgo, anestesista, analisi, medicinali. Ho presentato un ricorso alla direzione generale dell'Enpas, e questa mi ha risposto che ormai la cosa è di esclusiva competenza della Regione. Mi sono perciò rivolta all'apposito ufficio dell'assessorato Igiene e sanità, dove mi è stato detto che il rimborso corrispondeva alla tariffa applicata per le due giornate di degenza: per tutto il resto non mi compete niente, perché dovevo andare in ospedale.

Mi domando se, qualora fossi stata operata in ospedale, la spesa per la mia operazione, in tal caso totalmente a carico della Regione, sarebbe stata di sole 39.620 lire.

Nel 1968 in condizioni analoghe, attraverso due rimborsi dell'Enpas, avevo ricevuto quasi interamente la cifra spesa. Non pretendevo tanto: ma mi pare che in questo caso la «punizione» sia veramente eccessiva. Abbiamo fatto proprio un bel progresso con il nuovo sistema assistenziale! Gradirei una risposta dall'assessore all'Igiene e sanità. Spero di non sentirmi dire anche da lui che ...potevo andare in ospedale! Ringrazio le «Segnalazioni» per l'ospitalità (lettera firmata).

Scadenza prorogata per il Premio Sal

E' prorogato a venerdì 29 febbraio il termine per presentare alla sede di largo Papa Giovanni 6 della Sai, Società artistico letteraria i dattiloscritti in sei copie dei lavori concorrenti al Premio «Friuli Venezia Giulia».

La Sai ricorda che si può concorrere con un racconto (massimo 20 cartelle) oppure con una raccolta di poesie (massimo 200 versi). Primo premio in palio sia per il raccontola sia per la poesia: medaglia vermeil e diploma; secondo premio: medaglia d'argento; terzo premio: medaglia di bronzo. Sono previsti inoltre diplomi per le segnalazioni e le menzioni onorevoli. Ogni copia del lavoro deve essere contrassegnato da un motto. Il nome cognome e indirizzo dell'autore devono essere contenuti in una busta chiusa, con all'estremo riportato il motto.

Consigli rionali

Chiadino — Rozzol — Riunione questa sera alle 20 nella sede di via Mauroner 2. All'ordine del giorno, fra l'altro, il trasferimento in via dei Mille della sede del Centro civico e problemi connessi con la riforma sanitaria.

Valmaura - Borgo San Sergio — Riunione domani sera alle 20 nella sede del Centro civico di Strada Vecchia dell'Istria 43. Tra gli argomenti all'ordine del giorno il Piano per l'edilizia economica popolare di piani Sant'Anna

LE ORE DELLA CITTA'

Lions Club

Riunione conviviale oggi (inizio ore 20) dei soci del Lions Club. Ospite della serata sarà il giornalista Ranieri Ponis che terrà una conversazione su «Giornali e irredentismo»: un excursus storico della funzione della stampa nelle terre giuliane e dalmate dalle origini al 1919.

Centro «Veritas»

Al Centro «Veritas» di via del Monte Cengio 2/1a, per la XX «Settimana della cultura» questa sera con inizio alle 19.15 il Prof. Rocco Buttiglione delle Università di Urbino e Roma, terrà una conferenza sul tema: «Ideologia, cultura e fede».

Pro Natura carsica

Sotto i comuni auspici del museo civico di Storia naturale e di Pro Natura Carsica, questa sera con inizio alle 19, nella sala delle conferenze di via Ciamician 2, sarà proiettato il documentario di diapositive a colori sonorizzate e a dissolvenza incrociata «Abisso dei Serpenti, 80 anni di esplorazioni per la scoperta del Timavo», realizzato, per il Gruppo speleologico San Giusto, da Pino Sfregola. Il documentario sarà commentato dal presidente del gruppo Giorgio Tarabocchia. L'ingresso è libero.

Pelletterie Argia

Finalmente saldi di tutte le borse 1978-79. Con sconti del 20-30-40%. Pelletterie *Argia*, via Gallina 1.

Inizia da Beltrame

la tradizionale settimana del vestito da uomo. Sono capi appena usciti dalla produzione per questa vendita di gennaio che vengono offerti a Lire 85.000 in tutte le misure e conformazioni. Attendere vuol dire perdere una vera occasione.

Sconti a «La mela»

20-30-40-50% di sconto su tutta la merce invernale. Via del Ponte 4, tel. 68300.

Cadette Cadette Cadette

Gherardini, Stephan, C. Dior, Nannini. Modelli 1980 Sconto del 10%. P.zza della Borsa.

Boutique mode Bianca

Di Corso Italia 17, continua la vendita dei saldi di stagione con forti sconti.

Rotary Trieste Nord

L'odierna riunione conviviale del Rotary Trieste Nord è un «interclub» in comune con la Junior Chamber e si terrà nella consueta sede con inizio alle 20.30. Relatore sarà il geometra Ennio Riccesi sul Tema «La casa in chiave economica».

Volontari ospedalieri

Questa sera con inizio alle 19 nella sede di Corso Italia 37/II il prof. Mario Foschi terrà una relazione agli aspiranti volontari sul tema: «La psicologia e problematica della terza età».

Radio Antenna

Oggi dalle 11 alle 12 va in onda da Radio Antenna 101, condotta da Fulvia Costantinides la rubrica «Medicina in casa». Ospite in studio il prof. Giuseppe Mocavero direttore dell'Istituto di anestesiologia e rianimazione dell'Università di Trieste, il quale risponderà in diretta alle domande degli ascoltatori.

Borselli uomo in pelle

Nei negozi *Cattaruzza* via Battisti 13 e v.le XX Settembre 16, con inizio martedì 5 febbraio, saldi di borselli da uomo.

Scuola Desco

Si riaprono le iscrizioni ai corsi di taglio e cucito. Via Destriero 11, tel. 744458.

Jeunesse

Settimana dell'accappatoio. *Jeunesse* via S. Francesco 18.

Saldi e soldi

Saldi per risparmiare un bel po' di soldi. Quest'anno da Cesana tante tante occasioni splendide, tutte di ovvia convenienza. Cesana, *Camiceria moderna*, via Mazzini 40.

Lady borsa

Continuano i saldi di borsette in vera pelle, modelli '79 - '80; ed inoltre saldi di un grandioso assortimento di valigie. Via Carducci 24.

2p anche profumeria

Dopo 2 anni un nuovo appuntamento: mercoledì 6 febbraio inauguriamo assieme la profumeria, un nuovo reparto per soddisfare le più sofisticate esigenze. *«2p il magazzino del parrucchiere»* via Settefontane 41 tel. 793478 - 941083.

EGITTO
dall'aeroporto di Ronchi
— Circuito classico 23 febbraio/1 marzo
— Crociera e circuito 9/18 marzo
UTAT Via Imbriani e Galleria Protti

minicrociere di primavera
Con la m/n AMBASSADOR, appositamente noleggiata, lungo la Costa Dalmata in partenza da TRIESTE.
Tutte le cabine con servizi 18/22 aprile e 22/26 aprile
Prenotazioni Uffici UTAT

novaradio 100 TRIESTE


PESA POCO MA VALE MOLTO

ACI AUTOMOBILE CLUB TRIESTE
PERCHÈ LA TESSERA ACI TI FA RISPARMIARE CON:
- soccorso stradale
- prova gratuita freni, ammortizzatori e motore
- sconto del 10% sull'acquisto del Superskipass Dolomiti

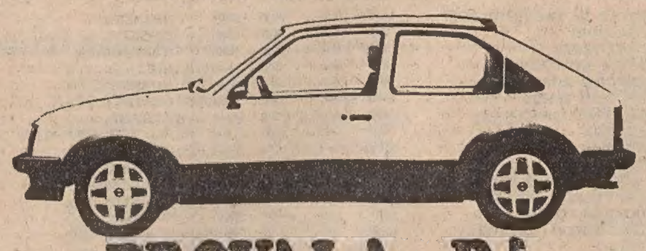
e tante altre facilitazioni anche ai tuoi familiari ai quali verrà rilasciata una tessera speciale gratuita

ANCHE QUEST'ANNO REGALI PER TUTTI I SOCI

La Crociera dell'amicizia Europa-Grecia
7-14 giugno 1980
partenza e arrivo a Trieste
promossa dal Movimento Federalista Europeo è organizzata dalla
UNIVERSAL ITALIANA
Montalcone - Tel. 0481 - 72435

Viaggi verso la primavera
— TRIANGOLO DEL SOLE (Circuito della Sicilia) ..... 16/23 marzo
— SARDEGNA PITTORESCA ..... 16/23 marzo
Prenotazioni Uffici U.T.A.T. Via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

LA PIU' GIOVANE IN TENUTA SPORTIVA KADETT SR:



PROVALA DA Autorotor
UNICO CONCESSIONARIO TS PROVINCIA
VIALE RAFFAELLO SANZIO 11
OPEL GM

NUOVO VOLUME DELL'ACCADEMIA DI STUDI SULL'AGRICOLTURA A TRIESTE

Ricchezza per la regione dai prodotti delle serre

Grazie alla coltivazione «sotto vetro» è possibile una vera programmazione valida in tutte le stagioni dell'anno anche per aziende di dimensioni ridotte

La collana «Studi e documentazioni» dell'Accademia di studi giuridici, economici e sociali per l'agricoltura di Trieste si è arricchita di un nuovo volume.

La pubblicazione, corredata di numerose illustrazioni e tabelle esplicative, in edizione fuori commercio, si intitola «Colture protette nel Friuli-Venezia Giulia» e mai, come in questo momento di grave crisi che attanaglia il settore primario, giunge tempestivamente ed a proposito.

Le colture protette sono in costante sviluppo, anche in virtù dell'introduzione di tecnologie sempre più perfezionate, sia per quanto riguarda gli aspetti costruttivi e funzionali, quanto per tutto ciò che concerne le teniche colturali.

Di fronte ai vari problemi che impastoiano la nostra agricoltura il ricorso alla serricoltura sta assumendo nell'economia del Paese un ruolo sempre più importante ed incidente.

Il fenomeno è generale, ma l'Accademia ha ritenuto opportuno circoscriverle alla problematica regionale, nel cui territorio non poche sono le aziende agricole, di più o meno vaste dimensioni, che si trovano in condizioni di acuta contrazione produttiva per cui rischiano di essere abbandonate.

Il loro reddito è infatti insufficiente a coprire le pure spese di produzione.

E' un fattore economico irreversibile ed il ricorso alle colture in serra si presenta come la soluzione migliore per salvare il «capitale terra» e renderlo remunerativo.

Altra soluzione non meno importante che si prospetta è la trasformazione della conduzione di queste aziende da tempo pieno a tempo parziale (part-time).

La possibilità di poter sfruttare al massimo la situazione di frammentazione che caratterizza un grande numero delle nostre piccole aziende a conduzione familiare si accoppia, nel settore delle colture in serra, alla possibilità di ottenere prodotti di elevato reddito in qualsiasi condizione pedoclimatica.

La funzione della serra è, infatti, essenzialmente riconducibile al suo effetto climatizzante, che consente di creare condizioni ottimali di sviluppo delle piante, ottenendo produzioni quali-quantitative migliori e consentendo, al tempo stesso — cosa della massima importanza in agricoltura — di programmare il lavoro per l'intero arco di un anno.

Il libro considera i vari tipi di serre adatti alle condizioni climatiche del territorio regionale; ed il pregio dell'opera consiste nella generalità dei concetti che illustra, colmando, così, un vuoto da varie parti accusato.

L'opera è il risultato di un lavoro di équipe, compiuto da un gruppo di accademici: docenti universitari, sperimentatori, tecnici, ricercatori, assistenti, ecc., tutti prestatisi gentilmente e gratuitamente.

Seguendo una simpatica e oramai consolidata consuetudine, mai disattesa per qualsiasi tipo di pubblicazione accademica, il nome di essi non appare, per loro espressa volontà, in quanto desiderosi di identificare la propria opera con quella dell'Accademia, della quale sono membri effettivi, solerti ed attivi.

Il volume tratta prima delle «Tecniche costruttive delle serre», quindi delle «Principali colture in serra». Questo argomento si divide in due parti: «Colture orticole» e «Colture floricole».

In appendice il volume porta una pregevole monografia dei professori Sergio Cosolo e Maurizio Rango su «L'energia solare nel riscaldamento di una serra del Friuli: possibilità e prospettive, tema di grande attualità in questo cruciale periodo di crisi energetica, per cui l'argomento diventa di interesse generale.

Una relazione sul «Centro floricolo del Carso» realizzato dall'Ersa, conclude la pubblicazione.

Il libro non è in vendita; gli interessati per averlo possono rivolgersi all'Accademia in via S. Nicolò, 7.

Concorso comunale per borse di studio a universitari

Il Comune di Trieste ha indetto un concorso per l'assegnazione di tre borse di studio a 260 mila lire ciascuna a favore di studenti della facoltà di lettere e filosofia e della facoltà di economia e commercio dell'Università di Trieste.

Il concorso è riservato a studenti d'ambo i sessi, nati e residenti a Trieste, che siano cittadini italiani, iscritti per l'anno accademico 1978-79 alla facoltà di lettere e filosofia o alle facoltà di economia e commercio dell'Università di Trieste.

Le domande di ammissione al concorso redatte sull'apposito modulo costituente l'allegato A) degli avvisi, devono pervenire entro le ore 12 del 10 marzo p.v. nella stanza n. 32, ufficio presentazione degli atti, all'ammezzato del palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia 4.

Copie degli avvisi di concorso possono venir ritirate presso la cancelleria della ripartizione VI - pubblica istruzione del Comune sita nella stanza 97 al secondo piano del Municipio.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Adelina Bartoli nel 10° anniversario dalla sorella Lidia 10.000 pro Domus Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Gemma Stradella nel XX anniversario (2/2) dai figli 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Angela Cenci nel XVIII anniversario (2/2) dalla dalla figlia 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Marcello Tomasi per il compleanno dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria del rag. Antonio Maroldi-Marolt nel 21° anniversario (5/2) dalla sorella 10.000 pro Croce Rossa Italiana (Pronto soccorso).

In memoria di Vittoria Palma nel IV anniversario (2/2) e di Antonia Bartoli Palma nel XXX anniversario (7/2) dai familiari 15.000 pro Associazione «Fameia Portolana».

In memoria di Guido nel XXVI anniversario (4/2) da Lyda 20.000 pro Ist. Inf. Burlo Garofolo (lettino Guido Biasioli).

In memoria di Antonia Crassi ved. Tonon nel XV anniversario (4/2) dai figli Mariuccia e Angelo 10.000, da Olga Bresciani 5.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Casimiro Del Rivo per il compleanno (4/2) dalla moglie Germana 5.000 pro Lega Tumori «G. Manni», 5.000 pro Domus Lucis, 5.000 pro Anffas, 5.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuliano Accerboni dalle sorelle Rosetta e Stefania 20.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Virgilio Pietron nel V anniversario (5/2) dalla moglie Rita 10.000 pro Oratorio salesiano «Don Bosco».

In memoria di Nerina Micheluzzi nel II anniversario (5/2) dalla sorella e fratelli 10.000 pro Osp. Maggiore centro cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Luigia ved. Macchi nel 3° anniversario (5/2) da Bruna e Danilo 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Antonia Crassa ved. Tonon nel XV anniversario (4/2) da Gisella ed Emilia 6.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Ceroici dalla sorella Antonietta Schiavon e famiglia 30.000, dai nipoti Mario e Mary Zanettini 10.000 pro Anffas Associazione fanciulli subnormali.

In memoria di Maria Bodria dalle figlie, generi e nipoti 100.000 pro Eca e 100.000 pro Centro tumori; da Iole e Ida Ferro 25.000 pro Eca e 25.000 pro Lega contro i tumori G. Manni (Comitato signore); da Giorgio e Liliana Corinaldi (Milano) 30.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Fabbro-Cheni 20.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo (Villa Opicina); da Tullio e Margherita Viterbo 10.000 pro Croce rossa italiana; dalla famiglia Gunalachi 10.000 pro Eca; da Marino e Clio Tarabochia 5000 pro Fondo cap. Giovanni Banelli; da Brunilde Irma 10.000 pro Pro Senectute; da Guido e Marina 10.000 pro Wwf.

In memoria di Claudio Bacci da Giorgio e Luciana Tamburin 5000 pro Centro tumori; da Giovanna, Tullio e famiglia De Carlo 10.000, dalla famiglia Gidino 5000, da Zullian-Cappuccilli Fragiacomo 50.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Leopoldo e Danila Erti 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Renato Viviani da Roberta e Bruno Ravalico 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Libera e Bruno Damiani 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Tullio Delise 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro Federazione provinciale Istituto del Nastro Azzurro; dalla famiglia Michelini e Gabriella 30.000 pro Lega contro i tumori G. Manni; da Gilda Wessek 10.000 pro Anffas; da Maria e Antonio Vattovani 10.000 pro Pro Senectute; da Bruna Prodam 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Riccardo Bastianutto dal personale insegnante e non insegnante dell'Istituto d'arte 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mariangela Bena dalla famiglia Accerboni 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giuseppe Barbarich dai dipendenti della Standa 50.000 pro Centro tumori.

Da parte di N.N. 20.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Riccardo Vidi dai fratelli Romano e Bianca, dalla cognata Maria e dai nipoti 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Augusto Viola da Renato ed Ernestina Taucer 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelo Sinigaglia dalle famiglie Caldassi, Pacor, De Pellegrini, Sciortino, De Gavardo e Moratto 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino Emilio Magliaretta).

In memoria di Anna Gabrijelcic ved. Danieli da Nerina Venturini 10.000, dalla famiglia Zotter 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria della prof. Giuliana Dionisio da Luigia Brunello 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Vittorio Canciani da Erina Zevelechi 10.000 PRO Domus Lucis.

In memoria di Maria Centis da Maria Pirona 5000 pro Eca.

In memoria di Ovidio Cerovaz dalle famiglie Bernini Mario e Marcello, Gusina e Masci, Hillebrand, sig. Paterniti e sig. Richetti 35.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (sezione cerebropatici).

In memoria di Pietro Cepach dalla sorella Amalia Cepach 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Claudio Bacci dalla famiglia Ervino Trabucco 20.000, dalla famiglia Vittorio De Ben 20.000, dalla famiglia Mario Bianco 20.000, dalla famiglia Silvo Dapretto 5000, dalla famiglia Diego Bianco 20.000 pro Centro tumori; da Maria Ghersetti ved. Rovis 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo e 5000 pro Domus Lucis; da Maria e Luciana Ghersetti 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Renato Bisiani da Norma e Franca 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Flego ved. Bodria da Gina Macutz 5000 pro Eca.

Da parte di Dorotea Perhavc 10.000 pro Ospedali Riuniti (Divisione neurologica Marino Gopcevich).

In memoria di Carlo Ferfoglia da Silvana Masella-Bolcich 3000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Fulvio Ferrari da Antonio Durin 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Alina Roth da Margherita Senica 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria della baronessa Vally Ralli da Giorgio e Lina Irneri 30.000 pro Associazione Amici del cuore; da Antonio, Xenia e Lilian di Demetrio 15.000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Umberto Rosin da Tina e ing. Emilio Maniori 5000 pro Eca (anziani) e 5000 pro Enpa.

In memoria di Renato Puppis da Milla Puppis 10.000 pro Società Alpina delle Giulie; da Claudio e Loredana Puppis 10.000 pro Centro tumori; da Romano ed Enrica Orlando 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (lettino Mario Furlan).

In memoria di Giuseppe Polli dalle famiglie Montella e Brugnera 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Amalia Scognamiglio ved. Palomba dalle famiglie Paduani 20.000 pro Aia Spastici.

In memoria di Teo Michopulo da Ada 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Rosina Milani dal cognato Attilio e dai nipoti Giordano e Lino Predonzan 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini), 10.000 pro Reparto di semeiotica (Osp. Maggiore) e 20.000 pro Sanatorio pneumologico S. Santorio (III reparto).

In memoria di Anna Maier da Aldo Sagrati 25.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Edoardo Musto da Ida e Rudy Skof 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Goos ved. Centis da Renata Mrachig 10.000, da Bruna e Salvatore Donoli 10.000, da Clelia e Miranda 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Roberto Obran da Lionello e Livia Morpurgo 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ettore Spazzapan dagli amici di Fabio 40.000, da Nerina e Sirio Maraldo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti da Marina ved. De Angeli 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Eugenio Starc dalla famiglia Boschin 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Virginia Rinaldi dal dott. Rodolfo e Tullia Sovelli 20.000 pro Comunità evangelica di confessione elvetica.

In memoria di Giuseppe Polli dalla famiglia Movia 7500 pro Pro Senectute e 7500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Renato Puppis da Stefy, Mirella e Silvio Puppis 20.000 pro Società Alpina delle Giulie e 10.000 pro Rifugio animali Astad; da Rita Damiani 10.000 pro Centro sociale lotta contro le nefropatie; dalla famiglia Tamos 10.000 pro Ospedale infantile B. Garofalo; da Franco e Licia Legnani 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Mario Fonda da Renata e Iolanda 5000 pro Voce S. Giorgio; da Claudia e Giorgio Mizzan 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Fulvio Ferrari dalla famiglia Gidino 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Dario, Alma e Franca Clama 20.000 pro Astad.

In memoria di Maria de Martizza ved. Moraro da Iolanda Zaratin ved. Moraro 5000 pro Famia ruvignisa e 5000 pro Famia capodistriana.

In memoria di Maria Malalan dal direttore e colleghi dell'XI circolo, bidello e genitori della III F 102.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Aurelio Müller da Argeo, Giorgio, Mario e Paolo 40 000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonietta Flego Soss da Ines Giorgio Mazzolini 10.000 pro Ricreatorio Giglio Padovan.

In memoria di Mario Fonda dai dipendenti della ditta Olivetti e Comuzzi 54.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ovidio Cerovaz dagli artisti del coro del Teatro «G. Verdi» 103.500 pro Unione ital. lotta contro la distrofia muscolare.

In memoria del dott. Carlo Delami dalla famiglia Tausani (Sistiana) 20.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Grazia Matera da Alfredo Matera 50.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Viola Erminia ved. Brumat da Maria, Anita e Alfonso Canciani 30.000 pro Opera San Vincenzo de' Paoli (Muggia).

In memoria del prof. Edo Funaioli da Marina e Alfonso Delami 10.000 pro Liceo Petrarca (Fondo Piero Buttazzoni).

In memoria dei cari genitori da Adele e Renata 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Eca.

In memoria di Virginia ved. Rinaldi da Angelina Cleva 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Pino Polli da Bianca Eugenia 10.000 pro Oratorio Maria Ausiliatrice.

In memoria di una cara persona da N.N. 15.000 pro Uildm.

In memoria di Renato Viviani da Salvatore Donoli 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Liana e Mario Niccolini 20.000, da Erna e Claudio Milleri 20.000 pro Lega contro i tumori G. Manni; da Cesira Fabris 5000 pro Lega Nazionale; da P. Del Bono 5000, da Rita ed Edmondo Stroeli 10.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Rocco 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo garofolo.

In memoria del cap. Aldo Tamburlini da Nino Cossutta 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Tassini dalla famiglia Chinellato 10.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Chinellato-Furlan 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Wilma Trebbi da Maria Cosulich 10 000, da Bruno e Giulietta Grioni 10.000 pro Pro Senectute.

Da parte della prof. Ida Kaloper 10.000 pro Enpa.

In memoria di Giuliana ved. Tevini dai figli Marino, Lucilla, Paolo, Giuliano, Silvio e Giorgio 20.000 pro Società elvetica di beneficienza.

In memoria di Emilia ved. Stalio da Dino e Rita Silvestri (Honduras) 25.000 pro Conferenza Salus Infirmorum (femminile) e 25.000 pro Parrocchia S. Andrea e S. Rita.

In memoria di Paola Cobau da Maria Cosulich 20.000, da Bruno e Giulietta Grioni 10.000 pro Pro Senectute.

Le offerte agli sportelli della CRT

Tutti gli sportelli di ogni agenzia della Cassa di Risparmio riceveranno le elargizioni (esclusi sabato e domenica) dalle 8.20 alle 13.15.

Ecco l'elenco delle agenzie e delle filiali CRT autorizzate all'incasso delle elargizioni: corso Italia 33; via Carducci 7; piazzale Monte Re 4 (Opicina); via Ginnastica 11; via Battisti 16; piazzale Valmaura 10 (San Sabba); riva Ottaviano Augusto 12 (mercato ortofrutticolo); via Stock 3 (Roiano); piazza Cavana 2; via di Servola 42 (Servola); viale Miramare 133 (Barcola); Bagnoli della Rosandra 42 (San Dorligo); Prosecco 161/1; via Settefontane 24 (piazza Perugino); Fernetti (autoporto); Muggia (via Roma 26); Sistiana 43/b; Monfalcone (via IX Giugno 103); Grado (viale Europa Unita 15) e Fossalon di Grado.

In questo modo la generosità dei nostri lettori, che sarà puntualmente testimoniata dagli elenchi nell'apposita rubrica, potrà associarsi alla comodità di versare le offerte anche a due passi da casa, nella più vicina agenzia dell'Istituto.

In memoria di Rosario Musso dalla famiglia Hörmann 15.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Paola Hreglich dalla sorella Dora 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Angelo D'Odorico dai colleghi della figlia 12.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Ovidio Cerovaz da Irma ed Anna Ciani 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ida Cabas da Maria Deffar 10.000 pro Parrocchia Santa Rita.

In memoria del dott. Vittorio Canciani dai dipendenti Seic-Sandtex 33.000 pro Pia casa Gentilomo e 30.000 pro Croce rossa italiana; da Lucia ed Ennio Cervi 10.000 pro Centro tumori.

Aderite all'associazione donatori di organi

Un organo donato è un granello di vita che continua

PROCESSO CON RITO DIRETTISSIMO AL TRIBUNALE PENALE

Contrabbando di accendini: condannato un marocchino

Mezzanotte del 30 gennaio scorso in via San Michele. All'altezza dello stabile n. 9 si arresta un tassametro, e ne scendono due marocchini, Najjad Rahal, 30 anni, e Mohamed Kab, 45 anni, che stanno trasportando tre scatole.

Una pattuglia di finanzieri in perlustrazione nella zona avvicina gli stranieri e chiede di esaminare i colli, che risultano contenere 750 accendini privi della regolamentare marca.

I marocchini vengono arrestati, e Kab dichiara di avere conosciuto il connazionale alla stazione ferroviaria. Appena sceso dal treno, si era accorto — così afferma — di essere stato derubato da 200 mila vecchi franchi francesi, corrispondenti a 400 mila lire circa.

Poiché era rimasto pressoché privo di denaro aveva avvicinato Rahal, pregandolo di indicargli un modesto albergo e l'altro si era offerto di accompagnarlo presso una pensione dove avrebbe preso alloggio.

Rahal sostiene, invece, che gli accendini erano stati acquistati a Mestre da un marocchino, al quale erano stati offerti in vendita da un napoletano, ed egli aveva avuto l'incarico di portarli a Trieste e consegnarli ad un connazionale, che lo sarebbe atteso in via San Michele.

Imputati di concorso in contrabbando, gli stranieri vengono processati ora in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gagliardi e formato dai giudici dott. Fermo e dott. Ruberto, pm il dott. Staffa, cancelliere Diana Ceppa.

Con l'ausilio dell'interprete Iris Aimo, entrambi confermano i rispettivi assunti istruttori.

Il pm analizza il fatto e, quindi, chiede che Kab vada assolto per insufficienza di prove mentre il coimputato sia condannato a due milioni e duecentomila di multa. In difesa dei marocchini discute la causa l'avv. Giovanni Ghezzi.

Accordate a Rahal le «generiche», il Collegio gli infligge due milioni e 400 mila di multa con la condizionale, assolve Kab per non avere egli commesso il fatto e ordina, infine, l'immediata scarcerazione di entrambi.

Omicidio colposo: riformata in Appello la condanna a un guidatore

Un trattore, che trainava un rimorchio carico di canne di granturco, sarebbe stato all'origine del sinistro, che costò la vita a Luigia Populin, 69 anni, e causò gravi lesioni a suo marito, Luca Maddaluno, 75 anni, da Azzano X, via della Rimembranza 15/A, e a una passeggera della loro macchina, Imella Spadotto, pure da Azzano.

Il sinistro accadde nella tarda mattinata del 27 ottobre del 1975 quando, con una media cilindrata, Alberto Pietrobon, 40 anni, da Bannia di Fiume Veneto, stava percorrendo la strada provinciale del Fiume, diretto verso Tiezzo di Azzano.

Nell'attraversare l'abitato di Sant'Andrea, l'automobilista si trovò all'improvviso davanti il convoglio agricolo e, per non tamponarlo, sterzò a sinistra.

Invase, sventuratamente, l'opposta corsia, dove stava avanzando la «600», targata Ts 64754, guidata da Maddaluno e con a bordo le due donne.

Lo scontro fu inevitabile, e dall'informe carcassa dell'utilitaria la Populin venne estratta in fin di vita: morì, difatti, appena arrivata all'ospedale, dove suo marito fu ricoverato con prognosi di tre mesi.

Terrorizzata per l'accaduto, la Spadotto uscì dai rottami del veicolo, riparò nella propria casa e soltanto all'indomani ricorse alle cure di un medico.

Pietrobon, il quale sostenne che la sua velocità non era eccessiva, venne imputato di omicidio colposo aggravato e di lesioni gravi.

Il 10 gennaio del 1978, egli venne giudicato dal Tribunale penale di Pordenone, e con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito fu condannato a un anno e 5 mesi di reclusione e 20 mila di ammenda con i benefici di legge e alla revoca della patente per 21 mesi, sanzione, quest'ultima, che egli aveva già scontato.

Assistito dall'avv. Calligaris, interpose ricorso, e il suo caso approda, pertanto, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mellano e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Vitulli, p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dott. Paolich, che applica l'amnistia per le lesioni, dichiara la prevalenza delle già accordate «generiche» e riduce la pena a otto mesi di reclusione.

SUL COLLE DI SAN LORENZO TUTTO UN FERVORE DI PREPARATIVI

Servola cambia abito: è giunto il Carnevale

Il debutto dell'edizione di quest'anno è in programma per giovedì con l'uscita ufficiale delle due bande del rione: «Brio» e «Refolo»

Servola, come ogni anno di questi giorni accade, cambia abito: è Carnevale. E qui diciamo subito vogliamo parlare del Carnevale, quello con la «C» maiuscola.

In queste due settimane, infatti, tutto il rione, con l'apporto anche della cittadinanza, vive, sogna e gioisce di questa manifestazione.

Tutto, sul colle di San Lorenzo, inaspettatamente, quasi per magia, cambia volto. Pure la vita, che di norma trascorre normale, a volte anche troppo sonnolenta, improvvisamente impazza.

È il primo segno sono quelle viuzze contorte — regno dell'oscurità — che (grazie alle antiche lampade fioche) s'illuminano di molteplici lampadine variopinte e fanno quasi a gara con le vetrine dei negozi che si rivestono a festa in occasione del Carnevale.

Intanto che ciò accade qua e là s'intravvede qualche timida mascheretta; poi, non si sa come, appaiono folle di maschere di ogni tipo e di ogni colore, poi cotillons e suoni festosi.

A Servola il Carnevale nasce così: improvvisamente.

E questo è accaduto anno dopo anno, da sempre. Servola e il Carnevale sono legati in un binomio indissolubile nel quale la maschera è padrona e regina e i suoi lazzi sono indirizzati a tutti e a tutto.

La voglia e la volontà di prepararlo e organizzarlo è più grande di quella di abbandonare tutto e andarsene; così ogni anno i dirigenti della Pro Servola sono presenti per discutere, programmare e preparare.

Tra discorsi, bilanci che non quadrano mai e mille altri intoppi, il direttivo giunge al «gran finale» con un programma sempre intenso e vario da realizzare.

E così è successo anche quest'anno per il «Carnevale servolano edizione 1980» che avrà il suo debutto giovedì con l'uscita ufficiale delle due bande del rione, la «Brio» guidata da Lallo e quella del gruppo folcloristico «Refolo».

Va da sè che molti numeri del programma rimangono segreti sino all'ultimo momento per il maggior divertimento di coloro che saranno presenti.

Comunque tra le iniziative in programma ci sono la settima enogastronomica, il concorso della più bella maschera femminile, il corteo mascherato (che attraverserà il rione domenica 17 e si ripresenterà martedì 19 febbraio), il corso delle serve, il pomeriggio dedicato ai bambini, la «corsa mata» e tante altre attrazioni che maggiormente allieteranno queste giornate. Il tutto si chiuderà con il funerale mercoledì 20 febbraio.

A tutti, la Pro Servola, vuole ricordare che il rione per Carnevale è il regno della maschera, singola o di gruppo, e che tutti possono partecipare sia da protagonisti sia da spettatori; per i primi molti premi in palio tra i quali sono da annoverare le «pancogole d'argento» che ormai sono un tangibile riconoscimento sia folcloristico sia culturale. Per tutte le informazioni ci si può rivolgere alla Pro Servola, via di Servola 110, tel. 816294.

G. H.

Rassegna delle gallerie

«La radice animata nell'architettura» alla scuola media «Caprin»

«La radice animata nell'architettura» alla scuola media «G. Caprin» in Salita di Zugnano.

Ad iniziativa di alcuni docenti e del consiglio d'istituto è stata avviata, con una mostra e con dibattiti e seminari d'animazione (dei quali alcuni riservati agli allievi, altri alla partecipazione di architetti e studenti d'architettura, insegnanti e critici, quivi convenuti anche da altre città d'Italia), l'attività di un laboratorio sperimentale, luogo di affluenza della cultura figurativa avanzata e centro d'informazione e formazione sulla problematica scuola-rione-città.

Non c'è qui il modo, né lo spazio sufficiente, di dare rapporto esauriente sul complesso lavoro svolto, che è importante soprattutto sotto il profilo didattico e pedagogico. Limiteremo perciò questa nota alla mostra, in conformità, del resto, alla rubrica.

Il caso, davvero singolare, ha voluto che l'esperienza inaugurale ponesse a confronto due fra i maggiori architetti italiani, fra di loro agli antipodi: il milanese Aldo Rossi, zurighese d'elezione, dacché ha insegnato in quel Politecnico, e il potentino Riccardo Dalisi, professore di metodologia della progettazione alla facoltà di architettura di Napoli.

Incontro Nord-Sud, dunque. Ma anche scontro fra il purismo neoilluministico, la prospettazione di volumi metafisici, e l'irruenza dell'effimero, la propositività del popolare, l'azione con strutture provvisorie e con movimenti umani, per restituire il vano in cui si interviene alla fantasia di coloro che lo abitano.

L'edificio della scuola «Caprin», esempio, purtroppo unico, della presenza di un protagonista nazionale e di un caposcuola internazionale sulla nostra scena urbana, è stato progettato da Aldo Rossi in collaborazione con R. Agosto, G. Grassi e F. Tentori.

Al pianoterra, nel vano centrale, è stata approntata la mostra sul tema «La radice animata dell'architettura» che raccoglie disegni, fotografie, cimeli di precedenti «azioni» di Riccardo Dalisi, e dei suoi assistenti Antonio Catena, Carlo Cuomo e Silvana Ler, nei rioni più popolari di Napoli e di Salerno.

La chiave che dischiude la comprensione della mostra è data dalla disposizione della mostra stessa: i pannelli sono collocati obliquamente rispetto al pavimento così da formare un piano continuo ad andamento planimetrico curvo, così da suggerire una linea organica, l'inizio della spirale d'una conchiglia, in contrapposizione alla stereometria su base e alzato rettangolari dell'ambiente circostante.

Lo spunto tipico di Dalisi si rivela però in una sorta di uccello astratto che si libra in volo nel vuoto, sopra la mostra.

È stato costruito durante l'azione nella scuola, sul momento, con bastoncini di legno, spago e carta.

Qui è riconoscibile la parentela con le «strutture a nuvola» che Dalisi architettò mediane gabbie geometriche in stecchi di legno sul terrazzo delle case alte di Napoli, a contrastare lo squallido panorama della speculazione edilizia.

Le «nuvole» sono nipoti dell'ultima unità stilistica mondiale ed in particolare della prodigiosa inventiva di Gaudì che Dalisi ha amato e studiato con certosina pazienza, dandoci contezza dei risultati in un recente e splendido libro di puntuale analisi filologica.

Ma codesta dichiarata derivazione non si piega nella servile eleganza del revival, né si concede alla banale e triviale ingenuità del popolaresco.

Dalisi rimane fermo ad una misura razionale – e financo razionalistica – dell'operare, rigore della matematica, pulizia tecnologica moderna e, se si vuole, anche come limite, strumentalità intellettualistica e ideologizzante del progettare.

Dalisi non dimentica la maturazione avutasi dal liberty in qua. Attraversa quindi, per dirla con Bonito Oliva, trasversalmente l'arte colta d'oggi e privilegia, in una scelta sospesa fra la speranza e la disperazione, la manualità del costruire per un teatro didattico dell'architettura, nell'immediatezza e nel provvisorio.

A Vincenzo Perna dobbiamo le dense schede critiche di ciascun architetto.

Citiamo soltanto poche frasi sul senso dell'intera operazione: «La partecipazione – che si è sviluppata appunto con la metodologia dell'animazione, con l'uso delle tecnologie povere (legno, cartapesta, ricamo), con la dilatazione del lavoro di gruppo – aggredisce i rapporti tra segno e contenuto e sospinge a domande sulla progettazione architettonica, quale momento di risposta alle esigenze individuali e collettive, ripensamento dello spazio come entità attiva e dinamica, riappropriazione del proprio esistere in esso».

MOSTRE D'ARTE

Ugo Pierri alla Cappella

Domani alle ore 19, nella sede del Centro La Cappella, di via Franca 17, si inaugura «Nero Lavabile», una mostra di Ugo Pierri, comprendente un nucleo di lavori risalenti al periodo 1969-70. Lo stile esecutivo dimostra come un provinciale triestino possa non temere il confronto con la grande scuola dei francesi.

I temi e i soggetti delle opere avvicinano lateralmente gli esempi proposti dall'espressionismo storico, ma fantasia, rapidità esecutiva e misticismo alla rovescia, danno una nuova versione allo spazio e al segno.

La mostra rimarrà aperta fino al 23 febbraio con il seguente orario: giovedì, venerdì e sabato dalle 18 alle 21.

CENTRO INTERNAZIONALE D'ARTE
Via Parini 17 MUGGIA
NINO PERIZI
Feriali 17-20 • Festivi 10-13

Galleria Cartesius
Personale di
Carlo Pescatori

ALLA CORSIA STADION
Via Battisti 17
Orario 17-20
Mos ra stampe antiche

SALA COMUNALE D'ARTE
Renato Manuelli

Opere grafiche

Opere grafiche alla Galleria dei Rettori.

Sono tanti gli artisti presenti a questa rassegna che a parlare di tutti ci vorrebbe un volume grosso come gli annuari che raccolgono per l'appunto il consuntivo, l'elenco, la informazione completa – e completa, poi, non è mai – su questo settore in continua espansione.

Si è tentati di concentrare l'attenzione sul grafico che conosciamo meno – Hans Richter – oppure di appellarci ai valori nostrani più alti e più certi, di tornare alla durezza perentoria della xilografia e di ripensare Spacal accanto a Marangoni, un accostamento che sembra troppo spregiudicato.

Infine ci si abbandona al piacere di ricordare sfogliando l'elenco alfabetico: Ajmone, Annigoni, Arrigoni, Bertus, Bodini, Brindisi, Brumatti...

Ecco, di nuovo, il piacere di fermarsi di fronte ad un'immagine solitaria, di rifiutare tutto il resto, di ai pagarci del Carso di Brumatti.

E qui risalire ai tempi remoti di Gentilini, Cantatore, Lilloni e scontrarsi, infine, col presente, col minimo scarto che anima la progettualità di Perizi in una sortita nuova e, al tempo stesso, conseguente, premessa di opere future che ancora ci danno speranza.

Giulio Montenero

Jaglitsch

Nella galleria d'arte «Il Mandracchio» dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia ha esposto le sue vedute carsiche il pittore monfalconese Ennio Jaglitsch.

Di lui scrive in catalogo il Delfabro: «Soltanto pochissimi artisti hanno finora saputo interpretare il Carso per quello che è. E tra costoro va senz'altro annoverato il nome di Ennio Jaghlitsch. Degno e credibile discepolo di Stanko Meterc, egli ci propone dei Carsi veramente insoliti per autenticità e bravura».

Al di là dell'evidente volontà iperbolica del prefatore (peraltro simpatica e quindi apprezzabile), nel lavoro dell'artista monfalconese sono notabili gli effetti luministici di prospettiva aerea ottenuti con molta proprietà, dal digradare verso i lontani del contrasto chiaroscurale, della vivezza cromatica e perfino dello spessore materico.

È un Carso di sterpi, arbusti, pietre, erbe e cielo senza presenza umana visibile da cui emana una pacata vibrazione sentimentale di timbro teneramente crepuscolare.

S. M.

Rassegna «Liburnia»

È in distribuzione, presso la sede centrale in pendice Scoglietto 2 ogni lunedì e mercoledì dalle 18 alle 20, il numero 3/4 della rassegna «Liburnia», edita dall'Associazione naturista umanista di Trieste. Uscito in bella veste tipografica questo numero contiene scritti di Dario Bertoli, Claudio Biagi, Claudio Castellano, Gino Depase, Furio e Romano Mantani, Mario Springher, Fausto Sussan, Marino Vocci, Paolo Zanier e Alessio Zerial.

Tra gli articoli uno studio molto approfondito sul tratto di Costiera chiamata «Costa dei barbari» e quest'estate alla ribalta della cronaca per episodi di nudismo; uno studio sulle isole Incoronate ed altri articoli di vario interesse. Correda il tutto una serie di vignette disegnate da Gregorat.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1560	(—)	1800	(2000)
CAVOLFIORI	345	(—)	575	(700)
CAVOLI VERZE	180	(350)	360	(400)
CICORIA CATALOGNA	216	(—)	300	(—)
RADICCHIO ROSSO	480	(—)	2640	(—)
RADICCHIO VERDE	1440	(—)	4200	(—)
CIPOLLE GIALLE	350	(—)	460	(—)
LATTUGHE	480	(—)	2400	(—)
PATATE	170	(—)	360	(—)
PEPERONI	1265	(—)	2300	(—)
POMODORI COSTOLUTI	690	(—)	1380	(—)
SEDANI VERDI	200	(—)	500	(—)
SPINACI IN FOGLIA	960	(—)	1680	(1500)
VALERIANELLO (MATAVILZ)	1200	(—)	3000	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	660	(—)	935	(—)
BANANE	—	(—)	1045	(—)
MELE	138	(—)	805	(—)
PERE	288	(—)	920	(—)
ARANCE	322	(—)	920	(—)
MANDARANCE	633	(—)	1265	(—)
MANDARINI	288	(—)	920	(—)
POMPELMI	440	(—)	560	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI		(16800)	—	(18800)
CEFALI	1900	(1980)	2500	(2800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	4500	(4800	6800	(7600)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(20800)	—	(20800)
PASSERE	1300	(3600)	4300	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3800	(5600)	3800	(5600)
RIBONI	6000	(—)	10000	(—)
ROSPO (CODE DI)	7800	(12800)	9000	(12800)
SARDELLE	650	(1680)	700	(1680)
SARDONI	700	(1200)	1150	(1680)
SGOMBRI	1500	(2400)	1500	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2500	(3600)	2500	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	4500	(5600)	5500	(6800)
CANOCE	7000	(5600)	7000	(5600)
CAPELUNGHE	4000	(—)	5000	(—)
CAPEROZZOLI	800	(—)	1500	(—)
MITILI (PEOCI)	600	(—)	750	(—)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2500	(4800)	4500	(4800)

(*) Listino prezzi del 4.2.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 2.2.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 4.2.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Conferenze

Alfieri Seri al CdS con «Trieste nelle sue stampe» Francesco Capriglione al Lions sui sistemi monetari

(F. Cos.) E' stato presentato nella sede del Circolo della Stampa gremita di pubblico il volume di Alfieri Seri «Trieste nelle sue stampe».

L'autore stesso ha messo in evidenza come l'idea del libro sia nata da una esigenza editoriale volta a fornire a livello divulgativo una breve sintesi di due secoli della nostra città, a partire cioè dal primo 700 quando Trieste, ancor lungi dalle grandezze emporiali, era solo un piccolo comune racchiuso nella turrita cinta medioevale delle sue mura, attivo nel commercio del sale, nella pesca, nella coltivazione dei vigneti e degli ulivetì.

Il racconto storico — ha proseguito l'autore — si propone di riscostruire la città a partire da quel momento nella sua conformazione topografica, descrivendo i principali insediamenti nella campagna immediatamente circostante, (attualmente ricordati nei toponimi di alcune vie e piazze del tempo), seguendo il percorso originale dei limpidi corsi d'acqua che s'immettevano nella zona delle saline e trattando dei principali insediamenti fuori mura fino alla nascita in detto contesto del «Porto franco» destinato a portare nel piccolo borgo municipale un'impetuosa ventata di vita nuova.

Nascono i distretti camerali (Borgo Teresiano e Giuseppino), a lungo sottratti alla «sovranità» del Comune, il quale, alla fine, deve accettare suo malgrado, con l'abbattimento delle mura, un connubio con i nuovi venuti; connubio che sarà poi saldamente cementato con il passare del tempo e darà vita alla Trieste moderna.

Sono proprio le diverse fasi di questi successivi «adattamenti» che la narrazione — ha precisato Seri — tende a sintetizzare nelle sue grandi linee senza nulla togliere alla completezza dell'informazione.

Il discorso storico — ha concluso l'oratore prima di passare alla proiezione di alcune immagini delle stampe comprese nel libro — si completa nei testi descrittivi che accompagnano le incisioni.

Al termine, Fiorello de Farolfi, che ha prestato la propria consulenza per la scelta delle oltre cento stampe riprodotte nel volume, ha rilevato le difficoltà che attualmente si incontrano difronte al genere iconografico delle stampe, carente di catalogazione, alla quale egli si dedica da molti anni e che vedrà la luce in un prossimo futuro.

* * *

Nell'ultimo incontro conviviale del Lions Club è intervenuto, quale ospite, l'avv. prof. Francesco Capriglione, membro dell'ufficio legale centrale della Banca d'Italia.

Egli ha intrattenuto i soci del Club e numerosi esponenti del mondo bancario cittadino su un tema di grandissima attualità e delicatezza: «Rapporti fra banche centrali e autorità governative, in relazione alla manovra monetaria e al governo del credito».

Dopo una breve introduzione del presidente, prof. Gabrielli, che ha presentato l'oratore e inquadrato l'argomento, l'avv. Capriglione ha tracciato una sintesi — brillante e limpida, pur senza nulla togliere al tecnicismo, talora arduo, che contrassegna la materia — di oltre trent'anni di vita italiana, dal dopoguerra ad oggi, nella particolare prospettiva della storia finanziaria.

Ha quindi analizzato, con riferimento alla vigente legislazione bancaria, la posizione reciproca del Comitato internazionale per il credito e il risparmio e della Banca centrale, entrambi organi di vertice, ma politico l'uno e tecnico l'altro.

Si è diffuso infine, anche con riferimento alle prospettive di evoluzione del sistema, su una comparazione fra quanto avviene in Italia e i metodi adottati in altri Paesi, specie in Germania.

Al termine dell'applaudito intervento, si è aperto fra l'ospite e numerosi dei presenti, soci e invitati, un vivace dialogo, che ha permesso di approfondire vari aspetti del tema, con particolare riguardo ai problemi, drammaticamente avvertiti, dell'inflazione e degli strumenti per fronteggiarla nonché alle nuove prospettive aperte dall'adesione al sistema monetario europeo.

Con compiacimento il presidente Gabrielli ha potuto rilevare, alla fine, che la serata si è tradotta in un autentico «servizio», avendo contribuito ad accrescere la capacità di ciascuno di esprimere un giudizio meritato su fatti e meccanismi che incidono sulla vita di tutti.

Comitato trasporti: un bilancio positivo

A metà febbraio, il Comitato per il coordinamento dei trasporti nel Friuli-Venezia Giulia, di cui è presidente lo stesso assessore delegato al Servizio regionale trasporti e traffici, Cocianni, concluderà la prima annata di attività. Ricostituito, infatti, con decreto del presidente della Giunta Comelli, il 16 febbraio 1979 e insediato il successivo 22 febbraio, rimarrà in carica per un triennio, cioè almeno fino agli inizi del 1982.

Il Comitato è un organo previsto dalla legge regionale n. 47, del 6 settembre 1974, relativa a «Disciplina dei trasporti nel Friuli-Venezia Giulia e provvidenze regionali per l'incremento del servizio». Per il triennio 1975-1978, il primo dopo l'entrata in vigore della legge, l'insediamento ufficiale avvenne il 18 novembre 1975.

I compiti che lo strumento legislativo assegna al Comitato (questo, del secondo triennio 1979-1982, ha avuto alcuni avvicendamenti) sono i seguenti: parere in sede di predisposizione della proposta di Piano regionale dei trasporti e in sede di formulazione della proposta di modifica e di revisione dello stesso piano; parere in sede di approvazione dei piani comprensoriali dei trasporti e delle modifiche e revisioni; parere in ogni altro caso contemplato da leggi o regolamenti regionali e ogniqualvolta il presidente della Giunta, o l'assessore competente in trasporti e traffici, ritenga di interpellarlo per questioni attinenti a tale materia.

Il Comitato del secondo triennio ha tenuto dieci riunioni, svolgono un lavoro particolarmente lungo e complesso nelle varie fasi di approfondimento dei temi, di discussione e di voto. Ecco, in sintesi, le sue principali tappe operative: esame del disegno di legge in ordine a provvidenze sui trasporti di studenti nei Comuni terremotati; parere sul disegno di legge concernente l'uso degli scuolabus (proposta poi realizzatasi con la legge n. 45, del 1979); approvazione del Piano comprensoriale dei trasporti del secondo bacino di traffico; parere sulla delega ai Consorzi dei bacini di traffico delle linee regionali inserite nella prima e nella seconda Unità di gestione (delega successivamente attuata); parere sulla delega delle linee regionali facenti parte della quinta e sesta unità di gestione (delega poi approvata).

Seguono l'esame del disegno di legge relativo alla disciplina degli impianti a fune; determinazione del costo ammissibile medio delle linee extraurbane per l'anno 1979, con verifica del bilancio complessivo dei servizi di linea regionale e comprensoriali extraurbani; esame del progetto di legge per l'estensione delle aziende pubbliche di trasporto della facoltà di effettuare corse «fuori linea»; esame della situazione generale delle Ferrovie dello Stato; esame dei problemi relativi alla pubblicizzazione per la gestione delle autolinee; adeguamento del regime tariffario per i servizi pubblici extraurbani. Un'altra seduta avrà certamente luogo entro il corrente mese.

Dibattito al «Che» sulla Resistenza

Venerdì alle ore 18.30 al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», nella sala di via Madonnina 19, avrà luogo un dibattito sul recente libro «L'armonia discutibile della Resistenza». Parleranno: l'autore, ing. Fermo Solari, vicecomandante del C.V.L.; i prof. Giovanni Miccoli e Teodoro Sala dell'Istituto regionale della Resistenza e Arturo Calabria, presidente provinciale dell'Anpi. Presiederà Vittorio Vidali.

Via chiusa — Il Comune informa che, a salvaguardia della pubblica incolumità, è stato provveduto alla chiusura al transito della via Battera, in corrispondenza del cavalcavia metallico soprapassante l'ex linea ferroviaria.

RIBADITO DA TUTTI I PARTITI IL «NO» DELLA GIUNTA REGIONALE

Concorde in commissione l'opposizione al nucleare

Il «no» chiaro e senza riserve alla proposta del Cnen per la costruzione di una centrale nucleare nel Friuli-Venezia Giulia, già espresso dalla Giunta regionale, è stato confermato ieri da tutte le parti politiche, pur con motivazioni diverse, intervenute nella riunione congiunta delle commissioni industria ed ecologia riunite, appunto, per la discussione sulla relazione svolta in una precedente riunione dal vicepresidente dell'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia Coloni.

Come noto, nella riunione dei giorni scorsi, il vicepresidente Coloni aveva illustrato le proposte dell'Enel per il Piano energetico nonché la scelta dei siti per la collocazione di centrali nucleari e il rappresentante della Giunta aveva ripetuto gli orientamenti emersi nella riunione della Commissione interregionale presieduta dal ministro Andreatta e che, come già detto, si pongono in posizione negativa rispetto alla proposta per un insieme di motivi di vario ordine.

Fra l'altro Coloni aveva detto che di fronte a una possibile ubicazione di una centrale nucleare nel Friuli-Venezia Giulia, e più in particolare nelle zone ad Ovest del Tagliamento, la Regione aveva obiezioni di carattere demografico (si è tenuto conto del censimento del 1971, mentre proprio nella zona interessata si sono avuti negli ultimi anni nuovi insediamenti), geologico, turistico (nell'ambito individuato sono compresi i centri di Lignano, Marano e Grado), naturalistico, oltre ai motivi derivanti dal peso sopportato per le servitù militari e dalla competenza primaria della Regione in materia di urbanistica.

Nella riunione di ieri erano intervenuti i consiglieri Barazzutti (Pdup), Spagnol (Dc), Scampolo (Pci), Tassinari (LpT), Cavallo (Dp), Pellis (LpT), Casula (Msi-Dn), Renzulli (Psi), Puppini (MF) e i presidenti di commissione Dal Mas (Psdi) e Zorzenon (Pci). Barazzutti ha insistito per un confronto con i rappresentanti dell'Enel; Spagnol ha sostenuto la necessità di una presa di posizione sul problema da parte dell'assemblea; Scampolo da parte sua ha elencato i motivi che suffragano la posizione negativa del Friuli-Venezia Giulia; Tassinari ha portato dati tecnici sull'argomento.

Renzulli si è detto d'accordo con le posizioni della Giunta che, però — ha detto — dovrebbe elaborare un piano energetico regionale; Puppini ha rilevato che tutte le parti politiche devono assumere una posizione chiara in aula. Infine il presidente della quinta commissione Dal Mas che ha messo in risalto l'importanza del problema e si è detto d'accordo con le posizioni della Giunta. Così pure il presidente della quarta commissione Zorzenon, il quale ha anche rilevato come il piano dell'Enel si basi su una «filosofia» quantitativa e non qualitativa.

A tutti ha replicato il vicepresidente della Giunta e assessore alla pianificazione e bilancio Coloni il quale, pur facendo presente l'urgenza di una risposta sul problema della carta dei siti, ha dichiarato la disponibilità della Giunta ad arrivare a un dibattito in aula sull'importante argomento. Coloni si è dichiarato anche disponibile all'auspicata conferenza, che però, ha detto, deve essere preparata accuratamente e quindi ha bisogno di tempo. Coloni ha infine detto che i contributi dati dalla commissione saranno tenuti nel debito conto dalla Giunta.

IL SINDACATO AUTONOMO DELLA SCUOLA

Snals ottimista per il precariato

La posizione dello Snals, il sindacato autonomo dei lavoratori della scuola che non ha aderito allo sciopero proclamato dalla «triplice» per l'irrisolto problema dei «precari», è stata precisata in campo nazionale in una nota in cui sottolinea come le trattative della categoria con il ministero della Pubblica istruzione abbiano raggiunto un risultato «globalmente positivo». Dopo vari incontri interlocutori — scrive lo Snals in una nota — il ministro stesso ha illustrato i punti del provvedimento autonomo del Governo sul precariato. Questi, sempre secondo il sindacato autonomo, i punti discussi:

Stabilite le due linee fondamentali della politica del reclutamento insegnanti e cioè che si entra in ruolo senza accertamento e che occorre aprire le porte ai giovani col concorso, ne scaturisce la necessità di creare nuovi posti con i seguenti sistemi: a) istituzione di un ruolo soprannumerario, con organico provinciale e utilizzazione distrettuale; si prevede un aumento percentuale in organico dal 5 al 10%; b) tutti i posti di detto ruolo verranno messi a concorso, con la distribuzione di cui si dirà appresso.

Per eliminare le cause patologiche del precariato, si riconsidereranno gli incarichi di presidenza, i posti di vicepreside, gli incarichi ispettivi, i distacchi e i comandi presso i vari enti, gli esoneri sindacali, i posti dei contrattisti e assegnisti universitari. Le assegnazioni provvisorie saranno concesse solo per compensazione da provincia a provincia.

Ed ecco, sempre in sumobsi, le norme intese a sanare l'attuale situazione del personale precario della scuola: 1) beneficiari di leggi speciali: esaurimento di tutte le graduatorie provinciali, purché si tratti di personale in servizio; 2) immissione «ope legis» di tutti gli incaricati a tempo indeterminato abilitati, di tutti gli incaricati abilitati «confermati» col decreto 434 (Spadolini) e abilitati, e infine di tutti gli incaricati annuali dal 1979-80 abilitati; 3) incaricati non abilitati (tutti): concorso ordinario riservato, senza limiti di posti. In pratica, se superano la prova anche col minimo entrano in ruolo; 4) contestualmente, si prevede un concorso ordinario, che può anche coincidere con il precedente, aperto a tutti coloro che sono in possesso del titolo di studio prescritto. Il 50% dei posti messi a concorso è riservato ai suppienti con almeno due anni di servizio nell'ultimo quinquennio; il restante 50% a tutti gli altri; 5) per il personale non insegnante in servizio con incarico annuale è previsto il concorso riservato senza limiti di posti; per le nuove assunzioni vi saranno invece concorsi normali attivando ciò che è disposto dal D.P.R. 420.

Lo Snals ha chiesto a questo punto che nel provvedimento venga inserita la proposta, avanzata soltanto dal sindacato autonomo, del pensionamento anticipato, secondo la clausola dell'esodo volontario con abbuono. Il ministero è favorevole alla concessione di un abbuono di 5 anni, limitato all'età dei richiedenti: 50 anni per le donne, 55 per gli uomini. Ciò in correlazione col progetto Scotti di imminente presentazione al Parlamento.

PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ

Cittanova piange Alfredo Tulliani



Si è spento Alfredo Tulliani, da anni presidente della Comunità degli esuli di Cittanova. Ricco di fede e di sentire patrio, si prodigò per oltre 30 anni e fino agli ultimi giorni perché i suoi conterranei, pur conservando il culto delle patrie memorie e anzi avvolgendolo di sempre nuovo calore, trovassero conforto nella città che li aveva accolti. A questa missione si è dedicato con gli scritti e i discorsi ma specialmente facendosi personalmente promotore di iniziative benefiche. L'Associazione delle comunità istriane lo volle vicepresidente; per l'appassionato fervore della sua opera per due volte è stato insignito dell'onorificenza al merito della Repubblica.

Alfredo Tulliani era maestro elementare. Insegnò nelle scuole triestine per oltre cinquant'anni e nel largo stuolo di cittadini accorsi ai suoi funerali si potevano contare numerosi ex alunni di diverse generazioni. Le esequie sono state officiate da mons. Parentin che — presente la bandiera della Comunità di Cittanova — ha pronunciato una commossa commemorazione.

Continua il successo de «I Rusteghi»

Va in scena oggi alle ore 20 al Verdi in turno di abbonamento B per platea e palchi, A per gallerie e loggione la terza rappresentazione de «I quattro rusteghi» di Ermanno Wolf-Ferrari. Dirige il maestro Oliviero de Fabritiis, regia di Filippo Crivelli. Gli interpreti sono gli stessi applauditi nelle precedenti: Fedora Barbieri, Daniela Mazzucato, Cecilia Fusco, Edith Martelli, Maria Loredan, Giorgio Tadeo, Enrico Fissore, Max-Renè Cosotti, Carlo De Bortoli, Carlo Del Bosco, Sergio Tedesco.

L'allestimento è del Teatro La Fenice di Venezia, realizzato su bozzetti per le scene di Gianni Quaranta, su figurini per i costumi di Dada Saligeri.

Film con la Crawford

Domani alle 19 all'Associazione Italo-Americana di via Roma 15, avrà luogo la proiezione del film «Mildred Pierce» (Il romanzo di Mildred) nell'edizione originale inglese. Diretto da Michael Curtiz e interpretato da Joan Crawford, Zachary Scott e Ann Blyth, questo film valse a Joan Crawford il Premio Oscar per la miglior attrice nel 1945.

GIOVEDÌ SECONDO SPETTACOLO DELLA RASSEGNA AUDITORIUM

«Il più felice dei tre»



Un momento del sempre attuale lavoro di Eugène Labiche: da sinistra «L'altro» (Antonio Salines), «Lei» (Carola Stagnaro) e «Lui» (Carlo Hintermann) nella scena del giardino

Il Teatro Stabile annuncia il secondo spettacolo della Rassegna Auditorium 1980 a partire da giovedì prossimo con il debutto del lavoro di Eugène Labiche «Il più felice dei tre» nell'edizione della Compagnia Teatro Belli.

Mentre tanti autori della seconda metà dell'ottocento sono caduti nell'oblio, Eugène Labiche lo si recita ancora, non si è mai cessato di recitarlo. Riuscire a far ridere a più di un secolo di distanza, dispensare una comicità mai invecchiata, presentare personaggi che se hanno perso la loro realtà sociale, hanno invece conservato la loro verità umana, è prova di una capacità superiore al talento.

Labiche è veramente, sotto questo aspetto, un classico. La sua fecondità letteraria ha dell'incredibile: gli si attribuiscono più di 300 lavori tutti animati da trame bizzarre, paradossali, surrealiste, da trovate ingegnose, spiritose, originalissime, vagliate con una tecnica che non conosce incertezze; lavori in cui si avverte la mano del grande scrittore, il tocco inconfodibile, il senso della satira borghese.

Lui, Lei, L'altro: sono i protagonisti di questa esilarante commedia. Lui, il marito; Lei, la bella moglie sposata in seconde nozze, innamorata dell'amico del marito; L'altro, l'amante geloso del marito e nipote di uno zio ex amante della prima moglie del marito.

Su questa trama si scatena lo spirito fantasioso e geniale di Labiche. Egli inventa non solo un marito inseparabile dall'amante di sua moglie, ma attraverso il ricatto di un certo cocchiere e con l'inserimento di donne di servizio curiose e maggiordomi arrivisti e bugiardi, coinvolge tutti gli altri personaggi nella tresca. Nascono così situazioni equivoche comicissime, esplosive. Il finale, dopo una serie di spaventi, fiati sospesi, mezze frasi, è tutto a sorpresa, nel classico stile di Labiche.

Prendono parte allo spettacolo Carlo Hintermann, Antonio Salines, che ne firma anche la regia, Carola Stagnaro, Virginio Zernitz, Elio Bertolotti, Francesca Salines, Patrizia La Fonte, Mariapiera Caretto. Il Teatro Stabile nell'annunciare il debutto dello spettacolo lancia anche quest'anno gli speciali blocchetti da cinque tagliandi (Platea L. 12.500, galleria L. 8.000) che possono essere liberamente usati o tutti assieme per il medesimo spettacolo o a gruppi per spettacoli diversi.

Serata-teatro su «Il ricordo di una stagione»

Nell'ambito delle dimostrazioni pubbliche del metodo di Teatro Camera (lettura-interpretazione-dizione) che tanta parte ha avuto nel corso della serie conferenze-teatro sulle Avanguardie del '900, tenute per conto di «Arte pro arte» nei Caffè Tommaseo e San Marco dalla prof.ssa Anna Gioia Vendramin, il D.A. Mario Pardini, con la collaborazione di Lucio Deveglia e Franco Stasi, propone stasera al San Marco la «verifica letteraria e teatrale» del romanzo «Il ricordo di una stagione» del triestino Mauro Vidali.

I momenti droga/prostituzione, combattuti dal personaggio emblematico Valdo Orsini verranno messi in evidenza da tre diverse interpretazioni diverse sul piano formale e sostanziale. L'esperimento-teatro fa parte della rubrica «Passa libro» già positivamente collaudata per altre opere di autori concittadini: Oliviero Honorè Bianchi e Marcello Fraulini. L'appuntamento è alle 19.30 nella sala degli specchi.

Sezione Pci — Oggi alle ore 19 si terrà nella sede della Casa del Popolo di Borgo S. Sergio (via Di Peco 7) l'attivo della locale sezione del Pci sul tema: «La situazione internazionale, l'impegno del Pci per la pace ed il disarmo». Interverrà il sen. Vittorio Vidali.

PROSEGUE BENE LA RASSEGNA DI AUTORI

Piacciono al pubblico i motivi in triestino

L'allegro motivo in dialetto «Far e disfar», interpretato da Maria Rutigliano, è stato il più votato dal folto pubblico nella terza serata di selezione della rassegna «Autori triestini alla ribalta».

L'avvenimento si è svolto in una taverna cittadina e ha visto la presentazione da parte di sei cantanti delle canzoni della compositrice Erminia Blason, la recente vincitrice, con la stessa cantante Maria Rutigliano, del secondo festival della canzone triestina.

Il brano «Far e disfar», eseguito appunto da Maria Rutigliano, ha così totalizzato 99 punti conquistando il diritto di prender parte alla serata finale della rassegna, alla quale parteciperanno anche le altre canzoni più votate dal pubblico, una per ciascun autore. Al secondo posto con 92 voti si è classificata l'orecchiabile «Però che xe pasà» interpretata da Alfredo Di Risola. Poi, in ordine, si sono piazzati «Babeta e strazeta» per Mara Sardi, quindi «Taverna misteriorsa» per Costantina Di Verdi, «Trieste al neon» per Giorgio Blason e «Trieste pulita» per Franco Bussani. Le interpretazioni di questi cantanti sono state lungamente applaudite.

Gli accompagnamenti orchestrali sono stati curati dal gruppo «Orange» mentre Fulvio Marion ha coordinato al microfono la serata. Fuori programma si sono simpaticamente esibite in un duetto la giovanissima Gianna Blason, Caterina Benci — 24 anni in due — con «Canzone dei nonni». La prossima manifestazione della rassegna è fissata per venerdì con le canzoni in dialetto del compositore triestino Marsilio Ambrosi.

SONO DIECI LE COMPAGNIE IN LIZZA

Carnevale di Muggia: fervono i preparativi

Dieci compagnie gareggeranno domenica 17 febbraio per la tradizionale sfilata mascherata dei carri allegorici a Muggia. I gruppi iscritti sono i popolari e noti protagonisti annuali della caratteristica manifestazione di carnevale, e precisamente «Spasimo» con la presentazione del «motto» denominato «L'antica Grecia», «Bartuele» con «L'orto dei miracoli», «Bellezze naturali» («I magnifici nove all'Oktoberfest»), «Brivido» («Dal Vaticano alle Ande»), «Spazzacamini» («L'Austria era un paese quasi ordinato»), «Bulli e Pupe» («Le belle compagnie del Carneval Mujesan»), «Ongia» («Balalaike e cavial, Mosca '80 in Carneval»), «Più che Cisti» («Venezia»), «Mandrioi» («Viva la Merlin») e infine «Lampo» con «Persi... a Teheran».

I gruppi sfileranno in quest'ordine di successione lungo il tradizionale tracciato della cittadina. E' stato fissato in 250 elementi il numero massimo di partecipanti per ogni compagnia in lizza e questo per consentire una certa snellezza nello svolgimento del corteo, che seguirà i dieci mastodontici carri allegorici. Si prevede comunque che sfileranno oltre 1500 elementi tra personaggi, maschere, bandisti e figuranti. Non mancheranno poi gli spassosi carri allegorici minori che completeranno la briosa rappresentazione del «motto» proposto.

Questa caratteristica iniziativa, ormai giunta alla sua ventisettesima edizione, è promossa dal Comune di Muggia con la locale Azienda di soggiorno. La sfilata si preannuncia interessante sia per i congegni e dispositivi particolari che consentiranno una perfetta autonomia di movimento ai tanti fantocci e pupazzi che sfileranno nel corso mascherato, come pure per la prevista girandola di «gags», trovate e spunti divertenti che caratterizzeranno ciascuna presentazione con originali pantomine e «sceneggiate». A tale proposito nei singoli «cantieri» e laboratori ogni compagnia sta operosamente curando tali aspetti del «numero» che raffigureranno con il massimo impegno per l'ultima domenica di Carnevale per contendersi il classico Trofeo artistico illustrante il Carnevale Muggesano.

F. Mar.

NOTIZIA INSPIEGABILMENTE TENUTA NASCOSTA

Anziana morì bruciata nel letto all'ospedale

E' stata confermata solo ieri, con una nota della direzione dell'ente ospedaliero regionale, la notizia inspiegabilmente tenuta nascosta della morte di un'anziana paziente, orribilmente bruciata nel suo letto in seguito all'incendio della vestaglia che indossava e delle lenzuola.

Il tragico episodio è accaduto il 17 gennaio scorso nell'interno del reparto «lungodegenti», ma soltanto dopo alcune indiscrezioni apparse sulla stampa, la direzione ha ritenuto renderlo noto asserendo, in un breve comunicato a firma del presidente e del segretario generale, che le cause della disgrazia sarebbero da attribuirsi esclusivamente alla paziente la quale aveva fumato a letto sebbene più volte ripresa dal personale per tale abitudine.

Soccorsa, l'anziana donna era stata curata e trasferita nella divisione dermatologica dove aveva cessato di vivere il giorno successivo, alle 6.45 del mattino. Dell'episodio, tuttavia, era stata informata immediatamente la sovraintendenza dell'ospedale e la magistratura.

Come risulta dalla documentazione sanitaria, la ricoverata era autosufficiente, discretamente vigile, anche se non in grado di camminare, e trascorreva varie ore della giornata seduta accanto al letto. Secondo la presidenza degli Ospedali, data l'ora tarda (erano le 23) nessun paziente poteva intervenire in aiuto della donna. Sono accorsi invece due infermieri in servizio, che hanno provveduto ad assisterla ed a chiamare il medico: questi prestava tutte le cure del caso, trasferendo la paziente presso la divisione dermatologica del Maggiore. Qui venivano riscontrate alla donna ustioni di secondo e terzo grado al tronco e agli arti superiori. L'indomani, alle ore 6.45, la paziente decedeva per collasso cardiocircolatorio conseguente alle ustioni riportate.

Secondo la direzione, i malati sono accolti «in ambienti puliti, vengono assistiti in modo competente, responsabile, corretto e civile dal personale sia pure, per contingenti difficoltà, non numeroso; ciò risulta da innumeri attestazioni esternate sovente da parenti e pubblico.

Richieste per la scuola magistrale «F. Aporti»

Il consiglio scolastico provinciale ha approvato all'unanimità la richiesta che la scuola magistrale «F. Aporti» divenga un istituto autonomo; deplora tuttavia le gravi carenze degli ambienti che attualmente ospitano l'istituto, del tutto inadatti ad accogliere una scuola media superiore e tali da non consentire un corretto svolgimento dei corsi. Invita inoltre l'amministrazione comunale a dotare la scuola «F. Aporti» di una sede adeguata sin dal prossimo anno scolastico.

Coppia imprigionata tutta la notte dentro il cinema con la luce rossa

Non avevano nemmeno la luce rossa i due giovani — diciotto anni lei e ventotto lui — rimasti chiusi tutta la notte nel cinema Filodrammatico. Dopo aver assistito all'ultima rappresentazione del film «Casanova supersex» i due, prima di uscire, si erano recati alla toilette. Ad un certo momento la luce si era spenta e i due ritenendo che si fosse trattato di una momentanea interruzione di corrente, hanno atteso che l'energia elettrica ritornasse. Dopo una mezz'ora, a tastoni, sono usciti dalla toilette, trovandosi immersi nel buio della sala cinematografica ormai deserta. I due, Loredana e Luciano, si sono chiamati e lui, accendendo alcuni cerini è riuscito a raggiungerla. Dopo aver invano cercato di uscire, i due giovani si sono messi a sedere attendendo che qualcuno arrivasse e li liberasse.

Alle cinque l'uomo addetto alle pulizie, Mario Czernj, di 56 anni, abitante in via San Giacomo in Monte 6, è entrato nel cinema e, aperte le luci, ha visto le due persone nell'interno. Ritenendo che potessero essere due malviventi, egli è uscito di corsa dal cinema e ha nuovamente chiuso le porte a chiave, imprigionando così di nuovo nella sala Luciano e Loredana.

L'uomo è andato in cerca della polizia ed è tornato con una pattuglia della Volante. Agli agenti i due giovani hanno spiegato la loro avventura e i poliziotti, dopo aver controllato che tutto fosse a posto e aver notato che la cassa non risultava forzata hanno preso le generalità dei due che, finalmente, hanno potuto rincasare.

I giovani dell'Umi sul tema cantieristico

Presso la sede del Fronte monarchico giovanile dell'Umi di Trieste, si è tenuta l'assemblea dei giovani lavoratori monarchici. Sono stati affrontati numerosi problemi inerenti al mondo del lavoro della città, con particolare riferimento alla situazione creatasi all'Arsenale «S. Marco», dove i lavoratori lottano per la difesa dell'occupazione e per la garanzia del posto di lavoro.

I giovani monarchici nel corso dell'assemblea hanno auspicato l'intervento delle forze politiche ed economiche della città, per la difesa del porto di Trieste e dell'economia cittadina che, a giudizio dei giovani monarchici, non può reggersi solo sui traffici di frontiera, soggetti, fra l'altro alle contingenze del momento.

Arrestati due ungheresi

Due ungheresi, ospiti del campo profughi stranieri di Padriciano, sono stati arrestati la scorsa notte dai carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria. I militari hanno sorpreso i due mentre stavano armeggiando attorno ad un ciclomotore in sosta in piazza Venezia. Quando la «Giulia» dei carabinieri ha rallentato la corsa, i due si sono dati alla fuga. I militari dell'Arma li hanno inseguiti e raggiunti all'altezza della piscina coperta.

Accompagnati in caserma e identificati per Attila Lengiel, di 20 anni, e Pal Csoka, di 19 anni, i due amici hanno ammesso di aver tentato il furto del ciclomotore. Sono stati perciò denunciati all'autorità giudiziaria per concorso in tentato furto. Pal Csoka è stato inoltre denunciato per possesso abusivo di arma.

L'ora del nipote — La trasmissione «L'ora del nipote» condotta da Alfonso Sanco che Radio 99 dedica ogni martedì dalle 19 alle 21 agli anziani della nostra città, ospiterà questa sera la professoressa Nella Bison con il suo coro di voci bianche, le quali vogliono dimostrare con la loro presenza, l'affetto e la stima per le zie e zii del conduttore.



A UDINE VIALE SAN DANIELE 45 (vicino piazzale Osoppo)

IL BOOM DELLA PELLICCIA

Il Centro Lombardo Pellicce Pregiate s.r.l.

VIALE SAN DANIELE 45 — UDINE

continua con successo



LA GRANDIOSA VENDITA DI PELLICCE PREGIATE con sconti di oltre il 50%

SCONTI POSSIBILI DATE LE AMPIE AGEVOLAZIONI OTTENUTE NEI MASSICCI ACQUISTI ALL'ORIGINE, DI CUI IL C.L.P.P. INTENDE FARE OMAGGIO ALLA CLIENTELA

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	VALORE	VENDITA		VALORE	VENDITA		VALORE	VENDITA
Visone maschio	4.000.000	1.990.000	Rat visonato	1.400.000	695.000	Castorino	600.000	275.000
Visone pelle intera	3.400.000	1.690.000	Opossum	1.400.000	690.000	Persiano zampe	700.000	395.000
Marmotta giacca	2.200.000	1.090.000	Castorino Spitz	1.200.000	590.000	Montone dorè	400.000	195.000
Volpe giacca	2.000.000	990.000	Bolero visone	1.000.000	495.000	Giacconi uomo	180.000	89.000
Visone Tweed	1.600.000	790.000	Ocelot Civet	1.000.000	495.000	Pellicce bambino	140.000	69.000
Castoro selv. giacca	1.600.000	795.000	Lupo coreano	800.000	390.000	Coperte Lapin	180.000	90.000
Visone cinese	1.600.000	790.000	Impermeabile	600.000	295.000	Colli assortiti		15.000
Castorino lontrato	1.400.000	690.000	Agnello pelo lungo	600.000	295.000	Cappelli assortiti		

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1980 munite di regolare CERTIFICATO DI GARANZIA

VERONA - Via Dietro Listone 1 (angolo Piazza Brà) - BRESCIA - Via Aurelio Saffi 10 (vicino Cavalcavia Kennedy) - UDINE - Viale S. Daniele 45 (vicino Piazzale Osoppo)

A TUTTI GLI ACQUIRENTI SARANNO RIMBORSATE LE SPESE DI VIAGGIO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL TEATRO DI MARIBOR A TRIESTE

Un'opera di Svara dedicata a Preseren

Venerdì sera la «prima» al «Kulturni Dom»



Simeon Gugulovski, protagonista di «Commiato dalla giovinezza».

Venerdì sera, in occasione della «Giornata della cultura slovena», la Glasbena matica e il Teatro stabile sloveno presenteranno al Kulturni Dom di via Petronio l'opera «Slovo od mladosti» («Commiato dalla giovinezza») di Danilo Svara, sulla vita di France Preseren. L'opera verrà eseguita dai complessi del Teatro nazionale sloveno di Maribor, la bella città sulle rive della Drava.

Preseren, il maggior poeta di lingua slovena, è l'autore del poemetto «Il battesimo presso la Sava» (1836), in cui viene esaltata la figura dell'eroe Crtomir sullo sfondo delle guerre fra pagani e cristiani in Slovenia. Studiò legge a Vienna e pubblicò varie raccolte di sonetti di ispirazione amorosa e patriottica, spesso vicini alla tradizione letteraria italiana. Da ricordare i «Sonetti dell'infelicità» (1832) e il «Serto di sonetti» (1834).

L'opera di Danilo Svara «Commiato dalla giovinezza» ebbe la sua prima rappresentazione a Lubiana nel 1954 ed è ora nel repertorio del Teatro nazionale di Maribor, ove ottiene sempre un notevole successo. La vicenda associa a quella di Preseren le figure di Andrej Smolé, l'amico del poeta ricordato in un'ode del 1844, e della ricca Julija, una fanciulla a cui Preseren dovrà rinunciare.

Nato nel 1902 a San Giuseppe della Chiusa, lungamente attivo all'Opera di Lubiana, il compositore e direttore Danilo Svara si è formato a Trieste, Lubiana, Vienna e infine all'Università e alla Hochschule für Musik di Francoforte. Ha studiato direzione d'orchestra con Hermann Scherchen, Hermann von Schmeidel e Ludwig Rottenberg. Fra i suoi lavori si ricordano le opere «Cleopatra», «Veronica Deseniska» e «L'Oceano» su libretto proprio (tutte rappresentate a Lubiana fra il 1940 e il 1969), il balletto «Nina» (1962), tre Sinfonie, la cantata «Visione», due Quartetti, due Trii con pianoforte, un Duo per flauto e clavicembalo, cicli di liriche e una «Sinfonia da camera in modo istriano», composta nel 1954, che segna il ritorno a una pulsante discorsività di linguaggio e ai caratteri nazionali e popolari.

Danilo Svara, impegnatosi anche nella composizione di pagine corali e nell'elaborazione di canti popolari, ha insegnato dal 1947 all'Accademia di Musica di Lubiana; nella sua classe di direzione d'orchestra hanno studiato alcuni fra i maggiori musicisti sloveni.

«Commiato dalla giovinezza», scritta su libretto di L. Prenner, verrà diretta dal maestro Boris Svara, con regia di Franjo di Franjo Potocnik, scene di Valdo Rijavec e dello stesso Potocnik, costumi di Vlasta Hegedusic e coreografia di Iko Otrin. Istruttore del coro è Ferdo Pirc. La parte di France Preseren sarà sostenuta dal tenore Simeon Gugulovski. Di «Commiato dalla giovinezza» si avrà una sola replica, sabato sera.

E. G.

Morta l'attrice Lil Dagover

AMBURGO — Lil Dagover, considerata la «signora del cinema tedesco» per la sua bellezza e la sua classe, è morta all'età di 82 anni. Il decesso della famosa attrice (che da qualche tempo viveva ritirata, e il suo ultimo film era stato «Il pedone» di Maximilian Schell) è avvenuto nel sonno.

Lil Dagover, conosciuta in tutta Europa soprattutto negli anni 30, era stata lanciata durante il cinema «muto» da Robert Wiene nel «Gabinetto del dottor Caligari». Durante il «sonoro» aveva avuto come partners Emil Jannings. Heinrich Geroge, Gustav Grudgens, Willy Birgel, Willy Fritsch, Hans Albers e Werner Kraus. Intensa era stata la sua attività anche nel dopoguerra con la partecipazione a film importanti. Fra questi, «I Buddenbrooks».

7 giorni alla TV

Florescenza sceneggiata

Quale sarebbe la massima aspirazione di un recensore televisivo? Potersi occupare, per una volta, d'un programma, d'uno spettacolo, d'un «evento» non si dice eccezionale, ma diverso, insolito, capace di sottrarre parole e considerazioni dalla muffa del già detto, del già visto, dell'opaca routine. Sogni proibiti, o concessi non più di due o tre volte in un anno. Confermato, ad esempio, quanto si prevedeva qualche settimana fa, ossia che l'80 sarebbe stato, ancora, l'anno degli sceneggiati, o mangia questa minestra o salta questa finestra.

Vediamo: finita «La Velia» da Cicognani, ecco pronto il rimpiazzo di «Tre operai», dal romanzo omonimo di Carlo Bernari, sceneggiato da Enzo Siciliano e dallo stesso Bernari, diretto da Francesco Maselli e «controllato» dalla consulenza storica di Paolo Spriano. Occorreva proprio anche una consulenza storica? Pare di sì, qualcosa in più occorre sempre, e del resto non diceva forse Eduardo, in una sua commedia, che «gli esami non finiscono mai»?

Fatto sta che il romanzo di Bernari, pubblicato la prima volta nel '34, ebbe un'accoglienza molto arcigna da parte della censura fascista, che fiutandovi odor di disfattismo, probabilmente oltre il giusto segno del suo reale messaggio «rivoluzionario», lo tolse subito di circolazione. Ma tant'è, sotto quei felici climi anche Topolino era sospetto...

Riassumendo brevissimamente, il libro narra le dolorose vicende di Teodoro, Anna e Marco, tre operai uniti da eguale amore e disperazione in una Napoli spogliata del suo folclore, quasi alle soglie dell'allegoria, in una città «di prati grigi, di mari bituminosi». Nessuno dei due uomini, preso da insorgenti aspirazioni rivoluzionarie (la storia si svolge intorno agli anni '20), sa dare alla donna ciò che lei si aspettava dalla vita. E così, tra varie peripezie, crisi, scioperi, occupazione di fabbriche, matura la catastrofe. Anna muore, Teodoro è arrestato, Marco fugge, consapevole della sconfitta, sua e della classe cui appartiene.

«Tre operai» è un romanzo che nelle sue strutture animate e affollate tende alla definizione dei problemi storici e sociali del Sud, così che molti vi hanno ravvisato quasi un «pendant», sul versante proletario, di ciò che, su per giù negli stessi anni, rappresentò «Gli indifferenti» di Moravia, sul versante della borghesia cittadina italiana.

Per quanto riguarda la riduzione televisiva, la storia di Anna, Teodoro e Marco è appena cominciata (non male, ci sembra), ma resta ancora quasi tutta da vedere.

La florescenza sceneggiata ha naturalmente molte altre risorse e alternative, come sempre e da sempre. Volete, per esempio, provare il brivido di amori fatali, di intrighi politici a livello di affascinanti spie belle époque e dintorni, lungo la rotta di favolosi treni internazionali? Non ci vuol molto, basta che prendiate l'Orient Express e badiate soltanto agli orari (a quei tempi i treni erano puntualissimi) e alle coincidenze. Oppure vi interessa conoscere vita morte miracoli di qualche cortigiana veneziana del '500? Oddio, sarà magari un argomento riservato a pochi collezionisti di antichi cerimoniali d'alcova, ma via, chi ci sta ci sta.

E allora sotto con questa «Vita quotidiana di Veronica Franco, honorata cortigiana a Venezia», descritta nello sceneggiato di Claudio Bondi e Alessandro Ricci, che rievocava appunto, nel contesto della società veneziana del tempo, splendori e decadenza della sunnominata «femme de joie». Ma, a ben ripensarci, alla Veronica Franco aveva già dedicato uno dei sei episodi del suo spettacolo «Mamole e buli» — la condizione della donna pubblica in Venezia nel '500 — (il testo è stampato) il caro e compianto Giovanni Poli.

Ultimo pensierino, d'obbligo. Con quanto diletto avremmo potuto delibarci, venerdì sera, il recital pirandelliano di Romolo Valli (scene da «I sei personaggi», «Enrico IV», «Così è, se vi pare» ecc...) se invece d'essere un normale spettacolo di prosa non fosse stato un omaggio postumo, un requiem in morte dell'attore. No, anziché il piacere della recita ci ha colto uno strano sentimento, di fascinazione buia e persino imbarazzante, perché il rivederlo al suo solito posto di combattimento come se nulla fosse accaduto, stuzzicano in noi, come ieri, il «vizio» mai domo di esaminare alla lente ogni gesto, ogni espressione, ogni segno della sua intelligenza interpretativa, induceva all'ambigua illusione di crederlo, o di volerlo credere, ancora vivo, pur sapendolo irrevocabilmente perduto. Sempre dolori...

Ber.

Nureyev a Roma

ROMA — Il ballerino russo Rudolf Nureyev verrà a Roma, al teatro dell'opera, dove terrà tre recite straordinarie di «Giselle» di Adam. Egli danzerà il 6, l'8 e il 9 febbraio (quest'ultimo di pomeriggio); sue partners saranno Carla Fracci (il primo giorno) e Diana Ferrara.

Video

Nel crepuscolo del West

Rete 1

«Tre operai» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) seconda puntata dello sceneggiato tratto dal romanzo omonimo di Carlo Bernari, trasferito in Tv da Francesco Maselli. Attori principali: Stefano Santospago, Nunzia Greco, Imma Piro, Nello Mascia, Mico Galdieri. Titolo «Sapere le cose». Napoli negli anni tra il 1914 e il 1921: Teodoro, senza rendersene conto, si trova a lavorare per un camorrista. Amareggiato anche per il disprezzo dei portuali, che non hanno creduto alla sua buona fede, gira per la città finché finisce sotto la casa di Maria e di Anna, che, con il loro affetto, lo convincono a rimanere ma in seguito a una delusione procuratagli sul piano sentimentale da Maria, Teodoro decide di andare a lavorare a Taranto insieme con Marco, facendo così soffrire Anna.

* * *

«Antenna» (Rete 1 - ore 21.50 - colore) — Titolo della trasmissione odierna «In nome della legge». Attraverso una ricostruzione dei fatti e alcune testimonianze, il servizio presenta un quadro della «onorata società» calabrese, affrontando il rapporto mafia-società.

Rete 2

«Tg 2 - galleria» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — Persone dentro i fatti proposte da Aldo Falivena ed Ezio Zefferi.

* * *

«Nel crepuscolo del West» (Rete 2 - ore 21.30 - colore) — Nel ciclo a cura di Tullio Kezich in onda «Sfida nell'alta Sierra», diretto nel 1962 da Sam Peckinpah, con Radolph Scott, Joel McCrea, Mariette Hartley, James Druri. È un western che racconta il viaggio di un carico d'oro, reso maggiormente complicato da una serie di vendette e di pistolettate. La critica lo ha giudicato uno dei migliori del regista indiano-americano, considerato l'innovatore del cinema western.

Rete 3

«Un'ebrezza pericolosa: l'alcool» (Rete 3 - ore 20.45 - colore) — Regia di Lucio Fasano. Il programma realizzato con la consulenza di Luca Lauriola affronta gli aspetti più evidenti derivanti dall'alcolismo e mette in rilievo alcuni interventi che questo fenomeno comporta a livello psicologico e sociale.

AVANGUARDIA

Il «Carrozzone» da Firenze a Roma

ROMA – Il «Carrozzone» di Firenze torna a Roma - a cura del teatro regionale toscano - con «Punto di rottura». Si tratta di una produzione che debutterà alla «Piramide» il 7 febbraio. Le repliche dureranno fino al 27.

Secondo un comunicato di presentazione vi si indaga la frattura fra i procedimenti e i mezzi dello spettacolo, con il ricorso a materiali dichiaratamente spettacolari, essenzialmente filmici (Warhol, Hitchock, Welles, Coppola).

Vi è particolarmente centrata la schizofrenia della vita quotidiana, la violenza dei mass-media, la lacerazione del reale che vengono risolti teatralmente in un gioco allusivo in cui i corpi degli attori si confrontano e si scontrano con lo spazio e il movimento.

Lo spazio - aggiunge ancora la presentazione del «Carrozzone» - «è concepito come un "campo energetico" nel quale incombe il senso di catastrofe della dimensione metropolitana della quotidianità, con sovrabbondanza di segnali. Il cinema, lo sport, la disco music, la pubblicità, la pornografia, sono alcuni dei temi attorno cui ruotano i sistemi di comunicazione dell'"inferno" contemporaneo».

Carrà attrice — Si trova in Argentina da alcuni giorni la «show-girl» italiana Raffaella Carrà, la quale partecipa alla lavorazione di un film durante otto settimane. I film sarà girato interamente a San Carlos de Barillo che è una località turistica del Sud del paese.

Prime visioni

Una coppia perfetta

Regia: Robert Altman. Sceneggiatura: Robert Altman e Allan Nichols. Fotografia: Edmond L. Koons. Interpreti: Paul Dooley (Alex), Marta Heflin (Sheila). Stati Uniti 1979.

Ma chi sono i «bacati», un gruppo pop etero-omosessuale o una famiglia di origine greca dove il capofamiglia impone a tutti, figli cognati e nipoti, il rispetto rigido di regole ottocentesche? O tutt'e due, o nessuno, tant'è vero che proprio un rampollo della famiglia e una cantante del gruppo, incontratisi grazie all'organizzazione «Good expectations» (videocuori solitari), finiscono per innamorarsi e per formare la «coppia perfetta» del titolo, sia pure dopo una serie di tentativi falliti, da una parte e dall'altra, di adattarsi a un tipo di vita non proprio. La soluzione è, ovviamente, quella del «giusto mezzo», ovvero abbandonare entrambe le due «aggregazioni» per costruire una vita che si stacchi dall'una come dall'altra.

Questo, quanto a «morale» della favola, se pure se ne sente il bisogno. Quanto al resto, bisogna dire che Altman sta un po' esagerando nello sfornare un film dopo l'altro, e questa superattività finisce inevitabilmente per ripercuotersi sul livello delle sue realizzazioni. «Una coppia perfetta», infatti, appare opera un pochino buttata su e gracilina come Marta Heflin, l'attrice che il regista americano ha scelto per il ruolo di protagonista e che richiama fisicamente la Shelley Duvall di «Nashville», «Gang» e «Tre donne».

Detto questo, tuttavia, va aggiunto che il film è sufficientemente gustoso e interessante. Altman, anche se con meno lucidità che in precedenti occasioni (il fluire delle immagini comincia a prendere quota solo a metà film, per esempio, risultando nella prima parte un po' scombinato e farraginoso), continua il suo discorso sulla società e sull'America attraverso una storiella molto esile, sì, ma anche molto carica di ironia e di sguardi feroci alla realtà di un mondo un po' «scassatiello» e confuso.

Si potrebbe parlare di un «Nashville» in miniatura, tenendo conto sia del numero dei personaggi sia dell'attenzione alla musica presenti nel film, ma non mi sembra il caso di fare un simile paragone, anche se, certo, alcuni motivi presenti là vengono qui riproposti. Al di là di parallelismi o confronti, «Una coppia perfetta» resta un filmetto abbastanza leggero ma molto godibile, con simpatiche trovate, con una sapiente caratterizzazione dei personaggi e degli ambienti (il luogo è Los Angeles, le riprese quasi tutte in interni), con uno spirito acuto che è il marchio di fabbrica di Altman, qui un pochino sottotono ma non certo da trascurare o ripudiare.

Ottimi, nei loro sbilenchi ruoli, Marta Heflin e Paul Dooley, molto gradevoli le musiche, i dialoghi a momenti esilaranti, le notazioni di costume sparse con noncuranza lungo la storia ma non per questo meno efficaci. Insomma, Altman è sempre Altman e, nonostante tutto, è sempre un piacere vedere un suo film.

carr.

Running

Con Michael Douglas e Susan Anspach - Prodotto da Robert Cooper e Ronald Cohen - Sceneggiatura e regia di Steven H. Stern.

Può un uomo realizzarsi correndo? E correndo non in Kawasaki, o in Ferrari, o in fuoribordo, ma a piedi, su e giù per i suburbi di New York? La domanda sembra innocente, ma lo è sino a un certo punto. Chi corre perde tempo, arriva tardi al lavoro, puzza di sudore, è guardato come un matto dalla gente normale abituata a guardarsi in giro in cerca del taxi e dell'autobus non appena l'auto si è guastata. È infatti quello che succede ad Anghellopulos, maratoneta americano impersonato in «Running» da Michael Douglas, figlio del più noto Kirk. Il corridore ha problemi già di per sé. Figuriamoci poi se, come si dice, tiene famiglia, e ha già superato la trentina. Lui corre, e intanto gli ex compagni di classe fanno i soldi vendendo automobili. Lui per correre si adatta a dei lavori part time, e intanto il mondo rispetta solo gli scalatori. Perfino i ragazzini negri lo guardano con un certo sospetto. «Non si diventa ricchi a correre?» chiedono. No, dice Anghellopulos, che pensa come farà a pagare la pigione. Allora è meglio che ci alleniamo a basket, replicano i ragazzini negri che hanno già capito, grosso modo, come va la vita.

Il tutto è complicato dal fatto che Anghellopulos subisce lo stress da gara, fa tempi ottimi e poi non riesce a vincere. Questo non è un fatto anormale tra gli atleti, c'è stato un recordman mondiale dei 5 e 10 mila che in vita sua non ha mai vinto una gara importante, sopraffatto regolarmente dall'angoscia agonistica. Ma è difficile spiegare a una moglie che deve fare gli straordinari per vestire i figli, che si arriva a casa sudati come cavalli e poi si perde per stress agonistico.

Così Anghellopulos passa da un lavoro all'altro, sta per divorziare dalla moglie, non ha nessuno che lo aiuti. Però alla fine si qualifica per le Olimpiadi di Montreal, e farebbe una grande gara se sotto la pioggia non scivolasse rovinando tutto. Intanto però moglie, figli, amici e conoscenti hanno capito, e anche il realizzarsi deviante di Michael Douglas trova un po' di comprensione.

Questo film singolare non ha grandi ambizioni, ma le realizza tutte. Michael Douglas ha il merito di essere un protagonista credibile, che corre con una buona spinta lunga. Un sollievo, di fronte ai tondetti in tuta che praticano lo jogging carsolino. Il film, fatto di accenni più che di cose raccontate, scorre liscio e curato. Unico neo, un doppiaggio fuori tono in più di qualche fase.

am.

Attori — È uscita la nona edizione dell'«Annuario degli attori» che contiene le fotografie e i recapiti di 1630 attori italiani e stranieri. Il volume stampato in offset su carta patinata, si compone di 850 pagine di grande formato. «L'annuario degli attori», edito dal 1970, è l'unico strumento di consultazione del genere sia per il settore cinematografico che per quello televisivo e consente di disporre di un panorama aggiornato degli attori di tutte le nazioni soprattutto europee.

I programmi RAI-TV

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7,20: Lavoro flash; 7,30: Stanotte stamane (2); 7,45: La diligenza; 8,40: Le commissioni parlamentari; 8,50: Istantanea Musicale; 9: Radioanch'io 80 con A. Lattuada; 11: Serge Reggiani e le canzoni di Boris Vian; 11,08: Buffalo Bill (2); 11,30: Il telegramma della vedova con W. Chiari; 11,40: Ornella Vanoni presenta: Incontri musicali del mio tempo; 12,03-13,15: Antologia di voi ed io '80; 14,03: Programma di Donatella Moretti; 14.30: Viaggiare nel tempo; 15,03: Rally con M. Morra; 15,30: Errepiuno; 16,40: Alla breve: un giovane e la musica classica; 17: Patchwork - Varia comunicazione per il pubblico giovane; 18,35: Spazio libero - I programmi dell'accesso: «La nostra proposta»; 19,15: Ascolta si fa sera; 19,20: Intervallo musicale; 19,45: La civiltà dello spettacolo; 20.30: Cattivissimo, con Enzo Cerusico; 21,03: Vaghe stelle dell'operetta - «I pitati di Penzance» di Gilbert e Sullivan; 22: Occasioni; 22,30: Check up per un vip; 23,05; Oggi al Parlamento; 23,10: Prima di dormir bambina, con M. Carotenuto; 23,20: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. 6, 6,35, 7,05, 7,55, 8,18, 8,45, - I giorni con Pietro Cimatti; 7: Bollettino del mare; 7,32: Buon viaggio; 8,16: Gr 2 Sport mattino; 9,05: «Cesare Mariani» (11); 9,32: Radiodue 3131; 11,32: Dse: Ninne nanne (5); 11,52: Le mille canzoni; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: Alto gradimento; 13,40: Sound-Track: Musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15-15,45: Radiodue 3131; 15,30: Gr 2 Economia; 16,37: In Concerti; 17,55: Uomini alla sbarra - Io accuso - Chi accusi?; 18,33:..E poi diventò musica; 19,50: Spazio X; 22-22,45: Note tempo; 22,20: Panorama parlamentare; 23,29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 20,45, 23,55. Quotidiana Radiotre: 6: Preludio; 6,55: Il concerto del mattino; 7,28: Prima pagina; 8,30: Il concerto del mattino (2); 8,45: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 10,45: Concerto del mattino (3); 12: Musica operistica; 12,50: Rassegna delle riviste musicali; 13: Pomeriggio musicale; 15: Gr 3 cultura; 15,30: Un certo discorso...; 17: Dse: Schede scienza: Il futuro dello spazio di nuovi materiali; 17,30-19: Spaziotre; 21: Da Torino: appuntamento con la scienza; 21,30: Julian Bream alla chitarra; 22: Otto Weininger 1880-1903; 23: Il jazz; 23,40: Il racconto di mezzanotte; 23,55: Stasera si parla di... e chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: Folk-Studio del martedì: «El vecio grammofono»; 12.35-13: Rai regione-Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.21: Ritratti in filigrana; 14.15: Fuori gioco; 14.45-15: Rai regione-Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Rai regione-Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissioni per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia: trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45-15.30: Supermarket - Novità discografiche.

Trasmissioni in lingua slovena:

13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Vietato agli adulti!; 15: Riservato per...; 15.30: L'era dei cantautori; 16: Rubriche culturali e dei giornali sloveni in Italia; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: il trio «Pro Arte» di Bucarest all'Auditorium di Gorizia. Seconda parte del concerto organizzato l'8 gennaio 1980 dal Comune di Gorizia; 17.45: Appuntamento con Rod Stewart; 18: «Adamo e Eva», racconto di Miroslav Krleža, sceneggiatura di Vlado Vukmirović, traduzione di Majda Skrbinšek. Compagnia di prosa del Teatro Stabile Sloveno di Trieste, regia dell'autore; 18.40: A ritmo di fox-trot; 19: Segnale orario-Gr e i programmi di domani.

TV RETE 1

*12.30 Cineteca - Storia.***
*13.00 Giorno per giorno.***
*13.25 Che tempo fa.***
*13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.***
*15.00 Torino: Pallavolo.***
*17.00 3, 2, 1... Contatto!***
*18.00 Dimensione aperta: L'aggressività.***
*18.30 Primissima.***
*19.05 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.***
*19.20 Happy Days.***
*19.45 Almanacco del giorno dopo.***
*— Che tempo fa.***
*20.00 Telegiornale.**
*20.40 «Tre operai», dal romanzo di Carlo Bernari.***
*21.50 Antenna.***
*22.55 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.***
*— Telegiornale (23.10) - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.***

TV RETE 2

*12.30 Obiettivo Sud.***
*13.00 Tg 2 - Ore tredici.**
*13.30 Lingue straniere alle elementari.***
17.00 Simpatiche canaglie.
*17.20 Trentaminuti giovani.***
*18.00 Infanzia Oggi.***
*18.30 Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera.***
*18.50 Buonasera con... Carlo Dapporto.***
*— Previsioni del tempo.***
*19.45 Tg 2 - Studio aperto.***
*20.40 Tg 2 - Galleria.***
*21.30 «Sfida nell'Alta Sierra». Film. Regia di Sam Peckinpah.***
— Tg 2 - Stanotte (23.10).

TV RETE 3 (regionale)

*— Questa sera parliamo di...***
*18.30 Progetto salute.***
*19.00 Tg 3.**
*19.30 Tv 3 Regioni.***
*20.00 Teatrino.***
*— Questa sera parliamo di...***
*20.05 Consigli pastorali 1980.***
*20.45 Un'ebbrezza pericolosa: l'alcol.***
*21.30 Tg 3.**
*22.00 Teatrino.***

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

Radio Capodistria

12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale Radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Poemi sinfonici: Ottorino Respighi: Pini di Roma; 15: Giovani al microfono; 15.15: Edizioni Casadei Sonora; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Voci del nostro tempo; 16.10: Intermezzo musicale; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto; 17: Fantasia musicale; 17.30: Notiziario; 17.32: L'orchestra Jackie Davis; 17.45: Sipario radiofonico: Questequel - di Ciril Kosmač; 18.15: Canta il gruppo Rudolfovo; 18.30: Notiziario; 18.32: Sul podio - Sir John Barbirolli; 19: Chiaroscuri musicali; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

19.15: Odprta Meja-Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Umorismo in nero»; 22.30: Temi d'attualità, rubrica settimanale di politica estera; 23: Musica popolare-Canti e danze del mondo: Perù (prima parte).

Tv Lubiana

12.30: Tv scuola; 17.05: Notiziario; 17.10: Tv dei ragazzi; 17.55: Rassegna di complessi folcloristici; 18.30: Orizzonti; 18.40: Documentario; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Attualità; 20.55: «I grappoli del mio vigneto», serie Tv francese; 22: Dalle sale dei concerti.

Tv Zagabria

10: Tv scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35; Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ratazzi; 18.15: Il club del libro; 18.45: Telegiornale 10; 19: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Nell'obiettivo», politica estera; 20.55: I film classici-Howard Hawks: «La signora del venerdì»; 22.35: Telegiornale.

in via delle Zudecche 1
500 metri quadrati di novità!
CENTRO HI-FI UNIVERSALTECNICA

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979-80. Oggi alle ore 20 terza (turni B/A) de «I quattro rusteghi» di E. Wolf-Ferrari. Direttore O. de Fabritiis, regia di F. Crivelli. Biglietti presso la biglietteria del Teatro. Giovedì alle ore 20 quarta (turni E/B).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 nono concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 (termine ore 23.30 turno martedì, «Il marchese von Keith» di Wedekind, edizione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. In abbonamento tagliando 6.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30: la Cooperativa teatrale «Il Cantiere» in «Le strade di Bertoldo». Ingresso L. 2.000.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM - Rassegna 1980: da giovedì la Compagnia Teatro Belli in «Il più felice dei tre» di Labiche. Sono in vendita gli speciali blocchetti di cinque tagliandi da utilizzare liberamente. Platea: 12.500, galleria 8.000.

TEATRO CRISTALLO. Oggi dalle 16 in poi due rappresentazioni continuate di cinema-varietà. L'organizzazione Grandi Spettacoli CI.DI.NA. presenta uno Show Cabaret Erotico Nudo produzione 1980 «La lupa perde il pelo ma il vizietto mai» con il formidabile Sergio Villa e la simpaticissima Mirka Morell con la vedette internazionale dello strip Lolly Love, e le bellissime: Sophia, Meriline, Caroline, Magda; attrazione «The Sex Sensual» e con Giacomino Teser. Sullo schermo: «Dove volano i corvi d'argento», con R. Montagnani, Jenny Tamburi, Corrado Pani. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Oggi riposo. Domani «Yoyo», il capolavoro comico di Pierre Etaix, in anteprima per l'Italia, e due cortometraggi inediti di François Truffaut.

ALDEBARAN. 17.30, 19.45, 22. «L'uomo che amava le donne», una divertente commedia erotica di François Truffaut, con Charles Denner, Brigitte Fossey e Leslie Caron. Fotografia di Nestor Almendros (Oscar '79). Segnalato dalla critica. Colore. Prima visione. Ultimo giorno.

ARISTON-I.N.C. 16, 18, 20, 22. Dopo «Nashville» e «Un matrimonio», Robert Altman propone la storia esilarante di una coppia «condannata» al successo nel suo ultimo film: «Una coppia perfetta», con Paul Dooley e Martha Helfin. Due ore di divertimento e di musica. Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Amityville horror». Per l'amor di Dio andatevene. Tratto dall'omonimo romanzo di J. Anson, con Rod Steiger, James Brolin, Margot Kidder. Technicolor. V.m. 14 anni. Regia di Stuart Rosenberg. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «American Graffiti n. 2» con P. Mat e C. M. Smith.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: Un film agghiacciante e di terrore: «L'isola della paura» con Donald Sutherland e Vanessa Redgrave.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. 15.30, ult. 22: «Casanova supersex». Primo assoluto al Festival del film porno di Parigi. Severam. v.m. 18 anni. Domani «Vacanze erotiche di una minorenne».

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: «La ragazza dei vagoni letto». Un capolavoro di suspense, con S. Dionisio, W. Pochath. V.m. 18 anni.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Running». Il vincitore con Michael Douglas e Susan Anspach. Il più bel film del 1980 che in America sta superando il successo de «Il campione». Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 16.30, 18.15, 20,15, 22.15: «Interceptor» con Mel Gibson. Dopo «Arancia meccanica» e «I guerrieri della notte» l'ultraviolenza ha raggiunto il suo apice. V.m. 14 anni.

RITZ. Chiuso per restauro.

AURORA. 16.30, 19, 21.50: Un'avvincente spettacolare avventura. «Amici e nemici» con Roger Moore, Claudia Cardinale e David Niven. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16: La rievocazione di un decisivo momento del secondo conflitto mondiale nel grandioso technicolor «Specchio per allodole» con R. Burton, R. Mitchum e R. Steiger. Per tutti.

CRISTALLO: Oggi spettacoli di cinema-varietà. Vedi teatro.

MODERNO (adiacente Hotel S. Giusto). 16, 18.45, 21.30. Il colosso da trenta miliardi: «Apocalypse now» di F. Ford Coppola con M. Sheen, M. Brando e R. Duvall. Lo sconvolgente realismo, la tensione visiva d'alta classe e l'indimenticabile bellezza di certe scene sono le componenti di questo eccezionale successo di pubblico e critica. Technicolor. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. Una brillante commedia con E. Fenech, Barbara Bouchet, A. Celentano, M. Placido, Banfi e Lova Moor con il balletto del «Crazy Horse» «Sabato domenica e venerdì», regia S. Martino, F.P. Campanile, Castellano e Pipolo.

ABBAZIA. 16: «Storie immorali d'Apollinare» con Jenni Arasse e N. Zeiger. Il trionfo della pornografia. Sev. v.m. 18 anni. Colore.

Aldebaran
FRANÇOIS TRUFFAUT
l'uomo che amava le donne

ALCIONE (tel. 796162). 16.30, 19.10, 22: «Assassinio sul Nilo» di Agatha Christie. Nelle trasposizioni cinematografiche dei romanzi della celebre scrittrice questo giallo è fra i meglio realizzati. Un cast eccezionale: Peter Ustinov (ispettore Poirot), Jane Birkin, Mia Farrow, David Niven, musiche di Nino Rota. Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.

LUMIERE (via Flavia 9). 15.30: «Grease». Il film che ha segnato un'epoca. Colori. Per tutti. In omaggio gli adesivi del film. Ultimo giorno.

RADIO. 16.30: «La notte dell'aquila» con Donald Sutherland e Michael Caine. La più grande azione di commandos della seconda guerra mondiale: il fallito attentato a Churchill.

CICA (ACLI-ARCI-ENDAS) Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA: oggi chiuso. Mercoledì ore 16: «Eliott il drago invisibile», di Walt Disney.

VERDI: Oggi chiuso. Venerdì prosegue la rassegna «nuovi talenti americani» con «Girl friend», con Claudia Weill, Melanie Mayrov ed Eli Wallach.

UDINE

ARISTON. 16: «Tesoromio».

PUCCINI. 16: «The wonderes - I nuovi guerrieri». V.m. 14 anni.

CENTRALE. 15.30: «Donne in amore». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «Il signore degli anelli».

ODEON. 16: «Galactica, l'attacco dei Cyclon».

CRISTALLO. 16: «Blue sensation». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Hard Core. Disposta al piacere». V.m. 18 a.

ITALIA. 20: «Guerrieri all'inferno» con N. Nolte. V.m. 14 a.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Attenti a quei due ...ancora insieme» con R. Moore.

RONCHI

RIO. Riposo.

EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. 20: «007 Moonraker operazione spazio» con R. Moore.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 22: «Il Signore degli anelli». Una favola di I.I.R. Tolkien. Scope a colori.

VERDI. 17-22: «...Unico indizio, con anello di fumo» con D. Sutherland, F. Racette. Colori. V.m. 14 a.

VITTORIA. Riposo. Domani. 17-22: «Sex partouze». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Terrore dello spazio profondo» con Donald Sutherland. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Gli aristogatti» segue la favola «L'asinello» di Walt Disney. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 15, 17, 19.30, 21.30: «James Bond: Operazione Moonraker» (Operazione Spazio) con Roger Moore, Corinne Clery. In technicolor.

PREMIATO

Film «ecologico» su una raffineria

ROMA — La giuria della rassegna cinematografica internazionale «Genti e paesi» ha assegnato alla Mobil Oil italiana il premio per l'«ecologia» del ministero dell'interno per il film «Le avventure del sig. Eco-pesce».

Il filmato si riferisce al modernissimo impianto di trattamento delle acque destinato a ridurre il tasso di inquinamento del golfo di Napoli, entrato in funzione nella raffineria della Mobil.

Nel film «le avventure del sig. Eco-pesce» sono illustrate le tecnologie adottate, le varie parti di cui si compone l'impianto.

PALAZZO DEI CONGRESSI. 16: «Vose in coro per Biagio Marin», con i complessi corali Gradese, «Città di Gradisca», «La clape» di Cervignano e «S. Ambrogio» di Monfalcone.

PORDENONE

VERDI: «All american boys», di Peter Yates.

SUPERCINEMA. «Coppia perfetta», di Robert Altman.

CAPITOL. 2 Spettacoli: «La cagna in calore» e «Jimmi Sensation love». V.m. 18 a.

CRISTALLO. «Jesus Christ superstar». Primo spettacolo ore 18.

CORDENONS

RITZ. «La vita è bella», con Giancarlo Giannini e Ornella Muti.

MANIAGO

VERDI. «Elvis, il re dei rock».

SACILE

NUOVO. «Il prossimo uomo», con Sean Connery.

ZANCANARO. Rassegna di prosa: «Il più felice dei tre» di Eugene Labiche.

CERVIGNANO

NUOVO. «Haire».

GRADISCA

EDEN 19-21: «Pensionato particolare per signorine di buona famiglia».

CORMONS

COMUNALE. 20.30: «Alambrista» di Robert Joung. Rassegna spazio cinema.

Inserzione pubblicitaria

SEA
IMPRESA COSTRUZIONI EDILI ADRIATICA S.p.A.
Via Udine 11 - Tel. 418841
offre i programmi odierni di
TELEQUATTRO

Canali 42-39-23 UHF

18: Van Der Valk, telefilm poliziesco**; 18.55: Il grande Mazinger, cartoni animati**; 19.20: Pop rock and Soul, musicale**; 19.50: Dottor Kildare, telefilm**; 20.15: Fatti e commenti, notiziario**; 20.50: Film: «Il magnifico emigrante», film avventuroso con Terence Hill**; 22.15: Telecronaca calcio: Forlì-Triestina; in chiusura: Trieste domani.

** a colori - * parzial. a colori

Inserzione pubblicitaria

RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi - Oroscopo - Buongiorno in musica; 9: Garden club; 10: Informatore Antenna flash - Musicalmente; 11: Medicina in casa; 12: Folclore italiano; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Effetto cinema; 14: El borineto; 15: Funky music; 16: Giochiamo insieme; 17: Musicalmente; 18: Cruciverbantenna; 19: Calcio dilettanti; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 21: Discoteca 101; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica - No stop.

Tele Canale 50-46 UHF

14: Film: «Panic Button... operazione fisco», repl.; 18.15: Informazioni di Borsa a cura della Banca Nazionale del Lavoro; 18.25: Film: «Sangue e Arena», repl.; 20: Cartone animato; 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Fantastico IX spettacolo; 21.30: Telefilm della serie Richard Diamond; 22: Telefilm «Ispettore Regan», 3° episodio. Al termine l'oroscopo.

RISTORANTI E RITROVI

LA BORA – S. G. IN MONTE 22
Cene dalle 18 alle 02. Tel. 796717.



LA MARCIA DI RADETZKY



ROMANZO DI **Joseph Roth**

Riassunto delle puntate precedenti

Come per l'impero così anche per la famiglia Trotta le cose stanno sempre più precipitando verso la catastrofe. Morto l'amico Demant, il giovane Carlo Giuseppe, che il padre ha avviato d'imperio alla carriera militare, si è fatto trasferire in una guarnigione di confine, dove l'unico passatempo sono l'alcol e il gioco d'azzardo. E Trotta vi si dedica nell'ordine, abbruttendosi con la «novanta gradi» e accumulando rapidamente i debiti suoi e degli amici ufficiali.

Neppure la visita del padre riesce a scrollarlo dall'apatia e dall'autocompassione. Ogni giorno che passa, Carlo Giuseppe si sente più impotente e solo su di lui pesa l'ombra eroica del nonno che a Solferino salvò la vita all'Imperatore, portando alla famiglia nobiltà e guai. La vista di un figlio che non lo ubbidisce più e dei suoi amici di bagordi (soprattutto quel conte Chojnicki che predica idee «blasfeme» come la fine della monarchia) fanno crollare anche la ottusa sicurezza del barone padre, che per la prima volta si accorge che il mondo attorno a lui non è più lo stesso.

Quando Carlo Giuseppe scrive al padre che vuole lasciare l'esercito, il sottoprefetto ne è sconvolto. Non sa cosa fare, e confessa tutta la sua amarezza al dottor. Skowroneck, con il quale trascorre i pomeriggi al caffè, giocando a scacchi.

Un'altra professione?

XXXIV

Tacquero un lungo istante. Poi il sottoprefetto disse per la terza volta:

«Per un'altra professione!».

Cercava di familiarizzarsi con quelle parole, ma gli rimanevano estranee, come le parole «rivoluzionario» o «minoranza nazionale», per esempio. Ed era, per il signor sottoprefetto, come se non dovesse aspettar molto la fine del mondo. Batté il pugno magro sulla tavola, il polsino tondo si sollevò e sul tavolino il lume verdognolo traballò un poco, poi disse:

«Quale professione, signor dottore?».

«Potrebbe entrare», fece il dottor Skowroneck, «forse, nelle ferrovie!».

Il sottoprefetto vide suo figlio nell'uniforme di un controllore, con le pinzette in mano per forare i biglietti. La parola «entrare» dette un brivido al suo vecchio cuore. Si sentì gelare.

«Lei crede?».

«Altrimenti non saprei!» disse il dottor Skowroneck.

E poiché il sottoprefetto si alzava, si alzò anche il dottore e disse:

«L'accompagno!».

Attraversarono il parco. Pioveva. Il sottoprefetto non aprì l'ombrello. Di tanto in tanto gocce pesanti cadevano dalle chiome degli alberi sulle sue spalle e sul suo cappello duro. Era buio e silenzio. Tutte le volte che passavano vicino ad uno dei rari lampioni che nascondevano le loro teste d'argento tra il fogliame cupo, i due uomini chinavano il capo. E quando furono arrivati all'uscita del parco, esitarono ancora un momento; e il dottor Skowroneck disse improvvisamente:

«Arrivederci, signor prefetto!».

E il signor Trotta continuò da solo la strada fino al gran portone a volta della prefettura.

Incontrò la sua governante per le scale e le disse:

«Quest'oggi non mangio, signorina!», e continuò a salire in fretta.

Avrebbe voluto salire due scalini alla volta, ma si vergognò ed andò con la consueta dignità nell'ufficio. Per la prima volta, dacché era sottoprefetto, rimase nel suo ufficio fino a tarda sera. Accese la lampada verde, che ardeva soltanto nei pomeriggi d'inverno. Le finestre erano aperte. La pioggia cadeva con violenza contro le gelosie di latta. Il signor Trotta prese un foglio protocollo gialliccio dal cassetto della scrivania e scrisse:

Caro figlio,
dopo matura riflessione mi sono deciso a lasciare a te solo la responsabilità del tuo avvenire. Ti prego unicamente di comunicarmi le tue decisioni.

Tuo padre

Il signor Trotta rimase a lungo seduto davanti alla sua lettera. Lesse un paio di volte le due frasi che aveva scritto. Risuonavano al suo orecchio come un testamento. Non gli era mai venuto in mente, prima, di ritenere più importante il suo carattere paterno di quello suo ufficiale. Ma poiché con quella lettera rinunziava alla sua autorità paterna sul figlio, gli sembrò che tutta la sua vita non avesse più che poco significato e che avrebbe dovuto cessare di essere un impiegato. Non era disonorevole quello che faceva, ma gli sembrava di fare un affronto a se stesso.

Uscì dalla cancelleria con la lettera in mano e andò nel suo studio. Qui accese tutti i lumi che vi erano, quello nell'angolo della stanza e quello appeso al soffitto e si mise davanti al ritratto dell'eroe di Solferino. Non poteva vedere distintamente il viso del padre. Il quadro si scomponeva in centinaia di macchioline olecse e lucenti e di bioccoli, la bocca era una striscia rosa e gli occhi due schegge nere di carbone.

Il sottoprefetto salì su una sedia (da quando era ragazzo non era più salito su una sedia), si raddrizzò, si mise sulla punta dei piedi e poté vedere ancora la firma di Moser nell'angolo destro del ritratto. Scese un po' faticosamente, trattenne un sospiro, indietreggiò fino alla parete, batté con forza il fianco dello spigolo della tavola e cominciò a studiare il quadro da lontano. Spense la lumiera del soffitto. E nella semioscurità credé di veder rivivere il volto del padre. Ora gli si avvicinava, ora si allontanava, sembrava sparisse dietro la parete e guardasse poi nella stanza attraverso una finestra aperta da una distanza incommensurabile.

Il signor Trotta si sentì terribilmente stanco. Si sedette sulla poltrona, la spostò in modo da trovarsi proprio in faccia al ritratto e si sbottonò il panciotto. Udiva sempre le gocce rade della pioggia che stava per cessare di batter contro i vetri della finestra e, di tanto in tanto, il vento mormorare tra i vecchi castagni di faccia. Chiuse gli occhi. E si addormentò con la lettera nella sua busta in mano e la mano immobile sul bracciolo della poltrona.

Quando si svegliò, dalle tre grandi finestre aperte entrava la luce della mattina. Il sottoprefetto guardò prima il ritratto dell'eroe di Solferino, poi sentì la lettera che aveva in mano, vide l'indirizzo, lesse il nome del figlio e si alzò sospirando. Il petto della sua camicia era sgualcito, la sua larga cravatta rosso scuro a pallini era andata tutta a sinistra e sui suoi pantaloni a righe il signor Trotta osservò, per la prima volta dacché portava i pantaloni, delle orribili piegacce. Si considerò un momento allo specchio e vide che le sue fedine erano arruffate, che due o tre capelli grigi si arricciavano sulla sua testa calva e che le sue sopracciglia folte erano voltate un po' a destra e un po' a sinistra come se una piccola bufera fosse passata su di esse.

Guardò l'orologio. E poiché il parrucchiere doveva venire tra poco, si affrettò a spogliarsi e a infilarsi presto nel letto per fingere col barbiere una mattina normale. Ma la lettera gli rimase in mano. E la tenne in mano anche mentre il barbiere lo insaponava e lo radeva; e più tardi, mentre si lavò, la lettera era sull'orlo del tavolinetto su cui era posata la catinella. Solo quando si fu seduto per far colazione, il signor Trotta consegnò la lettera all'usciere ordinandogli di spedirla insieme con la corrispondenza d'ufficio.

Andò, come tutti i giorni, al suo lavoro. E nessuno sarebbe stato in grado di capire che il signor Trotta aveva perduto la sua fede. Perché l'accuratezza con la quale sbrigò i suoi affari non era affatto minore degli altri giorni. Era unicamente l'accuratezza delle mani, degli occhi, perfino delle lenti. E il signor Trotta somigliava a un virtuoso in cui il fuoco si è spento, la cui anima è divenuta sorda e vuota e le cui dita soltanto, con un'abilità fredda e acquistata da lunghi anni, grazie alla sua memoria, producono ancora dei suoni giusti. Ma nessuno se ne accorgeva, come già abbiamo detto. E nel pomeriggio venne, come sempre, il maresciallo Slama. E il signor Trotta gli domandò:

«Dite, caro Slama, vi siete davvero riammogliato?».

Non sapeva neppur lui perchè faceva questa domanda e perché a un tratto la vita privata del gendarme lo interessasse.

«No, signor barone!» rispose Slama. «E non mi sposerò neanche più!».

«Avete ragione!» disse il signor Trotta; ma non sapeva neanche lui perché il maresciallo avesse ragione di non volersi risposare.

Venne l'ora in cui soleva andare quotidianamente al caffè e anche quel giorno vi si recò. La scacchiera era già sulla tavola. Il dottor Skowroneck arrivò nello stesso momento. Si sedettero.

«Bianco o nero, signor sottoprefetto?» domandò il dottore come sempre.

«Come vuole!» disse il sottoprefetto.

E cominciarono a giocare. Il signor Trotta giocava quel giorno con attenzione, quasi devotamente, e vinse.

«A poco a poco diventa un maestro di scacchi!» osservò Skowroneck.

Il sottoprefetto si sentì veramente lusingato.

«Forse avrei potuto diventarlo!» rispose.

E avrebbe desiderato che tutte le cose fossero andate meglio.

«E poi ho scritto a mio figlio», cominciò dopo un momento. «Faccia pure quello che vuole!».

«Mi pare la cosa più giusta!» disse il dottor Skowroneck. «Non si può assumersi le responsabilità di un altro».

«Mio padre se le è assunte per me», disse il sottoprefetto, «e il mio nonno per mio padre».

«Erano altri tempi», rispose Skowroneck. «Neppure l'imperatore è oggi responsabile per la sua monarchia. Sicuro, sembra che anche Dio non voglia più avere responsabilità per il mondo. Una volta i tempi erano più facili! Tutto era assicurato. Ogni pietra stava al suo posto. Le strade della vita erano ben lastricate. Tetti sicuri stavano sui muri delle case. Ma oggi, signor sottoprefetto, oggi le pietre delle strade sono messe di traverso e tutte confuse in mucchi pericolosi e i tetti hanno buchi e nelle case piove e ognuno deve sapere da sé per quale strada va e in quale casa prenda dimora. Se il suo signor padre, buon'anima, ha detto che lei non poteva essere un agricoltore, ma un impiegato, ha avuto ragione. Lei è diventato un impiegato esemplare. Ma quando lei ha detto a suo figlio che doveva essere soldato, ha avuto torto. Suo figlio non è affatto un soldato esemplare!».

«Sì, sì» confermò il signor Trotta.

«E per questo bisogna lasciare andar tutto e ognuno per la propria via! Se i miei figli non mi obbediscono, io non mi occupo più d'altro che di non perdere la mia dignità. E' tutto quello che si può fare. Io me li guardo qualche volta quando dormono. Allora i loro visi mi sembrano del tutto sconosciuti, quasi irriconoscibili, e vedo che sono persone estranee, di un tempo che deve venire e che io non vivrò più. Sono ancora giovanissimi i miei figlioli! Uno ha otto anni e l'altro dieci, e quando dormono hanno dei visi tondi e rosei. Pure vi è qualcosa di molto crudele in quei visi, quando dormono. Talvolta mi sembra che sia già la crudeltà del loro tempo, del futuro, che nel sonno si posa sui bimbi. Io non vorrei vivere in quel tempo!».

«Sì, sì!» disse ancora il sottoprefetto.

Giocarono un'altra partita, perse il signor Trotta.



Lo studio d'arte del fotografo di corte F. Friedrich, a Praga nel 1865, con il titolare sulla porta d'ingresso. In vetrina sono esposti in bella vista dagherrotipi incorniciati in grandi medaglioni da parete e riproduzioni di stampe antiche *(Foto A. Helm)*

«Non diventerò mai un maestro!» disse in tono remissivo e un poco rappacificato con le sue manchevolezze.

Anche quel giorno era tardi; i lumi a gas, voci del silenzio, sussuravano già, e il caffè era vuoto. Attraversarono di nuovo il parco per andare a casa. La serata era serena e per la strada incontrarono passanti allegri. Parlarono delle piogge frequenti di quell'estate e della siccità di quella precedente e del prevedibile rigore dell'inverno prossimo. Skowroneck arrivò fino alla porta della sottoprefettura.

«Ha fatto bene a scrivere quella lettera», disse.

«Sì, sì», confermò il signor Trotta.

Andò a tavola e mangiò in fretta il suo mezzo pollo con l'insalata, senza dire una parola. La governante gli gettava alla sfuggita delle occhiate timorose. Serviva lei stessa a tavola da quando Jacques era morto. Ella uscì dalla stanza prima ancora del sottoprefetto, con un inchino mal riuscito, come lo avrebbe fatto trent'anni prima, bambinetta, davanti al direttore di scuola. Il sottoprefetto le rispose con un cenno della mano, come quando si scaccia una mosca. Poi si alzò e andò a dormire.

Si sentiva stanco e quasi malato; e la notte innanzi gli tornava alla memoria come un sogno, ma la sentiva ancora come uno spavento vicino per tutte le membra.

Dormì tranquillo; credeva di aver passato la prova peggiore. Non sapeva, il vecchio signor Trotta, che il destino gli preparava crucci più amari, mentre dormiva. Vecchio era, e stanco, e la morte lo aspettava di già, ma la vita non lo lasciava ancora libero. Come un ospite crudele, ella lo teneva forte a tavola perché non aveva ancora assaggiato tutto l'amaro che era stato preparato per lui.

No, il sottoprefetto non aveva ancora assaggiato tutto l'amaro; Carlo Giuseppe ricevé la lettera di suo padre troppo tardi, vale a dire in un tempo in cui aveva già deciso da un pezzo di non aprire più una lettera e di non scriverne più. In quanto alla signora Taussig, essa telegrafava. Come veloci e piccole rondini, ogni due settimane arrivavano per chiamarlo i suoi telegrammi. E Carlo Giuseppe si precipitava all'armadio, prendeva il suo vestito grigio borghese, la sua esistenza migliore, più importante e segreta, e si cambiava. E subito si sentiva familiarizzato col mondo nel quale doveva recarsi e dimenticava la vita militare.

Al posto del capitano Wagner era venuto al battaglione il capitano Jedlicek dei cacciatori di Eins, «un buon ragazzo» di dimensioni fisiche enormi, tarchiato, allegro, e dolce, come tutti i giganti, e pronto ad ascoltare ogni esortazione. Che uomo! Appena arrivò, tutti capirono che era nato in quel fango e che era più forte dei confini. Ci si poteva fidare di lui! Trasgrediva a tutti i comandi militari, ma era come se li rovesciasse. Avrebbe potuto inventare un nuovo regolamento di servizio e introdurlo e eseguirlo: ne aveva tutta l'aria!

Aveva bisogno di molto danaro, ma gliene veniva anche da ogni parte. I colleghi, impegnavano per lui i loro anelli e i loro orologi, scrivevano ai loro padri e alle loro zie. Non che fosse proprio ben voluto! Perché l'affetto avrebbe avvicinato a lui i colleghi, mentre egli sembrava che desiderasse di non aver nessuno vicino. Ma anche per ragioni fisiche non sarebbe stato facile avvicinarlo; la sua grandezza, la sua grossezza, la sua forza tenevano tutti a distanza; non gli era, dunque, difficile essere bonario con tutti.

«Va' pure!» diceva al tenente Trotta. «Mi assumo io la responsabilità».

Si prendeva lui la responsabilità e poteva bene anche portarla. E tutte le settimane aveva bisogno di danaro. Il tenente Trotta lo aveva da Kapturak. Aveva bisogno anche per sé di danaro, il tenente Trotta. Gli sembrava umiliante arrivare dalla signora Wally Taussig senza danaro. Sarebbe stato come recarsi senza difesa in un campo armato. Che leggerezza! E aumentava le somme che prendeva con sé e nonostante questo tornava sempre da ogni gita con un'unica corona in tasca e si proponeva sempre di prender di più per la prossima volta. Talvolta cercava di rendersi conto del danaro perduto. Ma non riusciva mai a ricordarsi delle singole spese e spesso non arrivava a fare le più semplici addizioni.

Non sapeva far di conto. I suoi piccoli taccuini avrebbero potuto testimoniare i suoi sconsolati sforzi a tenere ordine nelle cose sue. Su ogni pagina vi erano infinite colonne di numeri. Ma si confondevano e si mescolavano; egli le perdeva quasi dalle mani, si addizionavano da sé e lo ingannavano con falsi totali, galoppavano lontano dai suoi occhi aperti. Non riuscì neppure a sommare i suoi debiti. Anche nei crediti non capiva nulla. Quello che aveva prestato spariva dietro a quello che doveva, come una collina dietro a una montagna. Ed egli non capiva i calcoli di Kapturak. E pur diffidando dell'onestà di Kapturak, si fidava ancor meno della propria capacità a fare i conti. Finalmente i numeri lo annoiarono. E rinunziò una volta per sempre ai tentativi di conteggio, col coraggio dell'impotenza e della disperazione.

Seimila corone doveva a Kapturak e a Brodnitzer. Questa somma era enorme anche per la sua incapacità di rappresentarsi i numeri, se la comparava al suo stipendio mensile. (E da questo un terzo veniva sempre regolarmente detratto). Tuttavia si era a poco a poco familiarizzato col numero seimila, come con uno strapotente, ma vecchissimo, nemico. Sì, in certi buoni momenti gli poteva perfino sembrare che il numero scemasse e perdesse parte della sua forza. Nei cattivi momenti, però, gli pareva che aumentasse e che acquistasse forza.

Andava dalla signora Taussig. Da parecchie settimane intraprendeva queste brevi e segrete gite dalla signora Taussig, colpevoli pellegrinaggi! E similmente ai devoti ingenui, per i quali un pellegrinaggio è una specie di godimento, una distrazione e qualche volta perfino una sensazione, il tenente Trotta collegava la mèta verso la quale andava con l'ambiente in cui viveva, con la sua eterna aspirazione ad una vita libera, quale egli se la immaginava, con l'abito borghese che indossava e col fascino delle cose proibite.

(Continua)



Ogni due settimane il tenente Trotta si reca a Vienna a far visita all'amante, la stagionata signora Taussig. Nella fotografia, un particolare della piazza antistante l'ippodromo di Freudenau attorno al 1902, frequentato anche dalle signore dell'alta borghesia

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

CURIOSITÀ E NOTIZIE SU UN GIOCO DIFFUSO IN TUTTO IL MONDO

Dama: al ronchese Marussi cinque vittorie a Venezia

Domenica 10 febbraio nell'Isola d'oro un torneo a carattere regionale

Le origini di quello che molti considerano un semplice gioco si perdono nella notte dei tempi.

Attualmente la dama è diffusa in tutto il mondo anche se le regole di gioco cambiano tra paese e paese.

In queste righe ci occuperemo solamente della dama italiana, regolamentata dalla Federazione italiana dama.

La rubrica che iniziamo oggi sarà divisa in due parti: la prima dedicata a coloro che già aderiscono ai circoli damistici (vi troveranno notizie di manifestazioni, tornei e partite particolarmente interessanti ed istruttive); la seconda parte sarà dedicata a coloro che desiderano conoscere e apprendere questo affascinante gioco. Per loro esplicheremo le regole e presenteremo problemi di carattere didattico.

La partita

Domenica 13 gennaio ha avuto luogo la Coppa Città di Venezia. Questa gara, organizzata per la prima volta nel 1960, solitamente vede riuniti non solo i migliori giocatori triveneti ma pure liguri, lombardi e persino numerosi rappresentanti dell'Italia meridionale.

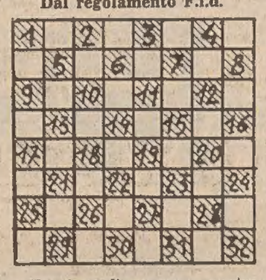
Quest'anno nel torneo riservato alla seconda categoria nazionale il successo è arriso a Mivio Marussi di Ronchi dei Legionari: dopo due giornate di gara ha totalizzato cinque vittorie e tre pareggi, non subendo alcuna sconfitta.

Vi presentiamo una sua partita giocata nel succitato torneo.

Bianco Ginori	Nero Marussi
1) 21 - 17	12 - 16
2) 26 - 21	10 - 14
3) 23 - 20	16x 23
4) 28x 10	5x 14
5) 21 - 18	14x 21
6) 25x 18	1 - 5
7) 32 - 28	5 - 10
8) 28 - 23	8 - 12
9) 18 - 13	9x 18
10) 22x 13	12 - 15
11) 27 - 22	11 - 14
12) 31 - 27	7 - 11
13) 13 - 9	4 - 8
14) 29 - 26	8 - 12
15) 23 - 20	12 - 16
16) 27 - 23	10 - 13
17) 17x 10	6x 13
18) 26 - 21	13 - 17
19) 30 - 26	3 - 6
20) 22 - 18	15 - 19
21) 9 - 5	19x 28

ed il bianco abbandona non potendo evitare una rapida sconfitta.

Dal regolamento F.i.d.



Il primo diagramma mostra l'esatta collocazione della damiera. Le pedine vengono collocate nelle caselle dal n. 1 al n. 12, quelle nere, e dal n. 21 al n. 32, quelle bianche.

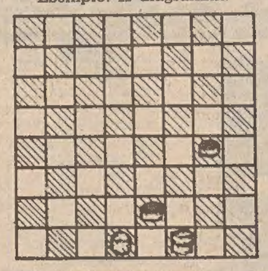
La partita ha inizio con la prima mossa, che spetta sempre al bianco; questi porterà una sua pedina da una casella ad un'altra contigua, ma sempre in diagonale ed avanti. Es.: 23-19, la pedina 23 passa nella casella libera 19.

La presa o cattura avviene quando un pezzo trova un pezzo avversario in una casella contigua a quella ove si trova: l'operazione si esegue «saltando» il pezzo nemico, collocando il proprio pezzo nella casella immediatamente successiva che deve essere libera.

Le pedine catturano solo in avanti. Le dame indifferentemente avanti ed indietro. La presa è sempre obbligatoria, nel caso di prese multiple l'operazione si esegue in una sola mossa.

E' obbligatorio in caso di due possibilità di cattura prendere il maggior numero di pezzi ed a parità di pezzi prendere prima col proprio pezzo più forte, dove si incontra prima il pezzo più forte avversario.

Esempio: Il diagramma



La pedina in 30 cattura le pedine in 27 e 20 e si arresta nella casella 16. Nella trascrizione questa mossa si indica: 30x16.

Calendario

Domenica 10 febbraio presso il bar Alessandra di Grado alle ore 9 avrà luogo un torneo a carattere regionale: la gara sarà libera a tutti.

(a cura del Circolo damistico gradese-isontino)

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Una delle quattro figlie di Cadmo e d'Armonia, sposò Atamante e più tardi divenne, sotto il nome di Leucotea, una deità marina. Chi era?

Soluzione

Cognome

Nome

Città

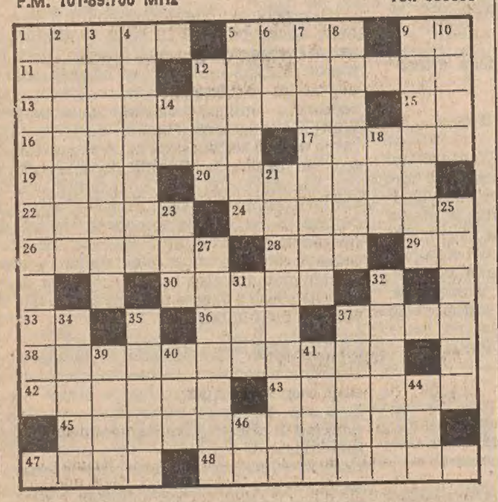
Via

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso 29 gennaio è «Santuario o tempio in genere, talvolta santuario primitivo». Ha vinto il libro il sig. Lucio Ocovich.

La soluzione del quiz pubblicato lunedì scorso 28 gennaio è «Lorenzo Delvaux». Ha vinto il libro la signora Antonia Coppola. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

RTA CRUCIVERBA ANTENNA OCCHIO AL PREMIO

F.M. 101-89.700 MHz Tel. 568685



Gioco radiofonico ideato e condotto da Paolo Rutter in onda ogni martedì da Radio Tele Antenna alle 18.00

ORIZZONTALI: 1, 5, 9, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 19 20, 22, 24, 26, 28, 29, 30, 33, 36, 37, 38, 42, 43, 45, 47, 48.

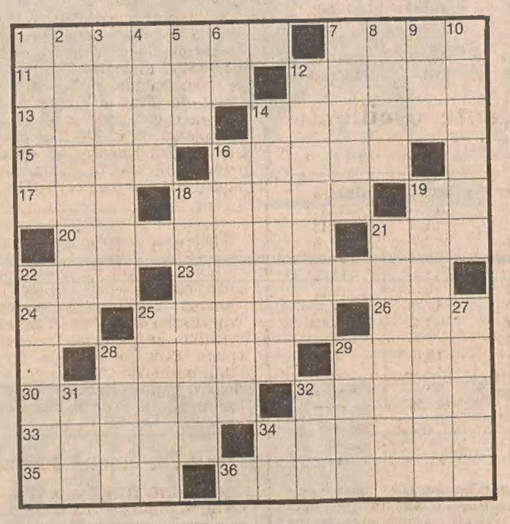
VERTICALI: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 14, 18, 21, 23, 25, 27, 31, 32, 34, 35, 37, 39, 40, 41, 44, 46.

RTA

CANALE 50 - 46 UHF

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Uno dei De Filippo - 7 Il nome di Connery - 11 Le Alpi con le cave di marmo di Carrara - 12 Tutt'altro che monotona - 13 Lunga asta con la punta di ferro - 14 Isole a Nord della Scozia - 15 Arnesi di carpentieri - 16 Recipienti in vimini - 17 Questi in breve - 18 Colpo inferto con i denti - 19 Iniziali della Clery - 20 Il lago che riceve il Niagara - 21 Altari per sacrifici pagani - 22 Il nome dell'attore Wallach - 23 Maurice, celebre pittore francese - 24 Sigla di Taranto - 25 Il capo dei bravi manzoniani - 26 Una scritta sull'asfalto - 28 Maiali, porci - 29 Danno gli ordini - 30 Studia i fenomeni della luce - 32 Idee fisse - 33 Bottini di guerra - 34 Il nome di Cugat - 35 Cugina dello sciacallo - 36 Aggettivo di colonnine ai bordi delle strade.

VERTICALI: 1 Irene del cinema - 2 Una parte della Messa - 3 Il musicista di «La fanciulla del West» — 4 È simboleggiata da una colomba o da un'ulivo - 5 Noto istituto assicurativo (sigla) - 6 Neppure all'inizio - 7 Il casato di papa Pio X - 8 Uomini valorosissimi - 9 Spiazzi per la trebbiatura - 10 Foro nasale - 12 Un piatto per portare piatti - 14 Procurarsi un'abrasione - 16 È famosa quella d'Ampezzo - 18 Il nome di Utrillo - 19 Per lavoro gioca al casinò - 21 Ha per capitale Tirana - 22 Pistola mitragliatrice - 29 Conduttori... vuoti internamente - 31 Al quadrato fa nove - 32 Famoso cantante inglese - 34 Un antico undici.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

VERTICALI: 1 parapioggia; 2 gioie; 3 Nono; 4 oli; 5 le; 6 ale; 7 barolo; 9 miscela; 10 Canal Grande; 12 Igor; 13 soriano; 15 saltare; 17 miriadi; 18 Evi; 20 Rod; 21 Maspes; 22 baci; 24 zenit; 26 tale; 28 Ina; 29 Man; 31 PA.

ORIZZONTALI: 1 pignolo; 6 ABC; 8 Iole; 9 Mia; 11 rioni; 13 Sierra; 14 agio; 15 SOS; 16 Poe; 17 Marcella; 19 Ir; 20 rilievo; 21 mortali; 22 BG; 23 Guadiana; 24 zar; 25 aro; 26 teca; 27 ispide; 29 Manin; 30 ENI; 31 pali; 32 Usa; 33 manette.

REBUS (Frase: 7,10)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

NO nave; rete M; pera NZA – non avere temperanza

OFFERTA SPECIALE

PFAFF MACCHINA DA CUCIRE superautomatica con punti stretch

Lire 280.000 (valigia e IVA comprese)

PFAFF maier TARCISIO

TRIESTE - Via Ugo Foscolo, 5 int. Piazza Garibaldi - Tel. 730332

MEDITAZIONE TRASCENDENTALE

Sviluppa:

- L'AUTOREALIZZAZIONE
- LA LIBERTÀ INTERIORE
- L'INTELLIGENZA
- LA PERSONALITÀ
- LA SALUTE
- FACOLTÀ SUPERIORI
- STATI DI COSCIENZA SUPERIORI

GIOVEDÌ 7 FEBBRAIO alle 20.30 conferenza illustrativa libera presso il CENTRO MERU - Trieste via Fabio Severo 94 - Tel. 55055 (ore 17-19)

TACCUINO DI FAMIGLIA

L'eterno irresistibile fascino del Carnevale



Carnevale: momenti di un'allegria genuina; suoni, colori, fantasia, baldoria, e tradizione anche, che racchiude in sé varie e antiche usanze, impronta del mondo pagano e voce diretta della sfrenata festa dei Saturnali che a Roma si svolgeva nel solstizio d'inverno tra vistose manifestazioni, canti e schiamazzi.

Protagoniste del Carnevale sono le maschere: parola che deriva da «masca», il cui significato coincide con «morto», «strega», spirito ignobile e infernale insomma.

All'origine dunque le maschere sono dei demoni che si comportano secondo la loro natura: danzano, cantano, o frustano e beffeggiano chiunque incontrino.

Tra le maschere più note è l'Arlecchino che era certamente un diavolo, anzi, peggio, il capo di una masnada di diavoli: ecco perché la sua maschera è nera, così come nera è quella di Pulcinella, il cui nome è dovuto allo stridore della voce che si rifà a quella del pulcino.

Ma famose sono anche le altre maschere, diventate poi caratteristiche delle varie regioni italiane: ecco così il piemontese Gianduia, il milanese Meneghino, il veneziano Pantalone, il bolognese Dottor Balanzone, il fiorentino Stenterello; e poi il romano Rugantino, e Zani, l'originario tipo del servo bergamasco, e Corallina, una delle servette veneziane.

Particolarmente pittoresco, il carnevale di Viareggio ha fama internazionale e si distingue per la grandiosità dei carri, i numerosi festeggiamenti e l'entusiasmo popolare; ma anche a Roma, a Napoli e a Venezia, al Carnevale viene riservato un posto di rilievo.

E sono soprattutto i ragazzi a godere il Carnevale, a sentirlo con spontaneità e freschezza: quindi le mamme li «vestino» pure in maschera, accompagnando magari i più piccini a quelle feste tradizionali che si organizzano tra balli, festose riunioni, simpatiche e burlesche gare.

Carnevale però è anche tradizione di golosità, di stuzzicanti profumi, di specialità: e i dolci al miele saranno certo ben accolti.

Ecco le soffici, dorate, buone ciambelline al miele fatte con un impasto profumato dalle foglie di lauro, e poi fritte nello strutto (o nell'olio di semi). Ecco gli squisiti dolci orientali che portano il nome di «Baklava» e si preparano mettendo tre due piani di pasta sfoglia un impasto ottenuto con miele solido al quale unirete nocciole e gherigli di noci tritate e facendo poi cuocere in forno medio per 40 minuti circa.

E che dire della torre di crêpes, disposte una sull'altra e alternate con uno strato di crema fatta di miele e frutta secca?

E perché non preparare quel dolce tipico di Carnevale che è la piramide di castagnole, sulle quali verserete, a preparazione finita, un po' di miele intiepidito, cospargendo quindi il tutto con dadini di cedro candito? (norma importante, se preparate le castagnole, è quella di non farle troppo grosse affinché, immerse nell'olio, non rimangano dorate all'esterno e poco cotte al centro).

Adatte ad un'allegra tavolata di Carnevale anche le fette di pane casereccio tostate e spalmate con un impasto di miele, noci e mandorle tritate, e profumato con cannella e con un poco di marsala.

Squisiti, naturalmente, i dolci di frutta: e qui potremo sbizzarrirci con mele, pere, banane, arance, mandarini, frutta secca.

La vogliamo assaggiare questa «macedonia al mandarino»? (per 4-5 persone: 2 banane, 2 mele, 2 pere, 8 datteri, una manciata di gherigli di noce, 6-8 nocciole, 6 cucchiai di miele, 4 mandarini). Lavate la frutta, sbucciate le banane e le pere, tagliatele a pezzetti regolari, insieme alle mele (non sbucciate) e ai datteri snocciolati, e raccoglietele tutto in una ciotola. Spremete i mandarini e con il loro succo diluite il miele. Versate questa salsa sulla frutta e lasciatela in macerazione per un'ora, al fresco. Al momento di portare in tavola, cospargete la macedonia con la frutta secca sminuzzata.

LA «MODA» DI CARNEVALE

Anche per gli adulti, Carnevale significa almeno una serata di spensieratezza e di festosa compagnia.

Per noi donne, poi, non sarà difficile trovare un abito che faccia colore e sia al tempo stesso raffinato: bando quindi ai travestimenti per un'eleganza semplice con qualche «tocco» di vivace comunicativa.

Usiamo il taffetas, gli scozzesi così di moda, raso, pizzo, e velluto di cui certamente troveremo in armadio una «camicetta» intorno al collo starà bene un fiocco, sul viso una piccola mascherina.

Ma se ci sarà impossibile resistere al fascino di un abito in maschera, allora ci potremo trasformare in un tenero Pierrot, vestendo un abito in raso operato con ampie maniche e collaretta a tre volant; oppure, con il sempre attualissimo blazer, realizzato però in un tessuto prezioso come il broccato, diventeremo degli spregiudicati Casanova (sotto la giacca si indosserà una blusa da «cicisbeo» tutta a jabot).

Per le romantiche, tanto pizzo, un fondotinta chiaro, e al collo un immancabile cammeo; per le più giovani, un miniabito di raso, un simpatico giacchino in cigno, il cappello a cilindro.

E ancora, scegliamo colori luccicanti: l'oro giallo luminosissimo, perfetto sul nero; il collant a rete rosso, le scarpe in raso, una cintura alta... e tanta tanta frizzante voglia di vivere!!

BUONO A SAPERSI

Immergendo il pesce nel latte prima di infarinarlo, si otterrà una frittura più croccante e morbida.

Infinite virtù del limone! Una goccia di limone instillata negli occhi, li farà quanto mai splendidi.

La mozzarella si conserverà intatta per parecchi giorni, se verrà avvolta in un tovagliolo e immersa in una scodella colma di latte.

Grazia Palmisano

I volti della vita



Uno dei volti più caratteristici di Trieste: quello d'una giornata di bora. Le mani dei passanti sono impegnate a impedire ai copricapi di volar via e si cammina a passo accelerato sotto la spinta dei refoli. Impassibili, benché pochissimo vestiti, i due personaggi davanti all'ingresso della Banca d'America e d'Italia: non per nulla son fatti di bronzo *(Italfoto)*

OROSCOPO DI OGGI



Presenta molti rischi la nuova proposta di lavoro: cercate di valutarli con calma e ponderazione prima di emettere un verdetto irreversibile. Ci sarà una lite in famiglia in seguito a un banale malinteso. Salute: occorre attenersi alla dieta con scrupolosità. Telefonata misteriosa.



Siete troppo creduloni: non cedete alle lusinghe di una persona conosciuta recentemente: continuate a dire di no alle sue «avances». Una nuova interessante esperienza professionale vi consentirà di raggiungere più ambiti traguardi. Salute: il vostro nervosismo deve essere curato.



Questa volta è fatta: una vecchia idea sarà finalmente realizzata nell'ambiente di lavoro, consentendovi di migliorare la condizione sociale ed economica. Moderate le parole nel corso di una lite tra amici. In serata giunge un simpatico ospite inatteso. Salute: discreta.



Se volete vivere tranquilli non andate a cacciarvi in situazioni nuove e rischiose. In amore evitate collere e gelosie che potrebbero arrecare danni irreversibili alla vostra salute. Trascorrerete una serata distensiva con amici degli «anni verdi». Salute: in leggero miglioramento.



Si delinea il successo di una simpatica iniziativa professionale: colleghi e superiori dovranno ricredersi sulle vostre capacità. Ignorate i pettegolezzi se volete vivere sereni con la persona amata. Nuovi amori per i giovani. Salute: possibili disturbi di tipo infiammatorio.



Dovete contenere l'entusiasmo davanti a una nuova proposta di lavoro: è necessario esaminare i «pro» e i «contro» prima di prendere qualsiasi decisione. Qualche complicazione in amore dovuta alla vostra timidezza. Ricordatevi di un appuntamento. Salute: leggero malessere.



Dovete impegnarvi al massimo per portare a termine un incarico affidatovi dai superiori a scopo esplorativo. Non fate confidenze ai compagni di lavoro per evitare di essere coinvolti in una clamorosa polemica. Salute: attenzione al cibo sbagliato, al fumo e all'alcool.



Siate pazienti al massimo: da un po' di tempo non tenete la lingua a freno e rischiate di impelagarvi in situazioni spiacevoli. Gli affari potrebbero andare a gonfie vele con un maggiore impegno. Lite in famiglia per questioni di interesse. Salute: accuserete disturbi al fegato.



Definite in ogni particolare i termini di una nuova collaborazione per evitare spiacevoli sorprese. È inutile sottoporsi a tensioni nervose per raggiungere traguardi impossibili, specie in campo sentimentale. Occorre controllare le spese. Salute: qualche problema di digestione.



Continuate a collezionare critiche nell'ambiente di lavoro per la leggerezza con cui date giudizi su persone che conoscete da poco tempo. Rivedete il vostro atteggiamento in merito a una delicata situazione familiare. Salute: la giornata è favorevole anche se la depressione si fa sentire.



Un fatto nuovo e imprevisto darà una svolta determinante alla vostra vita professionale. Cercate di approfittare dell'occasione per varare un progetto ambizioso. Occorre prendersi qualche giorno di vacanza per smaltire la stanchezza e il nervosismo. Un incontro interessante.



La confidenza di un vecchio e fidato amico vi consentirà di farvi capire le cause che stanno ritardando la realizzazione di un progetto di lavoro; cercate di sollecitare una decisione nei limiti delle possibilità. Trascorrerete una simpatica serata in casa di amici. Salute: alti e bassi.

Tutti i mobili in stile e moderni di cui avete bisogno.

PORTA TV - TAVOLINI - SPECCHI - LAMPADE ARMADI GUARDAROBA ecc.

MOBILI MORGAN

Via Nordio, 4 - Tel. 755211

APPROFITTATE!

Calzature Erika

ANCORA PER pochi giorni occasioni favolose!

VIA CARDUCCI N. 12

TEL 755088

Le storie di Wiz il mago





Borse e Mercati

Chiusura migliore

MILANO — *Chiusura generalmente migliore con scambi attivi.*

Il mercato ha iniziato l'ottava con disposizioni abbastanza buone anche se in chiusura non sempre sono stati conservati i progressi dell'apertua, per il rarefarsi della domanda.

Comunque anche se le chiusure risultano spesso sui minimi numerosi valori conservano consistenti progressi rispetto a venerdì scorso. A parte alcuni valori particolari come le Profing (che con un alterno andamento oggi hanno guadagnato il 17,6%), le Brioschi (più 8,2%) e Liquigas (più 7,6%), consistenti migliorie hanno enunciato le due Viscosa (più 8,7% il titolo privato e più 5,4% quello ordinario), nella speranza di un prossimo avvio del consorzio di risanamento finanziario.

Ancora in vivace progresso Le Perlier ed Ilssa Viola (più 6,4%), le Falck (più 5,7%), Sifa più 5,2%, Stampati più 4,7%. Di poco migliori i titoli primari con le Olivetti in vivace denaro nel dopoborsa e stazionarie le Bastogi, Italcementi e i bancari.

Su basi inferiori a venerdì sono finite le Farmitalia - Carlo Erba priv. (—5,1%), le Pacchetti (—3,3%), Smi Metalli (—3), e le Credito Varesino, Finsider, Gilardini, Credito Italiano che hanno ceduto attorno al 2%.

Il reddito fisso è apparso tendenzialmente calmo con scambi ridotti.

TITOLI DI STATO: *di stato 573.000.000; obbligazioni 4.532.000.000; azioni 14.351.600.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 26200, Generali 50000, Ras 125500, Anic 9, Liquigas 28, Liquigas priv. 35, Liquigas risp. 21, Montedison 186, La Rinascente 125, La Rinascente priv. 77, Gerolimich 720, Premuda 1490, Sip 1075, Tripcovich 26300, Bastogi 741, Finmare 89, Finsider 87, Pirelli 740, Sme 1843, Stet 1353, Generale Immobiliare 74, Fiat 1970, Fiat priv. 1620, Dalmine 183, Italsider 240, Lane Marzotto priv. 1366, Snia Viscosa 670, Snia Viscosa priv. 400, Patriarca 3030.

LONDRA — Il mercato ha chiuso in ribasso essendo gli investitori preoccupati dalla mancanza di sbocchi dello sciopero dei siderurgici che si è nuovamente esteso al settore privato, oltre alle incertezze circa le statistiche bancarie che saranno rese note oggi. Verso la chiusura l'indice industriale del Financial Times era sceso di 2,9 punti a 444,9. Le obbligazioni governative hanno chiuso in ribasso di un punto, dopo una leggera ripresa che ha fatto seguito all'annuncio di un aumento di 987 milioni di dollari nelle riserve britanniche di gennaio. I valori industriali hanno chiuso con modeste perdite dopo scambi flacchi, gli auriferi hanno registrato modesti movimenti in simpatia con il prezzo del metallo. Poco variati americani e canadesi.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso stabili, consolidando i rialzi della scorsa settimana e con scambi moderati. Bancari e assicurativi si sono mantenuti stabili, mentre i finanziari hanno chiuso prevalentemente in rialzo. I valori in dollari sono stati trattati al disopra delle parità di New York, in ribasso gli auriferi sudafricani. Migliori gli olandesi ed i tedeschi.

FRANCOFORTE — I valori guida hanno chiuso con rialzi fino a cinque marchi con scambi piuttosto attivi. Nel settore dei chimici Bast è salita di 5,30 marchi, contrastati i meccanici. Sostenuto il settore delle opzioni con discreta attività. Poco variato il reddito fisso con variazioni nei due sensi limitate a 20 pfennings.

PARIGI — I prezzi hanno registrato variazioni miste con scambi calmi non risentendo in apparenza dei nuovi annunci di aumenti petroliferi. Meccanici, alberghieri, tessili, petroliferi e servizi si sono rafforzati, stabili bancari e assicurativi. Immobiliari, finanziari, alimentari, costruzioni, metalli, elettrici e chimici presentavano variazioni miste. Nel settore estero i valori americani, tedeschi ed olandesi si sono mantenuti stabili, in rialzo i petroliferi. Contrastati gli auriferi.

EURODIVISE

tassi informativi (in %) del 4-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	13-3/4	14-1/4	14-1/4
Sterl. brit.	18-1/4	17-1/2	16-3/4
Franco sv.	4-1/4	5-1/4	5-1/4
Marco ger.	8-1/4	8-3/8	8-1/2

Prezzi dell'oro

LONDRA – I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare lunedì 4 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte	672,—	(– 4,61)
Hongkong	663,50	(– 2,—)
Londra	669,75	(– 6,75)
New York	669,75	(– 6,75)
Milano	680,22	(– 3,14)
Parigi	670,95	(– 2,39)
Zurigo	671,—	(– 5,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12.75	—
Fonditalia	»	16.73	—
Interfund	»	11.64	—
Int. Sec. Fund.	»	7.70	—
Italamerica	»	11.95	—
Italfortune	»	11.35	12.03
Italunion	»	9.63	10.50
Mediolanum	»	13.04	16 17
Rominvest	»	13 29	14.09
Fondo Tre R	lire	8.376,51	—
Europrogr.	frsv.	160.65	—
Robeco	fiorini	174.—	—
Rolinco	»	152.—	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	1/2	4/2
Alimentari e agricole		
Alivar	6650	6800
Bonifiche ferraresi	13200	13200
Chiari e Forti	4301	4351
Eridania	5840	5800
Imm. Vittoria	10950	11200
Ind. Buitoni Perugia	3851	3855
Romana Zucchero	—	—
Sermide	74	70
Sermide priv.	59 25	60 75
Sermide risp	78	78
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16680	16990
Assicuratrice Italiana	26500	26620
Ausonia	2300	2430
Bowring	2255	2255
Comp. Ass. Milano	9960	9980
Comp. Ass Milano pr.	7305	7380
Comp. Latina	840	850
Comp Latina priv.	409	405
Firs	3000	3010
Generali	49990	50090
Italia Assicurazioni	17500	17600
L'Abeille Italiana	17510	17950
Fondiaria Incen.	8050	8050
La Fondiaria Vita	30900	30700
Ras	124000	125800
Sai	12370	12410
Toro Assicurazioni	13500	13699
Toro Assicurazioni pr.	7349	7500
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	12595	12680
Banco di Roma	11600	11640
Banco Lariano	2931	2965
Credito Italiano	1660	1630
Credito Varesino	5725	5610
Interbanca priv.	15690	15800
Mediobanca	47000	47010
Cartarie editoriali		
Binda	805	825
Burgo	8430	8490
Burgo priv	6198	6300
De Medici	622	625
Mondadori priv.	3800	3860
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1505	1510
Cer. Pozzi	133	132.75
Cer. Pozzi risp	118	118
Eternit	597	597
Eternit priv.	652	652
Italcementi	22770	22750
Richard Ginori	—	—
Unicem	8300	8302
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	9	9
Biroschi	17500	18950
Caffaro	431	438
Carlo Erba	2835	2825
Carlo Erba priv.	1528	1450
Italgas	808	812
Lepetit	29990	30000
Lepetit priv.	28500	29200
Liquigas	26	28
Liquigas priv	35 50	35.50
Liquigas risp.	20 25	21
Mira Lanza	18700	18755
Montedison	186	187
Napoletana gas	—	—
Perlier	1550	1650
Petroliera Italiana	—	—
Pierrel	862	865
Rumianca	—	—
Saffa	6500	6520
Saffa risp	6700	6800
Siosigeno	9700	9750
Commercio		
La Rinascente	123	125
La Rinascente priv.	77	76.75
Silos di Genova	3200	3340
Standa	1481	1480
Comunicazioni		
Alitalia	1275	1271
Ausiliare	4790	4799
Aut. Torino-Milano	1190	1095
Italcable	5085	5099
Nai	670	674
Nord Milano	1170	1205
Sip	1073	1075.5

TITOLI	1/2	4/2
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p	603	594
Marelli E	413	411
Superfila	6890	6990
Tecnomasio	515	525
Finanziarie		
Acqua Marcia	1080	1080
Agricola	6150	6179
Bastogi	741	741
Siele	14100	14250
Buton	3900	3900
Centrale	8649	8690
Fin Ernesto Breda	1310	1330
Finmare	89	89
Finsider	—	87
Generalfin	930	938
Gim	4070	4125
IFI priv	2470	2479
IFIL	3975	4000
Invest	2098	2129
Mittel	1141	1110
Part Fin.	590	578
Pirelli & C.	2000	2028
Pirelli SpA	733	738
Profing	170	200
Reina	8650	8650
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	8190	8280
Sarom	922	931
SME	1843	1834
SMI	4280	4150
Stet	1350	1353.50
Borgosesia	3700	3650
Borgosesia risp.	2371	2338
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3870	3870
Beni Imm. Italia	539	547
Beni Imm. It pr.	410	437
Beni Stabili	—	—
Coge	1815	1845
Condotte d'Acqua	244	244
De Angeli Frua	7300	7650
Finrex	1195	1195
Gen. Immobil.	73	73.75
Iniziativa Edilizia	11300	11330
Isvim	4750	4620
La Milano Centrale	52400	52500
Risanamento	8420	8780
Sifa	711	748
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1940	1955
Fiat priv	1621	1610
Franco Tosi	25790	26100
Gilardini	4075	4001
Olivetti	1651	1677
Olivetti priv.	1536	1555
Westinghouse	18500	18700
Worthington	3595	3635
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	860	852
Dalmine	182.50	183
Falck	3450	3650
Falck priv	2770	2805
Ilssa Viola	1625	1730
Italsider	240	240
Magona	2555	2600
Pertusola	2140	2195
Trafilerie	780	806
Tessili		
Centenari e Zinelli	52	53.50
Cantoni	7950	8100
Cucirini	3025	3085
Cascami Seta	7100	7000
Linificio	740	815
Linificio risp	815	752
Fisac	2120	2119
Marzotto priv.	1366	1366
Olcese Veneziano	48	48.75
Rotondi	13680	14100
Snia Viscosa	631.50	665
Snia Viscosa priv	400	435
Unione Manifatture	17050	17050
Diverse		
Acq. De Ferrari	1665	1695
Acq. De Ferrari risp	1705	1705
Acque Potabili	730	740.50
Calz. di Varese	4710	4705
Ciga	2738	2720
Cir	8930	8950
Pacchetti	81.75	79
Terme Acqui	546	545.50
Trenno	2685	2728

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		4/2
Rendita	5%	67.—
Edil. Scol '67	5%	91.90
» » '68	5,5%	85.50
» » '69	5,5%	81.50
» » '70	6%	79 30
» » '71	6%	76.65
» » '72	6%	75.10
» » '76	9%	81.—
» » '77	10%	86.50
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	—.—
» '80 Plo.	9%	—.—
» '81	10%	96 85
» '82	5,5%	86 65
» '82	12%	97.75
» '82 2A	12%	96.50
Am. FF. SS. 67/87	6%	75.70
» » » 68/88	6%	72.60
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	70.60
» » » 71/86	7%	78.60
» » » 72/87	7%	79.05
IMI XIII	5,5%	90 80
» XXIV	6%	85 50
» XXV	6%	88.70
» XXVI	6%	75.10
» XXVII	6%	70.80
» XXVIII	7%	75.75
» XXIX	7%	74.10
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	88.20
» XXXIII	7%	75.80
» XXXIV	7%	69.50
» XXXV	7%	76.70
» XXXVII	7%	67.40
» XXXVIII	7%	67.70
» XXXIX	7%	69.25
» XL	7%	94.30
» XLI	6%	72.40
» XLII	6%	68 50
» XLIII	8%	86.50
» XLV	8%	82.45
» XLVI	8%	76.10
» XLVII	8%	92.30
» XLVIII	10%	89 40
» IL	10%	78.90
» L	10%	94.10
» Interfund	8%	92 10
Cons. Op. Pubbl.	6%	61.25
» » »	5,5%	61.10
» » »	6%	59.60
» » »	7%	60.50
Cop. ss. I	6%	83.20
» ss. II	6%	80.60
» ss. III	6%	78.70
» Anas '66	6%	57.80
» Anas '72	7%	59.30
» Dotaz. I	6%	84.—
» Dotaz. II	6%	77.60
» Int. St. I	6%	77.10
» Int. St. 2	6%	74.50
» Int. St. 3	6%	72.50
» Int. St. 4	6%	69.90
» Int. St. 5	6%	69 70
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	70.80
» Int. St. II	7%	70.—
» Int. St. III	7%	69.—
» Int. St. IV	7%	68.10
Ferrovie 1960	5%	94.20
» 1961	5%	89.60
» 1965 I	6%	80 10
» 1965 II	6%	81.—
» 1966 I	6%	77.10
» 1966 II	6%	77 80
» 1967	6%	74.70
» 1969 I	6%	69 20
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	71.80
» 1972 I	7%	73.—
» 1972 II	7%	68.50

TITOLI		4/2
Pubbl.Ut.	5,5%	—.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	—.—
Pubb. Ut. Ed	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	83.80
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	6,5%	—.—
» XI	6%	97 40
» XII	6%	93 75
» XIII	6%	88.80
» XIV	6%	88 10
» XV	7%	85 60
» XVI	7%	85.—
» XVII	7%	83.30
» XVIII	7%	79 60
» XIX	7%	78 30
» XX	7%	78 30
Enel 1965 I	6%	80 50
» 1965 II	6%	81 70
» 1966 I	6%	77 70
» 1966 II	6%	78 35
» 1977	6%	75 15
» 1968 I	6%	72 50
» 1978 II	6%	73 10
» 1969 I	6%	70 35
» 1969 II	6%	70 70
» 1970	7%	85 20
» 1971	7%	82 20
» 1972/87	7%	80 30
» 1972/92	7%	68 55
» 1973/93	7%	67 60
» 1974/81 Ind.	7%	128.40
» 1974/94	8%	80.—
» 1975/82 I	10%	96 —
» 1975/82 II	10%	94 20
» 1976/83	10%	92.65
» 1976/83 Ind.	10%	115 90
» 1977/84 Ind.	10%	115 85
» 1974/84 II Ind.	10%	115 85
» Europa	6%	96 85
E N I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	96.80
» 66/81	6%	94.50
» Gela	5,5%	—.—
» Sud 61 IV	5,5%	94 —
» » 62/81 V	5,5%	90 60
» » 62/81 VI	5,5%	94 40
» » 64/79 IX	6%	— —
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60.80	5,5%	95 65
» 61/86	5,5%	77.70
» 63/83	5,5%	85 35
» Alfa R.	7%	78 30
» Stet	7%	81.30
Autostr C.C. '63	5,5%	—.—
» C.C '65	6%	— —
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C '68 II	6%	—.—
» C.C '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87.40
» » 1986	6%	83 20
» » 1987	6%	90.90
» » 1988	6%	87.90
» » 1989	6%	82 50
» » 1990	6%	70 30
» » 1990	7%	78 90
» » 1991	6%	69 15
» » 1992	6%	68.—
» » 1993	7%	70.80
» » 1994	7%	77 20
» » 1995	6%	68.50
» » 1995	7%	69.80
» » 1995	9%	84 40
» » 1996	7%	63 60
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	80 —
» » 1997	6%	67 90
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7 1/2%	84.—
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6 1/2%	98 50
» 67/82	6 1/2%	98 25
» 67/87	6 1/2%	90 25
» 66/88 I	6 3/4%	98.50
» 68/88 II	6 3/4%	98 25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I 70.81	7 1/2%	94 —
B.E.I. 66/86	6 1/2%	85.—
» 67 82	6 1/2%	88 —
B.E.I. 67/66 II	6 1/2%	89.50
» 63/80	6 3/4%	97.50
» 69/84	7 1/2%	76.—
» 71/78	7 3/4%	77 —
» 71/86	8 1/2%	74 50
» 71/88	8 3/4%	85 50
C.E.C.A. 66 giug.	6 1/2%	85 —
» 66 dic.	6 1/2%	84.—
» 67/87	6 1/2%	87.—
» 67 87	6 5/8%	87.—
» 70/85	5%	—.—

BANCO DI ROMA Trieste: Sede tel. 7598 - Borsa tel. 64609 Monfalcone tel. 45191 - Udine tel. 206041

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	463,51	463,—	463,49
Franco francese	197,89	197,40	197,84
Fiorino olandese	419,34	415,—	419,34
Franco belga	28,52	27,70	28,53
Corona danese	148,42	146,—	148,41
Sterlina irlandese	1711,20	1665,—	1711,60

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1839,60	1838,—	1839,80
Corona norvegese	165,45	160,—	165,47
Corona svedese	194,12	191,—	194,13
Dollaro USA	809,30	812,—	809,25
Dollaro canadese	699,—	690,—	699,35
Peseta spagnola	12,23	11,—	12,23
Escudo portoghese	16,12	14,—	16,11
Scellino austriaco	64,58	65,25	64,58
Franco svizzero	494,85	493,—	494,85
Yen nipponico	3,36	3,—	3,36
Dracma greca	—,—	16,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	34,—	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	34,50-35 50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 28,21 p.c. (28,25); nei confronti di tutte le valute 44,21 p.c. (44,22); nei confronti della Cee 50,50 p.c. (50,52).

ORO E MONETE — Sterlina vc 160000-170000; sterlina nc 155000-175000; marengo svizzero 140000-160000; marengo francese 165000-170000; marengo italiano 140000-160000; marengo belga 140000-170000; 20 dollari oro 660000-680000; 50 pesos messicani 620000-680000; 100 pesos cileni 400000-430000; krugerrand 650000-710000; oro 17300-17800; argento 845-945; platino 22950.
N.B.: La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Stabilità dell'oro

LONDRA – L'oro non ha subito, ieri, grosse variazioni: al fixing a Londra è stato quotato, infatti, 669 dollari per oncia, più o meno sui livelli della chiusura di venerdì scorso.

A Zurigo, i prezzi sono indicati a 670 dollari per oncia. Il rafforzamento di Wall Street e degli altri mercati azionari, la relativa stabilità del dollaro e l'asta del Fmi in programma per mercoledì hanno avuto nel complesso un effetto rilassista sul mercato, mentre un certo sostegno è venuto dai nuovi aumenti dei prezzi del petrolio.

INDAGINE DI UN GRUPPO DI PARLAMENTARI EUROPEI

Cee: ancora difficile una politica unitaria

BRUXELLES — Non esiste ancora in Europa una vera volontà di politica comune, i problemi sono affrontati a livello nazionale e la crisi del petrolio ha solo aggravato la situazione: è questa la premessa da cui un gruppo di esperti, guidato dall'economista francese e deputato del Parlamento europeo, Jacques Delors, muove per analizzare le ragioni profonde della non soddisfacente cooperazione europea. Qualche innovazione, affermano gli esperti in un rapporto presentato a Bruxelles, è stata compiuta negli ultimi anni: il sistema monetario europeo (Sme), per esempio. Ma sono apparse anche divergenze importanti, in particolare sul finanziamento della politica agricola. Gli esperti, che rappresentano diverse nazionalità e tendenze politiche, ricordano che i Nove Paesi della Cee hanno tutti un sistema di economia mista, il quale vede coesistere, con difficoltà, il sistema privatistico e l'intervento dello stato.

Il periodo di crescita economica che ha caratterizzato gli ultimi vent'anni della storia europea — dice il rapporto — è stato alimentato da fattori esterni positivi, come lo sviluppo della domanda internazionale, il basso costo delle materie prime e della energia, l'abbondanza di manodopera. Si sono avute, tuttavia, contraddizioni interne che sono all'origine della crisi delle economie miste. Alle tensioni inflazionistiche apparse fra gli anni Sessanta e Settanta — rilevano gli esperti — si sono aggiunte importanti evoluzioni sociali: estendersi del lavoro dipendente, delinearsi di economie di gruppo, consolidamento dell'azione sindacale. Nuove contestazioni hanno rimesso in causa le forme europee di democrazia: qualità della vita, approccio ecologico del futuro, significato del lavoro.

Lo squilibrio derivatone, agli inizi degli anni Settanta, si è accentuato nel 1973 col rincaro dei prezzi petroliferi. Un elemento da non trascurare in questo contesto è, sempre secondo lo studio degli esperti, il forte tasso di disoccupazione nei «Nove».

Gli esperti propongono a questo punto tre orientamenti possibili come ipotesi di lavoro, di riflessione e di dibattito. In primo luogo è necessario, affermano, compiere progressi nel campo della giustizia sociale, attraverso una nuova politica dei redditi e dei patrimoni. Il secondo obiettivo, legato al primo, è rappresentato da una maggiore flessibilità dell'economia, ottenuta riformando il mercato del lavoro, favorendo la mobilità professionale e geografica ed adottando una politica più attiva di riconversione industriale.

Gli esperti propongono, infine, di dare la priorità alla piena occupazione grazie ad un nuovo modello di sviluppo. In questo caso, bisognerebbe accelerare la crescita economica, senza tuttavia compromettere la lotta contro l'inflazione e la ricerca di un equilibrio esterno. Gli orientamenti contenuti nel documento permetterebbero alla Comunità europea di acquistare la flessibilità e l'efficacia che ancora le mancano.

Ripresi i colloqui Cee-Jugoslavia

BRUXELLES — L'accordo commerciale tra Comunità europea e Jugoslavia è ormai alle porte. Lo ha annunciato la stessa Comunità europea, che ha annunciato la ripresa dei colloqui bilaterali dopo una pausa durata due anni. I negoziati erano, infatti, giunti ad una fase di stallo sulla richiesta jugoslava di avere libero accesso al mercato comunitario per i prodotti industriali e la carne di manzo.

Dollaro e lira senza variazioni di rilievo

ROMA – Giornata di sostanziale stabilità per i mercati valutari. In Italia le quotazioni non si sono discostate in modo sensibile da quelle di venerdì scorso. Secondo la media dell'ufficio italiano dei cambi, il dollaro è stato quotato 809,25 lire (invariato rispetto a venerdì). Ed ecco le quotazioni di ieri in lire delle principali valute europee: marco tedesco 463,495 (contro 463,832 di venerdì), franco francese 197,845 (contro 197,94 di venerdì), sterlina 1839,80 (contro 1837,50 di venerdì), franco svizzero 494,85 (contro 494,645 di venerdì).

Fmi: l'economia sommersa non è solo italiana

WASHINGTON – Il fenomeno ormai noto sotto il nome di economia sommersa non è di marca esclusivamene italiana e a quanto pare l'Italia non ne ha il monopolio. Il Fondo monetario internazionale pubblica infatti in questi giorni il suo primo studio sull'economia sommersa, oltre che in Italia anche in Francia, Germania, Stati Uniti, Giappone, Svezia ed altri paesi. Alla base dell'analisi del Fmi è il fatto che una parte importante dell'attività economica di questi paesi sfugge ai censimenti ufficiali e spesso anche al fisco. Secondo il Fmi, il fenomeno ha ormai assunto proporzioni tali da indurre molti paesi, tra cui appunto l'Italia, a rivedere al rialzo i dati relativi al prodotto nazionale lordo ed altri indicatori.

Petrolio: alzano i prezzi altri quattro produttori

CARACAS — **Il Venezuela ha aumentato in media i prezzi petroliferi di 1,42 dollari il barile, con decorrenza dal 6 febbraio prossimo. Lo ha annunciato l'agenzia di stampa «Venpres», precisando che il prezzo del greggio di riferimento è stato portato da 26 a 28 dollari. Il primo gennaio di questo anno il paese aveva portato il prezzo da 24 a 26 dollari. Altri paesi dell'Opec hanno fatto annunciato rincari: il prezzo del greggio nigeriano è stato portato da 18 a 20 naira per barile (equivalenti a oltre 34 dollari Usa), mentre i prezzi di tutte le qualità di greggio indonesiano sono stati aumentati di due dollari.**

L'agenzia di stampa algerina ha comunicato che, con decorrenza immediata, il prezzo del greggio del paese africano è stato aumentato di 4,21dollari il barile e portato a 34,21 dollari. In aggiunta, l'Algeria chiederà ai suoi clienti non africani un sovrapprezzo di 3 dollari il barile. L'agenzia di stampa di Algeri ha precisato che i fondi ricavati con questo sovrapprezzo serviranno esclusivamente a finanziare nuove esplorazioni e a garantire quindi le forniture a lungo termine.

I rincari petroliferi annunciati fanno seguito a quelli decisi, la scorsa settimana, da Arabia Saudita, Kuwait, Iran, Emirati Arabi e Qatar. Gli stessi Emirati arabi hanno annunciato di aver aumentato di circa il 7% il prezzo del gas liquefatto.

Iran: obiettivo 3-3,5 milioni di barili

TEHERAN — *L'Iran ha in programma di mantenere a 3-3,5 milioni di barili al giorno la sua produzione petrolifera, contro gli oltre 6 milioni prodotti sotto lo Scià. Lo ha dichiarato alla Reuter il ministro del petrolio iraniano, Ali Akbar Moinfar, precisando che sono stati firmati contratti con circa 60 compagnie, riguardanti le esportazioni di circa 2 milioni di barili al giorno, per periodi varianti fra i 3 e i 12 mesi. Fonti diplomatiche stimano l'attuale produzione petrolifera del paese a 2,5-3 milioni di barili (molti indicano la fascia più bassa della gamma) mentre Moinfar ha insistito che la produzione corrente è di oltre 3 milioni, dei quali un milione destinato al consumo interno e 300.000 barili al mercato «spot».*

Le compagnie giapponesi importano dall'Iran circa 500.000 barili al giorno e Bp e Royal Dutch-Shell insieme circa 250.000. La scorsa settimana l'Iran ha aumentato di 2,50 dollari al barile il prezzo del greggio, portandolo a 31 dollari. Sul petrolio venduto per contratto il paese applica anche un sovrapprezzo di 3 dollari. A proposito dell'Opec, Moinfar ha dichiarato di non essere al corrente della convocazione di una prossima riunione.

Yemen del Sud nazionalizza la Caltex

ADEN – Si è appreso da fonte autorizzata che il governo della Repubblica popolare dello Yemen del Sud ha nazionalizzato gli impianti della «Caltex ltd Company of Aden». Un accordo, firmato dal ministero del tesoro, prevede che lo Yemen del Sud assuma tutte le attività della Caltex senza dover pagare indennità agli impiegati e agli operai della compagnia petrolifera.

Gli equipaggiamenti tecnici, i depositi e il centro alloggi della Caltex diventano proprietà dello stato a partire dal primo febbraio. In precedenza erano stati nazionalizzati gli impiantie la raffineria della British Petroleum. Secondo la stessa fonte la Shell è l'ultima compagnia petrolifera straniera autorizzata a proseguire le sue attività nello Yemen del Sud.

150MILA DATORI DI LAVORO NON VERSANO LE TRATTENUTE

Irpef: forte evasione

ROMA — Ben 150 mila datori di lavoro non hanno versato al fisco nel '79 le ritenute Irpef operate, o che avrebbero dovuto essere operate, sulle retribuzioni corrisposte ai propri dipendenti. Il dato, che getta nuova e inquietante luce sulle dimensioni del fenomeno dell'evasione fiscale, è emerso da una serie di controlli incrociati effettuati dall'istituto nazionale della previdenza sociale tra i versamenti mensili dei contributi assicurativi e le corrispondenti trattenute fiscali versate in tesoreria. Lo scorso anno, mentre 900.000 datori di lavoro hanno versato mese per mese i contributi assistenziali e assicurativi (Inps, Inail ecc.), solo 750.000 hanno svolto analoga operazione per le ritenute fiscali effettuate sulla busta paga. Un venti per cento in meno, con un danno per l'erario non ancora stimato, ma certamente non lieve.

Questo comportamento paradossale si spiega perché, mentre evadere i contributi sociali (a parte il lavoro «nero» che dilata ancor più il fenomeno) è diventato pressocché impossibile, poiché è lo stesso lavoratore a svolgere una forma di controllo (ne trae, infatti, un vantaggio diretto: pensione, assistenza ecc.) per le ritenute Irpef l'unica azione di verifica è quella condotta dal fisco. Il risultato è una vistosa «forbice» tra datori di lavoro, ai fini Inps, e datori di lavoro, ai fini Irpef, già emersa a fine '78, ma ora divenuta allarmante.

Come saranno sfruttate queste prime indicazioni per scovare e scoprire chi evade il fisco? Anagrafe tributaria e centro informativo Inps stanno concordando un programma che permetta di confrontare i due elenchi di nomi, ambedue su supporti magnetici, per isolare quelli che figurano solo in un elenco da sottoporre quindi ad accertamento. Il primo scoglio da affrontare è quello di rendere paragonabili i dati unificando i periodi relativi ai versamenti. La prima operazione in questo senso si svolgerà sui dati relativi al '77 e verrà avviata nei prossimo mesi, a metà dell'anno.

Aumentate del 61% le esportazioni della Ibm Italia

MILANO – Si è chiuso con un incremento del 61% l'export della Ibm Italia nel corso del 1979, raggiungendo un valore di 394,9 miliardi di lire. Lo hanno reso noto i responsabili della società il cui fatturato complessivo è stato di 1235,7 miliardi con un incremento del 29,1% sul 1978. Gli investimenti sono stati di 233 miliardi con un incremento del 38% rispetto a quelli dell'anno precedente mentre il personale, grazie alle 727 nuove assunzioni fatte nel 1979, ha raggiunto 11.097.

Nel commentare questi risultati l'amministratore delegato e direttore generale della Ibm Italia, Riverso, ha detto che «il nostro costante impegno guarda al futuro soprattutto attraverso lo sviluppo dell'attività produttiva nel Mezzogiorno.

TEATRO, VACANZE, SPORT, ABBIGLIAMENTO, AUTO, RISTORANTI ECC.

Boom consumistico nell'Italia '79

ROMA — *Gli italiani, nel 1979, hanno affrontato la crisi economica investendo di meno ma divertendosi di più. Questa sembra essere l'indicazione che si raccoglie sul comportamento degli italiani nello scorso anno, analizzando alcuni primi e parziali dati statistici sui consumi. Teatro, vacanze, sport, abbigliamento, beni voluttuari, macchine e ristoranti sembrano aver attratto una fetta consistente del risparmio degli italiani che è risultato praticamente assente nei settori tradizionali, come la casa, le azioni, le obbligazioni ed i beni rifugio.*

Se è vero che qualcosa sta cambiando nel comportamento del consumatore, derivante anche da una sempre minore quota di reddito investibile, è anche vero che l'investimento classico offre oggi un rendimento non più appetibile, se non negativo in termini reali. In casi estremi, come quello della casa, inoltre, l'impegno finanziario è divenuto sostenibile soltanto da pochissime categorie di lavoratori, probabilmente quelle che non hanno più bisogno di investire in questo settore.

Un certo pessimismo sul futuro e una reale condizione finanziaria sempre più precaria hanno spinto quindi gli italiani verso comportamenti consumistici a basso investimento, come già si osservò all'indomani della crisi petrolifera del '74. Nel '79 si è registrata una forte ripresa delle immatricolazioni automobilistiche: secondo stime, esse hanno superato il 1.350.000 unità, oltre 160 mila in più rispetto 1.190.000 del 1978.

La stessa industria, nel suo insieme, fotografa questo spostamento nei consumi degli italiani: il fatturato di quelle che producono beni di consumo è cresciuto nel '79 di circa il 21% (al di sopra del trend inflazionistico), mentre quello delle aziende che producono beni d'investimento è salito appena del 14,5%, cinque punti al di sotto del tasso inflazionistico ufficiale. Allo stesso tempo, nei primi 7 mesi del '79 il giro finanziario nel comparto azionario raggiungeva i 1652 miliardi, circa 20 miliardi meno dell'analogo periodo del 1978. Occorre ricordare, però, che nel 1979 le azioni hanno reso tra il 2,5 ed il 3%. Sorprendenti i dati di spesa in alcuni particolari settori. Nel 1979 alcuni sport, ad esempio, hanno registrato un vero e proprio «boom» finanziario.

Anche il turismo appare in rapida espansione.

Salari in Germania: limite massimo 6,5%

MONACO – Le condizioni economiche in Germania consentono aumenti salariali del 6-6,5 per cento. Lo afferma l'istituto tedesco di ricerca economica «Ifo». Secondo l'istituto se gli aumenti verranno contenuti entro questo livello l'inflazione potrà toccare il culmine nel trimestre in corso, nonostante il forte aumento del petrolio e degli altri combustibili.

Medicine: più spesa nel '79

ROMA — I consumi di medicinali, nel corso del 1979, sono rimasti pressocché invariati rispetto al 1978 mentre la spesa per acquistarli è aumentata. Secondo i primi dati resi noti dalla Farmaindustria, il numero complessivo delle confezioni vendute nelle farmacie nel corso del 1979 è aumentato appena dell'1% (anche i farmaci contenuti nel prontuario sono aumentati in egual misura) mentre la spesa è aumentata complessivamente dell'11% (quella per i medicinali del prontuario dell'8%).

La spesa farmaceutica globale è, quindi, aumentata in misura inferiore alla crescita del prodotto interno lordo che — secondo la relazione previsionale e programmatica del governo — è cresciuto del 20,4% nel 1979. «Ciò significa — aggiunge la Farmaindustria — che la spesa per medicinali ha ridotto la propria incidenza sul reddito nazionale che nel 1978 era dell'1,13%.

L'aumento della spesa, nonostante la stazionarietà dei consumi, sottintende che vi sia stata una crescita del prezzo medio per confezioné. Questo deriva dal fatto che, come sempre avviene, i consumi si sono spostati verso farmaci recenti.

LE AZIENDE INFORMANO

Presentate dalla Meson's le novità 1980

Nei saloni della cinquecentesca Villa Manin di Passariano — Udine — residenza dell'ultimo Doge di Venezia, si è tenuto il Convegno dell'Organizzazione di Vendita nazionale ed estera della Meson's.

In questa degna cornice, la Direzione della Meson's ha presentato ai convenuti gli obiettivi aziendali e la politica commerciale e pubblicitaria per il 1980.

Il momento centrale dell'incontro è stata l'anticipazione della nuova gamma di cucine componibili che verrà presentata ufficialmente al grande pubblico ed agli operatori del settore alla IV Mostra Internazionale Eurocucina che si terrà a Milano dal 1° al 4 marzo prossimo.

Entusiastica è stata la reazione di tutti i presenti per le profonde e positive innovazioni strutturali ed estetiche che riconfermano la Meson's tra i leader del settore con una produzione basata su standard qualitativi eccellenti e soluzioni per un arredamento raffinato.

Canon, Philco, Banca d'America e d'Italia e Maglieria Ragno scelgono la CPV/Kenyon & Eckhardt

Il lavoro premia. Almeno quando si tratta di un lavoro altamente qualificato e di forte creatività.

È quanto è successo alla CPV/Kenyon & Eckhardt che, nel 1979, ha stabilito il record di nuovi clienti per una agenzia pubblicitaria.

Dopo le acquisizioni fatte durante i primi mesi dell'anno — Alisarda; Peugeot per il modello 104; Paperino's, linea Sensiderm e linea Patrichs della Ic&Cc; Maxel Ski; Magirus Deutz — negli ultimi mesi sono arrivati in Corso Europa 2 i budgets pubblicitari della Banca d'America e d'Italia, della Canon per il settore foto-ottica, della Ragno per una nuova linea di abbigliamento e della Philco per tutta la sua gamma di elettrodomestici e Tv color.

Trofeo Hurlingham imprese sportive dell'anno

Sono stati consegnati a Milano i Trofei Hurlingham 1979 «Le Imprese sportive dell'anno».

Quest'anno il prestigioso premio assegnato da una giuria di giornalisti, in rappresentanza dei più importanti quotidiani d'Italia e delle due reti radiotelevisive nazionali, è stato attribuito a Pietro Mennea realizzatore di una serie di record culminata con quello mondiale dei 200 metri a Città del Messico; a Roberta Felotti, nuotatrice che ha varcato il limite europeo dei 1500 metri che già fu di Novella Calligaris; a Lorenzo Zanon, quarto pugile italiano che ha conquistato il titolo europeo dei massimi; a Sergio Santimaria giovane ciclista vincitore del Gran fondo d'Italia, una corsa di 670 chilometri che ha ricondotto il ciclismo alle soglie della sua leggenda.

Il premio «Addio allo Sport» è stato assegnato per il 1979 a Gianni Rivera.

Nuova collezione Frette-Krizia a Francoforte

La Frette, la nota casa italiana che firma da più di un secolo le più belle e prestigiose collezioni di biancheria per la casa, ha recentemente concluso un accordo con la casa di moda Krizia per l'assistenza stilistica alla propria collezione di biancheria per la casa 1979-80.

Frette e Krizia: un felice binomio di tradizionale qualità, pregio dei tessuti e lavorazione artigianale con uno stile fresco e raffinato.

Alcuni modelli della nuova Collezione saranno presentati in gennaio alla Mostra Heimtex '80 di Francoforte.

Nuovo presidente della Jwt Co.

Wayne Fickinger, 53 anni, americano, un'intensa esperienza giornalistica alle spalle, è il nuovo presidente della J. Walter Thompson Co. ed a lui faranno capo tutte le direzioni degli oltre 60 uffici internazionali del gruppo.

Entrato alla Thompson di Chicago nel '63 come account supervisor, Wayne Fickinger ne è divenuto successivamente direttore generale per passare quindi alla presidenza del comitato operativo di tutta l'area nordamericana. Dal '78 fa parte del Consiglio d'amministrazione e del comitato esecutivo della Jwt Co.

La nomina è stata annunciata a New York da Don Johnston, Chairman della Jwt, che con l'occasione ha voluto sottolineare il grande rinnovamento condotto negli ultimi 5 anni all'interno della maggiore agenzia internazionale con ottime prospettive di espansione per gli anni '80.

LA POLIZIA HA SEDATO LA SOMMOSSA DOPO ORE DI VIOLENZE, INCENDI E MUTILAZIONI

Nel distrutto carcere di Santa Fé sono 32 i morti e oltre 50 i feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANTA FE' — Almeno trentadue detenuti sono morti nel penitenziario di Sato del Nuovo Messico, a Santa Fé, durante le trentasei ore di terrore, con rappresaglie fra reclusi, mutilazioni, incendi e violenze sessuali, che hanno preceduto l'assalto della polizia al carcere e la fine dell'ammutinamento.

I poliziotti e gli uomini della guardia nazionale del Nuovo Messico che hanno sferrato l'attacco hanno proseguito per tutta la notte l'ispezione delle cinque ali del reclusorio devastate dal fuoco e dal corridoio principale. Nei raggi ardevano ancora focolai d'incendio, il cammino degli uomini era ostacolato da cumuli di finestre e di porte, da mucchi di detriti dei soffitti e delle pareti ridotti in briciole dal calore.

Gli agenti anti-disordini, appoggiati dalla guardia nazionale, avevano sfondato la porta principale, che gli ammutinati avevano rafforzato con una barricata, facendo ricorso a un maglio e a una fiamma ossiacetilenica, e avevano rapidamente preso controllo di uno degli edifici occupati dagli ammutinati. Hanno trovato quasi dappertutto cadaveri molti dei quali decapitati e mutilati di braccia e gambe, e numerosi feriti o inebetiti dalla droga.

È stato il maggiore Charles Anaya, della polizia di Stato, ad annunciare nelle prime ore di lunedì che erano stati trovati trentadue corpi: «Ma ci sono altri due posti, il ginnasio e uno degli edifici delle celle, che non siamo ancora riusciti a ispezionare — ha detto l'ufficiale —. I carcerati cui abbiamo parlato dicono che lì ci sono altri corpi».

Dopo il ritorno della calma nel penitenziario, domenica pomeriggio, funzionari del sistema correzionale, polizia, uomini politici hanno visitato la prigione e hanno ascoltato racconti di mutilazioni, incendi, vandalismi. L'arcivescovo Roberto Sanchez, che ha visitato il luogo poche ore dopo l'assalto della polizia e della guardia nazionale, ha detto: «Non ho mai visto nulla di tanto terribile in tutta la mia vita. Tutto è distrutto a eccezionae della nostra cappella». Il fatto che la chiesetta sia stata risparmiata «mi dice — ha aggiunto — che questi uomini hanno ancora una forte fede in Dio».

I detenuti, circa ottocento, che non hanno preso parte alla rivolta hanno trascorso la notte, molto fredda (il termometro segnava sei centigradi sotto zero), nelle tende sistemate in un angolo del recinto della prigione, che copre un'area di circa cinque ettari, mentre quelli che si erano ammutinati, circa 250, erano accampati nell'angolo opposto, sotto la stretta sorveglianza degli uomini della guardia nazionale.

Si pensa che i danni ammontino a una cifra compresa fra i trenta e i quaranta milioni di dollari (fra circa 24 e circa 32 miliardi di lire). Si tratta di una somma molto superiore a quella dell'ammutinamento che finora era costato di più negli Stati Uniti. Quello del 1973 nella prigione di stato dell'Oklahoma che fece danni per venti milioni di dollari. Il bilancio di sangue più grave è quello del carcere di Attica, nello Stato di New York, ove morirono nel 1971 43 detenuti e addetti alla prigione.

A Santa Fé sono state spezzate tutte le porte e tutte le finestre; soffitti e pareti hanno ceduto per il calore degli incendi, dalle tubature rotte nei muri l'acqua è zampillata allagando i locali per un'altezza di ottodieci centimetri. Attrezzature e cucina sono totalmente distrutte.

Gli ammutinati lamentavano il sovraffollamento delle prigione, molestie da parte dei guardiani, «un trattamento da bambini». Alcuni reclusi hanno detto che la protesta si è trasformata in violenza allorché certi ammutinati hanno preso a drogarsi, ingerendo farmaci dei quali si erano impadroniti nell'infermeria o annusando la colla presa nel laboratorio ove si confenzionano scarpe.

Il governatore dello Stato, Bruce King, che era giunto sul posto qualche ora dopo l'inizio della sommossa, alle due del mattino di sabato, ha detto che la decisione di sferrare l'attacco era stata presa sabato sera, ma è stata poi tenuta in sospeso perché si pensava che i negoziati stessero funzionando. Domenica mattina, ha aggiunto, le trattative si sono bloccate, e le notizie di violenze, isterismo, mancanza di guida fra gli ammutinati, e incendi in serie ha costretto le autorità ad agire.

Certi reclusi hanno parlato di impiccagioni, decapitazioni ed evirazioni. Un funzionario del carcere ha detto di avere visto due detenuti che tenevano un altro davanti a una finestra e poi gli indirizzavano in volto il getto di una cannello ossiacetilenico. Un corpo trovato sabato aveva un braccio staccato. Il detenuto Robert Mosely, di ventun'anni, ha detto che gli ammutinati hanno prelevato a forza lui e altri nelle loro celle, hanno posto loro in capo cappucci neri perché non potessero vedere e li hanno poi legati in posizione rannicchiata con strisce di stoffa. Ha anche detto che lui, e pensa altri, sono stati seviziati da almeno dieci reclusi.

John Gillis



Santa Fé — Un elicottero della guardia nazionale sorvola il carcere di Santa Fé mentre era ancora in corso la sanguinaria sommossa. Dall'edificio esce il fumo degli incendi appiccati dai rivoltosi *(Telefoto Upi)*

IL NAZIONAL-TEDESCO

Austria: Burger ha presentato un «programmino»

VIENNA — Il ripristino della pena di morte, la castrazione dei maniaci sessuali e la riattivazione dei campi di concentramento figurano nel programma di politica interna di Norbert Burger, che fu condannato all'ergastolo dalla giustizia italiana per la sua partecipazione ad attentati dinamitardi in Alto Adige negli anni Sessanta ed è ora candidato, a nome di un partito nazional-tedesco alle elezioni presidenziali del 18 maggio prossimo in Austria.

Egli ha scarsissime - per non dire nessuna — probabilità di riuscire vincitore di questa competizione elettorale che vede come candidato più sicuro l'attuale presidente in carica Rudolph Kirchschlaeger appoggiato sia dai socialisti sia dai popolari. A Kirchschlaeger si opporrà il candidato dei liberali Wilfrid Gredler attuale ambasciatore austriaco a Pechino.

Oltre a sostenere il programma che propone il ripristino di un regime interno pari a quello nazista, i sostenitori di Burger attaccano Gredler le cui simpatie conservatrici e certi trascorsi filo-naziati sono piuttosto noti. Secondo i sostenitori di Burger, Gredler «è uno spergiuro ed un traditore della patria», perché negli ultimi mesi della guerra avrebbe partecipato ad un movimento di resistenza.

TUTTO IL MONDO DELLO SPETTACOLO AI FUNERALI DELL'ATTORE

L'addio all'amico Valli



Roma — Un gruppo di attori assiste alla funzione funebre per il compianto Romolo Valli. Da destra si riconoscono De Ceresa, la Falk e la Mastroianni *(Telefoto Ansa)*

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le luci del teatro Eliseo si accendono tutte insieme, all'improvviso, in un unico lampo giallo. La piccola folla che attende in silenzio sul marciapiede fin dalle prime ore della mattina si stringe verso l'atrio straboccante di fiori. La porta di vetro si apre e la gente si divide, spontaneamente in due ali per lasciar passare le grandi corone sormontate da nastri di raso con gli ultimi messaggi per il «maestro». A decine, grandi macchie colorate sfolgoranti nella luce intensa del foyer vengono deposte sugli scalini. Adesso si possono leggere le scritte. C'è il cuscino di garofani bianchi di Sandro Pertini, le rose vermiglie di Paolo Stoppa, i tulipani gialli e rossi di Federico Fellini, le rose e la mimosa di Mario Scaccia e Lia Zoppelli.

E ancora quelli del teatro Eliseo, della città di Spoleto, il teatro di Roma, della compagnia Proclemer, di Lucio Ardenzi, di Alberto Lionello. Gigli, garofani, rose, iris, mimose e grandi fasci riempiono tutta la scalinata, escono in strada tra la folla.

Sono le 10.30 in punto: Romolo Valli esce per l'ultima volta dal suo teatro accolto da uno scrosciante applauso. Il feretro è di legno marrone, semplicissimo e ondeggia alto e lento tra la folla che gli fa largo in silenzio.

Dietro un gruppo di parenti con le facce chiuse e gli occhi rossi di pianto. Un piccolo corteo stretto in un'atmosfera di dolore cui tutti lasciano il passo. Lo guida il fratello Ettore con la moglie e la sorella poi l'altro fratello Franco, poi gli altri. In un lieve scalpiccio la processione si avvia verso via Nazionale. Per quei lenti minuti il traffico convulso di Roma sembra quasi arrestarsi.

Sono dieci, quindici minuti a passo lento prima di arrivare nello slargo della suggestiva chiesa dei Ss. Apostoli. Davanti alla basilica, silenziosa e composta, ancora folla, tanta folla. Ed è il secondo applauso, più forte e lungo del primo a salutare la cassa di mogano interamente coperta da un grande mazzo di mimosa. In un sussurro quasi impercettibile che non lede affatto la maestà del rito, la folla riempie la chiesa. Nelle prime file, tutti con gli occhi del pianto gli amici più cari del «maestro»: Giorgio De Lullo, Rossella Falk, Massimo Ranieri, Giuseppe Patroni Griffi (autore del suo ultimo spettacolo: «Prima del silenzio»), Ferruccio De Ceresa, Valentina Cortese, Flora Mastroianni, Monica Guerritore, Umberto Orsini, Lorenza Guerrieri, Ilaria Occhini, Elsa Alboni, Orso Maria Guerrini, Laura Betti, Lina Wertmueller, donna Vittoria Leone, Giancarlo Leone (suo allievo ed amico), Ugo Pagliai, Ingrid Bergman, Fulvia Mammi, Suso C. D'Amico, la moglie del senatore Fanfani e un'altra lunghissima schiera di nomi più o meno noti del mondo del teatro e dello spettacolo.

In piedi, alla destra del grande altare scintillante di luci e oro, il gonfalone della città natale di Romolo Valli, Reggio Emilia, dove la salma verrà tumulata.

Alberto Castagna

LO SCANDALO DELLE BUSTARELLE DISTRIBUITE DALL'FBI

Un nuovo caso Watergate il giallo degli sceicchi?

Vi sono implicati sette parlamentari democratici e un repubblicano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — *La capitale degli Stati Uniti ronzava ieri come un alveare, la televisione parlava senza mezzi termini di «uno scandalo ancora più grosso del Watergate», e la «Washington Post» del «caso di corruzione più grave che abbia mai colpito il congresso americano». Si tratta della vicenda a tinte gialle esplosa durante questo fine settimana, quando l'Fbi ha rivelato di aver «intrappolato», con tanto di prove elettroniche e video-registrate otto esponenti del parlamento pronti a promettere appoggi a sedicenti «sceicchi arabi» in cambio di valigiate di dollari.*

La maggior parte degli otto interessati (tre si sono detti «non disponibili per qualsiasi commento») hanno fieramente smentito le accuse e si sono dichiarati pronti a dimostrarlo. È quanto probabilmente dovranno fare, tra non molto, davanti a «Gran giuri» federali che la polizia statale si accinge a far costituire per l'incriminazione formale e l'eventuale rinvio a giudizio dei responsabili.

Un'altra inchiesta è prevedibile da parte dello stesso congresso, i cui «comitati etici» hanno dovuto affrontare negli ultimi anni numerosi casi di sospetta corruzione (alcuni ancora pendenti contro gli stessi parlamentari coinvolti nel nuovo scandalo) ma con risultati che hanno lasciato ampiamente insoddisfatta e ancor più sospettosa l'opinione pubblica americana.

Il gruppo degli otto personaggi coinvolti (più un numero imprecisato di altri funzionari minori ed esponenti locali di vari stati) comprende sette parlamentari del Partito democratico e un repubblicano, il rappresentante della Florida Richard Kelly. Quasi tutti sono membri della camera dei rappresentanti, con un solo ma influente senatore: Harrison Williams jr., democratico del New Jersey, presidente della commissione senatoriale del lavoro. Gli altri sono in buona parte deputati di secondo piano, di quelli che solitamente devono faticare non poco a raccogliere i contributi e le sovvenzioni per la loro rielezione ogni due anni.

Vi figurano inoltre personaggi già controversi per connessioni anche internazionali e di larga portata: come il deputato John Murphy (democratico di New York), bollato recentemente da una rivista radicale come «il peggiore tra i deputati», legato, pare, al sospetto «boss» newyorkese Thomas Gambino e amico intimo dell'ex dittatore del Nicaragua Anastasio Somoza, al cui fianco comparve inaspettatamente l'estate scorsa a Manarua, proprio mentre gli americani cercavano di convincere il vacillante presidente ad abbandonare il campo.

Un altro è John Jenrette, democratico della South Carolina, uscito finora incolume da varie inchieste per sospetti affari loschi di vario tipo, inchieste.

Fabrizio Del Piero

Valanghe in Val d'Aosta Isolati 4 villaggi

AOSTA — Quattro villaggi che si trovano ai confini tra la Valle d'Aosta e la Svizzera, oltre il comune di Chamonix, sono isolati dalla tarda mattinata di ieri in seguito alla caduta di valanghe.

CHIESTO AL SINODO MONDIALE DEI VESCOVI DI CONDANNARE I «IUD»

Vaticano: guerra ai contraccettivi per una «paternità responsabile»?

Uno studioso cattolico australiano auspica il corretto uso del «metodo Billings»

CITTÀ DEL VATICANO — Condannerà solennemente i contraccettivi intra-uterini il prossimo Sinodo generale dei vescovi di tutto il mondo, in programma per l'autunno di questo anno in Vaticano? Una formale richiesta in tal senso è stata presentata in questi giorni al Pontificio comitato per la famiglia dal presidente di una organizzazione cattolica scientifica australiana, il dr. Kevin Hume, giunto appositamente da Melbourne per presentare la sua petizione in Vaticano.

Parlando alla radio vaticana, il dr. Hume ha spiegato, infatti, che le donne che si affidano a tali tipi di contraccettivi, sono poi soggette a numerosi e ripetuti aborti, anche non voluti, e ha raccomandato l'uso del cosiddetto «metodo Billings» sul controllo naturale della fertilità della donna; un metodo considerato in perfetta sintonia coi recenti insegnamenti della chiesa circa la «paternità responsabile».

A questo proposito; tuttavia, lo studioso australiano non ha mancato di esprimere il proprio disappunto per come oggi il «metodo Billings» viene utilizzato nel mondo. Sorto, infatti, per indicare ai coniugi i periodi in cui potevano accoppiarsi per generare un figlio, viene oggi, invece, largamente usato per unirsi soltanto in quei periodi in cui il figlio non può venire concepito.

Il Papa invece ha parlato del matrimonio. «A nessun giudice è lecito pronunziare una sentenza a favore della nullità di un matrimonio, se non ha acquisto prima la certezza morale sulla esistenza della medesima nullità». Lo ha sottolineato Giovanni Paolo II ricevendo i componenti del Tribunale della Sacra romana rota, i cui giudizi, come noto, riguardano prevalentemente la nullità o meno del vincolo matrimoniale.

Specie in un'epoca come quella attuale — ha ricordato il Papa — in cui la famiglia è così insidiata, il giudice deve attenersi strettamente alla verità dei fatti e alla fedeltà alla legge, in quanto spetta a lui stabilire se il matrimonio di quei coniugi che si rivolgono alla rota è stato o meno «un vero matrimonio».

Come è noto, varie sono le cause che possono inficiare la validità di un matrimonio celebrato in chiesa. Tra queste la mancanza o il vizio di consenso di una delle due parti, l'incapacità psichica o fisica di contrarlo, la mancata «consumazione» del matrimonio stesso dopo la sua celebrazione. Di qui — ha detto il Papa — la necessità per il giudice di «pronunziare una sentenza giusta», nel pieno rispetto della verità e della legge in quanto — egli ha ricordato — «se il matrimonio è nullo e tale è dichiarato, le due parti sono libere nel senso che si riconosce che mai furono in realtà legate; se il matrimonio è valido e tale è dichiarato, si constata che i coniugi hanno celebrato un matrimonio che li impegna per tutta la vita».

In tal caso — ha detto in sostanza il pontefice — il matrimonio, in quanto valido, resta indissolubile, e spetta ai coniugi «inverdire il loro impegno per vivere un amore che non è fatto soltanto di affetti e di emozioni, ma anche e soprattutto di dedizione reciproca, libera, volontaria, totale, irrevocabile».

Attualmente sono pendenti presso la Sacra romana rota ben 853 cause matrimoniali. Lo ha reso noto la radio vaticana, precisando che nel 1979 su 331 petizioni giunte alla Rota da tutto il mondo, 107 hanno ottenuto il desiderato annullamento, 97 sono state respinte, e 127 sono state archiviate.

Delitto dell'autostrada Quattro le condanne

LA SPEZIA — Si è concluso, dopo oltre tre mesi di udienze, con quattro condanne e quattro assoluzioni il processo alla corte d'assise della Spezia per l'uccisione del giovane pregiudicato Agatino Coniglione, avvenuta il 27 luglio del 1977 lungo l'autostrada «Livorno - Sestri Levante», all'altezza del casello di Deiva Marina.

Dopo sette ore di camera di consiglio la corte d'assise ha condannato Angelo Passalacqua a 23 anni e due mesi di reclusione, a 21 anni Bruno Gentile, a 17 Giancarlo Braschi e a 12 Giuseppe Incorvaia, un ex poliziotto accusato di aver fornito le divise ai killer che prelevarono il giovane travestito da agente.

Sono stati invece assolti con formula piena Francesco Tramontana e Domenico Zanti; per insufficienza di prove Salvatore Affatigato e Giuseppe d'Arrigo, anche lui ex poliziotto. Tutti accusati di sequestro di persona e concorso in omicidio.

LA DELINQUENZA FA INTERVENIRE IL MINISTRO

Sui treni si lancia un piano anti «mala»

ROMA — Le Ferrovie hanno chiesto aiuto alla polizia: troppi furti, troppi borseggi, troppe stazioni scambiate per dormitori pubblici e, soprattutto, troppe zone all'esterno delle stazioni ferroviarie trasformate in paurose «casbah» dove tutto è lecito, tutto è permesso.

Roma, Milano, Bologna, Verona e Napoli, si trovano in vetta a questa graduatoria negativa, ma altre città come Genova, Trieste e Palermo, seguono a ruota, con un breve distacco. Il ministro Preti, preoccupatissimo della situazione che si è andata instaurando soprattutto dopo i recenti fatti di sangue tra stranieri, accaduti nella capitale, ha scritto una lunga lettera al collega che regge il dicastero degli Interni; Rognoni ha convocato d'urgenza i diretti responsabili dei vari settori, impartendo precise disposizioni in materia di sicurezza e criminalità.

I frutti si sono avuti subito, soprattutto all'esterno con massicce retate di stranieri, con accompagnamenti e rimpatrii di «nullafacenti», ma all'interno le cose non sono così semplici. Occorre un aumento dell'organico della Polizia ferroviaria impegnata tra l'altro a controllare 16 mila chilometri di rotaia.

Il ministero ha instaurato i «corsi continui» di specializzazione, ma si sa che i nuovi rincalzi nella polizia non riescono a coprire le dimissioni e quindi gli effettivi, quattromila, restano sempre tali.

Il ministro Preti, nella sua lettera, chiede, tra l'altro una massiccia e costante presenza delle forze dell'ordine all'interno e all'esterno delle stazioni, il fermo di noti e abituali frequentatori e una metodica emissione di ordini di espulsione di stranieri senza permesso di soggiorno.

Le segnalazioni di bombe sulle carrozze o lungo le linee non si contano. Si aggiunge a questa situazione il dato di ottomila furti nei primi dieci mesi del '79, ma con un «movimento» di viaggiatori da controllare (arrivi e partenze) di ben un milione di unità, cui si deve aggiungere il numero delle persone che accompagnano i partenti o che si recano a prendere amici e parenti agli arrivi.

SEI SONO STATI ARRESTATI E IL SETTIMO È RICERCATO

Truffavano alla roulette sette croupiers a Venezia

VENEZIA — Sei «croupiers» del casinò di Venezia, addetti ad uno stesso tavolo di «roulette» sono stati arrestati ieri, nelle loro abitazioni, da funzionari e agenti di pubblica sicurezza. Un settimo è ricercato.

Condotti a Ca' Ziani, sede della questura, vi sono stati trattenuti per l'intera mattinata e quindi trasferiti nel carcere giudiziario di Santa Maria Maggiore. Secondo le prime informazioni, l'arresto dei sette «croupiers» sembrerebbe essere in relazione con alcune irregolarità di gioco. L'inchiesta è stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica dott. Ferrari.

I reati contestati ai sette «croupiers» sono quelli di «truffa pluriaggravata e corruzione pluriaggravata nei confronti di pubblico ufficiale: il magistrato che conduce l'inchiesta e che ha firmato i sette ordini di cattura, non ha voluto fornire ulteriori particolari, limitandosi ad aggiungere che i reati in questione sono stati compiuti in determinate occasioni dai sette arrestati ai tavoli della «roulette». L'inchiesta tende ora ad accertare, oltre alle complete responsabilità degli arrestati, anche quelle di altri eventuali complici.

L'inchiesta della magistratura è cominciata in seguito ad un episodio accaduto 15-20 giorni fa, quando un impiegato del comune, con funzioni di ispettore, fu avvicinato da un «croupier», che gli offrì una somma di denaro in cambio di una certa compiacenza. L'ispettore riferì il fatto all'amministrazione del casinò e, alcuni giorni più tardi, ricevette dallo stesso «croupier» il denaro che gli era stato offerto.

A questo punto scattò una precisa denuncia che ha coinvolto sette «croupiers», tutti addetti ad uno stesso tavolo di «roulette». Non è stato reso noto, a causa del segreto istruttorio, come gli inquirenti siano riusciti ad incriminare i sette impiegati. Da quanto è stato possibile apprendere la «squadra» addetta a quel tavolo avrebbe passato ad un elemento esterno «fiches» che la stessa persona avrebbe poi cambiato alla cassa, come se si fosse trattato di una vincita. Il denaro così ricavato sarebbe stato, quindi, spartito tra i «croupiers» ed il «giocatore», la cui identità non sarebbe ancora nota alla polizia.

Di qui è scattata l'inchiesta della magistratura. «Si tratta — ha detto l'assessore comunale addetto alla casa da gioco, avv. Giobatta Gianquinto — di un episodio di delinquenza associata in cui ha agito tutta una "squadra", con la complicità di elementi esterni non ancora individuati. Sono atti di delinquenza che si spiegano solo con l'avidità di denaro da parte di gente che non ha né limiti né scrupoli e che guadagna, due milioni di lire al mese».

«Credo, comunque — ha osservato — che si tratti di un fenomeno circoscritto. Sono infatti convinto che la stragrande maggioranza degli impiegati di gioco del casinò di Venezia sia composta da persone oneste». Nel 1979, l'amministrazione comunale incassò dal casinò oltre 36 miliardi di lire (quattro in più dell'anno precedente). Di questi, cinque miliardi 800 milioni erano frutto delle mance lasciate dai giocatori, mentre una somma uguale era stata spartita tra gli impiegati.

I sette «croupiers» nei cui riguardi sono stati emessi gli ordini di cattura sono: Attilio Romano, Danilo Ervas, Gianfranco Beorchia, Giuseppe Zanotto, Bruno Marcon, Mario Calderon e Adriano Amelio, quest'ultimo con funzioni di capotavolo. I primi sei sono già stati arrestati, mentre il settimo, che si troverebbe in montagna, è attualmente ricercato

■ EROINA — Un cittadino turco, Alis Mehenet Ali, è stato arrestato ieri dalla polizia svizzera a poche decine di metri dall'enclave italiano di Campione d'Italia con cinque chilogrammi e mezzo di eroina pura.

ANALOGO RICORSO AL TRIBUNALE SARÀ ESAMINATO NELLA PROSSIMA SETTIMANA

Isef: sulle «firme di presenza» il Tar dà ragione agli studenti

ROMA — Gli studenti dell'Isef, costretti a ripetere l'anno accademico per aver effettuato uno «sciopero della firma di presenza», dovranno essere iscritti al corso successivo. Il Tribunale amministrativo regionale del Lazio ha sospeso il provvedimento dell'Istituto superiore di educazione fisica riservandosi di rendere definitivo il verdetto quando esaminerà la vicenda nel merito.

Gli studenti, quattordici, chiedono al Tar l'annullamento della delibera con la quale l'Istituto ha loro imposto la ripetizione dell'anno accademico 1978-1979 adducendo la motivazione che ufficialmente non avevano raggiunto i tre quarti delle presenze richieste dallo statuto.

Questi i fatti: durante il corso i quattordici svolsero assieme ad altri colleghi una campagna tendente a ottenere la riqualificazione degli studi e una migliore organizzazione didattica. Tra le iniziative portate avanti quella di non firmare il registro delle presenze per 30 giorni, pur continuando ad assistere alle lezioni. Alla fine del '78 l'Isef (che rilascia dopo tre anni di corso un diploma superiore di educazione fisica) riscontrò che, almeno sulla carta, i quattordici studenti non avevano raggiunto il numero delle presenze necessarie per essere ammessi all'appello di febbraio e, superato questo, per essere iscritti all'anno accademico successivo.

Adesso il Tar ha esteso anche agli altri tredici la decisione presa in favore di uno di essi il 21 gennaio. Nelle motivazioni del verdetto viene richiamata la norma dello statuto (art. 20) secondo la quale uno studente che supera più di tre esami (come era il caso dei giovani) ha diritto all'iscrizione al corso successivo.

Ma la reazione degli studenti dell'Isef sembra destinata ad allargarsi. Altri 29 giovani colpiti da analogo provvedimento hanno già presentato ricorso. Il Tar lo esaminerà, in sede di sospensiva, lunedì prossimo. Dato il precedente la decisione appare scontata.

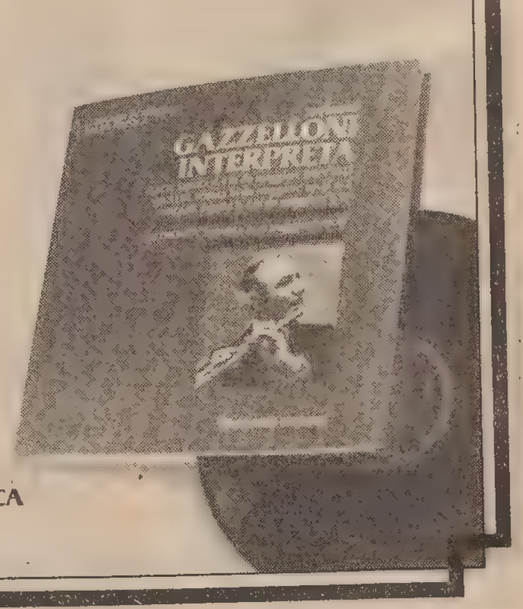
Scuola e sport

Il ministro della pubblica istruzione Valitutti e il presidente del Coni Carraro hanno firmato un «protocollo d'intesa» per istituzionalizzare i rapporti di collaborazione tra il ministro e il Comitato olimpico nazionale italiano per il miglioramento dell'attività e dell'educazione sportiva nelle scuole.

Dopo la cerimonia della firma, avvenuta nella sala delle riunioni del ministero, Valitutti e Carraro hanno illustrato ai giornalisti i termini dell'accordo.

Secondo il protocollo d'intesa le aree di comune impegno tra i due organismi riguardano le attività sportive nella scuola, i Giochi della gioventù, gli impianti sportivi degli istituti, l'assistenza sanitaria per gli studenti che esercitano attività sportiva, le attività di ricerca e di specializzazione dei docenti di educazione fisica e le misure a sostegno dello sport italiano.

■ OMICIDIO — Un presunto mafioso, Giovanni Serio, di 30 anni, è stato ucciso ieri sera a colpi di arma da fuoco in via Tiepolo a Palermo. Gli assassini, secondo i primi accertamenti della polizia, sono fuggiti a bordo di due automobili: una «Fiat 128» bianca ed una Giulietta di colore giallo.

SEVERINO GAZZELLONI
IL FLAUTO D'ORO.


QUESTO MESE IN EDICOLA A LIRE 4.000
FASCICOLO+DISCO LP STEREO HI-FI
I GRANDI INTERPRETI DELLA MUSICA
FABBRI EDITORI

CRONACHE DELLO SPORT

CONSEGNATI I PREMI HURLINGHAM ATTRIBUITI DAI LETTORI DE «IL PICCOLO»

Gran festa per i campioni

Festa dello sport ieri sera nell'elegante cornice propiziata da Mario Suban e dai suoi preziosi collaboratori, nell'Antica Trattoria di San Giovanni.

L'invito de «Il Piccolo» ha richiamato accanto alla gentilissima Myrna Bassi, delegata dell'Atkinsons, ai rappresentanti dell'Hurlingham e alla nostra redazione sportiva, uno stuolo di sportivi autentici a rappresentare le discipline sportive più amate nella regione.

Una festa autentica, all'insegna di un'unica motivazione: rispettare al momento delle premiazioni il giudizio espresso dai lettori al momento del referendum.

A Massimo Di Giorgio è toccato così il Trofeo Hurlingham '79 quale campionissimo dell'anno. Al trofeo d'argento il delegato regionale del Coni dott. Enzo Civelli ha voluto far seguire un suo esplicito riconoscimento, a testimonianza del modo in cui l'iniziativa è stata apprezzata nel contesto dello sport regionale. Al campione dell'anno sono andati inoltre due particolari riconoscimenti offertigli dal cav. Emilio Paterniti a nome della Paterniti Viaggi e dal sig. Elio Strolego a nome della Mobili Elio.

Quali campioni del cuore sono stati ufficialmente premiati Richard Laurel per Trieste (ha ritirato i premi per conto del «coloured» assente da Trieste, il vicepresidente dell'Hurlingham Silvio Cosulich), il cestista azzurro Roberto Premier per Gorizia, il portiere dell'Udinese Ernesto Galli e il rugbysta della Sanson Rovigo campione d'Italia Elio De Anna per la provincia di Pordenone.

Ai riconoscimenti dell'Hurlingham e de «Il Piccolo» si è aggiunto quello del Coni, accompagnato dai premi speciali della Cianocolori consegnati dal cav. Mario Ciano.

Quali speranze dell'anno sono stati infine premiati Maurizio Bidinost (Pordenone), Claudio Casarsa (Udine), Sergio Lena (Gorizia) e Francesca Locci (Trieste), con riconoscimenti del Coni e premi offerti da Sandro Moncini. Per tutti i campioni e per tutte le speranze un premio speciale offerto da Mario Bevilacqua.

Un servizio particolare in merito alla manifestazione nella prossima edizione.

(Italfoto)



Massimo Di Giorgio, campionissimo 1979 premiato con il Trofeo Hurlingham *(Italfoto)*



Francesca Locci premiata quale speranza dello sport triestino *(Italfoto)*



Roberto Premier premiato quale campione del cuore dello sport goriziano *(Italfoto)*



Ernesto Galli, premiato quale campione del cuore della provincia udinese dalla rappresentante dell'Atkinsons Myrna Bassi *(Italfoto)*

OGGI L'ULTIMO TENTATIVO - È CIRCOLATO IL NOME DI CERVELLATI

Nonostante le sollecitazioni Orrico non intende rimanere

UDINE — Giornata interlocutoria in seno all'Udinese per quanto si riferisce al problema della guida tecnica della prima squadra, dopo le dimissioni annunciate domenica, subito dopo la partita, da Corrado Orrico. Ieri, per buona parte della giornata, il direttore sportivo Franco Dal Cin e l'allenatore hanno avuto un incontro a Colognola di Verona, nello stabilimento di Teofilo Sanson, il quale ha più volte insistito con Orrico perché ritirasse le dimissioni; ma l'allenatore ancora una volta si è dichiarato irremovibile nella sua decisione.

Sanson però non considera ancora fallito il suo tentativo di vedere l'Udinese concludere il campionato con Orrico allenatore; questa mattina infatti il presidente avrà un incontro con i giocatori, per conoscere di persona le loro opinioni in merito alla utilità della permanenza o meno di Orrico alla guida tecnica. Se i giocatori dovessero esprimersi in tal senso, e così dovrebbe essere, stando alle dichiarazioni da loro rilasciate a «caldo» dopo aver appreso la notizia, Teofilo Sanson, con l'appoggio del consiglio di amministrazione, farà l'ultimo tentativo con Orrico perché «rientri nei ranghi».

Naturalmente la società, nell'eventualità che l'allenatore decidesse di non modificare la sua decisione, si stanno guardando in giro per cercare una possibile soluzione alla vacanza dell'allenatore, non essendo neppure ipotizzabile un impiego dell'allenatore bianconero D'Alessi, in quanto non è in possesso del patentino di prima categoria necessario per sedere in panchina. Scartata a priori l'ipotesi di rivolgersi a Helenio Herrera, i dirigenti bianconeri hanno rintracciato in Grecia, dove attualmente si trova, Ferruccio Valcareggi, ma l'ex CT della nazionale ha declinato l'invito.

Negli ambienti della società circolava ieri il nome di Cervellati, ma ovviamente ogni supposizione è destinata a rimanere tale finché questa mattina la situazione non sarà stata definitivamente chiarita.

Se comunque Corrado Orrico, come del resto egli stesso ha dichiarato, ha rassegnato le dimissioni per provocare uno «scossone» psicologico nei suoi giocatori in vista della lotta finale per la salvezza, il suo obiettivo l'aveva già raggiunto domenica sera. Già prima della partenza dell'aereo da Cagliari, infatti, i giocatori si erano resi perfettamente conto che la situazione stava davvero precipitando. Non solo hanno manifestato a Orrico il desidero che egli rimanesse alla loro guida, ma, da persone dotate di alto senso di professionalità quali si sono sempre dimostrate, hanno ammesso di essere i primi a doversi addossare almeno parte delle colpe che hanno provocato l'attuale situazione e hanno deciso di operare l'ultimo tentativo, nel proprio seno, per cercare di raddrizzare la barca che sta facendo abbondantemente acqua.

Su iniziativa soprattutto di Gigi Del Neri, che notoriamente è un po' il trascinatore dei compagni, anche in virtù dell'innegabile prestigio di cui gode, i giocatori infatti si riuniranno oggi per parlare fra loro «fuori dai denti» e per cercare di stringere i denti, soprattutto ritrovando quella coesione all'interno della squadra la cui carenza appare, prima ancora di motivi tecnici più o meno velati, la causa principale del rendimento discontinuo di tutti e soprattutto degli errori grossolani che hanno provocato gli ultimi rovesci.

Evidentemente gli stessi giocatori non solo non considerano già conclusa la questione salvezza, ma proprio perché credono che sia ancora tutta da giocare hanno intenzione di impegnarsi a fondo, lasciando da parte specie in questo delicatissimo frangente ogni eventuale motivo di discordia o per lo meno di poca reciproca collaborazione per tentare una ancora non impossibile rincorsa alla permanenza in serie A.

Giorgio Verbi

Avviate trattative con Luis Suarez

UDINE — A tarda ora si apprende che, per risolvere la crisi al vertice tecnico dell'Udinese, Dal Cin avrebbe pensato a Luis Suarez, l'ex centrocampista dell'Inter che, nel caso Orrico non recedesse dalle sue posizioni, potrebbe succedere alla guida dei bianconeri.

CRISI AL TORINO

Radice esonerato subentra Rabitti

TORINO — Il consiglio di amministrazione del Torino calcio ha deciso di esonerare l'allenatore Gigi Radice. A sostituirlo è stato chiamato Ercole Rabitti, attualmente alla guida del settore giovanile.

TROPPO SUPERIORE IL CAMPIONE PER LO SFIDANTE ITALIANO

È stato Holmes a decidere la fine del match con Zanon

LAS VEGAS — «Penso di aver fatto ancora una volta il mio dovere. Non ritengo di dover ancora combattere per dimostrarvi che sono io il campione del mondo dei massimi». E' la dichiarazione a caldo pronunciata da Larry Holmes, che battendo domenica sera per k.o alla sesta ripresa Lorenzo Zanon ha conservato il titolo mondiale della categoria, versione WBC.

Per Zanon, Holmes ha avuto parole di sincero apprezzamento. «E' un pugile molto duro - ha detto - un combattente difficile. E' stata senz'altro un valido test prima della battaglia che devo sostenere con Tate per consolidare il titolo dei massimi. Come sapete, è Tate che detiene quell'altra parte del titolo che io ritengo di meritare».

Parlando del combattimento al Caesar Palace di Las Vegas, Holmes ha ammesso di avere avuto una certa difficoltà a trovare la chiave tecnica dell'incontro. «E' stata comunque soltanto questione di tempo - ha aggiunto -. Non posso negare al mio avversario i suoi meriti. Comunque mi ha dato tutto ciò che volevo, non cercavo altro».

Prossimo avversario di Holmes sarà il connazionale Leroy Jones. Il combattimento è già fissato per il 31 marzo a Las Vegas. Nella stessa serata, a Knoxville, nel Tennessee, Tate se la vedrà con Mike Weaver.

Riviviamo in breve nelle sue fasi salienti l'incontro che ha visto Holmes, nettamente favorito alla vigilia, difendere per la quinta volta e vittoriosamente il mondiale dei massimi del WBC.

E' Holmes ad aprire le ostilità sin dalla prima ripresa. Il trentenne campione del mondo raggiunge con il suo proverbiale e veloce jab alla testa ed al corpo Zanon il cui naso, ancor prima che si concludano i tre minuti del round, si comincia ad arrossare.

Ripresa più che altro di studio la seconda, con Holmes che preferisce portare i colpi al corpo e Zanon che replica di jab. Anche la seconda ripresa è di Holmes.

Si muove bene sulle gambe Zanon ed i suoi colpi cominciano a farsi più precisi. Al jab sinistro l'italiano alterna il destro di incontro, ma la potenza dei suoi pugni non è tale da mettere in difficoltà Holmes. E' comunque il miglior Zanon del combattimento. Dall'angolo Umberto Branchini incita il suo pupillo ad usare più spesso il gancio ed a doppiare di destro.

Il combattimento si mette decisamente male per Zanon alla quarta ripresa. Centrato da una combinazione a due mani, Zanon va a terra. Contato, si rialza al quattro ma deve subire in piedi il conteggio dell'arbitro Solis, che lo conta sino ad otto. Ma Holmes, nella sua azione è implacabile e Zanon va a terra una seconda volta. Ancora una volta il conteggio si ferma all'otto.

Si fa più cauto Zanon nella quinta ripresa e riesce a replicare ai colpi dell'avversario. Ma Holmes ha ormai deciso di chiudere la partita. I sogni mondiali di Zanon svaniscono definitivamente, se mai ci sono stati, alla sesta ripresa. Sono trascorsi esattamente due minuti e 21 secondi dal «fuori i secondi».

DOPO DUE PROVE A MECCANISMI SEMI-INCEPPATI

È tornato a funzionare il collettivo Hurlingham

È finito dunque in gloria il periodo dei derby per l'Hurlingham che, dopo la figuraccia di sé offerta a Roma e la stentata, soffertissima, vittoria conquistata con una derelitta Mobiam, si è ripresentata ieri ai suoi tifosi nella sua veste smagliante, quella dei più prestigiosi successi.

Aldilà della consistenza dell'avversario (i pordenonesi erano già stati superati sul loro terreno), che disputa un finale di torneo senza eccessive ambizioni o traguardi, in un momento delicatissimo i neroverdi hanno avuto la capacità di ritrovare quella concentrazione e coesione che, mentre poco niente ci vuole per farla riposare, per riporla sperando di riesumarla in più delicate situazioni, non tanto semplice ed immediato, al comando, è di solito il suo recupero, anzi.

Dopo due prove in sordina invece, Lombardi ha dato la giusta regolata ai suoi sulla via del maturare la grinta necessaria per onorare al meglio un campionato pur vissuto in toni esaltanti. Un'Hurlingham tirata a lucido quindi quel tanto per godere il calore e l'incoraggiamento dei tifosi alla vigilia di quel duplice impegno in trasferta, Fabriano e Bologna, che saggerà definitivamente la sua maturità per traguardi maggiori ancora di quello splendido ed impensato raggiungimento della A1 dalla quale è ancora, seppur simbolicamente, separata, pur a quota 34, dai 28 punti della Canon, quinta in classifica e, teoricamente, a tre giornate dalla fine, ancora in grado di scalzare una squadra dal quartetto che la precede, teoricamente, quindi, anche l'Hurlingham.

Ma l'Hurlingham intanto, per la gioia dei suoi tifosi, si è risistemata comoda sulla prestigiosa poltrona di leader della classifica che dopo Roma aveva dovuto spartire con la riemergente Pagnossin. Tanto per non far sgarbo ad alcuno, quel signorile personaggio che è il prof. Paratore ha indicato ai suoi «bancari» il sistema per prendersi la soddisfazione di battere, nel giro di otto giorni, anche l'altra capolista; e così in vetta è stato ripristinato lo «status quo ante» la marcia su Roma delle due prime della classe.

Eliminati i granelli di polvere che avevano ritardato il meccanismo neroverde l'Hurlingham, nel sincronismo del suo collettivo, ha ritrovato la sua forza, le sue espressioni migliori, esaltando nel contempo le capacità dei singoli, a cominciare dai suoi gioielli d'oltreoceano, che recentemente erano sembrati un po' distratti, dai vari Balguera e Scolini, Dordei e Meneghel, Iacuzzo e Tonut e Ritossa, che sta recuperando la sua sconvolgente disinvoltura a bucare dagli angoli. Un buon auspicio nel momento della partenza per il rush finale.

Piero Trebiciani

BASKET FEMMINILE

Crisman selezionatore delle rapp. regionali

Su proposta del Comitato regionale, il settore tecnico della Federbasket ha assegnato all'allenatore triestino Bruno Crisman l'incarico di selezionatore e preparatore delle rappresentative femminili del Friuli-Venezia Giulia. Crisman, che è stato per molti anni apprezzato giocatore del Don Bosco, da cinque stagioni ha la responsabilità tecnica della sezione basket femminile della Polisportiva Chiarbola e per due anni ha collaborato alla preparazione delle squadre della Ginnastica Triestina.

Colpito a Pescara l'arbitro Fegac

Spiacevole avventura per l'arbitro triestino Vittorio Fegac, impegnato domenica a Pescara, assieme all'altro arbitro triestino Strissia, nell'incontro Pescara-Matese Caserta, valido per la «poule» salvezza della serie A femminile. L'arbitro è stato infatti raggiunto allo zigomo sinistro da un rotolo di carta gommata proveniente dalle tribune. Prontamente medicato, Fegac ha comunque portato a termine la gara.

Richiesto di un commento sull'omologazione o meno della partita, l'arbitro non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Il referto è stato comunque già inviato alla sede romana della Federazione, che deciderà in merito.

Lieve distorsione accusata da Franca

Nella partita di Forlì la Triestina ha accusato un altro infortunio. A metà del primo tempo infatti Franca è stato costretto ad abbandonare il campo, vittima di una lieve distorsione alla caviglia sinistra. Il malanno dovrebbe venire assorbito in pochi giorni.

Da rilevare che durante lo stesso incontro è stato ammonito Magnocavallo. Secondo il regolamento della giustizia sportiva scatterà automaticamente la diffida. Alla prossima ammonizione il giocatore, che non brilla certo per disciplina in campo, sarà squalificato e dovrà saltare un'altra partita, dopo quelle già disertate per squalifica o per infortunio.

Quote Totocalcio

Quote relative al concorso del 3 febbraio: ai 182 vincenti con 13 punti spettano 15.810.200 lire; ai 4633 vincenti con 12 punti spettano lire 621 mila.

Il montepremi è di 5.754.916.844 lire. Nella zona 7 tredici e 420 dodici. Nel Friuli-Venezia Giulia sono stati realizzati 3 tredici di cui due a Trieste. Uno al bar Velocipede in via Inchiostri 2, che ha totalizzato anche quattro dodici, e un tredici al bar Silvano in via Udine 23. Un altro tredici è stato realizzato a Pordenone al bar Marconi in viale Marconi.

In viaggio per Zara



Emerson di passaggio a Trieste ieri. I cestisti varesini, ospiti per la colazione da Dino, hanno proseguito nel pomeriggio per Zara dove stasera, per il primo turno di ritorno nelle qualificazioni alle semifinali di Coppa delle Coppe, incontreranno la squadra locale. I varesini hanno vinto l'andata per 120-92, In primo piano, nel pullman, a sinistra con gli occhiali Ossola, a destra Meneghin, dietro Seals *(Italfoto)*

I lettori ci scrivono

Lettera bis di un tifoso deluso

«Eccomi qua, redivivo. Non sono "rubricato nell'elenco telefonico", come ho letto da qualche parte, però esisto. Desidero con questa lettera dissipare i dubbi e le incertezze infondate che aleggiano nei miei confronti. Ho sentito diverse campane, c'è anche chi mi ricorda che lo scorso anno il Parma è riuscito a vincere il campionato e a salire in B dopo un girone di andata disastroso. Ma cari tifosi, apriamo un po' gli occhi e iniziamo a ragionare. Uno sportivo deve ragionare sulle cose e non adirarsi ai primi accenni di critica, di contestazione. D'accordo: tutti i triestini vogliono bene alla Triestina, ricordandone i fasti di un tempo, quando si parlava soltanto di A. Ma i tempi cambiano, anche se il calcio è sempre quello.

«Ci si dimentica del caso Andreis. L'altr'anno non si era partiti per vincere il campionato, però man mano che si guadagnavano posizioni in classifica, ci si doveva accorgere che la fiducia a lui data era eccessiva, sprecata. Si è sperato comunque che Andreis ritornasse a segnare, ma invano. E si è andati avanti con una punta e mezzo, Panozzo e Lenarduzzi, con l'aggiunta di Vittorio Muiesan. Ma se ben si ricorda, la società avrebbe potuto ad un certo punto assicurarsi una punta come Pierino Prati. Ma per inesperienza manageriale o per oscuri motivi tale punta non giunse a Trieste e andò a Savona, a segnare quelle reti che se segnate con la Triestina oggi non si sarebbe in C 1 ma in B. D'accordo, bisognerebbe avere la controprova, comunque il dubbio rimane.

«Gli attuali dirigenti nella primavera dello scorso anno, quando la Triestina era in corsa per la promozione, più volte affermarono (e ne conservo i ritagli) che se la squadra non fosse stata promossa nel campionato 1978-79 sarebbe arrivata in B in quello attuale. Ma ciò è tutto da verificare. Si parlava di squadra fortissima, di una squadra ammazza campionato, come lo è stato il Como. Arriva l'estate e con esso il mercato. Si fanno nomi diversi. A Trieste arrivano Giglio, Magnocavallo dal Genoa, Carlo e l'inatteso ma ben tornato Mitri. E qui dico grazie presidente, che lo ha regalato, perché ciò mi fa realmente piacere. Ma tutto tace per le punte. Poi arriva Coletta e da ultimo Paina. C'è grande entusiasmo, la squadra è sulla carta realmente competitiva, ma ahimè ecco le dolenti note. Paina sfortunatissimo si infortuna e anziché iniziare la preparazione resta alle prese con una tendinite. Coletta deve essere restaurato dopo un intervento chirurgico.

«Inizia il campionato e iniziano le dolenti note. Si vince con i calci di rigore, ineccepibili, ma quanto a gioco meglio non fare commenti. Già ad Alessandria si rischia grosso ma grazie a Giglio si pareggia. Intanto non si recupera Paina; tutti i tifosi speravano nella campagna novembrina per i rinforzi, ma ecco il secondo sbaglio dirigenziale. Non bastava essersi scottati con Andreis? Prima si dice che occorre una punta di esperienza, poi si prende Tomei, anni 19... Tanto valeva attingere nella squadra Primavera, come si era fatto per Muiesan. Intanto si legge che Villa, 28 anni, è finito alla Civitanovese. Non si corre ai ripari, ma si aspetta che Paina guarisca, operato per la tendinite. I tifosi, che condanno per questo atteggiamento, dopo averlo applaudito all'arrivo, adesso dicono che è un bidone. Io dico invece che è da troppo tempo lontano dai campi di gioco in partite ufficiali (da aprile). Spero e auguro a Paina di entrare in squadra e di fare tutti i gol che può. Ma in attesa che Paina ritorni, settimanalmente si assiste a sterili risultati. Serie B: quanto sei lontana!

«E veniamo al confronto con il Parma dello scorso anno. Calma signori: dimenticate il caso Novara, penalizzato di sei punti per illecito sportivo! Senza quell'incidente sarebbe stato il Novara a salire in B, non ci sarebbe stato nemmeno lo spareggio, senza togliere nulla alla nostra squadra. C'è pure chi mi ha detto che Hurlingham e Triestina sono due cose diverse e mi consigliava ironicamente di scegliere settimanalmente la squadra che più mi aggrada. Ma non sono di quei tipi che dicono: abbiamo vinto, hanno perso. Il fatto è che si rimane delusi al vedere al "Grezar" partite blande, insignificanti. Siamo o non siamo votati per la B? Che lo sappia, per salire fra i cadetti bisogna vincere e i risultati in bianco, specie quelli in casa, non giovano alla classifica.

«Chiudo per accorciare. La Triestina mi sembra un gigante dai piedi d'argilla, ma aspettiamo Paina. Lo scorso anno si lottava per la serie B, fra pubblico e squadra c'era affiatamento, entusiasmo alle stelle. La squadra giocava uno schema, faceva punti. Invece di andare avanti sembra di essere tornati indietro, quando si lottava per non retrocedere. Sbaglierò, ma ogni partita mi dà questa impressione.

«Sono arrivato alla fine, ed ora non giudicatemi con giustizia sommaria. Un'ultima domanda: ci credete ancora alla B? Vorrei crederlo io per primo; vorrei gridare come gridavo lo scorso anno "Sì, sì, sì, Triestina in serie B" ma non posso. Se potete, fatelo voi amici sportivi. Auguri Triestina! F.T.».

La lettera, sulla quale non intendiamo entrare in merito, è firmata per esteso, con aggiunti indirizzo e numero telefonico.

È morto Dario Presel presidente del Tc Triestino

L'ambiente del tennis triestino e regionale è in lutto per l'improvvisa scomparsa, avvenuta nelle prime ore di domenica mattina in una clinica cittadina dove era ricoverato da un paio di settimane, dell'ing. Dario Presel. Un male incurabile l'ha strappato ai suoi cari e agli innumerevoli amici che lo apprezzavano e stimavano per la bontà d'animo e le doti d'umiltà che da sempre lo hanno contraddistinto, lasciando tutti nello sconforto.

L'ing. Dario Presel, che aveva 55 anni, era stato uno dei fautori della costruzione nella nuova sede del Tennis Club Triestino a Padriciano.

Quote Totip

La direzione della Sisal comunica le quote del concorso n. 5 del 3 febbraio 1980: Ai 17 vincitori con 12 punti, tre milioni 231 mila 464 lire; ai 300 vincitori con 11 punti, 177 mila lire; ai 2427 vincitori con 10 punti 21 mila 500 lire.

CRONACHE DELLO SPORT

CON L'AVANZARE DELLA STAGIONE SI DELINEANO LE FORZE NELLE VARIE CATEGORIE

Lo Sci Club 70 argina la valanga delle valli

Con l'avanzare della stagione sciatoria si delineano le forze e si ha la sensazione esatta dei valori in ogni categoria. Praticamente si assiste a duelli serrati tra le schiere valligiane, in particolare nelle categorie più giovani dove i ragazzini delle valli, dopo un periodo di stasi o di singola presenza, ora si sono riproposti massicciamente, come ai vecchi tempi, aprendo le porte a un futuro di antica memoria, quando cioè i «cittadini» erano chiusi da quelle valanghe naturali che erano i valligiani. In particolare — ed è ovvio — lottano Tarvisio e Sappada, ed è una battaglia veramente entusiasmante, anche perché le loro guerre campanilistiche sono rese più infuocate dallo Sci Club 70 e dallo Sci Club Pordenone. Ma mentre quest'ultimo attinge un po' ovunque e presenta prodotti buoni ma già costruiti, il sodalizio triestino è puramente nostrano, con quella genuinità tipica di quelli che sono i prodotti di casa. Ecco quindi perché i risultati che questa società ottiene (e sono ottimi in quanto combatte ad armi pari con i valligiani) acquistano valore particolare e pongono questo club quale argine alla valanga delle valli.

L'ultima domenica sciatoria ha dimostrato ancora una volta quanto abbiamo voluto dire in questo preambolo, che inquadra tutta quella che è stata e sarà l'attività regionale.

Cominciano con la discesa libera di Piancavallo, gara interzonale maschile e femminile, inserita nel trofeo Salomon. Era questa la terza prova di comitato, dopo quelle precedenti di Arabba e Recoaro. Ora gli atleti che nelle tre manifestazioni hanno raggiunto il miglior punteggio accederanno alla fase nazionale. In campo femminile accoppiata vincente dello Sci Club 70 con Cristina Zoch su tutti e dietro Martina Scuka. Successo molto valido questo se si pensa che le due ragazze triestine hanno alle spalle oltre ad avversarie della nostra zona, anche cortinesi e tutto il Bellunese.

Tra i maschi ha vinto Daniele Bach della «Serenissima», davanti ad avversari molto forti e la sensazione di questo la si va osservando che ben nove atleti sono raccolti in un secondo, tra questi anche Marco Fabbro dello Sci Club Pordenone, primo dei regionali (8°). Per quanto riguarda i triestini, molto bravo (non è una novità) è stato Druso Nordio della XXX Ottobre, giunto 16°. Valida anche la prova di un altro trentottobrino, Oscar De Walderstein, che, partito penultimo, ha conquistato la 25.a posizione, inserendosi quindi davanti ad oltre una cinquantina di avversari. In questa gara vanno ricordati ancora Alessandro e Luca Fonda, classificatisi assieme, come due vagoni agganciati, a centro classifica.

A Piancavallo si è disputata un'altra prova del Trofeo Ciao Crem, la manifestazione valida per il campionato italiano allievi e il Criterium ragazzi. Nella circoscrizione che interessa Trieste e Pordenone la nostra città ha fatto man bassa vincendo tutto: uno slalom speciale, quindi, tutto alabardato perché anche Silvia Spazzapan, che ha vinto tra le allieve, è una triestina, sino all'altr'anno XXX Ottobre, ora adottata dal Pordenone.

In campo maschile vittoria assoluta e netta di Stefano Paggiaro che in regione domina la categoria allievi. Tra i «ragazzi» e le «ragazze» altri successi dello Sci Club 70 con Paolo Lubiana e Roberta Sgubin. Onore ai vincitori ma non vanno dimenticati i piazzati: Alessandro Luci (XXX Ottobre) ed Elisabetta Lago (Sci Cai) ottimi secondi, nonché Gianpaolo Canzio e Piero Legovini confermatisi ragazzi di alta classifica.

L'altra circoscrizione allievi e ragazzi (Udine, Sappada, Gorizia) ha disputato a Cave del Predil una discesa libera, dove i ragazzi delle valli hanno dominato incontrastati. Questi i vincitori: allievi: Alessandro Kravina (Sci Cai Monte Lussari) e Pina Giacobbi (Sci Club Sappada); ragazzi: Walter Puftisch (Camporosso) e Bombarda (Ravascletto).

Ed ecco i cuccioli impegnati nel loro Gran Premio Crich. Diciamo subito che come massa e anche qualità Sappada sta veramente emergendo. In campo maschile, per esempio, non ci sono problemi; quando gareggia vince sempre lui, Davide Pachner che del padre (Bruno) ha evidentemente acquistato anche la mentalità vincente. Tra tanta strapotenza si sono inseriti anche quattro triestini tutti dello Sci Club 70: Fabrizio Urbani al 7° posto, Davide Bean 9° e Stefano Ravalico e Stefano Iancich 11°. Da tenere presente che sono partiti oltre 80 concorrenti.

Tra le femmine sempre più vivace e simpatica si fa la lotta tra Mirian Scuka (Sci Club 70) e Donata Puntil (Sappada); sono lì a combattersi quasi sempre la vittoria. Questa volta (ci sembra sia la terza) ha vinto Miriam. Tra le due l'appuntamento è rimandato alla prossima gara. Altre triestine messesi in luce sono Simonetta Mauri, Adriana Camiolo e Claudia Lubiana (Sci Club 70), nonché Annamaria Agosti (che si sta continuamente inserendo tre le più brave) Cecilia Rumignani e Raffaella Antonione XXX Ottobre).

Terminiamo la nostra panoramica con la gara seniores di Piancavallo. In programma era un «gigante» valevole per il Trofeo Granzotto e inserito nella manifestazione che riguarda il «Marchi Benning». C'è poco da dire perché si tratta di gare già segnate in partenza. Sinora ha sempre vinto l'ex azzurro Franco Tach che ieri però è arrivato secondo alle spalle, guarda un po', di Taddei altro nome notissimo nella zona e davanti Bonora. Sono tutti finanzieri, quindi hanno anche vinto il trofeo. Aspettiamoli alla prossima gara con l'unico interesse di sapere quale dei tre vincerà.

G. B.

Trofeo Granzotto

Classifica: 1) Francesco Taddei (V Leg GdF) in 1'16"49; 2) Giovanni Tach (V Leg GdF) in 1'17"17; 3) Nicola Bonora (V Leg GdF) in 1'17"97; 4) Alessandro Spaliviero (Sci Cai Monte Lussari) in 1'18"46; 5) Luciano De Grignis (Sci Club Ravascletto) in 1'19"54; 6) Adriano Castagnara (Sci Club Monte Canin) in 1'19"72; 7) Delfino Filippin (Sci Club Pordenone) in 1'19"79; 8) Fulvio De Monte (Sci Club Pinisa) in 1'20"24; 9) Antonio Marano (Sci Club Monte Lussari) in 1'30"28; 10) Giovanni Piller (Sci Club Sappada) in 1'20"94.



L'allievo Stefano Paggiaro (classe '67) è uno dei ragazzi in gamba dello Sci Club 70

COMMENTO ALLA FINE DEL GIRONE DI ANDATA FRA I CADETTI

Riaccende il tifo nell'hockey il duello Ferroviario-Triestina

Si è concluso con una bella affermazione della Triestina nel derby con il Ferroviario il girone di andata della prima fase del torneo di serie «B» di hockey su pista. Con il successo di sabato sera gli alabardati hanno rimesso in discussione il secondo posto (sembra ormai scontata la vittoria del Bassano nel girone), seconda piazza che dà il diritto ad accedere alla poule-promozione. L'avvento di Fabris alla guida tecnica è stato salutare per la squadra rossoalabardata, che ha dimostrato che il cambio di allenatore porta buono; gli stessi giocatori che una settimana prima avevano malamente perso a Monfalcone si sono trasformati, costringendo il malcapitato Ferroviario alla prima sconfitta della stagione. Al di là del risultato è stato comunque confortante assistere a una gara combattuta sotto il profilo agonistico.

L'hockey locale sta crescendo ed è questo il fattore più importante (lo dimostra anche il pubblico che ritorna a seguire numeroso questa disciplina). Renana e Ferroviario possono ora iniziare un duello a distanza per stabilire chi accompagnerà i bassanesi nella seconda fase, e questo dovrebbe essere il leit-motiv del girone di ritorno.

Pronostico rispettato nelle altre due partite; col medesimo punteggio (6-2) il Cra Monfalcone ha battuto il fanalino Montegrappa, dimostrando di essere in ripresa e il capolista Ford Bassano ha rintuzzato i sogni d'alta classifica del Rollen di Pordenone. Gli uomini di Fonzari, conducevano per 2-0 a Bassano, ma hanno ceduto alla distanza mancando di tenuta atletica. Cra e Rollen non sono tuttavia ancora tagliate fuori dalla rincorsa alle due triestine, inseguendo gli alabardati a un solo punto e il Ferroviario a tre.

In serie «A» sembra essere l'anno buono per l'Atro Gorizia, che ha fatto risultato anche sul difficile campo del Monza. Un pareggio (che avrebbe potuto essere anche vittoria) conseguito con i lombardi lascia certamente ben sperare per il proseguo del campionato, confermando l'ottima condizione che sorregge gli isontini; fra di essi ancora una volta ha fatto da mattatore il triestino Perok.

U. S.

Hockeisti convocati

Otto giovani hockeisti della regione sono stati convocati per domenica a Bassano per un raduno di specializzazione «juniores». Si tratta di Riccardo Molendi e Mario Bono della Triestina Renana, Franco Vigoriti e Massimo De Angelini del Dop. Ferroviario, di Nassiz, Giardini, Figar e Vidoz dell'Atro Gorizia.

SCI 70 A PIANCAVALLO

Quattro domeniche sulla neve» dal 10 febbraio a Piancavallo organizzate dallo Sci Club 70, sono previsti corsi didattici e trasferimento in pullman. Informazioni in sede, via Mazzini 32, dalle 17.30 alle 20.

FORMATO IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

Sblattero rilancia la Pugilistica Culot

Si è riunito nella sede di Corso Italia 7, il C.D. della S.P.T. Pino Culot per il conferimento delle cariche per il prossimo biennio. Il C.D. ha riconfermato presidente l'avv. Giovanni Sblattero, assessore comunale allo sport, e sono state assegnate le seguenti cariche: avv. Bruno Riva e Ezio Donaggio vicepresidenti; Davide Maiola segretario, Renzo Michieli direttore sportivo, Italo Maiola tesoriere. Consiglieri: Giorgio Bonazza, Franco Zagaria, Sergio Contento, Romolo Spadaro, Mario Civita, Odorico Pitacco, Fausto Toffoli

Il C.D. ha fissato la sede della società nello studio dell'avv. Sblattero, in passo Goldoni 2. L'attività viene svolta al Palazzetto dello Sport di Chiarbola e nella palestra della piscina coperta sotto la guida dell'allenatore Nello Barbadoro e del maestro Davide Maiola del C.C. Saturnia (anche allenatore di canottaggio e aiuto del maestro Pino Culot).

Dopo la relazione del presidente, il C.D. all'unanimità ha deciso di intraprendere una campagna propagandistica presso i giovani per indirizzarli al pugilato e ha pure disposto un intervento presso la F.P.I. per ottenere maggiori disponibilità di attrezzature, palestre, allenatori e contributi.

Sblattero si è rammaricato delle forzate dimissioni (per malattia) del benemerito ex presidente Bonazza, augurandogli una rapida guarigione e auspicando il suo rientro nel C.D. Ha poi fatto presente la grossa crisi che ha colpito negli ultimi anni il settore del pugilato che tanti campioni ha dato all'Italia. «Partiamo dall'anno zero, ha continuato Sblattero, ma confidiamo che i giovani ritornino, come ai bei tempi passati, a praticare la nobile arte, per la quale però occorrono istruttori, palestre e assistenza da parte di tutti gli sportivi e in particolare della F.P.I.».

AL FERROVIARIO IL TROFEO CORTELLO E FURLANICH

Judo a Monfalcone assegnati i titoli

Il Dopolavoro Ferroviario Trieste ha brillantemente vinto la III edizione del Trofeo «Cortello e Furlanich» organizzato a Monfalcone, nel Palazzetto dello Sport, con il patrocinio del Comune, dal Kodokan Judo Club, per onorare la memoria di due suoi promettenti atleti deceduti in un incidente stradale.

La gara era riservata ai judoka delle categorie speranze maschili (nati dal '63 al '66) e vi hanno partecipato un centinaio di giovani, in rappresentanza di 14 società della regione.

Sei ore di incontri appassionati, il cui buon livello tecnico ha entusiasmato il folto pubblico presente, hanno portato all'assegnazione del Trofeo al Dopolavoro Ferroviario di Trieste, seguito nell'ordine da Kodokan Monfalcone, Tenri Udine, Sekai Budo Pordenone, Ginnastica Triestina, Judo Club Udine.

Presiedeva la giuria il commissario regionale della Filpj Mario Pozzo; gradito ospite il delegato regionale del Coni prof. Civelli.

Contemporaneamente al Trofeo, si sono svolte le fasi regionali dei campionati italiani femminili di judo per le categorie juniores e seniores. Riportiamo di seguito l'elenco delle atlete che hanno conquistato il titolo di campionesse regionali. Va sottolineato l'alto valore tecnico del combattimento per l'assegnazione del titolo della categoria seniores, kg 61, tra le atlete azzurre Di Toma e Tomasetig, conclusosi anzitempo per un infortunio a quest'ultima.

Campionesse regionali juniores: kg 48 Presta (Kodokan Monfalcone); kg 52 Francescon (Azzano X); kg 56 Puleo (Judo Club Udine); kg 61 Manfrè (Judo Club Pasiano); kg 66 Cudiz (Judo Club Udine); kg 72 Tomini (Judo Club Udine); oltre kg 72 Valvasson (Sekai Budo Pordenone).

Campionesse regionali seniores: kg 52 Disiot (Azzano X); kg 56 Catellani (Società Ginnastica Triestina); kg 61 Di Toma (Judo Club Udine); kg 66 Pagella (Judo Club Udine); kg 72 Bellanona (Sekai Pordenone); oltre kg 72 Bertolo (Sekai Pordenone).

F. D.

Ginnastica ritmico-sportiva

Nel dodicesimo anniversario di fondazione della Società ginnastica pordenonese, due importanti gare sono state assegnate al sodalizio dal comitato regionale della Federazione ginnastica d'Italia: una gara mista di ginnastica ritmico sportiva e una riservata alla categoria giovanissime.

Il palazzetto dello sport, gremito di pubblico, ha nuovamente aperto i suoi battenti per ospitare le ginnaste impegnate in un agonismo senza pari, per contendersi i primissimi posti della graduatoria finale, dopo una prestigiosa dimostrazione accompagnata da un ottimo livello tecnico. Era di scena la ginnastica artistica e le ginnaste in gara hanno saputo disimpegnarsi con un tono veramente esemplare, considerando l'età delle concorrenti: 7-10 anni.

Risultato gara giovanissime: 1) Daria Ghersetti (Ginn. Triestina); 2) Barbara Loprete (Ginn. Triestina); 2) Barbara Loprete (Ginn. Triestina); 3) Paola Stigli (Ginn. Triestina); 4) Tentindo (Polisportiva Chiarbola); 5) Bonifacio (Polisportiva Chiarbola); 6) Carrolli (Polisportiva Chiarbola); 7) Riva (Ginn. Triestina); 8) Del Cielo (Ginn. Triestina); 9) Braicovich (Ginn. Triestina); 10) Venturini (Polisportiva Chiarbola); 11) Gava (Ginn. Pordenonese); 12) Zanello (Ginn. Goriziana); 13) Melchiori (S. Vito); 13) Pomo (Polisportiva Chiarbola); 15) Velludo (Ginn. Triestina); 16) Favarò (Ginn. Pordenonese); 17) Bartolussi (Ginn. S. Vito); 18) Manzato (Ginn. Triestina);

Pallavolo minore

Il prossimo 9 febbraio prendono il via i campionati provinciali di III divisione sia in campo maschile sia in quello femminile.

Queste le squadre iscritte: settore maschile: Bor, Il Modulo, Inter 1904, La Talpa, Cus Trieste, Rozzol, Abc Pallavolo, V.M., Volley 80; settore femminile: Inter 1904, Volley Club, Il Modulo, Sloga, Sokol, La Talpa, Kontovel, Breg, La Previdente, Solaris.

LA SGT SI AFFERMA ANCHE A SQUADRE

Sciabola regionale Alessandro Blasina

Nella sala di scherma dell'Ancr di Palmanova si è svolto il campionato regionale di sciabola categoria giovani. Alla gara hanno preso parte atleti di 5 società della regione. Il biancoceleste Alessandro Blasina si è fregiato imbattuto del titolo di campione regionale, confermando la sua classe nell'arma bitagliente come già nelle due precedenti prove di IV e III categoria, vinte entrambe. Il titolo a squadre è stato pure appannaggio della Sgt per merito anche degli altri due giovani Garofolo e Tamaro.

Prima di dare inizio agli incontri il direttore del torneo maestro Imparato ha invitato i presenti ad osservare un minuto di raccoglimento per onorare la memoria dell'avv. Giuseppe Alciati di Udine, delegatc regionale del G. S. arbitrale e consigliere regionale della Fis recentemente scomparso.

Ecco i risultati: 1) Blasina Alessandro (Società Ginnastica Triestina); 2) Lepori Davide (Società Sportiva Sangiorgina); 3) Romanelli Fabio (Associazione Sportiva Udinese); 4) Tamaro Paolo (Società Ginnastica Triestina); 5) Roitz Enrico (Libertas Gorizia); 6) Garofalo Pierpaolo (Società Ginnastica Triestina); 7) Canuto Piero (Ancr Palmanova).

Ha diretto il campionato il capitano Dario Codarini di Udine.

PALLAVOLO FEMMINILE

Bor-*Spinea 3-1

(15-2; 15-10; 12-15; 15-3)

SPINEA: Donati, Filippo, Morsica, Poli, Ragazzo, Salviato, Sarani, Versaro.

BOR: Boicina, Debenjak, Glavina, Kus, Paulettich, Rauber, Kalan, Zupancic I.

ARBITRI: Amadori e Simionato.

SPINEA – Forse insperata la vittoria della Bor Intereuropa sul campo dello Spinea, che sino a qualche settimana fa si poteva permettere di insidiare le squadre di testa. La Bor ha disputato un'ottima partita soprattutto nei parziali di apertura e di chiusura dell'incontro, dove ha lasciato alle padrone di casa solo cinque punti. Certamente arma vincente delle triestine è stata la difesa che già nella sfortunata partita con il Castelgomberto si era messa in evidenza. Nel terzo set lo Spinea ha cercato di rimontare il 2-0 a suo sfavore ma c'è riuscito solo in parte, grazie ai pallonetti in centro e ad alcuni errori in ricezione delle ospiti.

Pallamano minore

SERIE B FEMMINILE

ICARUS VITTORIO VENETO	14
CERAMICHE BRUNETTA	10

CERAMICHE BRUNETTA: Zucca, Marchesan, Craizer 1, Degrassi, Tessaris 5, Luxa, Valente 4, Della Pietra, Dambrosi, Sulsich, Marconi, Carciotti.

ICARUS VITTORIO VENETO: Da Ros P., Castagner, Bet, Rinaldi 1, Da Ros C. 1, Lioni, Nardin 6, Augustensen 6, Ghirardo, De Faveri, Serafin, Baccichet.

ARBITRO: Durant di Udine.

SERIE D MASCHILE

LIBERTAS GORIZIA	16
INTER AURISINA	13

INTER AURISINA: Leghissa m., Barbieri, Crisma 1, Giraldi 3, Frata 3, Leghissa G. 3, Morgera 3, Giorgi, Ferro, Mogorovich, Bidovech, Tesarolo.

LIB. GORIZIA: Marconato, Ceccotti, Bernt 1, Russo 1, Stori, Policardo 3, Olivo, Kozuch 6, Kogoj 3, Pedroni 2, Tavagnutti, Cernich.

ARBITRO: Scattolin e Zanette di S. Donà.

Pall. Muggia-Reier Ve. 17-12

CALCIO A SETTE

Coppa Trieste

RECUPERI

SERIE A: Moncini Riviera-Rapid 1-1, C.G.S.-Bar Alessandro 6-5, Duke Masè-Capitolino 3-5, Gavinel-Api Venturi 3-4, Dino Caffè-Acli S. Luigi 5-1.

SERIE B: Zeta Gomme-Portuale 5-2, Monopoli Stato-Sanitari Pitter 2-6, Zoppolato-Venuti Costr. 3-1, Gretta-Burro Giglio 2-5, Bragozzo-Pizz. Marechiaro 3-8.

SERIE C: US Giovanile-Invicta 0-13, Pizz. Michele-Borgo S. Sergio 4-1, MCL S. Giacomo-Galileo C. 3-3, Voluntas-Romano 1-1, Poster-Rozzol 1-5.

LE CLASSIFICHE

SERIE A: Dinocaffè 23; Moncini 21; Te Alabarda 20; Halsider, Cgs e Rapid 19; Acli Cologna e Capitolino 15; Gavinel e Api Venturi 13; Bar Alessandro 12; Duke Masè 11; Fiamme Gialle 10; Perugino 9; San Giusto 8.

SERIE B: Venuti Costruzioni 24; Zoppolato 21; Barriera, Zeta Gomme e Sanitari Pitter 20.

Assemblee Scat e C.G. Capponi

I soci della Scat e del Centro Giovanile di Trieste-Vetreria Capponi si sono riuniti per l'annuale assemblea ordinaria 1980.

Dopo i lavori relativi alla chiusura della stagione 1979, con l'approvazione delle varie relazioni, morale e finanziaria, delle due società, si sono svolte le operazioni per l'elezione dei due direttivi.

Questa la composizione dei nuovi direttivi:

Scat/Vetreria Capponi: presidente, Marino Capponi; vicepresidente, Giordano Persi; direttore sportivo, Sergio Mahnic; segretario, Alfredo Veliscek; consiglieri, Sotti, Palci e Vrebec.

Centro Giovanile Trieste/Vetreria Capponi: presidente, Corrado Ferletti; vicepresidente, Renato Sbrizzi; direttore sportivo, Mario Antoni; segretario, Pierpaolo Capponi; consiglieri, Cian, Milocco, Vettorato, Giovannini, Tamburini, Pellizon E.

L'attività 1980 programmata dalle due società si impernia in corse riservate ad allievi, esordienti e giovanissimi e qualche prova per cicloamatori. Si ripeteranno pertanto la Coppa F.lli Sbrizzi, la Coppa Roberto Hirsch, la Coppa Scat-Premio Stolf, il Trofeo Avala e la Coppa Vetreria Capponi.

Notiziario pescasportivo

CENA FIPS

Venerdì 29 febbraio con inizio alle 20.15 si terrà il tradizionale cenone della Fips. Durante la serata verranno premiati i campioni provinciali di tutte le specialità (alla ribalta, per la prima volta, anche i minicampioncini!). Per le iscrizioni rivolgersi alla Fips (sig. Baseggio) o a Nonna Jet (tel. 231368).

TESSERAMENTO

Incaricata delle operazioni di tesseramento e affiliazione per il 1980 è la signora Maria Calligaris, che è a disposizione degli interessati ogni mercoledì e venerdì nella sede della Fips (piscina Bianchi) dalle 19 alle 20 e oltre sulla gradinata del piano vasca.

NUOTO PINNATO

La scuola di nuoto pinnato continua con successo la propria attività. Il direttore Mario Senni e l'istruttore federale Piero Cainero sono a disposizione per ogni informazione il lunedì e giovedì dalle 15 alle 17 nella piscina «Bianchi» e il giovedì e sabato dalle 19 alle 20 nella piscina «Leonardo da Vinci».

ATTIVITA' IN PISCINA

È iniziata l'attività delle società federate nella piscina comunale. A causa delle restrizioni energetiche, l'uso del piano vasca è consentito soltanto al sabato dalle 20 alle 22. Sono presenti i coordinatori della Scuola sommozzatori e i rappresentanti federali.

VISITE MEDICHE

La Fips ricorda che per gareggiare nel settore subacqueo è necessaria la licenza concorrente gare per ogni specialità praticata. Occorre la visita medica, che si può fare soltanto su prenotazione. La tessera Fips del settore sub assicura l'atleta con lo Sportass-Coni, anche per attività nel settore mare-superficie.

COMMISSARI SPORTIVI

Sono stati riconfermati per l'anno 1980 commissari sportivi delegati: Paolo Cecchi, Giorgio De Baseggio, Aurelio Dell'Università, Giuseppe Leuzzi, Neva Nadalutti, Roberto Pertoldi, Paolo Ravazzola è il nuovo incaricato al coordinamento dei commissari; vanno segnalati a lui i vecchi e i nuovi nominativi dei giudici di sponda che di volta in volta verranno impiegati nelle gare della Fips.

MANIFESTAZIONI AGONISTICHE

Numerose manifestazioni agonistiche sono in programma quest'anno a Trieste. Circa la pesca di superficie, Trieste ospiterà undici gare, fra le quali dal 12 al 14 settembre la finale del campionato italiano individuale. Per quanto riguarda il settore sub, sono in calendario quattro gare di pesca subacquea, tre di caccia foto-sub. Per il nuoto pinnato, il 24 agosto si disputerà il trofeo Ugo Volli, organizzato dal Cras Ghisleri, giunto alla quindicesima edizione.

P. P.

Brevettati apneisti e sommozzatori sportivi

A conclusione dell'attività didattica della Scuola federale sub di Trieste sono stati consegnati agli allievi che hanno superato positivamente gli esami i relativi brevetti di apneista e di sommozzatore sportivo. Hanno ottenuto il brevetto i seguenti allievi:

Apneista secondo grado: Aldo Colombini, primo grado: Serena Bonetti, Alessandro Comuzzi, Giorgio De Sanctis, Giorgio Gregorio, Franco Kolarich, Roberto Millo, Francesco Olio, Sergio Paoletti, Livio Pecchiari, Roberto Procicchiani, Fabio Voinich.

Sommozzatore primo grado A: Roberto Balzano, Paolo Cusma; primo grado B: Antonio Aurilia, Denis Coloni, Alessandro Franca, Maurizio Geremia, Bruno Grego, Roberto Papazzoni, Giulia Pettener, Livio Pipa, Elena Polacco, Roberto Purinani, Mauro Rinaldi, Enrico Samer, Fabio Sbisà, Sergio Storelli, Angelo Torlo, Giuliano Zuzich; secondo grado: Ferdy Burlini, Roberto Devidè, Flavio Lanza, Gianfranco Marchesi, Andrea Pettener, Giorgio Polacco, Claudio Tommasini.

«Ciao Crem»

AMPEZZO — Organizzata dallo Sci Club «Tinisa» di Ampezzo si è svolta sulla nuova pista di Cima Corso, la quarta eliminatoria Trofeo Ciao Crem riservata alle categorie allievi e ragazzi maschi e femmine di fondo con in palio il Trofeo Tinisa.

CLASSIFICHE

Allievi maschile, km 5: 1) Ugo Sartor (Sci club Sappada); 2) Licio Vuerich (Sci Cai Monte Lussari); 3) Paolo Buzzi (idem).

Ragazzi maschile, km 3: 1) Giuseppe Piller (Sci club Sappada); 2) Silvio Fauner (idem); 3) Lorenzo Dorigo (Sci club Tinisa Ampezzo).

Allieve femminile: 1) Lucia De Crignis (Sc Ravascletto); 2) Maria Petris (Sci club Tinisa Ampezzo); 3) Antonella Puntel (Polisportiva Timau Cleulis).

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

CAPITANO macchina patentato pluriennale esperienza conduzione impianti vapore frigoriferi gruppi elettrogeni, pompe manutenzione conoscenza inglese esamina lavoro. Trieste provincia. Gatteri 5 tel. 761405. 1298 C

COMMIS di cucina ottime referenze offresi Pieri, via Marconi 14 Ronchi. 119 C

CREATRICE d'alta moda sviluppo stampo taglio cucito disegno accurato e artistico offresi anche teatro opera diplomata in Germania. Scrivere a cassetta Publikompass n. 33/D 34100 Trieste. 1316 C

GIOVANE impiegata conoscenza tedesco macchina contabile Audit 5 esperta lavori ufficio offresi Tel. 756903. 460 C

IMPIEGATO lunga esperienza casa di spedizioni perfetto tedesco inglese lingue slave giovane migliorerebbe preferibilmente settori trasporti. Scrivere a Publikompass cassetta n.38T D 34100 Trieste. 454 C

SARTA mezza giornata offresi telefono 747206. 460 C

SIGNORA tedesca, perfetto italiano, dattilografia offresi mattina ufficio. Tel 39249. 1316 C

SIGNORA offresi solo mattina commessa-ufficio tel. 812806.

35enne esperto ramo alberghiero conoscenza slavo tedesco francese inglese offresi per 3 mesi zona Trieste anche restaurant-bar telefono 755021. 1346 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Tel. 749441 731613. 1391 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244. 1179 CC

A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti eseguiamo smontaggio montaggio mobili traslochiamo tel. 757376. 1009 CC

ARTIGIANO patentato esegue riparazioni e impianti riscaldamento, idraulici, elettrici. Tel. 574191, 797380 pasti. 477 CC

DITTA artigiana specializzata posa in opera pavimenti e rivestimenti in ceramica tel. 775289. 1204 CC

ELETTRICISTA esegue piccoli lavori tel. 793870. 1230 CC

FINESTRE alluminio verande con vetri isolanti fabbrica veneta installa Trieste. Tel. 30155 9-12.30. 1108 CC

IDRAULICO per impianti e riparazioni immediate tel. 911133. 1345 CC

IMPRESA artigiana esegue restauri modifiche case appartamenti tel. 729548 pomeriggi feriali. 1308 CC

SARTA specializzata confeziona abiti carnevaleschi, abiti da sera tel. 62268. 472 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A.A. TRIESTE Gorizia per continua crescente installazione computers, cerchiamo ambosessi da addestrare come programmatori Ibm, breve training serale o festivo in luogo possibilità stipendi per i più qualificati lire 600/700.000 mensili, telefonare 049/38913. PD 44 D

A. TRIESTE Gorizia selezioniamo ambosessi da istruire in settori Iva paghe contributi e contabilità pratica d'ufficio possibilità stipendi 450/500.000 mensili per i più capaci. Telefonare 049/662211. PD 44 D

A. APPRENDISTA conoscenza croato cercasi negozio Bombacigno, corso Italia 23. 473 D

AIUTO pasticcere pratico cercasi urgentemente via Combi 26 si prega di non telefonare. 1116 D

APPRENDISTA cassiera/e 15/18 anni cercasi tel. 750797. 1306 D

ASSUMIAMO commesso/magazziniere conoscenza croato e/o sloveno presentarsi Oemmeci Molino a Vento 84. 466 D

AUTOFORNITURE Trieste cerca commesso ed aiuto commesso tel. 768324. 1347 D

CAMPEGGIO a Grado cerca impiegato/a perfetta conoscenza tedesco ed inglese o francese. Assunzione immediata o da convenirsi. Inviare dettagliato curriculum e recapito telefonico a Publikompass cassetta n.24/D Trieste. 43 D

CERCASI apprendita volenteroso per lavorazione vetroresina telefonare lunedì dalle 8 alle 12 al 828290. 1301 D

CERCASI elettricista con esperienza manutenzione cantieri edili assunzione immediata Rozzol Melara telefonare 0432/755097. 40 D

CERCASI RAGIONIERE/A provetto-a contabile per tenuta libri Iva, paghe anche giovanile pensionato-a et impiegata provetta dattilografa et telex conoscenza lingue italiano, sloveno o serbocroato cerca trentennale società import-export. Scrivere con dettagliate referenze a Publikompass cassetta N.32/D 34100 Trieste. 1299 D

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria cerca operai qualificati per officina, rivolgersi in via Lazzaretto Vecchio 24. 8/2 D

FATTORINO munito patente per consegne città e fuori cercansi 4 ore giornaliere. Scrivere a cassetta Publikompass N. 35/D 34100 Trieste. 1339 D

GORIZIA assumesi apprendista commessa conoscenza sloveno. Scrivere cassetta Publikompass Trieste N. 12/D 79 D

MONFALCONE cercasi pizzaiolo. Telefonare 72442. 116 D

SEGRETARIA/O d'azienda conoscenza tedesco inglese stenografia assume importante Società. Inviare curriculum e referenze a Publikompass cassetta N. 34/D 34100 Trieste. 05000014 D

SOCIETA' internazionale offre minimo 800.000 mensili automuniti liberi militesenti pomeriggio sera telefonare 0432/756379 dalle 13-15. 39 D

SPECIALISTA elettromeccanico e aggiustatore meccanico esperienza minimo triennale libero subito presentarsi Novum C.so Cavour 2/2 E. 1267 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 300 per parola

AFFITTASI cameretta ammobiliata a signora Zanon V.le D'Annunzio 7. 471 F

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

A.A. ENCIP Iscrizioni aperte ai corsi della seconda sessione: stenodattilografia, contabilità, paghe contributi, libri Iva, operatori Ibm, programmatori, perforazione schede, taglio cucito, estetiste, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica. Orario di segreteria: 9-12.30 e 16-20. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13-2 G

CORSO di TAGLIO Cozzi, modelli su misura. Tel. 751625. 1060 G

MATEMATICA medie, insegnante pratica modica. Telefonare 744753 dalle 14-18 escluso sabato domenica. 1296 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

CHI ha visto Tom? Cane taglia media nero collare giallo smarrito Opicina, prego telefonare 766697. 1290 H

PASTORE cucciolo tedesco collare verde smarrito domenica mattina, ritrovatore tel. 93206 mattina, lauta mancia. 1355 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

AGENZIA CASA MIA affitta officina con grande parcheggio. Giulia 13, 794286. 1344 I

ECA affitta due locali ad uso diverso da abitazione, via Madonnina. Telefonare feriali 9-13, 793118. 1313 I

USO deposito 2 vani affittiamo 20.000 zona Piccardi. Telefonare 767993. 1300 I

USO ufficio affittasi locali restaurati zona Tribunale. Telefonare 30179, ore pasti. 1323 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

CERCANO affitto camera soggiorno cucinino zona Roiano o vicinanze, coppia anziani. Telefonare 571533. 1297 L

CERCASI urgentemente appartamento affitto zona centrale anche se ammobiliato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 19-D 34100 Trieste. 1171 L

CERCASI con urgenza soffitta in affitto a modico prezzo. Tel. 745174 ore pranzo. 483 L

CERCASI urgentemente appartamenti in affitto per persone non residenti contratto transitorio. Tel. 796524. 1317 L

COPPIA bancari cerca appartamento in affitto (anche esente equo canone). Offresi premio lire 1 milione. Tel. 55156. 1105 L

GIOVANE coppia cerca appartamento in affitto due camere cucina servizi zona Garibaldi, Valmaura. Telefonare ore pasti al 811096. 1352 L

PROFESSIONISTA cerca affitto monolocale servizi. Tel. 733448. 1312 L

REFERENZIATO cerca in affitto tre stanze cucina bagno. Tel. 829287 dalle 13 alle 14.30. 1269 L

SEPARATA tre figli maggiori di 10 anni cerca appartamento in affitto. Tel. 39249. 1316 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

QUADRI d'arte e cristalli vendonsi. Tel. 70485. 464 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

AL CANTON via Matteotti 3, acquistiamo soprammobili quadri libri tappeti, Telefonare 794242-796856. 1211 N

Continua in 16.a pagina

LEADER NEL SETTORE DELL'INFORMAZIONE.



ORA E' ANCHE NELLO SPORT

1978
- Campionato Mondiale Marche (De Tomaso Pantera: Micangeli - Pietromarchi)
- Campionato Europeo F.2 (Chevron - Ferrari: De Angelis / March - BMW: Brancatelli)
- Giro d'Italia e Giro dell'Umbria (De Tomaso Pantera: Micangeli - Pietromarchi)
- Concorso Ippico Nazionale Punta Ala

1979
- Campionato Mondiale Conduttori F.1 (Shadow DN9: Elio De Angelis)
- Campionato Mondiale Marche (De Tomaso Pantera: Micangeli - Pietromarchi)
- Campionato Europeo F.2 (March - BMW: Brancatelli - Clay Regazzoni)
- Giro d'Italia (Fiat 131 Racing Gr.4: Brancatelli / Fiat 131 Racing Gr.1: Ogno-Mulas / De Tomaso Pantera Gr.5: Micangeli - Pietromarchi)
- Gara Golf Rotary Convention Roma

GUIDA MONACI
ANNUARIO GENERALE ITALIANO

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL VERTICE FRANCO-TEDESCO SULLA CRISI INTERNAZIONALE

Giscard e Schmidt a Parigi ricercano una linea europea

PARIGI — «Viva soddisfazione» da parte francese per l'ottima atmosfera che caratterizza i colloqui parigini in corso da domenica fra il cancelliere Helmut Schmidt e il Presidente Giscard d'Estaing, atmosfera che conferma — ha detto il primo ministro francese Raymond Barre — «gli speciali legami» i quali uniscono Parigi e Bonn.

Come è noto, si tratta dell'incontro semestrale tra i due governi conformemente a una prassi instauratasi a partire dal 1963.

Mentre si pensa che in campo bilaterale e anche europeo i due uomini si stato confermeranno il proposito di raffarzare la cooperazione fra i due paesi nei diversi settori — dall'economia alla produzione di armi — gli sviluppi internazionali restano un argomento complesso, anche se vi è la volontà di giungere a una posizione congiunta, coordinata quantunque non del tutto convergente.

Giscard d'Estaing ha espresso l'augurio che Francia e Germania federale giungano a una linea comune sulla crisi internazionale scaturita dall'intervento dell'Urss nell'Afghanistan, dalla «rivoluzione islamica» nell'Iran, dall'invio al confino dell'accademico sovietico Andrei Sakarov, e dalla proposta del Presidente Carter di boicottare i Giochi olimpici di Mosca.

La Francia ritiene che l'Europa dovrebbe adottare «una posizione particolare» nei confronti dell'attuale crisi. La Germania federale, mentre è d'accordo sul principio di un coordinamento europeo autonomo, non intende correre il rischio di compromettere i suoi rapporti, che vanno progressivamente migliorando, con la Repubblica democratica tedesca, la quale fa parte del blocco sovietico.

Si sa — poi — che i problemi monetari, la cooperazione tecnologica e un programma spaziale comune sono oggetto di studi approfonditi da parte delle delegazioni francese e tedesca-federale; inoltre, che si è parlato dei progetti di commercializzazione e impiego congiunto del Missile «Ariane» e dei satelliti per telecomunicazioni.

Sul piano europeo e comunitario — si rileva a Parigi — i colloqui franco-tedeschi in corso si inseriscono in una serie di contatti che vedono attiva anche l'Italia, paese il quale, dall'inizio dell'anno, assicura la presenza di turno degli organismi Cee.

Si tratta di una serie di iniziative che l'Italia ha intrapreso e porterà avanti anche nei prossimi giorni, e che si è concretata, tra l'altro, in una serie di colloqui telefonici del presidente del consiglio Cossiga (in particolare, con il cancelliere Schmidt e con i governanti francesi) in riferimento alle recenti visite dello stesso Cossiga a Londra e Washington.

AVREBBE PARLATO DI «PAESE RIDICOLO»

«Gaffe» su Israele smentita da Kreisky

L'America riconosce gli insediamenti ebraici?

VIENNA — *Un «giallo» politico-giornalistico è avvenuto ieri sera dopo l'arrivo a Vienna del cancelliere Bruno Kreisky, reduce da un viaggio di 12 giorni in Medio Oriente. Una prima notizia di agenzia, redatta dal giornalista che aveva accompagnato il capo del governo austriaco nel suo viaggio, riferendo sui contatti di Kreisky con i capi dei paesi arabi, gli attribuiva tale dichiarazione: «Gli Stati Uniti dovrebbero decidersi a ricondurre alla ragione quel paese ridicolo che è Israele».*

Kreisky non è nuovo a simili apprezzamenti nei confronti di Israele (pur essendo egli stesso ebreo), ma la frase suonava troppo offensiva; alla richiesta di conferma, l'agenzia austriaca ripeteva il testo, ma, dopo una decina di minuti veniva la smentita: al palazzo del governo, dove il cancelliere subito dopo il suo arrivo aveva presieduto una riunione dei ministri, Kreisky ha dichiarato ai giornalisti: «Non ho detto così».

Nel 1975, il cancelliere austriaco, in un'aspra polemica con il «cacciatore» dei nazisti Simon Wiesenthal, definì il popolo ebraico con un termine che è intraducibile in italiano ma, pressappoco, significa «inutile, che non serve a niente». Israele protestò anche per via diplomatica, ma il cancelliere, lungi dal ritirare l'apprezzamento, dispose che per un certo periodo di tempo non venissero introdotti registratori durante le sue conferenze stampa.

L'ultima tappa del viaggio di Kreisky è stata l'Arabia Saudita. A Riyad il cancelliere, dopo un colloquio con il principe Fahad, ha dichiarato d'accordo con l'ospite — che «l'aggressione dei sovietici in Afghanistan è da condannare». Egli ha anche discusso con Yasser Arafat il problema palestinese.

Si apprende intanto che il caponegoziatore israeliano per l'autonomia palestinese Yosef Burg ha sostenuto che gli Stati Uniti hanno accettato la tesi del governo di Gerusalemme, secondo cui gli insediamenti ebraici della Cisgiordania e di Gaza dovranno continuare e rimanere sotto la sovranità dello stato ebraico.

Sorprendente perché in aperto contrasto con quanto gli americani hanno sempre detto circa l'illegalità degli insediamenti, l'affermazione di Burg è stata fatta — stando a quanto ha riferito la radio statale israeliana — nel corso di una riunione della commissione affari esteri e difesa del Parlamento di Gerusalemme. La riunione si è svolta a porte chiuse.

16 MORTI E 78 FERITI

Strage in Rhodesia: missili sovietici contro un autobus

SALISBURY — Le forze di sicurezza stanno rastrellando una vasta ed impervia aerea nella Rhodesia orientale, nei pressi di Rusape, nell'intento di scovare e catturare i sei guerriglieri africani, ritenuti seguaci di Robert Mugabe, che domenica hanno compiuto una strage attaccando con razzi di fabbricazione sovietica un autobus carico di passeggeri di colore che stava percorrendo la strada Umtali-Salisbury. I morti sono ora sedici: tre feriti sono morti ieri all'ospedale di Rusape. I feriti sono 78, una trentina dei quali versano in gravi condizioni.

Il sanguinoso episodio, il più grave registrato da quando è in vigore la tregua, ha indotto Mugabe a ordinare categoricamente ai suoi uomini di presentarsi a rapporto nei campi raccolta.

RIVELAZIONI SU UN ECCIDIO ISTIGATO DAI RUSSI

Massacrati gli abitanti di un villaggio afghano

PESHAWAR (Pakistan) — Dopo circa un anno è stato confermato il massacro di oltre mille tra uomini e ragazzi in un villaggio afghano ad opera dell'esercito afghano per ordine di «consiglieri» sovietici.

Per la prima volta, infatti, un gruppo di giornalisti occidentali si è potuto ora incontrare nel Pakistan con parecchi superstiti di questo massacro, rifugiatisi nel paese vicino dopo l'eccidio di circa 1170 uomini e ragazzi del villaggio di Karala, non lontano dalla frontiera con il Pakistan.

Secondo quanto riferito da alcune decine di donne di questo villaggio, attualmente rifugiatesi nella provincia pakistana di Bajaur, nell'aprile 1979, dopo che gruppi di ribelli contro il regime afghano di Taraki avevano compiuto un attacco, circa 200 tra soldati e poliziotti, compreso 20 sovietici che indossavano uniformi afghane, avevano preso posizione con 30 automezzi blindati presso il villaggio di Karala, non lontano da Chaga Sarai, capitale della provincia afghana del Khunar.

Sotto il pretesto di tenere un'assemblea, tutti gli uomini del villaggio fino ai ragazzi di 12-13 anni erano stati fatti radunare venerdì 20 aprile in un campo vicino al villaggio. Le donne erano state invece rinchiuse in una moschea con i loro bambini.

Sempre secondo le testimonianze raccolte dai giornalisti occidentali, i soldati si erano allora schierati di fronte alla popolazione maschile raggruppata nel campo, con gli ufficiali sovietici dietro i soldati, e quindi era stato aperto il fuoco.

Dopo il massacro, i soldati si erano sparsi nel villaggio alla ricerca di eventuali scampati e parecchi altri uomini erano stati uccisi. Si salvarono soltanto coloro che quel giorno si trovavano al lavoro nei campi o sulle vicine montagne: circa 200 persone. I corpi dei massacrati, alcuni dei quali presentavano ancora segni di vita, vennero sepolti in massa con l'ausilio di un bulldozer.

Secondo le testimonianze dei superstiti, il massacro di Karala venne ordinato da un ufficiale sovietico biondo che gli abitanti del villaggio conoscevano per averlo già visto nella regione mentre comandava truppe afghane indossando un'uniforme afghana, ma senza emblemi o distintivi.

Ritiro dei siriani dal centro di Beirut

BEIRUT – I siriani sono sul punto di ritirare le loro unità da Beirut. L'operazione dovrebbe avvenire nelle prossime ore e farebbe seguito al ritiro delle loro truppe dal Libano meridionale, dalla periferia meridionale della capitale alla foce del fiume Zahrani (tra Sidone e Tiro)

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 3 febbraio si è spento il

DOTT. ING.
Dario Presel

Con dolore ne danno annuncio la moglie ROSSANA, i figli ANNA col marito TONI TARABOCCHIA e GIANNI con ROBERTA GANT, i genitori LUIGI e NUCCI con la zia WILMA, il fratello MANLIO con la moglie NITA, la suocera ANGELINA POLVI.

Un commosso ringraziamento al prof. ALDO LEGGERI.

Si ringraziano inoltre il dott. PRESCA, il Primario dott. CEOVINI e collaboratori.

I funerali si svolgeranno oggi 5 corrente alle ore 12 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 5 febbraio 1980.

Piangono l'indimenticabile

zio Dario

— ROBERTO con SERENA e la piccola FRANCESCA
— ROSSELLA con SANDRO e le piccole STEFANIA E LORENZA
— DIEGO con MARGHERITA e le piccole ELENA e GIULIA
— FREDY

Trieste, 5 febbraio 1980

Per

Dario

l'affettuoso, commosso pensiero dei cognati ALDO e ANNALAURA VENTURINI.

Trieste, 5 febbraio 1980

Si stringono a ROSSANA, ANNA e GIANNI e piangono il carissimo

Dario

— LEONE, MARGHERITA e GIULIA

Trieste, 5 febbraio 1980

Nel ricordo del caro

Dario

ANGELO E PINETTA si uniscono al dolore di ROSSANA, GIANNI e ANNA.

Trieste, 5 febbaio 1980

Partecipano al dolore i cugini:
— PIERO, LUCIANA e GABRIELLA MAMOLO
— UMBERTO ed ELISABETTA MAMOLO
— VITTORINA VITTORI e famiglia
— CLAUDIO e RENATA LOIGO

Trieste, 5 febbraio 1980

Ricorderanno sempre l'amico

Dario

ed il suo insegnamento di amore e di concordia:
— NINO e MARIA LUISA DEL PESCO
— BIANCA PAGANI con GIULIANA, WALTER, CLAUDIO e PATRIZIA
— FRANCO e JINDRA VALTA con MISA, MACRI, ROBY e MARINA
— SERGIO e ROSY ZOTTI con LUISELLA e SUSANNA

Trieste, 5 febbraio 1980

Si associano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

ING.
Dario Presel

gli amici:
— GLAUCO, LILIANA ed EMILIO ANTONINI
— OTELLO e LUIGIA ORO
— NINO, BIANCA, SERENA e DANIELA CARPANI
— TULLIO e LELLY CASTRO
— CLAUDIO e CHIARA GORI
— GIGI e LICIA VOLPI
— STELIO e FLAVIA BORRI
— PIERO e NELLA PALIAGA
— MANLIO POILLUCCI
— ENNIO e ADRIANA SETTIMO
— SERGIO e FIORENZA GRISOVELLI
— PIERPAOLO POILLUCCI
— ALESSANDRO e MARGARETA CRISMANI
— GINO PRENNUSHI
— HANS BRUNNER
— FRANCESCO e LIDIA MAZZUCHIN
— LUIGI MANZONI
— SERGIO TURRINI
— CLODIO TACCARI
— GIUSEPPE KRATTER
— MATTEO e PAOLA MIRCOVICH
— GIAMPAOLO MANDRUZZATO
— SERGIO, MARCELLA, BRUNO PITTON
— MAURO CARLETTI
— MASSIMO STEIN

Trieste, 5 febbraio 1980

Gli insegnanti e gli allievi della Scuola Addestramento Tennis partecipano al dolore della famiglia per la perdita del Presidente

ING.
Dario Presel

Trieste, 5 febbraio 1980

Partecipano al dolore:
— DARIO e RINA SERGO
— SIRIO
— ROSANNA

Trieste, 5 febbraio 1980

Partecipano al lutto gli amici:
— TULLIO ZANETTI
— LIVIO e ROMANA BOCCASINI
— ERSILIO e LIDA SICHICH

Trieste, 5 febbraio 1980

Partecipano al lutto:
— GIANNA, GABRIELLA, FRANCO TALAMONA

Trieste, 5 febbraio 1980

Prende parte al lutto:
— MARINO AUTERI

Trieste, 5 febbraio 1980

†

Il giorno 3 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Burla
Medaglia d'oro
di lunga navigazione

Ne danno il triste annuncio la moglie FLORA, il figlio, la nuora e i nipoti CLAUDIO e NICOLETTA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e al personale della Clinica Salus.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 5 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 febbraio 1980

Si associano al lutto le famiglie ZUTTIONI e MERSINI.

Trieste, 5 febbraio 1980

†

Si è spenta serenamente, il 3 febbraio, la nostra cara

Amelia Miot ved. Araldo

Ne danno il doloroso annuncio la sorella MARIA, il fratello VITO con i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 5 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 febbraio 1980

Nell'impossibilità di farlo personalmente, i familiari e i parenti di

Rodolfo (Rudi) Nicolini

commossi per le attestazioni di affetto, ringraziano tutti coloro che hanno voluto essere loro vicino in questo momento.

Muggia, 5 febbraio 1980

La Giunta, il Consiglio e i dipendenti della Provincia di Trieste partecipano al grave lutto che ha colpito l'assessore provinciale PAOLO NICOLINI per la perdita del padre

Rodolfo Nicolini

Trieste, 5 febbraio 1980

Si associano il Presidente e gli assessori provinciali
— LUCIO GHERSI
— BOJAN BREZIGAR
— GIANFRANCO CARBONE
— PIERO DEVESCOVI
— EZIO MARTONE
— MAURIZIO PESSATO
— STELIO SPADARO
— LUCIANO VOLK
— e il segretario generale RICCARDO RAGO

Trieste, 5 febbraio 1980

Per la cara estinta

Aurelia Baroni

i condomini di via D'Alviano 31/2/3/4.

Trieste, 5 febbraio 1980

La Cassa di Risparmio di Trieste si associa al lutto dei familiari per la morte di

Maria Martissa ved. Moraro

già sua apprezzata dipendente.

Trieste, 5 febbraio 1980

Il Consiglio Direttivo, i soci, il personale e gli atleti del TENNIS CLUB TRIESTINO partecipano all'immenso dolore della famiglia per l'improvvisa immatura scomparsa dell'

ING.
Dario Presel
Presidente del T.C.T.

Trieste, 5 febbraio 1980

Partecipano al lutto:
— ERVINO AZZOPARDO e famiglia
— ALESSANDRO BOCCABIANCA e famiglia
— LIVIO BONIVENTO e famiglia
— ALDO COCOLET e famiglia
— FULVIO GATTEGNO e famiglia
— FRANCO MOSCHENI e famiglia
— ROBERTO VATTA e famiglia
— ELIO VISINTIN e famiglia
— SERGIO ZOTTI e famiglia
— MARCO ARMELLINI
— PAOLO BERTOLUCCI
— FLAVIO MAZZOCCHI
— DALE OGDEN
— MARIO PIUK

Trieste, 5 febbraio 1980

Si associano al lutto della famiglia per la perdita dell'amico e presidente:
— OSCAR, MARINA e NORETTA DE EBENTHAL
— LUCIO BONIVENTO e famiglia

Trieste, 5 febbraio 1980

Prendono parte al lutto:
— EGON, IGOR, NUCCI FABIAN

Trieste, 5 febbraio 1980

Sono affettuosamente vicini ad ANNA e TONI gli zii EUSTACCHIO e GABRIELLA, ANNETTA e GIULIANO.

Trieste, 5 febbraio 1980

Partecipano al lutto TIZIANA e GIANCARLO TOGNACCHINI, MINA e GINO DE LUCA.

Trieste, 5 febbraio 1980

Partecipano al lutto:
— BRUNO e DORI GELLETTI
— FRANCO ed EVA ZENARI

Trieste, 5 febbraio 1980

Partecipa al lutto:
— Famiglia ZECCHIN

Trieste, 5 febbraio 1980

Partecipano addolorate le famiglie:
— VANZETTO
— COMELLI
— VILEVICH

Trieste, 5 febbraio 1980

Si uniscono al dolore di ANNA e GIANNI per la scomparsa del padre SABRINA e CLAUDIO.

Trieste, 5 febbraio 1980

L'Impresa Costruzioni VISENTIN snc partecipa al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa del

ING.
Dario Presel

Trieste, 5 febbraio 1980

Partecipano al lutto:
— WILMA EMILIO BIASISSI

Trieste, 5 febbraio 1980

Sono vicini a GIANNI ed ANNA gli amici:
— STEFANO e CRISTINA
— MICHELE e ROBERTA
— PAOLO e LUISA
— GIULIANO ed ELENA
— TUCCI e SABINA
— PAOLO e CINZIA
— GIACOMO e PAOLA
— ROBERTO e SUSANNA
— CHECCO
— LORENZA

Trieste, 5 febbraio 1980

Il Presidente, i Consiglieri ed i soci del T.C. OBELISCO partecipano al dolore della famiglia e degli amici del T.C. TRIESTINO per la perdita del carissimo amico, sportivo e dirigente.

Trieste, 5 febbraio 1980

Partecipano al lutto:
— SUSY e BRUNO

Trieste, 5 febbraio 1980

Partecipano al lutto:
— GIORGIO e SILVANA FERRUCCI

Trieste, 5 febbraio 1980

Prendono parte al lutto:
— UMBERTO SOLAZZI e famiglia

Trieste, 5 febbraio 1980

Partecipano addolorati al lutto per la scomparsa del caro

Dario

MIRELLA e ALFONSO RAGONE

Trieste, 5 febbraio 1980

Il Rotary Club Trieste partecipa con profondo dolore al grave lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico e consocio

DOTT. ING.
Dario Presel

Trieste, 5 febbraio 1980

I dipendenti della ditta PRESEL si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ING.
Dario Presel

Trieste, 5 febbraio 1980

Partecipano al dolore:
— DARIO e RINA SERGO
— SIRIO
— ROSANNA

Trieste, 5 febbraio 1980

Partecipano al lutto gli amici:
— TULLIO ZANETTI
— LIVIO e ROMANA BOCCASINI
— ERSILIO e LIDA SICHICH

Trieste, 5 febbraio 1980

Partecipano al lutto:
— GIANNA, GABRIELLA, FRANCO TALAMONA

Trieste, 5 febbraio 1980

Prende parte al lutto:
— MARINO AUTERI

Trieste, 5 febbraio 1980

Vicini a ROSSANA, ANNA e GIANNI ricordano il caro

Dario

gli amici LELLA e GUIDO PUIA.

Trieste, 5 febbraio 1980

Profondamente addolorati partecipano al lutto:
— GETTA UMANI
— Famiglia HRAST
— Famiglia BIANCHI
— Famiglia UMANI

Trieste, 5 febbraio 1980

Partecipano al lutto:
— GIANFRANCO e LORI GAMBASSINI

Trieste, 5 febbraio 1980

BREDA TULLIO BARBARA e NINO PERIZZI ricordano

Dario Presel

Trieste, 5 febbraio 1980

ELIO BRUNA EURO BUZZI partecipano al grave lutto della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico

ING.
Dario Presel

Trieste, 5 febbraio 1980

Partecipano al lutto ALDA MARIA e FABIO PAROVEL e figli.

Trieste, 5 febbraio 1980

GIORGIO e INA CELIBERTI sono vicini a ROSANNA, ANNA e GIANNI nel dolore che li ha colpiti per l'immatura scomparsa del caro

Dario Presel

Udine, 5 febbraio 1980

Si associa al lutto:
— SERGIO NASSIGUERRA

Trieste, 5 febbraio 1980

La TOSCO-GIULIANA SpA partecipa al grave lutto.

Trieste, 5 febbraio 1980

STEFANO e CORINNA sono vicini a GIANNI.

Trieste, 5 febbraio 1980

Si è spento serenamente il giorno 3 febbraio 1980

Pietro Robba

Ne danno il triste annuncio la moglie GELMINA, le figlie EDDA, MARISA, FELICITÀ, i generi TULLIO PELOS, MARIO CANOVA, GINO FARCHI, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I nipoti ricordano

nonno Piero

Si ringraziano i medici curanti MAGRIS, PILATO, RONCALLI e tutto il personale medico e paramedico della III Medica.

La salma verrà traslata, in forma civile, alle ore 9.30, di domani mercoledì dalla Cappella di via della Pietà alla volta dell'ufficio dell'azienda di Soggiorno di corso Puccini a Muggia, dove verrà allestita la camera ardente e proseguirà quindi, alle ore 11 per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 5 febbraio 1980

Si associano al lutto le famiglie:
— CANOVA
— FARCHI
— PELOS
— CRESI
— FACCHI

Muggia, 5 febbraio 1980

LIANA NEGRISIN piange il suo santolo

Piero

Muggia, 5 febbraio 1980

Il PSI, sezione di Muggia, si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro compagno

Piero Robba

Muggia, 5 febbraio 1980

Le COOPERATIVE OPERAIE partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Piero Robba

per lunghi anni amministratore dell'Ente.

Trieste, 5 febbraio 1980

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MUGGIA partecipa con dolore la scomparsa di

Piero Robba
amministratore comunale
dirigente del movimento operaio
combattente antifascista

Muggia, 5 febbraio 1980

Partecipano vivamente al lutto MARIA MERCEV e familiari.

Trieste, 5 febbraio 1980

La Federazione Triestina del Partito Socialista Italiano partecipa al lutto per la scomparsa del compagno

Piero Robba

valoroso e indimenticabile dirigente del Movimento Socialista Democratico.

Trieste, 5 febbraio 1980

Si associa al lutto:
— ARNALDO PITTONI
— SAVERIO GIACCHETTI

Trieste, 5 febbraio 1980

†

Il giorno 3 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Wanda Cociani in Benevol

Ne danno il doloroso annuncio il marito VITTORIO, i figli ELIO e ALBERTO, la nuora, le nipotine e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 6 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 febbraio 1980

†

Il 4 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari il

RAG.
Pietro Verza
Cavaliere di Vittorio Veneto
Colonnello di artiglieria R.O.

Ne danno l'annuncio a quanti Lo conobbero e Lo stimarono la moglie CAROLINA, i figli UGO e GIANCARLO, la nuora LUCY e i nipoti ROBERTO, ALESSANDRO e RAFFAELLA.

Le esequie avranno luogo mercoledì 6 febbraio alle ore 9 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Rovigo.

Trieste, 5 febbraio 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— GILDA RADOVICH
— dott. LORENZO e XENIA FOGHER
— MARIA SPESSOT

Trieste, 5 febbraio 1980

Prendono parte al lutto le famiglie:
— EDOARDO CIBIN
— GIORGIO CIBIN

Trieste, 5 febbraio 1980

Partecipano al lutto
— ROBERTO e GABRIELLA VATTA
— MARINO GELLETTI
— PIERPAOLO e MIRELLA PIEVE

Trieste, 5 febbraio 1980

I pensionati del CREDITO ITALIANO rimpiangono la perdita del loro benemerito e amato presidente onorario e partecipano al dolore dei familiari.

Trieste, 5 febbraio 1980

ELVINO e LICIA PERINI partecipano al dolore dell'amico UGO per la scomparsa del padre

Pietro Verza

Trieste, 5 febbraio 1980

Il Comitato provinciale della Democrazia cristiana triestina esprime profonda partecipazione al dolore dell'amico UGO VERZA e della sua famiglia per la scomparsa del padre

RAG.
Pietro Verza

Trieste, 5 febbraio 1980

Il Circolo culturale Altipiano Ovest partecipa al lutto del suo Presidente, dott. UGO VERZA, per la scomparsa del padre

Pietro Verza

Trieste, 5 febbraio 1980

†

Il giorno 3 febbraio si è spento

Alberto Zahar zio Berto

Ne danno il triste annuncio il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e personale della II Geriatria.

I funerali avranno luogo domani 6 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Servola.

Trieste, 5 febbraio 1980

†

Il 3 febbraio si è spento

Corrado De Cillis

Ne danno il triste annuncio la moglie e i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 6 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 febbraio 1980

MARIO e LUISA CAPPELLO partecipano al lutto per la scomparsa di

Corrado De Cillis

Trieste, 5 febbraio 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Regina D'Orlando nata Pomasan

ringraziamo il Corpo dei Vigili urbani di Trieste, e quanti presero parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 5 febbraio 1980

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Vittoria Muggia ved. Zamola

il figlio TULLIO con profondo rimpianto La ricorda.

Trieste, 5 febbraio 1980

1972 — 1980

Otto anni fa mancava

Mario Saksida

I figli Lo ricordano.

Trieste, 5 febbraio 1980

†

Improvvisamente si è spento il caro

Giuseppe Nalin

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MILENA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 6 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 febbraio 1980

Partecipano al lutto gli amici:
— EUGENIO ACCERBONI
— GIORDANO IURETIG
— BRUNO LOCICERO
— MARIO LOFFLER

Trieste, 5 febbraio 1980

Partecipano al lutto per la scomparsa del

RAG.
Giuseppe Nalin

i condomini di via Catraro 4.

Trieste, 5 febbraio 1980

LIDIA e RICCARDO, ANITA ed EMILIO, piangono con MILENA la perdita del carissimo amico

Pepi

Trieste, 5 febbraio 1980

Partecipano al dolore della cara MILENA gli amici:
— ZORINI
— VERTOVESE
— STEFANIN
— MOZINA
— MAZAROLI
— LAZARDI
— CRISMAN
— COSSETTO

Trieste, 5 febbraio 1980

†

Il giorno 3 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Gagliardo Urbanaz

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti, la suocera e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 6 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto

Trieste, 5 febbraio 1980

Partecipa al lutto
— famiglia AIZA

Trieste, 5 febbraio 1980

Sono vicini a GABRIELLA
— WALTER e GRAZIA

Trieste, 5 febbraio 1980

†

Il giorno 2 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Daneu nata Kosmina

Ne danno il triste annuncio il marito MILAN, i figli EDI e LUCIANA con le famiglie e tutti coloro che Le volevano bene.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 13.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Contovello.

Contovello, 5 febbraio 1980

Partecipano al dolore di EDUARDO DANEU per la perdita della mamma i colleghi Attrezzi P.N.

Trieste, 5 febbraio 1980

†

È mancata al nostro affetto

Maria Pahlic in Matic

Ne danno il triste annuncio il marito RODOLFO, il figlio LUCIO, la nuora SILVANA, i nipoti LORENA e MORENO.

I funerali seguiranno oggi 5 febbraio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 febbraio 1980

Si associano al lutto:
— famiglie ARGENTI e SCHIAVON

Trieste, 5 febbraio 1980

†

È mancato improvvisamente

Walter Cleva

Ne danno il triste annuncio i familiari e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 5 febbraio 1980

5.2.1976 — 5.2.1980

Renato Bisiani

I Tuoi cari Ti ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata il 5 corr. alle ore 18 nella chiesa di Opicina.

Trieste, 5 febbraio 1980

I ANNIVERSARIO

Guglielmo Ceselin (Memo)

La moglie, la figlia, i parenti e amici tutti Lo ricordano.

Trieste, 5 febbraio 1980

†

Il giorno 2 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Cornelia Degrassi in Celli

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il marito BRUNO, il figlio SERGIO con la moglie RENATA e i nipotini MARCO e MICHELE, i fratelli ERMENEGILDO e GIUSEPPE, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 febbraio 1980

Partecipano al grave lutto:
— PIA, ANDREA e ANGIOLINA ZORGA

Trieste, 5 febbraio 1980

Prendono parte al lutto le famiglie:
— QUARANTA-LOCATELLI

Trieste, 5 febbraio 1980

Un caro ricordo da DANIELE e MARIELLA CEINER

Trieste, 5 febbraio 1980

Ieia

Ti ricorderemo sempre.

LELI, MARIO, ALIDA, BARBARA

Trieste, 5 febbraio 1980

†

Il 3 febbraio è mancata al nostro affetto

Olympia Cossovel nata Cecchini

Ne danno il doloroso annuncio il marito AUGUSTO con i figli ALDO, DINO e DARIO, le nuore MIRANDA, TERESITA e BRUNA, la sorella TUCCI, la cognata TERESITA, i nipoti MAURIZIO, ROBERTA, ANDREA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 6 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 febbraio 1980

Il personale della ditta SERINOVE partecipa al lutto dei signori COSSOVEL per la perdita della madre.

Trieste, 5 febbraio 1980

Partecipano al dolore degli amici le famiglie MARCELLO e MAURO BERTON.

Trieste, 5 febbraio 1980

Partecipa al lutto la Pattinatori «Cavallini».

Trieste, 5 febbraio 1980

†

E' mancato improvvisamente il nostro caro

Giuseppe De Ceglia
Appuntato di P.S.

Affrante dal dolore Lo piangono la moglie GIUDITTA e la sua adorata GIOVANNA unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano i medici e il personale tutto del Reparto Rianimazione.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 febbraio 1980

Prendono parte al dolore di GIUDITTA e NINI:
— Nonna LUIGIA e famiglia MARZARI

Trieste, 5 febbraio 1980

†

Il 2 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Egidio Stanta
anni 90

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie LISETTA, il fratello EMILIO, le cognate, i cognati, i nipoti e pronipoti, e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. ROLLI, ai medici, alla suora e tutto il personale del I Rep. Lungodegenti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 5 febbraio alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Firenze-Parigi
5 febbraio 1980

†

Il giorno 2 febbraio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Bruno Colaussi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELDA, le figlie, i generi e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi martedì 5 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 febbraio 1980

Il Comitato provinciale della Democrazia cristiana triestina e i soci della Sezione di Gretta prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Bruno Tortul

Trieste, 5 febbraio 1980

Nel ricordo della cara

zia Ida Cabas

una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli oggi martedì 5 corrente alle ore 19.

I nipoti

Trieste, 5 febbraio 1980

ANNIVERSARIO
7.2.1970

Paolo Micheluzzi
5.2.1978

Nerina Müllner ved. Micheluzzi

Li ricordano con immutato rimpianto i figli e i parenti tutti.

Trieste, 5 febbraio 1980

Continuaz. dalla 14.a pagina

AVETE francobolli da vendere? Realizzate il massimo dalla cartoleria di piazza Cavana 5. 1099 N

PRIVATO acquista collezioni francobolli nuovi usati cartoline antiche. Telefonare 747917. 1351 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

A ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 1324 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi. Telefonare 31500-942196. 1342 NN

OCCASIONE vendo mobili antichi fratino. Tel. 30131 int. 40 ore 14.30-17. 1332 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME altissime quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE, GOLDMARKET, via Roma 20. 202 O

A. ACQUISTANSI ORO, ARGENTO. Disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano. 294 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

NESSUN problema per pulire montoni, renne ecc. da soli con «Preben». Drogheria «Renato», Battisti 24; «Benedetti», corso Saba 24. 1327 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 10.350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano

ALIMENTARI
OO Lire 300 per parola

DI.BE.MA offre sino a sabato 16 febbraio l'acqua Lora di Recoaro a 190, le bibite da litro Recoaro a 410, l'acqua Brillante ed il Gingerino a 200, whisky Crawford's a 3950, frutta al liquore Foschi 4750, Ricciarelli Pepi a 3600 olio di girasole 1150, nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2, tel. 569602, 418762, 793661. 1233 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

AGENZIA Star Spa prodotti alimentari cerca agente città provincia Trieste settore Apr convivenze offre portafoglio clienti Enasarco. Telefonare 0432-699525. 42 P

NUOVA concessionaria Palmolive enti comunità industrie cerca rappresentante per Gorizia. Tel. 040/62558.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la garanzia A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del signor Pertosi; Trieste, via Caboto n. 24. 10/1 Q

A.A.A. ACQUISTATE la vostra autovettura presso gli autosaloni Fiat via F. Severo 65, tel. 54089 e di via di Prosecco 237, tel. 61550 la troverete in pronta consegna alle migliori condizioni massime valutazioni del vostro usato rateizzazioni 36 mesi senza cambiali occasioni garantite: 500 F '68, 500 L '70 '72, 126 '75, 127 '72, 128 rally '75, 128 4p '76, 124 special '75, 131 1.3 '77, 132 GLS condizionatore e gas '75, Alfa 2000 GTV '73 '74, Alfa 2000 '72, Alfetta 1.8 '73, Lancia Fulvia coupé '72, BMW 320 '77, BMW 1602 '71, Citroen GS 1220 '77, Renault 4 furgonetta gas '74 e altre ancora. 122 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, tel. 827782: A112 E, 126, 127, 128, 124 ST, 124 coupé, A.R. 2000 gas, GT 1750, Ford Fiesta sport, Escort, Taunus fam., Peugeot 304 S, Dyane 6, Renault 20 TL, R6, R12 gas, Lancia Beta coupé gas, Opel Rekord fam. diesel, Kadett, BMW 3.0 S, Matra Bagheera '79, Simca 1000 LS, GLS, Rallye, 1100 GLS, 1100 Break, 1307 GLS, furgone Volkswagen diesel '78. 1209 Q

A.A.A. EUROCASION viale Miramare 1, prenotate la vostra Citroen. Massime valutazioni vostro usato pagamento 36 mesi senza cambiali: occasioni garantite: 126 '75, Personal '77, 124 special '72, Dyane 6 '72, GS 1015 '73, Alfa Romeo Alfetta 1.8 '74, Alfasud 5 marce '76, Mini 90 L '76, Lancia Beta HPE '78, Fiat 238 9 posti promiscuo, VW pulmino '62 motore nuovo, Simca 1308 GT '76 1307 '77. Volvo GLE 1.9 '79 in garanzia. 435 Q

A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire. tel. 821378 - 727978. 1170 Q

AL blocco Rabuiese tel. 231193, vendesi con ritiro usato Citroen CX pallas '78, Mercedes 240 diesel '76, 200 D '72, Peugeot 504 Break e berlina '74 7 posti 1978 '74, Fiat 132 '76, 130 cambio manuale, Dino 2000, 128 '72, BMW 2500 '71 e 320 '78, Opel Manta '72, Morris 1300 familiare '74, Alfa 1750, Escort '76, Fiat Lupetto con pianale recupero vetture, Lancia spider, Fiat 1500 spider. 121 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutando usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 1.8. '78, Giulietta 1.6 '79 '78, Giulia Super 1300, Alfasud 1200 '79, Alfasud L 75, FIAT 132, 2000 '78 aria condizionata, 131 Supermirafiori 1600 '78, 131 Mirafiori 1300 '76, 128 spider X.1.9 13000 '78, 127 Giannini '78, 127 3 porte '77. AUTOBIANCHI 112 E '78. LANCIA Beta berlina 2000 '77, Beta spider 1600 '76, Fulvia coupé 1300 S '76. CITROEN GS Club 1300 '76. RENAULT 5 TS '78. SIMCA 1307 GLS '78. RANGE ROVER '76 SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI !!! 494 Q

ALFA 2000 berlina più Opel Rekord 200D vendo 740731. 1309 Q

ALFETTA 1.8 ottimo stato impianto gas lire 3.500.000 vendo. Tel. 65259. 20/2 Q

AUTOCCASIONI Catullo, via Fabio Severo 18, Tel. 65259: Volkswagen Polo 28.000 km, Volkswagen Passat 50.000 km Audi 80 1300 cc, Audi 50 LS anno '77, Simca GLS Horizon anno '79, Alfasud 1.3 5 marce anno '78, R14 TL anno '77, vende permuta rateizza. 20/2 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13; BMW 316 '79, 124 special T '71, 128 '70, Coupé '72, Familiare '71, 127 '75, 500 '68, Giardinetta '72, Renault R4 '74, Junior GT '71, Transit diesel finestrato '77. Acquisto auto usate. 475 Q

AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE - Concessionaria Renault L. DAGRI via Flavia 118. Occasioni in garanzia: AUTOBIANCHI A112 Abarth. ALFA ROMEO Alfasud, Giulia 1600, Giulia 2000. FIAT 500 giardiniera, 128 coupé, 124. LANCIA Beta spider, Fulvia coupé. SIMCA 1005 LS, 1301 special. CITROEN GX Pallas, GS 1220, Dyane 6, furgone Dyane. PEUGEOT 504 Diesel. INNOCENTI Mini 90 L, Mini Minor. RENAULT 4 furgone, 5 TL, 12 TL 12 familiare, 14 TL, 14 GTL, 16 TS, 30 TS. 21/2 Q

A 112 E fine '76 metallizzata uniproprietario vendesi. Tel 727418. 1307 Q

A 112 1971 motore rodaggio carrozzeria perfetta. Tel. 417010. 1348 Q

BELLISSIMA R5 Alpine rossa novembre '77 motore in garanzia km 7000 lire 5.100.000. Tel. ufficio 212626. 971 Q

CONCESSIONARIA Renault F. zagaria - mostra veicoli usati - piazza Sansovino 2, tel. 725390. Vendonsi usati tutte marche ottime condizioni, massima rateallizzazione 40 mesi senza cambiali. 8/1 Q

FIAT 128 4 porte ottime condizioni lire 1.200.000 vendo tel. 65259. 20/2 Q

FIAT 127 autoradio uniproprietario 1973 vendesi. Tel. 826963 feriali 19-21. 457 Q

FIAT 127 3 porte 39.000 km vera occasione vendo. Tel. 65259. 20/2 Q

FORD Fiesta Milione, nera accessoriata, marzo 1979 tel. 888215 ore 13.30-14.30. 1294 Q

FORD Escort 1971 cedesi 950.000 trattabili, telefonare 766003 dopo 19. 491 Q

HONDA 500 Four '73 fine, telefonare al 226244. 474 Q

MINI MK3 850 rossa ottime condizioni 900.000 trattabili, tel. 54126. 456 Q

NUOVA Ford Taunus familiare '78 km 18.000 vendo tel. 825668. 462 Q

OCCASIONI: Renault 20 1600 77, Giulia super 1300 71, Giulia 1300 TI, Renault 12 76, 128 71, permute, rate, Autoagenzia Laura, via Toti 19, tel. 796804. 1293 Q

PEUGEOT 504 diesel anno 77 vera occasione, fatturabile vende Automercato dell'occasione via Flavia 118. 12/2 Q

PRIVATO vende Opel Manta 12/S dicembre 1975 buone condizioni 2.500.000 trattabili tel. 754131. 487 Q

PRIVATO vende 124 berlina 1200 ultima serie freni disco radiocassette servofreno alternatore ottimo stato 1.900.000 contanti, tel. 414851. 1298 Q

PRIVATO vende Renault 5 '75 autofficina Giulia visibile via Giulia 55. 1349 Q

RENAULT 5 Alpine 13.000 km vendo tel. 65259. 20/2 Q

RENAULT 5 TL 1977 in ottime condizioni lire 3.700.000,tel. 827976. 450 Q

VENDESI 850 in ottime condizioni causa partenza telefonare (040) 817535. 332 Q

VENDESI Kawasaki Z 1000 77, telefonare dopo le ore 21, 422991. 1315 Q

VENDO motocarro «Lambro 500 ML», 1970, guasto, telefonare 791197. 1337 Q

VENDO Mini 120 anno 77 accessoriata ottime condizioni, tel. 795037. 469 Q

VENDO Ape/Mp anno 68 buone condizioni, tel. 732387. 1330 Q

VENDO Fiat 128 '72, telefonare ore pasti 821045. 483 Q

VESPA 125 super e 500 F, tel. 226244. 474 Q

VOLVO 245 GLE SW anno 78 accessoriata perfette condizioni vendesi telefonare 211062 orario negozi. 1208 Q

127/3 color rosso 1975, vende privato, tel. 574191 oppure 797380. 477 Q

500 giardinetta 1970 buonissimo stato carrozzeria motore tel. 417010. 1305 Q

127 1971 fine motore carrozzeria perfetta, tel. 417010. 1348 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

A.A.G. VUOI CEDERE LA TUA ATTIVITA' noi ti aiutiamo. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 1194 R

A.G. ALIMENTARI varie zone cedonsi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 1194 R

A.G. BAR-Latteria BARCOLA avviatissimo cedesi ADRIA Mazzini 30 68758. 1194 R

A.G. LOCANDA Borgo Teresiano otto stanze cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 1194 R

A.G. NEGOZIETTO licenza X cedesi ottimo prezzo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1194 R

A.G. PULISECCO Roiano cedesi ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1194 R

A.G. SALONE parrucchiera centrale cedesi 5.000.000 ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 1194 R

A.G. SALONE parrucchiera arredamento lusso zona residenziale cedesi ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1194 R

A.G. TRATTORIA centrale completamente rinnovata, cedesi ADRIA, Mazzini 30 tel. 68758. 1194 R

CERCASI bar da rilevare, tel. 70972. 479 R

NEGOZIO 120 mq finemente rifinito via Limitanea cedesi affitto interessante, tel. 31792 Bonzanini. 1288 R

PRESTITI disponibili per dipendenti parastatali aziendali restituzione 60 mesi Brokers Trevisо, tel. 55597 Trieste 764087. TA 122 R

VENDESI NEGOZIO centralissimo LICENZA XII completa di arredamento. OTTIMO PREZZO CAUSA RITIRO. Informazioni più dettagliate ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 446 R

VENDESI recapito pulitura a secco ottima posizione, tel. 727383. 1322 R

VENDESI trattoria licenza super alcolici grande giardino, botteghino frutta verdura ricca licenza Gretta, tel. 411820. 1311 R

VENDESI bar analcolico bene avviato, tel. 744412. 1340 R

S.IM.I. servizio investimenti vende bar buffet a Grado muri e attività avviatissimo forte reddito prezzo interessante, tel. 772629. 1333 R

TRATTORIA periferica con giardinetto vendesi con muri informazioni tel. 62991 IMMOBILIARE FUTURA 1453 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA cerca appartamenti qualsiasi tipo e zona per propri numerosi clienti. Offre stime, pubblicità, MEDIAZIONE per il VENDITORE GRATUITE. Non sono richieste FIRME, IMPEGNI, SCRITTI. Giulia 13, 794286. 1344 S

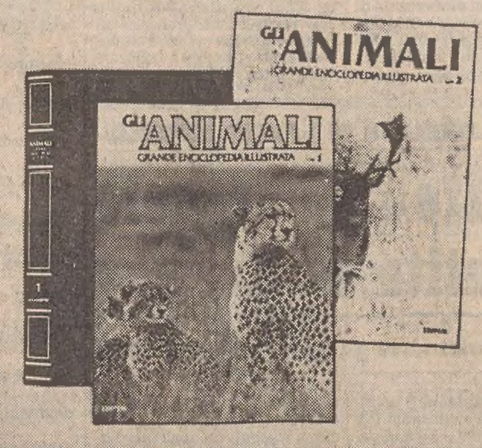
A. I. CADORNA occupato 2 stanze , cucina, camerino per bagno 16.500.000. MINIMO CONTANTI 8 milioni. ESPERIA, Battisti 4. 446 S

A.I. MOLINOVENTO occupato seminuovo 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazzo, ascensore, centralnafta 23.000.000. MINIMO CONTANTI 11 milioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 446 S

in edicola
GLI ANIMALI
GRANDE ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA

Questa Enciclopedia tratta tutti i gruppi animali, secondo i principi della classificazione zoologica, ma con l'obiettivo di descrivere, oltre l'anatomia, la biologia e l'ecologia delle varie specie, soprattutto gli affascinanti aspetti del comportamento animale. Gli animali è un'opera indispensabile ad ogni biblioteca familiare, per lo studio, per la ricerca, per una lettura piacevole e appassionante.

150 fascicoli settimanali di 24 pagine (compresa la copertina) in edicola a 900 lire; 10 volumi; 3000 pagine complessive; 4000 fotografie tutte a colori; 1400 disegni, tavole, cartine. In terza e quarta pagina di copertina dei fascicoli: «Parchi nazionali e riserve naturali nel mondo».



con il primo fascicolo IN REGALO il secondo, la copertina completa del primo volume e un poster gigante a colori



EDIPEM

A.I. ROIANO occupati 2-3 stanze, cucina, servizio vendonsi da lire 16.900.000 in poi. MINIMO CONTANTI 8 milioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 446 S

A.I. VIA UDINE ultimissimi appartamenti occupati camera, cucina wc e 3 stanze, cucina, servizio. Da lire 7 milioni in poi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 446 S

A.I. SAN MICHRLE III piano, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno LIBERO 25.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.446 S

A.I. GARIBALDI pressi IV piano mq 100 3 stanze, stanzetta, servizio, autoriscaldamento. 33 milioni trattabili. ESPERIA, Battisti 4. 446 S

A. ACIT OPICINA casa padronale 365 mq su due piani da ristrutturare, giardino 1600 mq vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 452 S

A. ACIT CORSO COSTRUZIONE appartamenti zone: REVOLTELLA, ORTO BOTANICO, PETRONIO,CATTINARA, GRETTA varie grandezze, tutti comforts. Mutui approvati, facilitazioni pagamento. Accettansi permute. Visione progetti. S. Lazzaro 3,tel. 68810. 452 S

A. ACIT. VIA MILANO vendesi appartamento anche uso ufficio, 6 stanze servizi, poggioli, tutti comforts. SETTEFONTANE 2 stanze, cucina comforts; SERVOLA soggiorno, due stanze, servizi; COMMERCIALE soggiorno, due stanze, cucina, servizi; BORGO S. SERGIO attico 3 stanze, cucina, servizi, posto macchina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 452 S

A. ACIT. VIA CRISPI vendonsi occupati 4-5 stanze, cucina, servizi 11 milioni, contanti 3.800.000. Rimanente mutuo approvato. PASCOLI 1-2 stanze, cucina 5.500.000; XX SETTEMBRE 4-5 stanze, cucina, servizi; COMMERCIALE 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina; VICOLO CASTAGNETO 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 452 S

A. ACIT. LOCALI liberi vendonsi zone: XX SETTEMBRE 500 mq; MOLINOVENTO 130 mq; S. GIACOMO 80 mq. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 452 S

A. ACIT. Appartamento VIA FALCHI N. 2 libero salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, poggiolo. VISITE SUL POSTO FERIALI 15-16, tel. 68810. 452 S

A. ACIT. MOLINAVENTO 67 consegna imminente, disponibile causa rinuncia attico bellissimo, vista mare, altri salone due stanze, cucina, doppi servizi, tutti comforts. Accettansi permute, mutui approvati. VISITE SUL POSTO FERIALI 11-12, tel. 68810. 452 S

A. ACIT. Casetta S. GIACOMO 3 stanze cucina gabinetto vendesi libera. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 453 S

A. AUTOPOSTEGGI centrali in autorimessa nuova vendesi. Tel. 775735. 1250 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende PICCARDI bellissimo appartamento stanza cucina bagno ripostiglio, primo piano, casa recente con tutti comfort. Possibilità mutuo. Tel. 69349. 1326 S

grim Tel. 040/775.115
TRIESTE - Via Palestrina, 10





Via San Daniele n.3
Adiacenze Via Tigor - Trieste
● Zona servitissima ● Stabile d'epoca
VENDESI APPARTAMENTI ANCHE LIBERI A PREZZI INTERESSANTISSIMI
■ Ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, da L. 11.000.000.
I prezzi non sono trattabili. Pagamento facilitato da comode dilazioni.
UFFICIO VENDITE IN LOCO - orario: 8,30/12,30 - 13,30/17,30
Questo avviso non costituisce elemento contrattuale

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende SAN GIACOMO primo piano due stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento. Casa signorile rifiniture accurate. Tel. 69349. 1326 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende PIRANO appartamento 75 mq due stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio due terrazze riscaldamento centrale ascensore. Tel. 69349. 1326 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende PINGUENTE panoramico accuratamente rifinito stanza soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio terrazza box auto. Tel. 69349. 1326 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende CARDUCCI secondo piano ascensore restaurato cinque stanze doppi servizi riscaldamento autonomo. Eventuali dilazioni. Tel. 69349. 1326 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende VALDIRIVO quarto quinto piano in casa d'epoca restaurata, appartamenti due stanze salone cucina abitabile doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo ascensore. Tel. 69349. 1326 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende SOTTORIPA, MURAT monolocali pied-a-terre con servizi e riscaldamento. Tel. 69349. 1326 S

A. TRIESTE L'IMMOBILIARE EUROPA, VIA CRISPI 3, TELEFONO 755672, CERCA APPARTAMENTI TUTTE LE DIMENSIONI E RIFINITURE, PER SODDISFARE LA PROPRIA CLIENTELA. SI ESEGUONO STIME E CONSULENZE, SI ASSICURA MASSIMA DISCREZIONE E SERIETA' NESSUNA SPESA AI VENDITORI. MONFALCONE, IMMOBILIARE EUROPA, VIA DUCA D'AOSTA 12 (0481) 44411.

ACQUISTEREI da privato casa intera qualunque posizione, 10-15 appartamenti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 28-D, 34100 Trieste. 446 S

ACQUISTO contanti appartamento 2 camere cucina servizi. Tel. 31793. 1356 S

ACQUISTO appartamento 4 stanze cucina servizi anche da rinnovare. Tel. 61712. 1279 S

AGENZIA CASA MIA vende in Gretta panoramicissimo 2 stanze soggiorno cucinino bagno garage 35 milioni irriducibili. Giulia 13, 794286. 1344 S

APPARTAMENTI corso costruzione paraggi PASCOLI, rifiniture lusso facilitazioni pagamento soggiorno 2 stanze cucina due bagni autoriscaldamento metano, prezzi da 47 milioni. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1279 S

APPARTAMENTO paraggi tribunale molto signorile mq 300 circa vendesi libero. Inintermediari, telefonare 68670. 1320 S

APPARTAMENTO 70-100 mq cercasi comfort, casa recente, possibilmente riscaldamento autonomo. Tel. 726386, mattino.

CERCO pagamento contanti anche vecchio 1-2 stanze. Tel. 68677. 453 S

BONZANINI vende Roiano appartamento occupato due camere salone cucina bagno III piano riscaldamento ascensore. Tel. 31792. 1288 S

BONZANINI vende Revoltella 11, appartamento occupato V piano senza ascensore, camera camerino cucina wc 5.200.000. Tel. 31792. 1288 S

BONZANINI vende Soncini appartamento casa recente pianoterra, camera cameretta cucina bagno riscaldamento giardinetto proprio. Tel. 31792. 1288 S

BONZANINI vende Opicina via dei Salici attico salone cucina due camere bagno mansarda 70 mq rifiniture di pregio garage. Tel. 31792. 1288 S

BONZANINI vende Matteotti appartamento palazzo recente due camere salone soggiorno cucina doppi servizi piano primo. Tel. 31792. 1288 S

BONZANINI vende Giardino Pubblico appartamento casa epoca totalmente ristrutturato piano primo camera cameretta soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina riscaldamento autonomo. Tel. 31792. 1288 S

BONZANINI vende Gatteri 48 appartamento occupato due camere soggiorno cucina bagno servizio separato riscaldamento piano primo casa epoca. Tel. 31792. 1288 S

CENTRALISSIMI adatti ambulatori-uffici vendonsi appartamenti 110 mq prontingresso in casa signorile recente. Tel. 766676. 19-2 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate ESENTE MEDIAZIONE. Visione progetto e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 432 S

FORNI di Sopra acquisto appartamento due stanze accessori. Telefonare 273273 ore pasti martedì, mercoledì, giovedì, venerdì. 1336 S

FUTURA IMMOBILIARE vende occupato appartamentino recente costruzione confort via VIGNETI informazioni. Tel. 62991. 1353 S

FUTURA IMMOBILIARE vende occupato VIA PIRANO cucina camera cameretta servizi confort informazioni. Tel. 62991. 1353 S

FUTURA IMMOBILIARE vende villino altopiano con 9000 mq terreno informazioni. Tel. 62991. 1353 S

GEOM. SBISA' S. Vito salone tre camere cucina servizi cantina 53.000.000. Tel. 775700. 1231 S

GEOM. SBISA' Commerciale saloncino due camere cucina servizi box 66.000.000. Tel. 775700. 1231 S

GEOM. SBISA' Rossetti ammezzato salone due camere cucina wc 25.000.000. Tel. 775700. 1231 S

GEOM. SBISA' Duino meraviglioso tre camere cucina vasta taverna rustica arredata giardino proprio 85.000.000. Tel. 775700. 1231 S

GEOM. SBISA' D'Annunzio affittato tre camere cucina servizi riscaldamento autonomo 25.500.000. Tel. 775700. 1231 S

GEOM. SBISA' Rossetti ammezzato 2 camere cucina servizi 14.000.000. Tel. 775700. 1231 S

GEOM. SBISA' Servola in costruzione salone tre camere servizi terrazza vista mare 70.000.000. Tel. 775700. 1231 S

GEOM. SBISA' Servola saloncino due camere cucina bagno GIARDINO proprio 62.000.000. Tel. 775700. 1231 S

GEOM. SBISA' casetta Opicina ristrutturata 80 mq con giardinetto 67.000.000. Tel. 775700. 1231 S

GEOM. SBISA' casette affittate Scala Santa vista mare 70.000.000 Strada Friuli 50.000.000. Tel. 775700. 1231 S

GEOM. SBISA' chalets Gabrovizza con terreno inedificabile 12.000.000-21.000.000. Tel. 775700. 1231 S

GEOM. SBISA' villino ristrutturato cinque camere cucina doppi servizi magazzino garage cantine terreno vista mare 170.000.000 dilazionabili. Tel. 775700. 1231 S

GEOM. SBISA' villa Opicina mono-bifamiliare salone, sei camere, due cucine, doppi servizi cantina 225.000.000. Tel. 775700. 1231 S

GEOM. SBISA' villa zona Aurisina bellissima prestigiosa vista mare 250 mq terreno 3800 mq. Tel. 775700. 1231 S

GEOM. SBISA' villetta Campi Elisi saloncino tre camere cucina taverna doppi servizi cantina lisciala 150.000.000. Tel. 775700. 1231 S

GEOM. SBISA' villino Banne da rifinire quattro camere cucina servizi vasta taverna terreno 1800 mq 148.000.000. Tel. 775700. 1231 S

GIARDINO Pubblico seminuovo tre stanze, cucina, bagno libero. Telefonare 227228. 468 S

GRADO cercasi urgentemente appartamento, pagamento contanti. Tel. 040/823919 pomeriggio. 1262 S

GRETTA vista mare panoramica seminuovo tre stanze cucina bagno poggiolo cantina. Tel. 227228. 468 S

IMPRESA ingegneri Conti e Fedrigo corso costruzioni via Soncini appartamenti panoramici varie grandezze autoriscaldamento garage a partire da 38 milioni facilitazioni pagamento mutuo. Telefonare cantiere 826049. 454 S

IMPRESA ingegneri Conti e Fedrigo corso costruzioni via Soncini appartamenti panoramici varie grandezze autoriscaldamento garage a partire da 38 milioni facilitazioni pagamento mutuo. Telefonare cantiere 826049. 454 S

IMPORTANTE SOCIETÀ COMMERCIALE
RICERCA
per la propria sede di Trieste desiderosi reallizzarsi professionalmente per interessante lavoro.
RICHIEDE militesenza, auto propria, forte personalità, dinamismo, capacità a condurre trattative ad alto livello. Costituirà titolo preferenziale l'aver maturato significative esperienze nel settore commerciale. Offre inquadramento di legge. Retribuzione interessante. Ambiente giovane e attivo. Effettive possibilità di carriera. Per appuntamento telefonare 64346 ore 9-12 15-18.

PRIVATO cerca appartamento, o casetta, da restaurare, pagamento contanti. Tel. 31291. 490 S

ROSSETTI privato vende appartamento libero 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina riscaldamento autonomo metano. Tel. 723816 sera. 1343 S

S.IM.I vende zona Marina, soggiorno camera cucina servizi 17.000.000. Tel. 772629. 1333 S

S.IM.I. vende zona Marina soggiorno 2 letto cucina servizi 24.000.000. Tel. 772629. 1333 S

S.IM.I. vende Opicina ottimo terreno di 4.300 mq di cui 1.800 edificabili subito Lit. 55.000.000. Tel. 772629. 1333 S

S.IM.I vende affarone terreno adiacenze S.S. 202 km 23 mq 4.300 a soli 11.000.000. Tel. 772629. 1333 S

S.IM.I. vende libera a Ronchi dei Legionari lussuosa villa bifamiliare recente aria condizionata tutti i confort rifiniture particolari. Trattative riservate. Tel. 040/772629. 1333 S

S.IM.I. vende villa libera sull'altipiano salone 4 stanze cucina doppi servizi riscaldamento con 3.000 di terreno edificabile. Tel. 772629. 1333 S

S.IM.I. vende casetta libera ad Aurisina 3 camere cucina servizi ripostiglio garage riscaldamento giardino affarone 40.000.000. Tel. 772629. 1333 S

S.IM.I. vende terreno a S. Pelagio non costruibile 5.000 mq. Tel. 772629. 1333 S

S.IM.I. vende libero capannoni industriali adiacenze via Flavia trattative riservate. Telefonare per fissare appuntamento 040/772629. 1333 S

S.IM.I. servizi vacanze vende Lignano in prestigioso residenziale ultimi appartamenti al piano attico. Tel. 040/772629. 1333 S

S.IM.I. servizi vacanze vende Bibione primo ingresso villette a schiera 3 stanze servizi cameretto. 40.000.000. Tel. 040/772629. 1333 S

S.IM.I. servizi vacanze vende Bibione monolocale primo ingresso Lit. 20.000.000. Tel. 040/772629. 1333 S

TERRENO 3000 mq Basovizza prato adiacente abitato vendo. Telefonare 31793. 1356 S

VALMAURA appartamenti in piccola palazzina, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, garage, giardino proprio, autoriscaldamento, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1279 S

VENDESI appartamento 4-5 stanze tutti servizi grande terrazza paraggi via Brunner, terreno Fernetti e magazzini affittasi. Tel. 411820. 1311 S

VENDESI libero magazzino via Del Bosco 17 mq 112 informazioni lunedì. Tel. 64524. 476 S

VENDESI appartamento viale D'Annunzio 3 camere, cucina, soggiorno, tinello doppi servizi, due pergoli 60.000.000. Tel. 228390. 1128 S

VENDESI inintermediari appartamento recente signorile due stanze stanzetta cucina abitabile semiperiferico tutti confort. Telefonare 772167. 1304 S

VENDO appezzamenti terreno agricolo da lire 3.000.000 Lazzaretto Muggia Rabuiese. 273645. 467 S

VILLA centralissima (Rossetti) due piani 150 mq ciascuno cantina garage mansarda 500 metri giardino medico vende inintermediari. Scrivere Publikompass cassetta n 31 D 34100 Trieste. 459 S

12.500.000 mansarda centralissima luminosa camera cameretta cucina bagno ascensore tetto nuovo vendesi affittata minimo contanti 5.000.000. Tel. 766676. 19/2 S

18.500.000 Settefontane vendesi affittato miniappartamento recente minimo contanti 8.500.000. Tel. 766676. 19/2 S

36.000.000 vendesi libero C. Alberto soggiorno due stanze cucina bagno minimo contanti 18.000.000. Tel. 766676. 19/2 S

55.000.000 piazza Stazione vendesi libero 190 mq ascensore uffici da restaurare. Tel. 766676. 19/2 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 400 per parola

PENSIONE Flora Alpina Sappada settimane bianche febbraio lire 96.000. Tel. 0435/69171. 050008 T

MATRIMONIALI
U Lire 400 per parola

VEDOVO di recente, pensionato indipendente, presenza giovanile alto, attivo commercio proprio; risposerebbe signorina buona famiglia, alta età 55-58 indipendente livello cultura, affezionata casa, segnalando cognome telefono fermo posta centrale Trieste, Identità 8015414. 1291 U

DIVERSI
V Lire 400 per parola

A. CHEIRO PARAPSICOLOGIA chiromanzia magnetismo, oroscopi. Qualunque problema. Telefonare 775453. 488 V

AMMINISTRATORE offre seria collaborazione piccole proprietà immobiliari/condominiali. Telefono 209057. 60 V

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti. Telef. 209057. 465 V

PRIVATO in occasione frequenti viaggi Trieste-Pordenone incaricherebbesi trasporto consegna plichi-campioni massima serietà. Telefonare 040/729989 oppure 0434/208667 ore pasti. 1331 V

ANIMALI
W Lire 300 per parola

CUCCIOLI schnauzer nani pepe sale iscritti vendo. Telefonare 0432/51564 pomeriggio. 41 W

REGALO piccoli cuccioli incrocio a persone di cuore. Tel. 51351 ore 20-21. 1064 W

VENDO cuccioli boxer maschio e femmina due mesi. Tel. 825764. 1292 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

ADRIA: roulotte complete, razionali e costano poco. Concessionario Nauticaravan Muggia. Tel. 271256. 1206 Z

AUTOCARAVAN Ford arca diesel e camper usati, Kit tecnoform e fiamma, allestimenti autocase e speciali presso camper Trieste Strada per Basovizza 6 (cave Faccanoni). 1187 Z

BARCA vetroresina m 4.20 ormeggio Sistiana vendesi. Tel. 741266. 461 Z

CAMPER Trieste Strada per Basovizza 6 (cave Faccanoni) presenta l'autocaravan Polmot la più economica. Novità. 1187 Z

CENTRO vacanze Opicina tel. 212626 roulottes usate varie misure, campers nuovi Westfalia, autocaravan usato Ford! Visitateci! 971 Z

CERCO imbarcazione vela «Kudu» plastivela occasione accessoriata. Telefonare ore pasti 728814. 1321 Z

«LA BORA» scuola di vela. Inizio corsi primaverili 1° marzo; ultimi posti. Prenotazioni e informazioni 728332 orario 18-20. 463 Z

SLOOP m. 8,75 1977 5 vele attrezzato crociera vera occasione vendesi. Tel. 728332. 463 Z